



CITTA' DI RAGUSA

Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Approvazione verbali relativi alle sedute dell' 1 - 9 - 13 - 22 e 28 del mese di febbraio 2012.

N. 23

Data 19.04.2012

L'anno duemiladodici addì diciannove del mese di aprile alle ore 18,30 e seguenti, nella sala delle Adunanze Consiliari del Comune suddetto, alla convocazione in sessione ordinaria di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRES	ASS	CONSIGLIERI	PRES	ASS
1) CALABRESE ANTONIO (P.D.)		X	17) GALFO MARIO (DIP. SIND.)	X	
2) MIRABELLA GIORGIO (P.D.L.)	X		18) GURRIERI GIANNELLA (DIP. SIND.)		X
3) ANGELICA FILIPPO (U.D.C.)		X	19) LAURETTA GIOVANNI (P.D.)		X
4) TUMINO MAURIZIO (P.D.L.)		X	20) DISTEFANO EMANUELE (Ragusa Grande Nuovo)	X	
5) MASSARI GIORGIO (P.D.)	X		21) ARESTIA GIUSEPPE (M.P.A)	X	
7) LA ROSA SALVATORE (P.I.D.)	X		21) CHIAVOLA MARIO (Ragusa Grande Nuovo)	X	
8) FIDONE SALVATORE (U.D.C.)	X		22) BARRERA ANTONINO (P.D.)	X	
9) TUMINO ALESSANDRO (P.D.)	X		23) OCCHIPINTI MASSIMO (DIP. SIND.)	X	
10) VIRGADAVOLA DANIELA (P.D.L.)		X	24) LICITRA VINCENZO (Ragusa Grande Nuovo)		X
11) MALFA MARIA (P.I.D)		X	25) MARTORANA SALVATORE (ITAL. DEI VAL)	X	
12) LO DESTRO GIUSEPPE (M.P.A)		X	26) CINTOLO ROSARIO (DIP. SINDACO)	X	
13) DI MAURO GIOVANNI (DIP. SIND.)	X		27) TUMINO GIUSEPPE (I.D.V.)	X	
14) FIRRINCIELI GIORGIO (P.I.D.)	X		28) PLATANIA ENRICO (CITTA')		X
15) MORANDO GIANLUCA (U.D.C.)	X		29) D'ARAGONA PIERO (RG. GR. DI NUOVO)	X	
16) DI NOIA GIUSEPPE (DIP. SIND.)	X		30) CRISCIONE GIOVANNA (CITTA')		X
PRESENTI	19		ASSENTI	11	

Visto che il numero degli intervenuti è legale per la validità della riunione, assume la presidenza il Presidente consigliere Giuseppe Di Noia il quale con l'assistenza del Segretario Generale del Comune, dott. Benedetto Buscema, dichiara aperta la seduta.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente del 1° Settore.

Ragusa, li

Il Dirigente

Parere _____ in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio di Ragioneria sulla deliberazione della Giunta n. _____ del _____ di proposta al Consiglio.

Ragusa, li

Il Responsabile di Ragioneria

Si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge 8.6.1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/91.

Ragusa, li

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Parere favorevole espresso dal Segretario Generale, sotto il profilo della legittimità.

Ragusa, li

Il Segretario Generale

IL CONSIGLIO

Visti i verbali relativi alle sedute di Consiglio dell'1, 9, 13, 22 e 28 del mese di febbraio 2012;

Tenuto conto che nel corso della seduta è stato stabilito di effettuare un'unica votazione, per appello nominale;

Visto l'art. 12, 1° comma della l.r. n. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

Con 24 voti favorevoli, espressi per appello nominale dai 24 consiglieri presenti e votanti, come accertato dal Presidente con l'assistenza consiglieri scrutatori: Laretta, Firrincieli e D'Aragona. Consiglieri assenti: Angelica, Tumino Maurizio, Virgadavola, Malfa, Lo Destro, Licitra.

DELIBERA

di approvare i verbali relativi alle sedute del Consiglio Comunale dell'1, 9, 22 e 28 del mese di febbraio 2012.

Parte integrante: verbali in originale.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Cons. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Cons. Calabrese Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
Cons. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il
10 MAG. 2012 c rimarrà affissa fino al 25 MAG. 2012 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 10 MAG. 2012

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERA

☐ Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L.R. n. 44/91.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 10 MAG. 2012 al 25 MAG. 2012
Con osservazioni / senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, li

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 10 MAG. 2012 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 10 MAG. 2012 senza opposizione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

☒ Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

CITTA' DI RAGUSA

Per Copia conforme da ser...

10 MAG. 2012

Ragusa, li



IL SEGRETARIO GENERALE
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
(Francesca Tumino)

**VERBALE DI SEDUTA N. 6
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 1 Febbraio 2012**

L'anno duemiladodici addì **uno** del mese di **febbraio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Interrogazioni, interpellanze, comunicazioni.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Vice Presidente **D'Aragona**, il quale, alle ore **18.20** assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, apre la seduta.

E' presente il Sindaco e gli assessori Tasca, Addario, Guizzo, sono presenti i dirigenti Scifo, Lettica, Colosi, Mirabelli, Torrieri.

Sono presenti i consiglieri Calabrese, Mirabella, Angelica, Massari, La Rosa, Fidone, Tumino Alessandro, Virgadavola, Malfa, Lo Destro, Di Mauro, Firrincieki, Morando, Di Noia, Lauretta, Distefano, Arestia, Chiavola, Barrera, Occhipinti, Licitra, Martorana, Cintolo, Tumino Giuseppe, Criscione, assenti i consiglieri Tumino Maurizio, Galfo, Gurrieri, Platania.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Signori Consiglieri, buonasera, apriamo questa seduta di Consiglio Comunale, dedicata alle interrogazioni, interpellanze e comunicazioni. Possiamo passare subito alle interrogazioni, con la numero 18. Non vedo il Consigliere Tumino, presentata da Maurizio Tumino. Manca il proponente e, quindi, andiamo avanti. Interrogazione 22, Consigliere Martorana. Non c'è. Interrogazione 23, presentata pure dal Consigliere Martorana, momentaneamente assente; idem interrogazione 24. Interrogazione numero 27. Consigliere Massari, l'interrogazione 27 è la sua. Il Sindaco... C'è l'Assessore Michele Tasca. Interrogazione numero 27. Quindi interrogazione numero 27, come oggetto: "Nomina componenti Commissione..." E' arrivato il Consigliere Tumino. Consigliere Massari, prego, cinque minuti, prego.

Il Consigliere MASSARI: Allora, l'interrogazione è estremamente semplice. Chiedo all'Amministrazione che, alla luce della determina 152, avente per oggetto la nomina dei componenti della Commissione per il risanamento, prevista dalla legge 61/81, nomina di competenza dei gruppi consiliari, chiedo che visto che il punto G, dell'articolo 4, recita che i gruppi consiliari scelgono i propri rappresentanti da esperti in materia di urbanistica in storia dell'arte, appunto, designato da ciascun gruppo consiliare, chiedo all'Amministrazione se sono stati acquisiti tutti i curricula dei componenti indicati dai vari gruppi consiliari e se tali curricula corrispondono... esaudiscono quanto richiesto dalla norma vigente. Quindi la mia interrogazione è questa, sicuramente avrete i curricula perché è un atto minimo quello di avere i curricula rispetto ai gruppi, l'altro se l'Amministrazione ha vagliato questi curricula e può affermare in Consiglio e, quindi, agli atti, che i curricula presentati corrispondono a quanto richiesto dal punto G dell'articolo 4 e cioè se l'Amministrazione dichiara che i componenti nominati dall'Amministrazione, quindi siamo dinanzi ad un atto dell'Amministrazione... Chiaramente stiamo parlando della Commissione Centri Storici. Se l'Amministrazione ha vagliato i curricula e può dichiarare ufficialmente che questi curricula corrispondono a quanto previsto dalla legge e, quindi, chiedo all'Amministrazione di dichiarare questo. Nel caso in cui questi curricula non corrispondono a quanto previsto dalla legge, se l'Amministrazione non pensa, in autotutela, di ritirare, di annullare l'atto con cui istituisce la Commissione per il risanamento o in subordine la parte dell'atto, nella quale vengono nominati i commissari indicati dai gruppi consiliari. Questa semplicemente è la domanda.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Massari. L'Assessore Tasca.

L'Assessore TASCA: Buonasera, colleghi Consiglieri. Sull'interrogazione, chiaramente, non c'è risposta scritta, perché da parte del proponente non c'è stata richiesta. La risposta che posso dare riguardo la composizione della Commissione Risanamento, prevista dalla legge 61 dell'81, di competenza dei gruppi consiliari, è chiaro che ogni gruppo consiliare ha fatto avere il curriculum di ogni componente. Questo mi pare che l'ufficio lo può acclarare e il Vice Segretario mi dice che questo esiste presso gli uffici. Riguardo la questione che lei ha posto, quindi il primo punto: "Se sono stati acquisiti i curricula dei componenti indicati per gruppo consiliare". Tutti i gruppi consiliari, presenti in questo Consiglio, hanno, a suo tempo, fatto avere i curriculum dei componenti. Il secondo punto: "Se tali curricula esaudiscono quanto richiesto dalla norma vigente", gli uffici mi dicono che non vengono valutati questi curricula, ma semplicemente viene... se prende atto del curriculum che è stato presentato presso gli uffici del Comune. Quindi tutto si è svolto secondo la norma. Chiaramente sulla questione, che non è scritto qui, dell'autotutela, a mio modo di vedere l'autotutela verrebbe messa in atto in modo... qualora l'Amministrazione non riconoscesse il lavoro che è stato fatto e mi pare che non siamo in queste condizioni. Quindi quello che io, collega Massari, potevo dire, gliel'ho detto con molta chiarezza, ora il signor Sindaco potrà sicuramente aggiungere... Grazie, collega Massari.

Assume la Presidenza del Consiglio il Presidente Di Noia (ore 18.28).

Il Sindaco DIPASQUALE: Innanzitutto un saluto a tutti gli Assessori e i Consiglieri Comunali. A proposito di questa interrogazione fatta dal Consigliere Massari, sono in dovere di dire che io su questo ho avuto... non su questo nello specifico, un po' più in generale, ho avuto un richiamo, tra virgolette, da parte dell'Ordine degli Architetti, ho avuto anche un incontro ieri. Lo dico per una questione di correttezza, perché poi alla fine è il Sindaco che firma e io questo lo capisco bene, Consigliere Massari e capisco bene che su questo anche il Sindaco sicuramente ha delle responsabilità, perché, alla fine, la firma la mette lui e devo dire che su questo confronto, che c'è stato con gli architetti, io mi sono permesso di dire che la sensibilità, ovviamente, sta nei gruppi consiliari; cioè ogni gruppo deve avere quella sensibilità di individuare e io non voglio entrarci in merito su questo, non l'ho mai fatto, di dare un'indicazione che sia un'indicazione che abbia i requisiti giusti, che li abbia tutti. Poi, vedete, il Sindaco si fida e si fida dei Capigruppo, dei gruppi consiliari. Comunque su questo certo una maggiore attenzione e un punto fermo, una verifica la possiamo ulteriormente fare, ma fermo restando che davanti all'indicazione del gruppo consiliare il Sindaco pare che possa fare ben poco. Possiamo approfondirlo questo aspetto e, magari, avremo l'occasione, possiamo avere l'occasione di poterne discutere. Sono aperto a qualsiasi suggerimento e nel caso dovessero arrivare, da parte vostra, dei suggerimenti chiari, concreti, io non ho difficoltà a tenerne conto e a prenderne atto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Il collega Massari per la replica, prego.

Il Consigliere MASSARI: Devo dichiarare, con mio grande rammarico, di essere assolutamente insoddisfatto delle risposte. Una risposta rispettosa dell'interrogazione, del Consigliere che la propone, sarebbe stata quella di dire: "Abbiamo vagliato i curricula, questi curricula corrispondono a quanto richiesto dalla legge e, quindi, supportati dai funzionari abbiamo adottato l'atto". Purtroppo non è questa la risposta che avete dato. Ora non sono io a dirvi che la responsabilità di atto, ancorché atto complesso, cioè frutto di più soggetti che intervengono, la responsabilità giuridica dell'atto è in testa a chi la firma e al funzionario che la propone. Allora, non esiste una responsabilità amministrativa da parte dei vari soggetti che propongono i nomi, perché l'atto è un atto, come tutti gli atti, propri dell'Amministrazione. Non è un atto composito, in cui più soggetti firmano quest'atto. Non c'è una firma dei Capigruppo sull'atto, non c'è una firma dell'ordine degli ingegneri e degli architetti sull'atto, ma c'è una firma specifica, essendo poi una determina del Sindaco, sull'atto. Allora, da un punto di vista della responsabilità giuridica, siamo dinanzi ad una responsabilità specifica. I gruppi, chiunque indichi... esprima soggetti, può essere politicamente ed è politicamente responsabile della proposta, ma noi qua siamo dinanzi ad un atto giuridico, ad una determina che ha un valore amministrativo. Allora, l'Amministrazione e i funzionari, in primo luogo, avrebbero dovuto verificare l'esistenza della congruenza dei curricula con quanto richiesto dalla legge e, in ogni caso, dire se questi curricula erano congruenti o meno con quanto previsto dal comma G) dell'articolo 4. Non si può dire: "Non abbiamo letto i curricula", non esiste. E' un'affermazione, con tutto il rispetto, irrispettosa dell'intelligenza di chiunque. Non esiste un atto che non venga vagliato punto per punto, comma per comma parola per parola, perché di quest'atto se n'è giuridicamente responsabile. Allora, o l'Amministrazione dichiara che i curricula sono corrispondenti a quanto previsto dalla legge o devo dedurre che questi curricula non sono corrispondenti alla legge. L'atto è un atto contro legge e prendo atto che nei fatti si sta affermando che è stato adottato un atto contro legge. Io suggerivo all'Amministrazione, nel caso in cui, invece, è convinta della non

corrispondenza dei curricula, con quanto previsto dalla legge, di ritirare complessivamente l'atto in autotutela e chiedere una modifica dei curricula e quindi delle indicazioni previste dai singoli gruppi.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Massari. Il Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io mi permetto solo di dire una cosa, Consigliere Massari, io penso che l'ultima cosa che dovremmo fare è utilizzare il Sindaco come poi il paravento di tutto il resto, delle contrapposizioni interne, esterne, di tutto. Non mi è piaciuta solo la prima fase: "Non è un modo rispettoso". Io sono tutto tranne che irrispettoso, specialmente nei suoi confronti e, quindi, su questo... perché le cose le dobbiamo dire tutte per quello che sono. Io non ho fatto nient'altro, così come hanno fatto tutti i miei predecessori tutti, nessuno escluso e la prego di non farmeli elencare perché di questi dibattiti, di questi confronti, di precisazioni da parte degli ordini, negli anni, in questo senso ce ne sono state tante, dal 1996... sempre c'è stato qualche problema di qualche componente, sempre, è un dibattito che si è ripetuto. Il Sindaco, sia in passato che quello presente, quello che verrà dopo di me, prende atto di che cosa? Prende atto di un curriculum, il curriculum è firmato. Nel curriculum c'è scritto che si è competenti in materia di centri storici, perché si è occupato di questo... L'indicazione è data da parte dei gruppi consiliari e il Sindaco non fa altro che prendere atto di un'indicazione dei dubbi, che contiene, comunque, del curriculum firmato, comunque delle specificità. Infatti per questo dobbiamo stare un po' attenti su questo, se poi chi firma il curriculum lo firma e lo firma assumendosi una responsabilità in maniera non corretta, si assume una responsabilità, ma il Sindaco, mi creda, che su questo non ha responsabilità ed è un dibattito vecchio. Ma sono intervenuto solo per dirle una cosa: la prego io non sono irrispettoso nei suoi confronti.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Vedo in aula il collega Martorana, quindi facciamo un saltino indietro e trattiamo l'interrogazione numero 22: "Asportazione alberi di Viale dei Platani". Collega Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Un saluto al signor Sindaco. Quando si ritorna indietro su certe decisioni che, a parer nostro, non erano opportune, noi siamo sempre contenti. Lei aveva detto che non avrebbe partecipato a sedute del Consiglio Comunale che si fossero occupate di comunicazioni ed interrogazioni. Siamo contenti che lei è ritornato. L'anno nuovo porta buoni consigli, perché lei ha fatto per anni il Consigliere Comunale, ha fatto il Consiglio Provinciale e capisce benissimo che il lavoro del Consigliere, soprattutto del Consigliere di opposizione, ma non solo, si esplicita nelle comunicazioni e nelle interrogazioni e, quindi, a parer nostro, ha fatto bene ad essere presente e speriamo che venga anche nelle prossime sedute, così la contrapposizione è più chiara quando c'è. Allora, questa interrogazione è un po' datata, perché, in realtà, sono quelle interrogazioni presentate quasi un anno fa e a cui, per motivi vari, non è stata data risposta perché poi ci sono state le elezioni e, quindi, è rimasta così. La riteniamo attuale perché la situazione di Viale dei Platani, per quanto riguarda il verde pubblico, è disastrosa. A parer nostro è disastrosa in quasi tutta la città, ma se voi adesso andate in Viale dei Platani e pensate a qualche anno fa, sicuramente la situazione è molto peggiorata ed è diversa. Questa interrogazione nasce - e qua debbo essere corretto - da una segnalazione o anzi è un'interrogazione fatta assieme all'allora Consiglieri di Quartiere di Italia dei Valori, il Consigliere Fabio Antoci e il Consigliere Salvatore Garofalo. Infatti l'interrogazione porta la firma di ambedue i Consiglieri circoscrizionali, oltre che la mia e, quindi, mi sembrava opportuno segnalarlo. L'interrogazione nasce dall'asportazione che è stata fatta nel periodo di febbraio... fine gennaio, febbraio 2010... 2011 in Viale dei Platani, durante le opere di sostituzione e installazione di nuovi corpi illuminanti; cioè si sono cambiati i pali della luce, detto così in termini crudi, e la ditta, nel procedere a questa sostituzione, non si è assolutamente preoccupata di salvaguardare gli alberi. Nell'interrogazione siamo stati molto specifici, abbiamo detto, addirittura, le zone, i numeri civici da a - per circa 300 metri - dove questi alberi sono stati asportati e abbiamo denunciato il fatto che, ancora una volta, questa Amministrazione non si preoccupa assolutamente del verde all'interno della città, cosa ancora più grave per quel verde, che questa Amministrazione ha trovato, a prescindere dallo stato, perché una delle giustificazioni, che poi è stata data dall'Amministrazione per giustificare questa asportazione indiscriminata di molti alberi, è quella che non stavano bene, che erano quasi secchi e così via. Noi sosteniamo che, proprio in questi casi, gli alberi andavano sostituiti, ma il problema è che sono stati tagliati anche alberi che stavano bene. L'interrogazione nasceva da quest'esigenza, è attuale anche oggi e chiediamo all'Amministrazione di dare risposte su questa asportazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Il Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Grazie, signor Presidente. Io ringrazio il collega Martorana, il Consigliere Martorana e collega, lei lo sa io sono rimasto Consigliere Comunale e le assicuro non ci voglio ritornare, questo ci tengo a chiarirlo e quindi non sono in competizione con nessuno. Io ascolto quasi sempre, proprio con grande attenzione o, se per caso devo parlare, esco fuori e penso che è importante per tutti ascoltarsi, anche perché poi tra le tante cose che possono non piacere, io per primo, poi ci possono essere anche cose importanti. Intanto la ringrazio per aver fatto notare che io sono presente e che avevo detto che non partecipavo all'attività ispettiva. E' vero, è più forte di me. Se a volte, magari, penso di occuparmi, fare un'altra cosa, magari altrettanto importante dal punto di vista amministrativo, non riesco a non venire in Consiglio quando ne ho la possibilità, anche se è attività amministrativa, proprio perché è un legame che ho con questi banchi e, ovviamente, anche questo lo dico in segno di rispetto e di considerazione. Il Consigliere Martorana ha ribadito... cioè quello che mi dispiace è che c'è la solita disattenzione dell'Amministrazione Comunale nei confronti del verde, perché questi alberi si sono persi, questi alberi di Viale dei Platani e poi questa interrogazione viene discussa oggi, che era un'interrogazione del febbraio 2011. Questo è vero, la prima parte, sull'attenzione degli alberi no. Ma la prima parte è vero, però mi permetto di dirle che l'Amministrazione Comunale non oggi, ma già nel mese di ottobre 2011, esattamente il 6/10/2011, protocollo 86933 del 6/10/2011, aveva risposto alla sua interrogazione, cioè non è che l'abbiamo dimenticata, poi per i percorsi che ci sono... ci sono state le elezioni e dopodiché, dopo che noi la rispondiamo e la mettiamo all'ordine del giorno, le competenze passano tutte e a voi. Ma noi abbiamo risposto e abbiamo risposto quando dovevamo rispondere e mi permetta di dire: è vero c'è stato un problema sugli alberi. Ora io farò un riferimento al perché. Ma lei lo sa perché ha ricevuto questa risposta scritta? Ma stiamo parlando di un intervento fatto dall'Amministrazione, che ho avuto l'onore di presiedere durante il precedente mandato, che ha fatto un intervento importante, che si aspettava da decenni in Viale dei Platani, che era l'illuminazione in Viale dei Platani, più volte richiesta, più volte richiesta da tutti, dal Consiglio di Quartiere e io ricordo Giorgio Mirabelli e più volte sollecitata, insieme anche alla Virgadavola, se non sbaglio era Presidente, cioè poi abbiamo fatto questo intervento. Partiamo, innanzitutto, non da un fatto negativo, cioè partiamo da un fatto positivo, di un'Amministrazione che è intervenuta per mettere l'illuminazione pubblica, cambiare l'illuminazione pubblica nel cuore della città, in una parte dove non c'era. Dopodiché c'è stato un problema con gli alberi, ma non è stato disattenzione e disinteresse, perché può essere che c'è l'interesse di un'Amministrazione per l'illuminazione pubblica, per mettere la luce e poi proprio il disinteresse, proprio questa avversione nei confronti del verde e nei confronti degli alberi? No, non è così e mi dispiace che, magari, non tutti ne siamo convinti, però io vi assicuro che non è così e abbiamo risposto, spiegando quali sono state le motivazioni. Io, se vuole, ne posso parlare, cioè li posso elencare tutti e posso dire anche tutto quello che è stato fatto. Ma lei lo sa, ho avuto una risposta scritta su questo e ha avuto una risposta scritta dove leggo la parte finale: "Per quanto sopradetto, si desume che l'asportazione delle piante, lato destro, tratto da via Cilea a via Mongibello, è stata disposta dall'Amministrazione, previo parere tecnico, che la rimozione è stata effettuata dall'impresa Battaglia, come disposto dall'ufficio. I motivi che ne hanno determinato l'asportazione sono stati ampiamente motivati. Nessuna sorte toccherà alle restanti piante - perché difatti non c'è stato, sono state solamente alcune - con esclusione di quelle secche, che erano presenti e che nel tempo necessiteranno di essere rimosse, a salvaguardia della pubblica incolumità", cosa che è stata fatta e dove è stato possibile - questo un po' in giro per la città - abbiamo cercato anche di sostituirle. C'era stato lo stesso problema vicino al Foro Boario, ma anche in altre parti della città, dove sono state sostituite. "Negli anni precedenti sono state rimosse ed asportate le piante secche e sono state sostituite in prossimità del comando dei vigili del fuoco, quando non erano stati effettuati ancora i lavori di rifacimento delle nuove linee elettriche e così via". Quindi io ci tengo solo a dire questo: non è così, non c'è una battaglia e un contenzioso aperto nei confronti della pianta o nei confronti delle piante, stiamo discutendo solamente di un intervento che ha visto rifare l'illuminazione in Viale dei Platani e ricordo anche il Consigliere Morana, che era stato un altro di quelli che si è interessato di tutta questa vicenda, con cui abbiamo discusso e l'abbiamo portato avanti. Le piante secche sono state tolte, quelle che andavano tolte... Non è che c'è il Sindaco che si alza un giorno e dice: "Questo togliamolo e questo mettiamolo". No, sono indicazioni dal punto di vista tecnico e quelle che non vanno, vengono tolte e quelle che devono essere eliminate, vanno eliminate. E' questo che è successo, ma la cosa più importante, ci tenevo a chiarire, è che noi... Non so se lei... può darsi che non aveva ricevuto l'interrogazione, però noi all'interrogazione avevamo risposto e avevamo risposto già nell'ottobre del 2011.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Il collega Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie. Signor Sindaco, la sua risposta, per quanto riguarda la prima parte, non era stata né contestata e né criticata da me, perché io non ho detto che non ho ricevuto la risposta scritta, però in quanto Consigliere, lei capisce benissimo, lo dice anche il regolamento che noi le interrogazioni le dobbiamo discutere in aula, lasciando perdere il fatto che poi la risposta mi è arrivata dopo sette mesi e non entro il termine normale. Ma io non ho criticato questo. E' prassi ormai così, non è questo il problema. La risposta scritta l'abbiamo avuto e sicuramente lei qua non è che ha colpa, le cose le dobbiamo dire così come sono. Quello che emerge dalla risposta dall'interrogazione è, in realtà, un mancato controllo da parte dell'ufficio nei confronti della ditta che ha eseguito - e non voglio fare nomi e cognomi - i lavori per rimettere i pali della luce. Questo è quello che emerge dalla risposta. Rimane il fatto che ci sono degli alberi che potevano essere rimessi a posto e che non sono stati rimessi. Rimane il fatto che l'Amministrazione, l'ufficio è intervenuto successivamente. Ma anche quando ci sono degli alberi, che erano secchi e dovevano essere sostituiti, dovevano essere ricostituiti con altri. Basta andare davanti ai vigili del fuoco e questi alberi davanti ai vigili del fuoco non sono stati rimessi. Ci sono degli alberi che erano stati messi, addirittura, a spese di privati, qualche negoziante là che si trova sulla zona e questi alberi non sono stati rimessi. Nei pozzetti rimasti intoccati dai nuovi pali della luce, ci sono pozzetti che sono stati otturati e completati direttamente, quasi per rendere uniforme il marciapiede. La realtà è questa, signor Sindaco, noi chiediamo maggiore attenzione nei confronti degli alberi. Ci sono Paesi del nord Europa che hanno eletto a festa nazionale, festa importantissima del paese, della nazione il fatto di andare a piantare un albero. I bambini, i ragazzi vengono educati fin dalla prima età, dalla prima infanzia nelle scuole primarie dell'importanza dell'albero. Ci sono i riti dell'andare a piantare gli alberi e noi nella nostra città, in Viale dei Platani, una delle strade che si distingueva per questo qua e noi, voi avete fatto scomparire almeno da venti a quaranta alberi. Questa è la realtà dei fatti, signor Sindaco. Io la invito a farsi una passeggiata oggi in Viale dei Platani e io penso che lei potrebbe benissimo incaricare l'Assessore al Verde, con pochissima spesa, di rimettere a posto quegli alberi in modo tale da non compromettere sicuramente l'impianto di illuminazione, ma ci sono tutte le condizioni per rimettere a nuovo alberi in quella zona, come in tante altre strade della nostra città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Passiamo all'interrogazione numero 23, sempre presentata dal collega Martorana, relativamente al servizio di disinfestazione a Marina di Ragusa. Mi sembra che è stata già trattata questa qui. Prego, collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie. Questa interrogazione nasce... Fa impressione parlare di Marina di Ragusa nel periodo più freddo dell'anno anche qua a Ragusa e rimane il fatto che era, a suo tempo, un'interrogazione, secondo me, molto importante, perché oltre al problema in sé delle zanzare, delle mosche, che nel periodo estivo disturbavano le vacanze dei ragusani e dei turisti, a tal punto che c'erano locali che di giorno erano impossibilitati ad aprire i loro tavolini, a ricevere nei loro ristoranti all'aperto i turisti, e così via. Quindi ci sono state anche delle ripercussioni economiche gravi. Ma questa interrogazione, che può essere ripetuta negli anni e io, se non ricordo male, l'ho fatta e l'ho ripetuta due o tre volte, ma l'ultimo anno, e me ne daranno atto alcuni Consiglieri Comunali presenti in aula, che facevano parte della Commissione Trasparenza, è stata una di quelle interrogazioni che, oltre ad incontrare l'interesse della popolazione, dei cittadini ragusani, perché si chiedevano: "Ma come può essere che nel 2011, nel 2010 ancora non riusciamo a debellare questi insetti noiosi con tutti i mezzi chimici, anche elettronici che ci sono oggi e che utilizziamo ognuno nella nostra casa, per cercare di risolvere questi problemi, come può essere che il Comune di Ragusa non riesce a risolvere questi problemi. Dalle risposte che ci sono state date, noi abbiamo ritenuto, io, nella qualità di Presidente della Commissione Trasparenza, ho ritenuto necessario occuparmi di questa faccenda al di là della risposta all'interrogazione. E quello che è emerso da questa piccola inchiesta, la voglio chiamare questa piccola inchiesta, da come veniva fatta, io almeno mi riferisco agli anni 2009, 2010 e 2011, la disinfestazione a Marina di Ragusa effettivamente è agli atti ed è illuminante capire come questa Amministrazione o quantomeno quel settore di quest'Amministrazione, che si occupava della disinfestazione, è stato veramente disarmante scoprire che non c'era un controllo effettivo sul quando veniva fatta, se venivano rispettati gli orari, perché la cosa che emergeva chiaramente era il fatto che c'era l'annuncio sul giornale che la ditta Busso, incaricata di fare la disinfestazione, avrebbe fatto la disinfestazione il 29 luglio, il 18 luglio e il 7 agosto e noi in giro in quelle notti, nonostante l'annuncio sui giornali, non abbiamo visto mai nessun mezzo, camion, soggetto, cittadino, impiegato che si occupasse di fare la disinfestazione, come se fossero scomparsi, assolutamente scomparsi. Da questa piccola inchiesta, fatta nella Commissione Trasparenza è emerso questo fatto qua, che l'Amministrazione non ha controllato. Non c'è stata la possibilità di... cioè non hanno saputo dire se, effettivamente nei giorni dei comunicati, la

disinfestazione fosse stata fatta, punto uno. Secondo punto non c'è stata data risposta sul prodotto chimico che, effettivamente, era stato utilizzato, in quale quantità e mi fa piacere che anche i colleghi della maggioranza e del centro destra annuiscano perché agli atti, ci sono dichiarazioni verbalizzate su questo argomento. Tutto questo - il Sindaco ha fatto bene, forse, ad andarsene - dimostra ancor di più che tante volte si parla, si fa demagogia, si fa campagna elettorale, ma poi nei fatti quando si deve effettivamente amministrare, ci si deve preoccupare della salute dei cittadini e il Sindaco in questo argomento, quando si parla di sanità è il responsabile massimo, il deputato massimo a questo settore e noi ci siamo resi conto che tutto questo, questa Amministrazione o quel settore non l'ha fatto, a tal punto, addirittura, da potere richiesto una comunicazione da parte nostra ad organi superiori, perché non è possibile che si faccia una disinfestazione e non si venga a sapere e non si sappia quali prodotti chimici sono stati immessi nell'aria, data la pericolosità di questi prodotti chimici, sia per quanto riguarda la salute delle persone, ma anche la salute degli animali, soprattutto in periodi estivi ed in periodi in cui si sta con le porte e le finestre aperte. Questo era lo spirito che ha portato questo Consigliere a fare questa interrogazione e devo dire che anche in questo periodo, quando si parla di Marina di Ragusa, oggi assolutamente dimenticata, se non perché, e questo va detto, oggi qualche cittadino incomincia a capire il bluff che è stato fatto anche nei confronti di Marina di Ragusa. Molti cittadini, caro Sindaco, si sono lamentati con me e si sono chiesti: "Ma il Sindaco non aveva messo nel programma l'aumento delle rette per gli asili nido, non aveva messo nel programma l'abolizione del pullman grati da Marina di Ragusa a Ragusa per i nostri ragazzi". Oggi i cittadini di Marina di Ragusa si sentono abbandonati, ma si sentono anche traditi da un'Amministrazione, che non ha fatto il suo dovere e che non rispetta neanche gli impegni presi. Io ho finito e non so che tipo di risposta mi potranno dare, ma sinceramente non la voglio neanche la risposta a questa interrogazione, perché la risposta l'abbiamo avuto durante i lavori della Commissione Trasparenza. Lei, caro Presidente, ha fatto da Segretario e non posso dimenticare che ha scritto la relazione, condivisa all'unanimità da tutti i componenti della Commissione Trasparenza. Quindi è inutile che mi date delle risposte, per me va bene lo stesso, se me la vogliono dare... Io auspico semplicemente che tutto quello che si è ripetuto nel 2011, non si ripeta quest'anno, perché sicuramente non basterebbe l'interrogazione, ma ci sarà automaticamente e sistematicamente una denuncia alla Procura della Repubblica per attentato alla salute dei cittadini. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Ricordo abbastanza bene, collega Martorana, che fu trattato in Commissione Trasparenza e alla fine abbiamo detto all'Amministrazione di fare attenzione per il futuro. Quindi poi sarà cura nostra di attenzionare anche questo problema. L'Assessore Addario voleva riferire a questa interrogazione. Prego, ne ha facoltà. Prego.

L'Assessore ADDARIO: Buonasera Assessori, buonasera Consiglieri. Consigliere Martorana, io, al di là del fatto che lei non chiede risposta...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore ADDARIO: No, no, io volevo dare solo una risposta. Siccome nella sua interrogazione lei ha sottolineato il fatto che non sono stati fatti dei controlli, che non sono stati controllati sia i prodotti utilizzati e sia i percorsi fatti dalla ditta, io devo dire una cosa: sul 2010 non so rispondere perché non ero Assessore, ma per quanto concerne il 2011, siccome è stato un tormentone dell'estate, cioè io mi ricordo che ogni settimana o una televisione o un Consigliere o chiunque mi chiedeva sul discorso della disinfestazione. Personalmente mi sono fatto una cultura quest'estate su ciò che poteva essere combattuto e ciò che non poteva essere combattuto, per esempio la zanzara tigre non aveva niente a che fare con il tipo di disinfestazione che si faceva. Però devo assicurare, in maniera del tutto trasparente, che abbiamo monitorato da vicino, anche su richiesta del delegato La Porta, il quale asseriva che da ragazzo sentiva l'odore quando veniva fatta la disinfestazione e che per un paio di giorni questo odore restava nell'aria, che praticamente metteva in dubbio anche il fatto che venisse utilizzato un prodotto sbagliato o quantomeno che venisse utilizzato un prodotto in maniera esigua e che siamo stati per due notti consecutive dietro il camion Busso a verificare l'utilizzo del prodotto, a verificare il percorso che veniva fatto e non solo, oltre a questo c'è da dire che rispetto al contratto, che prevedeva una disinfestazione al mese, gliene abbiamo fatta fare il doppio. C'è da sottolineare una cosa, che l'utilizzo di concime e letami, all'ATO di Marina di Ragusa hanno aumentato il problema, così come giardini malcurati e via dicendo. Quindi le stavo dicendo una cosa, che abbiamo ritenuto opportuno ad agosto fare un cambio del prodotto, cioè abbiamo telefonato ad una ditta di Parma, che ci ha assicurato dell'utilizzo di un prodotto che avrebbe avuto esito favorevole. Le confido amichevolmente, come se non ci fosse qua nessuno, che il risultato è stato identico. Quindi a tutt'oggi io non le so rispondere per il 2012 se la

situazione può essere del tutto debellata o se avremo gli stessi risultati di quest'anno. Ma non penso che l'Amministrazione possa avere delle colpe in tal senso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Addario. Collega Martorana, due minuti per la replica.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, io, brevemente, dato che mi ha dato risposta, debbo correttamente precisare che la Commissione Trasparenza si è occupata del periodo 2010. Per quanto riguarda il 2011 devo dare atto all'Assessore che è vero tutto quello che ha detto, però trovo disarmante, caro Assessore, che voi vi arrendete; cioè vi siete arresi. Voi state dicendo che... perché nel 2011 i risultati non li abbiamo avuti lo stesso, non è che li abbiamo avuti i risultati, non li abbiamo avuti lo stesso. Sicuramente lei si è impegnato, ha controllato e noi di questo gliene diamo atto, perché quello che era successo negli anni precedenti non si poteva sicuramente ripetere. Rimane il fatto che se lei dice nel 2011 alla fine, neanche cambiando ad agosto il prodotto, siamo riusciti ad ottenere dei risultati, vuol dire che fine ad agosto, quindi fino al cambio sembrava acqua fresca quella che mettevamo... successivamente l'avete cambiato e il risultato è stato identico. Non lo so, rivolgiamoci a qualcuno più esperto, non so ai servizi veterinari, voglio fare anche questa... cioè cerchiamo in aiuto in esponenti e in altri settori che possono avere più competenza di quella che il suo settore possa avere o la ditta Busso possa avere. Io ritengo che oggi ci sono i mezzi per potersi informare e cambiare alla fine sia chi la fa, perché non per forza la deve fare la stessa ditta che si occupa... perché poi, guarda caso, questo cioè va detto, ad onor del vero, cioè c'è una coincidenza strana o ci sono tre, quattro coincidenze strane, cioè da quando la ditta Busso si è occupata della disinfezione a Marina di Ragusa, senza voler parlare male della ditta Busso, perché svolge egregiamente altri tipi di servizi, però da quando la ditta Busso deve fare tutto in questo Comune e si è occupata della disinfezione, a Marina di Ragusa non abbiamo più risultati. Allora, io dico ad un'Amministrazione: ma smettetela di fare cattiva figura, quantomeno pensate a fare bella figura, anche nei confronti dei cittadini. Non vi volete preoccupare della loro salute? Ma fate bella figura, cambiamo, cambiamo. Quindi io do questo consiglio, andate anche ad interpellare i servizi veterinari e di questo ne faccio uno per altro suggerimento, ma ce ne possono essere tanti altri, non è il mio settore, però ritengo che debba essere cambiata la rotta, Assessore, e lei, sicuramente, è nella condizione di fare questo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Passiamo adesso all'interrogazione numero 24: "Prorogo del servizio d'igiene ambientale", presentata sempre dal collega Martorana. Collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Io sono contento che c'è l'Assessore, però, purtroppo, queste interrogazioni sono datate e fanno riferimento al periodo in cui lei non era Assessore e, quindi, mi dispiace metterla in croce. Ma su questo argomento, in realtà, chi mi dovrebbe rispondere è il Sindaco e su questo argomento con il Sindaco ci siamo scontrati in aula già molte volte. Devo dire che oggi questa interrogazione dovrebbe dirsi che nei fatti è superata, anche se l'importanza e i motivi che, a suo tempo, l'hanno determinata, era sempre il discorso legato alla salute dei cittadini, il discorso legato alla raccolta dei rifiuti, il discorso legato, soprattutto, alla raccolta differenziata, che in questo Comune di Ragusa si sta rivelando sicuramente un flop. Noi con questa interrogazione ci chiedevamo come era possibile, come era stato possibile che un appalto di così grossa importanza, fosse l'appalto preso per i 12 mesi, è l'appalto più grosso che il Comune di Ragusa allora aveva e anche oggi ha nei confronti di un fornitore esterno, chiamiamolo fornitore esterno. Ci chiedevamo com'era possibile che si potesse andare avanti a forza di proroghe con la ditta Busso, quando, invece, noi e anche le leggi lo prevedono, per importi di questo tipo è necessario fare, semplicemente, una gara d'appalto. Quindi la nostra interrogazione nasceva da questa necessità di fare emergere il problema, di inchiodare l'Amministrazione davanti alla propria responsabilità, perché ci rendevamo conto, così come si doveva rendere conto l'Amministrazione, che nel momento in cui io prorogo un contratto, precedentemente stilato, con precedenti condizioni, sicuramente non venivano poste nuove condizioni, non venivano posti nuovi argomenti all'ordine del giorno e, soprattutto, sulla raccolta differenziata potevano essere aggiunti, così come poi sono stati aggiunti in altri periodi, successivi a questo, delle condizioni diverse, delle sanzioni diverse, degli obblighi diversi per la ditta che doveva fare questo tipo di lavoro. Questo era lo scopo della nostra interrogazione, perché, veda, caro Assessore, noi di questi argomenti, purtroppo, il gruppo d'Italia dei Valori se n'è occupato da sempre, dal momento in cui è nato ed è entrato in questo Consiglio Comunale o nel Consiglio Provinciale e se ne continua a preoccupare anche oggi e se ne preoccuperà anche in seguito, fin quando tutto quello che sta accadendo, le storture che stanno accadendo e le possiamo sintetizzare in poche parole, la raccolta differenziata che va indietro, invece di

andare avanti, con documento per le casse comunali, perché non c'è dubbio che una raccolta differenziata, che aumenta in percentuale, consente al Comune di incassare soldi e non semplicemente di andare a scaricare sui contribuenti, con aumento indiscriminato, quelle somme che non vengono, invece, incassate attraverso la vendita della plastica, dell'umido e così via. Tutti quegli elementi che una raccolta differenziata consente di mettere sul mercato e, quindi, fare guadagnare. Poi anche la gestione scellerata della discarica. Sulla gestione della discarica si fa scarica barile, tocca all'ATO, toccava al Comune. Le discariche sono nostre e l'abbiamo intercettate e fatte con i soldi che questo Comune ha intercettato, adesso ci scaricano tutti, ma la cosa più grave, a parte il fatto che tra qualche mese sarà piena anche l'ultima vasca, a parte il fatto, soprattutto, che non sono a norma, che non vengono rispettate le condizioni igieniche e sanitarie per quanto riguarda i dipendenti, con tutto quello che poi accade attorno. Ultimamente ci siamo preoccupati anche di questa rete di recinzione che era stata fatta, con una spesa di 30.000,00 e in realtà siamo punto d'accapo. Basta andare a Chiaramonte in questi giorni e si vedono benissimo i nostri campi di nuovo come sono pieni di plastica, sacchetti di plastica, che, addirittura, servono ad asfissiare anche le mucche presenti in quella zona. Quindi sono argomenti sui quali noi chiediamo risposte e risposte non ne abbiamo e non ci possono essere date, perché in realtà non ce ne sono da parte di un'Amministrazione che è connivente per questa situazione e niente fa per risolverla.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Consigliere Martorana. L'Assessore Addario, prego.

L'Assessore ADDARIO: Consigliere Martorana, io non so se lei ha in mano la risposta datata 12/12/2011, che ho ritenuto opportuno fare scrivere all'ingegnere Pluchino per aggiornare la sua interrogazione. In ogni caso sono quattro paginette che, magari, poi le faccio pervenire, in cui si illustra tutto l'iter che riguarda le proroghe del settore... del contratto del servizio igiene ambientale. In particolare noi dobbiamo sottolineare, in queste quattro pagine, come l'ordinanza del commissario delegato del 25 novembre 2011, ha chiarito che le gare possono essere fatte da un soggetto attuatore, in questo caso è l'ingegnere Michelon e che la gara potrà essere espletata solo dagli Urega, utilizzando personale del dipartimento regionale. A questo argomento l'ATO ha già fatto sapere, ci ha comunicato che questa nota la interpreta come un'ulteriore proroga relativamente al servizio di igiene ambientale. Per quanto riguarda gli altri argomenti, connessi alla raccolta differenziata, siamo disponibili ad ogni dialogo, perché è un discorso che ci interessa da vicino e che, quindi, vogliamo affrontare sotto ogni argomentazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Addario. Per mozione il collega Calabrese.

Il Consigliere MARTORANA: Caro Presidente, io non sono in grado di rispondere, perché, caro Assessore, io questa risposta, di cui lei mi ha parlato, io non l'ho mai ricevuta, perché una risposta mi era stata data a suo tempo a settembre del 2010, come al solito scaricando sul discorso dell'ATO, perché la competenza apparteneva all'ATO e così via. Ma questa risposta, di cui lei mi ha parlato, caro Assessore, io non l'ho avuta. Per cui se me la fate avere mi riservo... E' una risposta anche abbastanza... Allora, questa non la cancelliamo, perché è aggiornata questa interrogazione. Questa interrogazione, a parer mio, non è conclusa, perché io devo dare risposta alla risposta dell'Assessore. L'Assessore ha detto delle cose che io... cioè dice che mi ha mandato una risposta scritta e io questa risposta scritta non ce l'ho in mano. Quindi ce l'ha adesso, me la dà e mi riservo di potere leggerla, approfondirla e rispondere ad una prossima seduta del Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Martorana, se lei se la prende adesso e vuole rispondere dopo un'altra... Se ha il tempo, se no facciamo una cosa, al prossimo Consiglio Comunale sulle interrogazioni, la faccio intervenire su questo argomento e si dichiara soddisfatto o meno, va bene? Il collega Calabrese per una mozione.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io la ringrazio per avermi dato la parola, in quanto per impegni politici devo allontanarmi dall'aula e non avendo la possibilità di intervenire durante le comunicazioni, le chiedo solo un minuto per fare una comunicazione politica. Il Partito Democratico della città di Ragusa, il gruppo consiliare da quando si è insediato in questa ultima sindacatura, non aveva ancora nominato il Capogruppo. Il Capogruppo, facente funzione, in base alla normativa, l'ha svolto il sottoscritto e abbiamo, dopo questo breve periodo, riunito il gruppo e abbiamo deciso, insieme agli altri Consiglieri, di affidare la guida del gruppo consiliare del Partito Democratico al Consigliere Sandro Tumino. Quindi io da questo momento in poi mi congedo dal ruolo di Capogruppo, facente funzioni. Io già comunico che da questo momento in poi il Capogruppo del Partito Democratico si chiama Sandro Tumino, il Consigliere Sandro Tumino. Penso che sia opportuno e tra l'altro io svolgendo il ruolo di Segretario del partito mi trovo

impegnato diverse volte a svolgere il doppio ruolo e penso che il Partito Democratico debba essere con le mani libere, rispetto al ruolo che svolge, invece, il gruppo consiliare. Tante volte possono anche nascere dei pareri divergenti e noi riteniamo che Sandro Tumino sia la persona adatta in questa fase della vita politica della città, per conto del Partito Democratico, a svolgere il ruolo di Capogruppo. Grazie per avermi dato la possibilità di comunicarlo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese, poi mi raccorderò con il collega Tumino per l'eventuale comunicazione. Passiamo all'interrogazione 25, riguardante: "Inquinamento falde acquifere Cava della Misericordia". E' sempre il collega Martorana. Cinque minuti, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Io sono contento che qualche Consigliere dice che oggi io faccio la parte del leone. Però io invito tutti i Consiglieri a fare le interrogazioni, a non farsi dare le risposte nei tempi e poi sicuramente toccherà anche a voi discutere quattro o cinque interrogazioni nella stessa serata e però devo dire, con sincerità, non è un buon lavoro quello di occuparsi di sette, otto argomenti contemporaneamente in una sola seduta, perché ritengo che ognuno di questi argomenti avrebbe avuto diritto a maggiore attenzione, ad una migliore esposizione e questo sicuramente viene impedito dal fatto che sono messe tutti assieme. In ogni caso io voglio spiegare, a qualcuno che ci ascolta o anche a qualche Consigliere, il motivo per cui molte di queste interrogazioni, che erano state presentate nell'anno precedente e noi di Italia dei Valori e anche oggi, anche quest'anno ci distingueremo come gruppo che farà molte interrogazioni. Quindi se accade questo è perché questo gruppo di Italia dei Valori cercherà di sollecitare sempre di più l'Amministrazione nell'interesse dei cittadini e devo dire che già quest'anno abbiamo avuto noi risposte a diverse nostre interrogazioni, cioè dopo la nostra interrogazione, alcuni problemi, che avevamo sollevato, in qualche modo questa Amministrazione ha cercato di risolverli. Presidente, poi lei mi fa recuperare.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Non sente nessuno. Quindi queste interrogazioni... ce ne sono diverse che abbiamo ritenuto che fossero attuali, anche oggi, e altre no, e abbiamo deciso di non continuare a discuterle o a trattarle in questa consiliatura. Per quanto riguarda questa interrogazione. "Inquinamento delle falde acquifere di Cava della Misericordia", questa era un'interrogazione dettata da un problema molto grave. Era emerso, si era scoperto che nella nostra rete idrica veniva immessa dell'acqua inquinata da salmonella. Erano stati fatti degli esami sia dall'ARPA e sia da parte di ditte specializzate nel settore e addirittura ditte a cui si rivolge sistematicamente, con contratto, l'Amministrazione per il controllo delle acque ed era emerso che, con precisione, più che nella Cava Misericordia, il pozzo, cosiddetto, oro era inquinato, cioè la sorgente Oro, quindi sorgente importante, che porta l'acqua poi nei nostri rubinetti, da questi sorgenti... Noi ci distinguiamo per la nostra acqua. Abbiamo diverse sorgenti e il nostro approvvigionamento idrico dipende soprattutto da queste sorgenti, ma in una di queste sorgenti è emerso questo inquinamento. Si parlava di salmonella e abbiamo sollevato, con urgenza, questo problema. Infatti a fianco all'interrogazione abbiamo sottolineato: "urgenza". Devo dire che il problema è stato affrontato dall'Amministrazione. Devo dire che nella risposta sono state date, in modo articolato, delle soluzioni, però io non posso che denunciare anche oggi, e qua vorrei una risposta da parte dell'Assessore e anche dal dirigente, a noi risulta, caro ingegnere, che anche oggi questa sorgente è ancora affetta da inquinamento di salmonella. La soluzione che voi avete trovato è stata quella di non immettere più l'acqua che sorge in quel punto, però se abbiamo messo in sicurezza i nostri rubinetti, il problema, caro Assessore, e vorrei la sua attenzione, è una sua risposta su questo argomento, se le risulta che anche oggi la salmonella c'è e che questa salmonella viene immessa nel fiume San Leonardo, il quale, come sappiamo, va a scaricare nell'Irminio e poi va a scaricare a mare. Noi chiediamo, quindi, attualizziamo questa interrogazione ad oggi, a questa Amministrazione di darci risposta, non immediatamente, ma anche in epoca successiva, anche sui giornali, con un comunicato, perché se la salmonella c'è è pericolosa non solo e semplicemente quando va a finire nei nostri rubinetti, ma anche quando va a finire a mare. Quindi, caro Presidente, anche se è datata questa interrogazione, oggi è più attuale forse di allora. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Per quello che mi è dato sapere, mi sembra che è monitorato, in particolare, quel pozzo, vero? Però, in ogni caso, facciamo rispondere all'Assessore.

L'Assessore ADDARIO: Consigliere Martorana, questa è un'interrogazione molto attuale. Già noi avevamo, a questa interrogazione, una risposta datata ottobre 2011 da parte dell'ARPA, che in quel periodo la situazione per la sorgente Misericordia si era normalizzata, mentre per la sorgente Oro la situazione era di costante inquinamento. Allora, perché diciamo che è una situazione molto attuale? Perché proprio lunedì

mattina noi abbiamo fatto, di concerto con l'ARPA, l'ufficio veterinario, i Nas e tutti gli uffici preposti, polizia provinciale, polizia urbana e via dicendo, abbiamo fatto la terza o la quarta riunione, con un dipendente, con un funzionario del Genio Civile, il dottor Ruggieri, il geologo Ruggieri, che ha illustrato alcune problematiche e abbiamo fatto l'ennesima riunione, perché, effettivamente, sia la sorgente Misericordia e sia la sorgente Oro... La sorgente Oro la dichiariamo quasi perduta, non sappiamo com'è la situazione, ma la sorgente Misericordia è recuperabile. Quindi per ora i valori effettivamente non rientrano nella norma e stiamo monitorando da vicino le varie problematiche. Allora, ci siamo fatti... Già abbiamo individuato le cause, probabilmente, sono da addebitare alle varie aziende zootecniche che sono nelle vicinanze della sorgente. A tal riguardo noi abbiamo convocato queste aziende, perché dobbiamo fare, intanto, delle prove, che consistono nell'utilizzo di traccianti. Per cui tramite questi traccianti cercheremo di individuare chi di fatto inquina la sorgente Misericordia, perché, come diceva il geologo Ruggieri, i valori dovrebbero essere in costante aumento, se fossero da addebitare agli eventi atmosferici, tipo piogge e via dicendo. Invece noi ci ritroviamo dei picchi incontrollabili e adesso, praticamente, a partire da ottobre fino ad ora il valore dell'ammoniaca è molto alta e c'è presenza di salmonella. Quindi, praticamente, la situazione è molto grave e la stiamo monitorando da vicino a 360° con l'ausilio delle forze dell'ordine e cercando di fare quantomeno danni possibili a queste aziende, però, se è il caso, con estremi rimedi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego, collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Mi ritengo soddisfatto della risposta e ancor di più abbiamo dato dimostrazione che le nostre interrogazioni servono, servono tutte le interrogazioni dei Consiglieri Comunali, perché abbiamo sollevato un problema. C'era il problema, l'abbiamo sollevato, l'abbiamo riproposto e io non sapevo che c'era questa situazione così drammatica. Quindi voi ci rassicurate che, in ogni caso, l'acqua proveniente anche da Cava Misericordia non viene immessa nella nostra rete idrica. Quindi questa è la cosa fondamentale. Io però faccio una domanda, che è stata fatta già allora e che voi avete smentito categoricamente, però, alla luce del fatto ripetuto che ancora oggi abbiamo questo inquinamento, io le chiedo: "Voi siete oggi sicuri al cento per cento di poter smentire che questo inquinamento possa essere dovuto alle nostre cave della raccolta dei rifiuti?" Perché noi abbiamo tante... cioè ci sono tante aziende agricole che possono continuare a causare questo problema? Perché di questo problema ve ne siete occupati già prima. So che siete andati in queste aziende agricole e le avete diffidate ed avete invitato... cioè ciononostante oggi noi abbiamo perso una sorgente, quella Oro e, addirittura, abbiamo inquinato anche quella di Cava Misericordia. A questo punto veramente voi dovete fare un'azione forte e mirata nei confronti di questi soggetti e logicamente non si può consentire che inquinano, perché lei niente ha detto sul fatto che poi la salmonella va a finire a mare, però, questo è il problema e su questo noi chiedevamo anche risposte, perché questo è un periodo invernale, però, nel momento in cui andremo ad avvicinarci al periodo estivo, se il problema non lo risolvete, signor Sindaco la responsabilità è anche sua. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Assessori e signori Consiglieri. Io, innanzitutto, devo dire che lei ha monopolizzato il Consiglio Comunale di questa sera. Devo dire che lei oggi deve essere doppiamente contento, perché non solo era presente il Sindaco, ma perché il Sindaco l'ha avuto tutto... Il Sindaco l'ha avuto insieme a tutta la Giunta, i dirigenti, i Consiglieri. Permettetemi di ringraziare e penso che il ringraziamento glielo dobbiamo tutti ai Consiglieri di maggioranza, che nonostante non hanno interrogazioni, perché, ovviamente, hanno un altro tipo di interlocuzione con l'Amministrazione, sono tutti presenti qui dentro. Io mi sento di ringraziarvi, ma penso che il ringraziamento ve lo deve anche la minoranza, perché è, comunque, una dimostrazione, è un rispetto anche nei vostri confronti. Io mi permetto di dire che su questo intervento è un intervento delicato, per quanto riguarda l'acqua, dove all'inizio erano state dette tante cose e qualche cosa anche in più e dove su tutto questo non è che noi ci siamo mossi, perché c'è stata l'interrogazione vostra. No, ci tengo a dirlo per due motivi, uno non per ribadire un concetto che le interrogazioni sono inutili, perché io su questo ne prendo le distanze, perché ritengo che, comunque, l'interrogazione è uno strumento che ha il Consigliere di minoranza, che non ha un'interlocuzione, magari, diretta e, quindi, non conoscendo l'attività amministrativa, utilizza lo strumento dell'interrogazione e quindi primo: rispetto massimo. E' vero che le interrogazioni, a volte, come gli interventi dei Consiglieri, qual è la differenza? Gli interventi dei Consiglieri di maggioranza sono fuori dal Consiglio e mettono in condizione il Sindaco di intervenire su alcune cose, il Consigliere di minoranza lo fa attraverso l'interrogazione. E' vero che il Consigliere, attraverso l'interrogazione del Consigliere di minoranza, a volte là dove c'è una... diventa un completamento utile dell'attività amministrativa. In questo caso le cose sono andate in maniera diversa,

cioè qui c'è stato un Comune... Attenzione, parliamo di un problema che è stato attenzionato ed è sotto l'attenzione dell'attività giudiziaria e voi tutti lo sapete, conoscete quello che c'è stato all'inizio. Subito io ringrazio su questo la Procura e ringrazio i Nas, perché si è fatto un intervento di squadra per andare ad individuare ed accertare le responsabilità e stiamo ancora continuando su questo. Quindi non solo non c'è mai un giorno di immissione di acqua non potabile, e questo poi è emerso, perché altrimenti ci fossero stati altri tipi di responsabilità nei confronti del Sindaco. Quindi su questo dobbiamo essere chiari nel... Non tanto per le responsabilità del Sindaco, ma per la disinformazione su un fatto importante, che riguarda l'acqua e la salute pubblica. Quindi non c'è stato mai... e non solo abbiamo testato il sistema, cioè abbiamo testato il sistema perché quando il cloro è iniziato ad affluire in maggiore quantità nella vasca di accumulo, il sistema è stato... non l'ho pensato io e di questo dobbiamo ringraziare i nostri predecessori, gli uffici, ringrazio l'ingegnere Lettiga, hanno pensato e hanno strutturato un sistema valido, perché l'acqua arriva, arriva in una vasca di accumulo, va un tot di cloro in maniera... attraverso un macchinario, un meccanismo, appena c'è qualcosa che non va immediatamente aumenta il cloro e va in allarme il sistema e si blocca la fuoriuscita della vasca di accumulo. Questo ha permesso l'individuazione subito del problema, l'eliminazione della sorgente inquinata, rimettendola nel canale principale e poi, dopodiché, il normale intervento da parte... Questo è quello che è successo. Quindi su questo ci sono state non solo le verifiche, ma non nostre, di tutti, a 360°, che hanno certificato la qualità, il problema che non c'è stato nessun tipo di inquinamento, ma che, comunque, la cosa più importante, il sistema funziona. Lei l'ha detto bene, ci sono stati subito gli interventi fatti nostri anche nel territorio, nelle aziende agricole e dove ci siamo trovati nella difficoltà di avere da una parte gli allevatori e gli agricoltori che, in un momento non facile, si sono trovati le ordinanze di sistemazione, parlo delle concimaie e di tutto quello che c'è stato e dobbiamo dire che, ancora una volta, gli allevatori ragusani, nonostante le difficoltà, nonostante tutti i problemi, stanno facendo la loro parte e la stanno facendo con non poche difficoltà. Dopodiché poi questo gruppo di lavoro... e permettetemi di ringraziare una persona in particolare, ma tutti ringrazio, ma in particolare Paolo Roccuzzo, cioè che lo sta facendo gratuitamente, cioè è consulente gratuito di questo Comune...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Posso continuare? Magari sospendiamo, un minuto di sospensione...

(Intervento fuori microfono: "Prego, vada avanti".)

Il Sindaco DIPASQUALE: Quindi permettetemi di ringraziare Paolo Roccuzzo, che come consulente gratuito ha fatto davvero tantissimo per tutta questa problematica, l'ha seguito dal primo giorno, insieme alla collaborazione dell'ARPA, che io ringrazio, insieme all'ufficio sanitario, la Procura, i Nas. C'è stata una squadra che su questo ha lavorato parallelamente. Il problema ancora non l'abbiamo risolto, cioè nel senso che non c'è il problema dell'inquinamento nell'approvvigionamento, è controllato al cento per cento e questo lo dobbiamo dire perché è giusto dirlo, perché è così e non possiamo allarmare nessuno. C'è la massima attenzione come non mai. Voi lo sapete quanti prelievi sono stati fatti e vengono fatti; ancora è stato raddoppiato, se non triplicato, rispetto alla storia del Comune quello che avviene, dopodiché ancora non siamo riusciti a capire, tutti insieme, da dove arriva, da dove arriva, perché i tecnici escludono Cava di Misericordia, perché c'è la salmonella bovina. Non è un problema della Cava e l'avevamo messo in conto, è un problema, purtroppo, di tipo diverso. Ora, su indicazioni proprio degli esperti di questo tavolo di lavoro, si sta lavorando e stanno lavorando con i traccianti. E' chiaro che io mi sono fatto un'idea di questo, che qualcuno che magari... anzi sicuramente in maniera inconsapevole si trova a creare questo tipo di problema, per fortuna il sistema è monitorato, salvaguardato, però questa è...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, no, non è questo, l'attenzione è a 360° perché su questo non si può scherzare. Davanti all'acqua e alla nostra salute non si può scherzare. Quindi con garbo ed educazione, con tanto di rispetto nei confronti di tutti, parliamo di un ambiente che io rispetto, però si sta facendo a 360°. Ora parte con i traccianti. Io ritorno a dire che sono convinto, ne sono proprio sicuro che il problema arriva in maniera inconsapevolmente, però va individuato e va chiuso.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco, per le delucidazioni. Passiamo subito all'interrogazione numero 29: "Problematiche inerenti i beni immobili ed i contratti". Collega Criscione, prego.

Il Consigliere CRISCIONE: Grazie, Presidente, signori Assessori, signori Consiglieri. Avevamo chiesto a questa nostra interrogazione la risposta scritta, che vero è che è giunta nei termini, però, Presidente, mi corre l'obbligo di sottolineare che questa risposta per noi è assolutamente insufficiente, perché benché sia più di mezza paginetta la risposta, praticamente non si dice niente o meglio l'Assessore competente all'epoca, la dottoressa Tumino, oggi sostituita dall'Assessore Tasca, mi risponde e mi dice che l'anagrafica degli immobili è stata realizzata nel 2006 da un gruppo di professionisti, incaricati, che hanno impiegato un software di proprietà della società Halley, la cui licenza è scaduta da qualche anno. Ma da qualche anno che cosa vuol dire? Me lo volete spiegare? Da quanti anni? Da uno, da due, da tre, da quattro? Poco importa poi se l'ultimo report prodotto, con il citato software, è stato riversato su excel. Non capisco questo tipo di risposta a che cosa vuole giungere o meglio l'ho capito, forse. I report, che avete inviato con la risposta, si riferiscono allo stato di fatto del 31/12/2006. Allora, se non ho capito male, dal 31/12/2006 ad oggi che cosa si è fatto? Nulla. Allora, oggi di che cosa dobbiamo discutere? Assolutamente di niente, tranne se oggi qualcuno mi sa spiegare, visto che c'è il dottore Mirabelli, aspetto la risposta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Criscione. Chi vuole rispondere? Il Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io intervengo per una prima parte, poi, dopodiché chiedo - non so se l'Assessore sicuramente vorrà dire qualcosa - in particolar modo al dottore Mirabelli di spiegare bene quali sono i passaggi che abbiamo fatto da quando abbiamo avviato il bando, proprio tecnicamente tutti i passaggi e possibilmente con qualche data, perché, purtroppo, non è vero che non abbiamo fatto nulla. Anzi le dico di più, perché sostenere che noi non abbiamo fatto nulla è una bugia. Quindi lei fa un lavoro particolare e, quindi, capisce bene il significato anche delle mie parole e se io lo dico significa che io sono sicuro al cento per cento, ma non solo, mi dà un'occasione questa sera di parlare di un progetto, che sta andando avanti e sta andando avanti in silenzio e che, come al solito, mentre a livello nazionale, a livello locale, a livello regionale, negli ultimi tempi si parla della lotta all'evasione, si parla nel recupero delle somme, come al solito noi ci abbiamo pensato prima. Stiamo parlando di un progetto che io non avevo trovato in questa città, si tratta del recupero di... perché tutto questo - e penso che lei l'avrà capito - serve per poter recuperare e per poter recuperare una fascia di evasione importante nella nostra città, attraverso un meccanismo particolare. Abbiamo copiato quello che avviene in altre realtà d'Italia o anche siciliane, dove attraverso un bando, un bando particolare, un bando che abbiamo fatto cercando il conforto di tanti, anche di coloro che facendo lavori diversi dal nostro, potevano aiutarci a dare, essendo particolare, perché è un bando che riguarda, appunto, l'individuazione di società, di una società e qui dovrà arrivare una società che, attraverso meccanismi, attraverso strutture particolari ed esperienze, andranno a scovare quella che è l'evasione e non verranno pagati direttamente da noi, ma prenderanno una percentuale che andrà al ribasso su quello che andranno a recuperare. E' perfettamente legittimo, funziona in tante altre parti d'Italia e non solo, concordato con tutto il mondo, perché abbiamo voluto anche suggerimenti e tranquillità dal punto di vista anche della... non tanto della legittimità, come tutelarci da eventuali intrusioni particolari. Quindi un bando molto complicato. Ci sono voluti tantissimi mesi e ce ne vorranno ancora. Io penso che noi arriveremo alla definizione di tutto questo a maggio, ho detto bene? Nel mese di maggio. Per potere arrivare all'individuazione della società, che dovrà fare questo lavoro, ci sono voluti tanti di quei passaggi e tante di quelle verifiche, che, purtroppo, hanno fatto passare del tempo. Però questo scaturisce dalla legge, scaturisce dalla norma, scaturisce dalla particolarità del bando e non solo, io ringrazio a Nuccio Mirabelli, che su questo c'è passato le vacanze, ha fatto riunioni ascoltando tutti e poi dirà a che punto siamo arrivati e, per favore, dottore Mirabelli, i passaggi del perché la norma prevede tutto questo tempo. Però morale della favola è una che questa Amministrazione, come al solito, è arrivata in anticipo, perché a maggio, ricordatevi, se non è maggio può essere giugno, perché poi lo leggerete in conferenza stampa, noi avremo una società che recupererà la morosità e recupererà una grande parte di evasione, che recupereremo una fetta non indifferente di evasione, che intenderemo riutilizzare per sgravare alcuni tributi, alcune tasse dei nostri concittadini sui tributi....

Il Consigliere CRISCIONE: Sindaco, io la devo interrompere, mi scusi, ma che c'entra con la nostra interrogazione questo? Non c'entra nulla. No, l'oggetto è diverso.

Il Sindaco DIPASQUALE: Sto finendo.

Il Consigliere CRISCIONE: Noi abbiamo chiesto se c'era... Ce l'ha la nostra interrogazione davanti?

Il Sindaco DIPASQUALE: Sto finendo, sto finendo.

Il Consigliere CRISCIONE: Ma non c'entra nulla.

Il Sindaco DIPASQUALE: Mi faccia finire.

Il Consigliere CRISCIONE: Tra l'altro il relatore era l'Assessore Tumino e quindi, casomai, l'Assessore Tasca, non vedo perché lei deve intervenire...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Criscione, però non deve interrompere, se no facciamo un dibattito a due.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Il Sindaco può dare spiegazioni a chiunque. Prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Il Sindaco risponde intanto lui quando... questo non lo dico io.

Il Consigliere CRISCIONE: Quando vuole lei.

Il Sindaco DIPASQUALE: Sì, purtroppo è la legge.

Il Consigliere CRISCIONE: Capisco, però quando è relatore nelle interrogazioni non viene. Però che mi risponda almeno sul tema dell'interrogazione.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io penso che non c'è bisogno che io le legga il regolamento e che le legga...

Il Consigliere CRISCIONE: Ce l'ho qua il regolamento, Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Allora, il Sindaco deve... L'Assessore risponde come delegato. Quindi mi permetta di dirle che io non debbo essere autorizzato ad intervenire solamente per la parola da parte del Presidente del Consiglio. Sto concludendo e quindi abbia pochi secondi di pazienza e io sto chiudendo subito. Quindi è sbagliato dire che abbiamo perso tempo, perché noi non perdiamo tempo sulle cose nostre, perché questa non era una cosa che avevamo trovato o una cosa suggerita non so... Questa è una cosa nostra. Noi avevamo individuato la necessità di intervenire sull'evasione, abbiamo sviluppato un progetto, una gara e così via. Dopodiché, ora le spiegheremo tecnicamente quali sono stati tutti i passaggi. Però mi creda che il Sindaco può intervenire per dire questo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: L'Assessore Tasca vuole integrare ciò che ha detto il Sindaco? Il dottore Mirabelli, prego.

Il dottore MIRABELLI: Io capisco le perplessità del Consigliere, però non capisco perché si meraviglia che la risposta sia sintetica. Voi avete posto degli interrogativi sintetici. Avete chiesto: esiste un'anagrafe immobiliare dei beni degli immobili comunali, con indicato lo stato di manutenzione, eccetera, eccetera? E io le ho risposto come potevo e cioè dicendole che per evidenziare anche le difficoltà nelle quali si dibatte l'ufficio, che dovrebbe disporre questa... o tenere aggiornato questo anagrafe, questo elenco degli immobili, facendo presente che l'ultima rilevazione, che è stata affidata ad un'impresa esterna, proprio perché gli uffici non erano in grado, per svariati motivi, motivi organizzativi, carenza di personale, quello che sia, ma di fatto non erano in grado di svolgerlo autonomamente, l'ultima indagine è stata fatta nel 2006 affidandosi a tecnici privati, che hanno utilizzato un determinato tipo di software. Dopodiché, come spesso succede quando ci si rivolge all'esterno, soluzione che spesso è considerata la panacea di tutti i mali organizzativi e che, invece, poi, insomma, si risolve spesso in interventi tampone, una volta che i tecnici sono andati via, nessuno ha curato più l'aggiornamento di questi beni immobili. Per cui quando le dico che siamo al 2006, che l'ultimo elenco organico risale al 2006 è così. L'indicazione della tabella excel è perché, essendo scaduto il contratto, che noi avevamo con l'Halley e non essendo stato più rinnovato per vari motivi, anche perché il costo era assolutamente notevole, allora, a quel punto, l'ultima cosa che abbiamo fatto è stata di trasferire questi output del programma in formato excel, in maniera che potevamo, quantomeno, filtrare dei dati, rispondere, eccetera, eccetera. Però onestamente noi non siamo in grado di dire che il file è aggiornato. L'unica cosa che ci consola è che, per quante variazioni possano esserci state, non sono mai state talmente notevoli da compromettere o da non far comprendere qual è il valore reale degli immobili del Comune di Ragusa, perché anche se movimenti ci sono stati, non sono stati né in entrata e né in uscita, tali da rivoluzionare il valore del patrimonio complessivo del Comune. La seconda parte della lettera, che è quella a cui si riaggancia poi il Sindaco, invece, serve a dire: va bene, noi siamo in questo stato, tuttavia stiamo, in qualche maniera, indirettamente, in questa fase provvedendo, perché nell'avviare la procedura, alla quale si riferiva il Sindaco, cioè quella della realizzazione dell'anagrafe immobiliare del territorio del Comune di Ragusa, cioè l'anagrafe che investe e che è relativa alla verifica, al censimento di tutti gli immobili, non soltanto di quelli di proprietà del Comune, ma anche di quelli dei comuni cittadini, in questa che è finalizzata, appunto, ad

individuare quali sono i cespiti sui quali poi è possibile imporre le varie forme di tassazione locale, dalla TARSU ai canoni idrici, eccetera, eccetera, in questo contesto, quindi, all'impresa alla quale affideremo l'incarico di fare il censimento dei beni immobili, diremo anche di farci l'anagrafe dei beni immobili comunali; tenendo presente che mentre l'impresa ha tutto l'interesse a fare il censimento dei beni immobili non di proprietà del Comune, perché sono quelli soggetti a tassazione, dalla quale l'impresa ricaverà il suo profitto, la stessa cosa non può dirsi per i beni di proprietà del Comune. Quindi i beni di proprietà del Comune saranno effettuati a carico dell'impresa, senza nessun costo per il Comune, ma facendolo ricadere nello svolgimento di questa attività. Il Sindaco desiderava che io chiarissi anche in quale fase ci troviamo relativamente a questa gara, anche se mi rendo conto che non è immediatamente pertinente con l'interrogazione fatta ed è una procedura che si chiama dialogo competitivo, cioè una forma un po' nuova, per noi in assoluto è la prima volta e, comunque, in Italia non sono molti i Comuni che hanno utilizzato questa tecnica per aggiudicare un appalto e abbiamo superato la prima fase, che è quella della presentazione dei progetti. I progetti sono stati... per primo è stata esaminata la produzione prodotta dai partecipanti, che erano nove in origine, ne sono rimasti in gara cinque, che hanno prodotto i loro progetti e che sono stati... si è terminato proprio qualche giorno fa l'incontro singolarmente con ogni impresa, nel quale sono stati richiesti chiarimenti ad ognuna di questi, relativamente ai progetti prodotti. A questo punto la Commissione, che è stata appositamente nominata, deve riunirsi, dichiarerà qual è il progetto di suo interesse tra quelli prodotti e questo progetto verrà messo a gara e, quindi, le imprese presenteranno i nuovi progetti con le offerte economiche. A quel punto entro maggio potremo procedere con l'aggiudicazione e a quel punto inizierà la fase di censimento, speriamo anche per i nostri immobili, del patrimonio comunale.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego, collega Criscione, due minuti.

Il Consigliere CRISCIONE: Mi pare di avere capito, da quello che lei poco fa ha detto, che, comunque, non esiste allo stato... Mi pare che lei abbia detto che abbiamo ragione noi nel dire che tutto è fermo al 2006 e che dal 2006 ad ora non abbiamo un elenco degli immobili e né tantomeno sappiamo lo stato manutentivo di questi immobili. Lei ha detto questo, perché state ancora facendo la gara. L'ha detto lei questo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CRISCIONE: Lei ha detto questo, dottore Mirabelli. Lei ha detto che siamo fermi con l'elenco del 2006 e tra l'altro voi questo mi avete mandato, io non posso sapere se voi avete fatto altro, perché non me l'avete mandato.

(Intervento fuori microfono)

Il dottore MIRABELLI: L'interrogazione è chiara e io credo di avere risposto chiaramente, nel senso che lei mi ha chiesto... Lei ci chiede: esiste un'anagrafe, un elenco degli immobili comunali, con l'indicazione dello stato manutentivo? E io le dico: l'elenco esiste, se lei mi chiede se accanto a questo c'è pure lo stato manutentivo questo non c'è, ma l'elenco c'è. Quindi l'elenco con il patrimonio, con il valore del patrimonio noi ce l'abbiamo. E' parziale e come crede lei è vero quello che dice lei, che le debbo dire.

Il Consigliere CRISCIONE: Quindi anche la risposta che vi ha dato l'Amministrazione è parziale, ma è parziale anche per quanto riguarda l'epoca in cui si riferisce quest'inventario, perché siamo fermi al 2006, non ce ne sono successivi.

Il dottore MIRABELLI: E' così.

Il Consigliere CRISCIONE: E' così?

Il dottore MIRABELLI: Sì, è così.

Il Consigliere CRISCIONE: Mi basta sapere questo, però diciamolo che siamo fermi al 2006 e vuol dire che successivamente noi possiamo proporre altre interrogazioni, se nel frattempo è intervenuto altro tipo di inventario. Ci siamo? Un attimo, signor Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: No, ma le debbo io un chiarimento. Allora, io le devo chiarimento perché l'ho portata fuori... No, ma ci tengo a dirlo, ci tengo assolutamente a dirlo, ma non solo questo. E' chiaro che c'entra anche quello che stiamo facendo per il recupero dell'evasione, che parte anche dalla conoscenza del territorio, del patrimonio nostro, ma del patrimonio anche privato, però io sono andato, ovviamente, oltre su questo e portando anche la discussione fuori dai binari. Rimane un fatto, che quello che dice lei è vero e quindi non possiamo che registrare... Ecco, questa è una delle occasioni dove vanno registrate le cose che

provengono da parte della minoranza. L'elenco c'è, però va completato e quindi noi dobbiamo metterci in condizione, in base a queste indicazioni, che ci arrivano dal Consigliere Criscione, di poterlo completare. Quando finiremo poi questo lavoro, informeremo il Consigliere Criscione e il Consiglio di averlo completato. Quindi la ringrazio su questo perché era pertinente e manchevole.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Le do la possibilità di replica. Prego.

Il Consigliere CRISCIONE: Veda, Sindaco, prendo atto che lei poco fa ha detto che mi ha fuorviato, perché ha parlato di un'altra cosa. Ma la nostra...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CRISCIONE: Ho capito, ma l'interrogazione verteva non su quello che sta facendo adesso l'Amministrazione, ma quello che ha fatto e quello che ha fatto è, e l'ha confermato sia il dottore Mirabelli e adesso anche lei, che dal 2006 non si è fatto niente. E' rimasto...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CRISCIONE: Sindaco, è questo, perché, mi scusi, altrimenti, all'interrogazione voi non mi avreste mandato le carte ferme al 2006. Queste mi avete mandato. Se avevate dell'altro me l'avreste mandato. Basta. Ci siamo? Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei, collega Criscione. Abbiamo l'interrogazione 30, però mi ha telefonato poco fa l'Assessore Migliore, che per impegni di carattere politico è fuori. La possiamo trattare, c'è l'Assessore Tasca che è pronto a rispondere e c'è anche il dirigente, c'è il Sindaco e c'è tutta l'Amministrazione. Prego, collega Barrera, io le stavo solo dicendo che l'Assessore Migliore era assente per motivi politici e mi ha mandato un messaggio. Prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, non avrei veramente accettato un ulteriore rinvio di discussione e lo dico con sincerità, perché si tratta di un'interrogazione che io ho presentato già da tempo e non abbiamo visto, purtroppo, l'Assessore presente e mi rendo conto che non affrontare tematiche di questo genere in Consiglio Comunale è, come dice il Sindaco, per altre cose, poi un danno, perché si tratta, in effetti, di argomenti che dovrebbero costituire il cuore dell'attività del Consiglio Comunale, assieme, per carità, ad altre cose. Ma quando si affrontano problemi legati allo sviluppo della città, alle imprese, al lavoro è chiaro che non trattarle a tempo debito e non trattarle con la dovuta attenzione, con la dovuta, tra virgolette, diciamo, anche profondità, chiaramente questo dà un segnale negativo del ruolo che la politica intende svolgere nella città e quando mi riferisco al ruolo della politica parlo di questo Consiglio Comunale, Presidente, dei presenti in questo Consiglio Comunale. Io poi avrei piacere se il dottore Lumiera, a termine della serata, mi comunicasse quanti gettoni pagheremo questa sera, così a titolo informativo, proprio per ricollegarmi ad un discorso della volta precedente. Quindi tornando al punto, tornando alla questione io ho posto questo problema il 25 ottobre del 2011, 25 ottobre, ci aggiunga novembre, dicembre, gennaio, Sindaco, e siamo ad oltre tre mesi che sono stati, tra l'altro, tre mesi dal punto di vista dell'evoluzione politica complessiva nazionale e normativa, notevolissimi e importantissimi perché hanno modificato alcune delle questioni che noi, addirittura, ponevamo, perché la questione delle liberalizzazioni, la questione di alcuni interventi per il lavoro, tutta una serie di problematiche, che il Governo Monti sta affrontando, in qualche modo toccano gli aspetti che noi abbiamo sollevato, anche se, cari colleghi Consiglieri presenti, i problemi che noi abbiamo sollevato avevano una dimensione una nazionale, una locale e quindi non volevamo fare una discussione o una disquisizione sui problemi dello sviluppo a livello regionale o nazionale, ma volevamo che gli interventi locali comunali, a sostegno delle imprese, venissero evidenziate, venissero chiariti e soprattutto si dicesse qual era la linea di azione che l'Amministrazione intendeva svolgere. Noi, signor Sindaco, abbiamo posto tre questioni, la prima questione riguardava il fatto che ci trovavamo già il 25 ottobre in un momento in cui il Parlamento Nazionale approvava lo statuto delle imprese e, quindi, dava ormai un assetto, un riconoscimento preciso, definitivo a quello che è il ruolo che le imprese hanno e i rapporti che hanno con lo Stato, con la Regione, con gli Enti Locali e ci trovavamo in un periodo in cui l'interesse prevalente teso allo sviluppo di una città o di un territorio, sembrava concentrarsi, so che lei non l'ha fatto, a meno che non ricordi male, ma io no di sicuro. Sembrava concentrato sulla questione: domenica aperte sì e domenica aperte no, come se tutta la questione di uno sviluppo economico di un paese potesse riguardare la questione dei... le diatribe tra i commercianti sugli orari di chiusura e di apertura; come se l'asse portante dello Stato, del tessuto economico, del lavoro nella nostra città dipendesse solo dal fatto che alcune categorie, contrapposte ad altre, desideravano un'apertura in un giorno un altro e un orario un altro, poi il

Governo Monti ha posto fine a questa questione, ma lo aveva fatto in parte anche il Governo Regionale, liberalizzando totalmente e, quindi, affermando che non era poi la questione mondiale, della quale si parlava. La seconda questione, invece, signor Sindaco, è più importante e a me fa piacere che lei sia presente, perché è una questione che il Partito Democratico, tramite la mia persona e anche quello di altro Consigliere, che se n'è occupato, il collega Massari, per esempio, è la questione che riguarda l'assegnazione dei lotti, dei 18 lotti artigianali ai nostri artigiani, ma per tutta una serie di effetti positivi che questo processo avrebbe avuto. Quando io ho chiesto all'Assessore competente di dirci a che punto eravamo, debbo onestamente riconoscere al nostro dirigente un'attività sempre cortese, puntuale e precisa, ma quando ho chiesto risposte politiche, non mi sono state date. Noi abbiamo fatto un bando, questo Comune ha fatto un bando per assegnare i lotti artigianali, ne dovevano seguire le azioni attuative, che poi, essenzialmente consistevano nel chiedere la composizione di una Commissione, che avrebbe dovuto valutare i requisiti delle ditte e per riunirla per assegnare i lotti, ad oggi io chiedo, dottore Distefano, solo non perché lo chiedo... so che devo chiederlo politicamente, sono stati assegnati i lotti o no ad oggi? No. Dico sono assegnati? Ancora no, poi andiamo... andiamo poi al riscontro. Quindi il fatto che ad oggi, che siamo a febbraio 2012, non siano stati ancora assegnati, evidentemente pone un qualche problema. L'altra questione, che noi abbiamo sollevato, riguardava, Presidente, collega Tasca, Assessore Tasca, mi fa piacere quando lei segue, perché so che coglie direttamente. Ora l'altra questione che noi abbiamo sollevato, Presidente e colleghi, riguarda le iniziative di supporto allo sviluppo delle imprese e noi chiedevamo, e cerco di essere rapidissimo dopo tre mesi, se si procedeva alla semplificazione delle procedure amministrative con un regolamento. Non mi risulta che abbiamo approvato in Consiglio Comunale il nuovo regolamento. Se erano state contrastate le attività abusive del commercio, perché c'è una determina sindacale del 25 ottobre 2010. E' stata applicata questa determina sindacale? Chiedevamo di incentivare e pubblicizzare i contributi in conto interesse, di accelerare i pagamenti dovuti alle imprese, pagamenti che mi è stato risposto: non si sono potuti fare, perché ci sono tutta una serie di pagamenti che ad oggi ancora non sono stati effettuati e così via. Allora, ultima questione era quella relativa alle attività di incentivazione delle imprese nel centro storico, tenendo conto che, come sanno tutti, il nostro tessuto provinciale vede circa 34.000 imprese e anche noi ne abbiamo. Allora, rispetto a questo credo, signor Sindaco, che varrebbe la pena, non so se basta un'interrogazione, ma varrebbe la pena dedicare una parte di un Consiglio Comunale consistente, corposa al problema dello sviluppo in questa città, perché ognuno contribuisca e si possa delineare una politica dello sviluppo locale, che l'Amministrazione farà in un certo modo e il contributo delle opposizioni potrà indirizzare anche su altri aspetti. Questo mi aspettavo, ad oggi abbiamo avuto qualche risposta un po' generica politicamente, tecnicamente devo dire che quello che il tecnico doveva dirci ce l'ha detto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Consigliere Barrera, però mi mette in difficoltà, perché gli altri Consiglieri... Ha la possibilità di replicare, 10 minuti. Mi mette in difficoltà, mi creda. Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io, innanzitutto, tenevo a chiarire che le interrogazioni quando arrivano in ritardo e vengono discusse in ritardo in Consiglio, la responsabilità è dei Capigruppo. Non è il Sindaco che fa l'ordine del giorno. Noi siamo presenti e se non è presente il Sindaco, è presente un Assessore, può capitare che qualcuna non viene discussa una volta, ma i tre mesi, i quattro mesi non li determiniamo noi. Tanto è vero che poi le risposte scritte ci sono e le risposte scritte non sono oggi. La risposta scritta a questa interrogazione...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Oggi gli rispondiamo. Perfetto, è grave che gli rispondiamo oggi. Quindi su questo, ovviamente... Era una riflessione di carattere generale, infatti, non l'avevo neanche vista, perché questo errore lo facciamo spesso, cioè che diamo poi la responsabilità - e lo abbiamo visto anche dieci minuti fa - all'Amministrazione quando le interrogazioni non vengono discusse in Consiglio. Noi cerchiamo di rispondere. Mi dispiace che lei abbia ricevuto la risposta solamente oggi e di questo io le chiedo scusa a nome mio e dell'Amministrazione, perché oggi, giustamente, non poteva ricevere una risposta dopo aver presentato l'interrogazione il 21 di ottobre del 2005. Quando ci stanno le cose, ci stanno tutte e in pieno e il Sindaco si assume la responsabilità di avere anche la capacità di domandare scusa. Lotti artigianali. Io non entro in merito alla riflessione di tipo politica sullo sviluppo, perché la riflessione di tipo politica la facciamo tutti i giorni e che ben venga il confronto, che ben venga. Oggi noi ci troviamo in trincea con i governi che ci hanno abbandonato, sia quello nazionale e sia quello regionale. Non le dico ora queste cose, le ho dette a luglio fortemente dopo la campagna elettorale e sono stato anche consequenziale con le cose che voi conoscete. Ci hanno lasciato senza soldi, speravamo nell'IMU e ci hanno fatto diventare esattore, cioè noi

dovremo prendere le risorse per trasferirle poi allo Stato. Certo che davvero non solo diventa difficile garantire i servizi, i servizi essenziali e vorrei capire come riuscire a dare le risposte concrete per lo sviluppo senza poi la possibilità del sostegno, del sostegno economico e finanziario. Al di là di questo, come se noi non ci teniamo alla zona artigianale? Cioè io ancora ho il ricordo della prima volta, quando sono entrato nella zona artigianale com'era, una giungla. Io ho il ricordo, come ce l'ha lei, di quello che è diventata la zona artigianale, una realtà. Il problema relativo ai lotti artigianali è un problema non politico. Non poteva ricevere risposta politica perché il problema è gestionale. Il dottor Distefano, e su questo interverrà, sta lavorando, ha lavorato bene, ha concluso una fase di ricorsi su questo. E' vero, lei è uomo troppo attento, ha notato e non gli è venuto difficile capire che c'era un ritardo sull'assegnazione, però devo dirle che su questo il motivo sono stati i ricorsi. Magari non era pubblico, non lo sapevamo, non si sapeva, però ci sono stati una serie di ricorsi che la macchina gestionale, il dirigente ha affrontato. Mi pare che l'abbia ormai completato. Ha completato l'iter, il ricorso e stiamo parlando di interventi molto delicati. Immaginatevi la responsabilità personale, penale, economica che è in capo al dirigente, davanti ad ogni ricorso. Lo ringrazio perché ha tenuto sempre a conoscenza il Sindaco e l'Amministrazione di tutto il lavoro, lo ha completato, lo ha trasmesso all'ufficio legale, che ha avviato già l'iter di definizione, per poi potergli dare il via definitivo come ufficio legale e, quindi, procedere all'assegnazione. Quindi non è stato perso un giorno, ma non perché è stata brava la politica. Non è stato perso un giorno e c'è stato un percorso che ha seguito il dirigente, che ha seguito la macchina amministrativa, che ha seguito bene e l'ha seguito per il tempo necessario che serviva. Siamo nella fase, ormai, della definizione di tutto questo e speriamo proprio di... non vediamo l'ora e non dimentichiamoci che su questo passi avanti, già in passato nei lotti, ne sono stati fatti, ne aveva fatti importanti la precedente Amministrazione, per quanto riguarda i lotti, magari sulla zona artigianale no, ma sui lotti sì, insieme al Consiglio e forse fu il Consiglio, il Consigliere La Rosa, se non ricordo male, quando fu il costo delle aree e così via. Comunque tutte allora, la precedente Amministrazione con il precedente Consiglio Comunale, e oggi ci troviamo a questa fase definitiva. Mi permetto di dire e di ricordare che teniamo così tanto alla zona artigianale, che non solo per le cose che abbiamo fatto e che abbiamo portato in essere e che abbiamo concluso, abbiamo e completeremo ora, anche con un'altra cosa, che mancava, che è il metano, cioè nel progetto di metanizzazione, che abbiamo predisposto noi, durante la precedente esperienza amministrativa e che poi è stato accolto ed è stato finanziato per oltre 3 milioni e 600.000,00, non dimentichiamo che come priorità l'Amministrazione ha dato l'indirizzo della rete del metano nella zona artigianale, più le contrade del Conservatore, Tre Casuzze e quella zona... Quindi la situazione sta in questi termini. Io la ringrazio per la sua attenzione e io capisco che lei è sempre estremamente attento in quelli che sono i tempi, quelli che sono i percorsi della Pubblica Amministrazione, c'è stato solamente l'unico... non l'unico imprevisto, da mettere in conto, ci sono stati ricorsi. Quanti sono stati tutti? Sei ricorsi, che hanno richiesto il tempo necessario. Ora, magari, il dirigente aggiungerà anche qualcosa dal punto di vista tecnico, però ci tenevo a dire che su questo c'è un motivo e così come non c'è una responsabilità politica, non mi sento di dire che c'è un merito della politica su questo. C'è un percorso, che è stato avviato, che i dirigenti sia dello sviluppo economico, che dopo il responsabile dell'ufficio legale, andranno a definire e, quindi, potremo chiudere questo cerchio dei lotti artigianali.

Assume la Presidenza del Consiglio il Vice Presidente D'Aragona (ore 20.15).

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, signor Sindaco. Dottore Distefano, prego.

Il Dirigente DISTEFANO: Effettivamente il ritardo è dovuto ai sei ricorsi che sono stati presentati. Per cui mi hanno chiesto di riesaminare gli atti in autotutela e, quindi, eventualmente, di riammettere le ditte alla selezione. E' chiaro che io non ho trasmesso così sic et simpliciter le pratiche all'ufficio legale, dicendo: "Ci sono questi ricorsi..." Ho dovuto esaminare tutti i ricorsi uno, per uno, fare una ricerca giurisprudenziale e fare per ognuno una relazione, perché non mi piace lavorare: "Sì che c'è l'ufficio legale e vedi cosa devi fare". Quindi ho dovuto fare per ogni ricorso una ricerca giurisprudenziale, per verificare, io in prima battuta, se ritenevo accoglibili o meno. Dopodiché ho trasmesso questa relazione all'ufficio legale, proprio la settimana scorsa e attendo una risposta, nel senso se condividere le mie osservazioni e ci saranno alcune che io ritengo ammissibili e quindi ho giudicato favorevolmente le osservazioni di alcuni avvocati, altre che ritengo che non siano supportate giurisprudenzialmente in maniera adeguata. Per cui, essendo una materia, come dice il Sindaco, delicata, perché o li ammetti e rischi il ricorso da parte di un'altra ditta, che dice: "Ma tu ammettendo degli uni(?), mi eviti la possibilità di beneficiare di un lotto". Per cui sia l'ammissione che non la immissione si pone a rischio di un ricorso di uno o dell'altra parte. Quindi è una materia delicata, obiettivamente, che mi ha richiesto di guardare con attenzione le singole pratiche e poi, chiaramente, uno non ha soltanto quelle in una macchina, per cui dedica un tempo al di fuori degli orari di ufficio. E' un lavoro che

uno deve fare al di fuori per guardare con serenità le pratiche. Quindi questo ti comporta un lasso di tempo necessariamente più prolungato. Io mi scuso però su certe cose ritengo che debbano essere guardate con un'attenzione particolare.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, dottore Distefano. Il Consigliere Barrera, per una breve replica. Grazie.

Il Consigliere BARRERA: Sulla questione dei lotti accetto queste motivazioni, anche se mi rendo conto che, forse, in qualche cosa si poteva partire prima perché la designazione dei componenti della Commissione poteva...

Il Dirigente DISTEFANO: E questa è stata fatta.

Il Consigliere BARRERA: Sì, sì, poi è stata fatta. Io però ponevo tre questioni, una era quella complessiva del tipo di politica economica che l'Amministrazione intende portare avanti nella città, la seconda, questi dei lotti artigianali, che è certamente il cuore dell'interrogazione, però poi ponevo una serie di questioni e di proposte anche, cioè chiedevo: "E' possibile semplificare le procedure con il nuovo regolamento?" Mi pare che questa cosa io sono venuto anche a sollecitarla più volte.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Purché mi si dia la possibilità poi di... Mi fermo, allora, un attimo e poi... Prego, prego, perché è importante che... Veda, non è tanto, dottore Distefano, colleghi, il problema della bella o brutta risposta, non mi interessa questo. Mi interessa che il Consiglio Comunale di Ragusa prenda atto di una problematica complessiva dello sviluppo locale ed artigianale e che si trovino le vie condivise e le vie migliori. E' già un fatto positivo che il Consiglio si renda conto di qual è questa questione dei 18 lotti, che il Partito Democratico ha sollevato. Prego e poi mi consentirà un minuto esatto.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Prego.

Il Dirigente DISTEFANO: Allora, per le altre problematiche sollevate nell'interrogazione, per quanto riguarda il regolamento, questo regolamento è già stato predisposto e approvato dalla Giunta Municipale. Per cui ritengo che fra non molto arriverà in Consiglio. Quindi anche questo è stato un lavoro abbastanza complesso, perché ha richiesto l'interazione tra tutti i settori, perché si sono esaminati... Poi quando lo vedrete questo regolamento interessa l'intero Comune. Quindi è stato istituito un gruppo di studio e così via. Per cui il regolamento, fra non molto, arriverà in Consiglio Comunale perché la Giunta l'ha già esitato. Poi l'altra problematica era per quanto riguarda la determina sindacale per quanto riguarda le occupazioni abusive del suolo pubblico. Anche lì è stata avviata, da qualche mese, questa procedura contro le occupazioni abusive. Riteniamo che sia stato un deterrente, perché a quanto mi è dato sapere sono diminuite senz'altro le segnalazioni da parte della polizia municipale. Per cui ritengo che queste procedure, che sono state avviate, hanno portato ad un esito positivo, insomma. Poi le altre...

(Intervento fuori microfono)

Il Dirigente DISTEFANO: Questo degli incentivi... Per quanto riguarda gli aiuti dei minimis, per esempio, stiamo verificando la possibilità di cambiare, visto che non ha avuto eccessivo riscontro, cioè ci sono state tre domande, a cui abbiamo dato esito, però stiamo valutando la possibilità di cambiare questo protocollo d'intesa, che avevamo fatto con i consorzi fidi per vedere di istituire un fondo, invece, di garanzia, che sembrerebbe che abbia avuto più riscontro, praticamente. Quindi stiamo lavorando su questo istituto diverso.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Consigliere, un minuto, per favore.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, io mi sento di assumere un impegno, perché mi rendo conto che la materia è abbastanza complessa. Siccome molte azioni dovranno essere predisposte per il nuovo bilancio, quindi mi assumo pubblicamente l'impegno di presentare una serie di proposte per lo sviluppo delle imprese da poter poi sottoporre all'attenzione del bilancio del Consiglio Comunale, quando tratteremo il bilancio, perché di questo poi si tratta. Dovremo saper inserire, in appositi capitoli, le somme adatte e dove il Consiglio dovrà elaborare e migliorare un regolamento, che possa incentivare, accelerare, perché questo è il problema, accelerare e snellire secondo quanto il Governo Monti, con i decreti sulla semplificazione si sta sforzando positivamente di fare. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Barrera. Passiamo all'interrogazione numero 33. Non vedo l'Assessore Addario e né l'ingegnere Lettiga. Non so se... Possiamo andare avanti?

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: No, l'Amministrazione è presente. Perfetto, possiamo andare avanti. Interrogazione 34, dottore, c'è lei presente e il Sindaco... Interrogazione numero 34. Oggetto: "Uffici giudiziari e ruolo dell'Ente Locale in vista dell'attuazione della legge 148 del 2011". Consigliere Barrera, prego, cinque minuti.

Il Consigliere BARRERA: Allora, il problema, siccome investe il Sindaco e posso avvisarlo, mi pare che è nei parggi, e non sarebbe male, perché si tratta di un problema delicato e che sta assumendo, ormai, una grande accelerazione anche da parte del governo. Quindi non occuparcene e continuare a non occuparcene, secondo me, è un errore. Noi abbiamo presentato un'interrogazione al Sindaco riguardo alla questione della riorganizzazione degli uffici giudiziari, che erano stati già... Riorganizzazione che era prevista già nella legge 148 del settembre e ponevamo sull'attenzione il nostro impegno necessario, un'attenzione necessaria agli aspetti che quella legge e i decreti attuativi, che il governo stava preparando, potevano poi rappresentare a livello anche locale, mi riferisco al fatto che la legge prevede una riorganizzazione, un ridisegno degli uffici giudiziari, intendendo con questo sia i Tribunali e sia gli uffici dei Giudici di Pace. Ora il governo, anche poi il Governo Monti, ha continuato il lavoro che la legge, ovviamente, già imponeva e, come sappiamo, l'attuale Ministro di Giustizia ha già presentato a metà dicembre, ha presentato ulteriori decreti. Questi decreti, uno in particolare, hanno ridisegnato già uno dei tasselli, che è quello degli uffici dei Giudici di Pace e lo hanno fatto anche per quanto riguarda il nostro territorio, perché in modo concreto, non stiamo parlando ancora di ipotesi, in modo concreto alcuni uffici dei Giudici di Pace, dei Comuni limitrofi, sono stati, ormai, accorpati, tra virgolette, a Ragusa ed altri sono stati accorpati nel territorio di Modica, alla città di Modica. Ora è chiaro che questi accorpamenti non è che sono cose che avvengono solo teoricamente, richiedono servizi, richiedono contributi da parte del Comune in termini poi di strutture messe a disposizione e, tra l'altro, la normativa prevede che espressamente debba essere fatta poi richiesta, cioè i Comuni, gli Enti Locali dovranno dire la loro rispetto a questa diversa, ormai, allocazione degli uffici. Quindi noi non possiamo stare muti, muti per i Tribunali, muti per gli uffici dei Giudici di Pace e aggiungerei, qua la collega mi può dare sostegno, collega avvocato, aggiungerei che c'è anche una questione che non so se indirettamente ci può riguardare, che riguarda i Tribunali per le imprese. Poco fa ragionavamo proprio delle imprese e di altro. Ora tutto questo non può essere, secondo noi, lasciato al caso o meglio lasciato a provvedimenti che vengono decisi altrove, senza che venga espressa da parte nostra una qualche indicazione. Ora mi pare che quello della giustizia, dal punto di vista della collocazione degli uffici giudiziari, ovviamente, non siamo noi competenti ad entrare, ci mancherebbe, io avevo suggerito al Sindaco, tramite l'interrogazione, perché non organizziamo una riunione in Consiglio Comunale, invitando qualche magistrato, che, sicuramente, molto meglio di noi può esprimere quali sono le situazioni attuali e le emergenze, le condizioni? Perché non invitiamo qualche rappresentante delle associazioni degli avvocati, che so che hanno anche scritto? Perché non elaboriamo, non sviluppiamo un ragionamento complessivo della giustizia in questa Provincia, dal punto di vista, ripeto, delle strutture, che ci metta, come Consiglio Comunale di Ragusa, come Ente Locale, di poter dire una parola in tale direzione, anche perché non si tratta solo di dire la parola, ma si tratta di mettere a disposizione le strutture. Allora, non mi pare che anche questa fosse una delle interrogazioni da tenere in ritardo. Anche questa risale ad oltre un mese, un mese e mezzo fa. Noi ci troviamo ora con un decreto, che è stato già pubblicato sulla Gazzetta, e che ha soppresso, tra virgolette, una serie di uffici dei Giudici di Pace in tutta Italia, ma, comunque, riguarda anche noi direttamente. Ora possiamo rimanere così nel vago o attendere che tutto accada senza che la politica locale si esprima per quello che le compete di esprimere? Io sono ancora convinto che sarebbe utile una bella discussione in quest'aula, avendo persone competenti, in primo luogo magistrati, avvocati, e poi, ovviamente, anche i politici, che esprimano il loro parere. Non mi pare che noi dobbiamo rimanere silenziosi di fronte a ciò che accade nel territorio, anche vicino a Modica, quando i problemi sono scottanti e dobbiamo, invece, ergerci a paladini quando questo può essere, dal punto di vista elettorale, utile, perché ci possono essere consensi che provengono da altri territori. Io credo che la giustizia sia una cosa fondamentale, importante, ma non è fatta la giustizia solo dei principi scritti, è fatta di uomini, di dotazioni, di mezzi, di strutture quante più ce ne sono, quante più sono funzionali, certamente tanto più si fa un servizio utile anche complessivamente alla nostra entità locale, ma anche a livello nazionale. Quindi io chiederei che su questa cosa si prendesse la parola. Se non siamo nelle condizioni oggi di affrontare l'argomento, riserviamoci una riunione ad hoc e ci fermiamo qui, Presidente. Io lo dico anche a lei, chiedo se vuole proporre un bell'incontro qui dentro con magistrati, avvocati sul problema delle strutture... E facciamo una cosa di un certo livello, diamo il nostro piccolo contributo. E ci fermiamo stasera a questo appello.

Assume la Presidenza del Consiglio il Presidente Di Noia (ore 20.36).

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. L'Assessore Tasca, prego.

L'Assessore TASCA: Io ho potuto verificare, pocanzi, le risposte che qualche giorno fa le è stata inviata dal Sindaco e la questione mi pare analiticamente, anche se sono poche righe, però è stato riassunto il pensiero dell'Amministrazione e riguardo la questione dell'opportunità di una convocazione del Consiglio Comunale, mi pare che nella parte finale il Sindaco ritiene necessario approfondire e fare concludere il dibattito, ancora aperto, a livello territoriale e nella misura in cui il Comune di Ragusa venisse chiamato a scelte, che coinvolgono specificamente il territorio, non mancherà di verificare, in sede consiliare, tutto quello che... Quindi mi pare che la risposta vada nella direzione che lei ha posto nell'interrogazione e ritengo che ci sono tutti i presupposti di seguire, innanzitutto, la vicenda, sempre più da vicino, come ha detto il Sindaco e, quindi, mi pare che si vada nella direzione che si vuole.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Tasca. Il collega Criscione per mozione, prego.

Il Consigliere CRISCIONE: Presidente, l'interrogazione del Consigliere Barrera non può che essere considerata, personalmente, lodevole. Non c'è più tempo da aspettare, il tempo è maturo per parlare di questo argomento e ha detto bene il Consigliere Barrera se è possibile fare anche una seduta aperta, con la partecipazione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, con i Magistrati e gli operatori del settore, però voglio dire all'Assessore Tasca che la lettera del Sindaco è troppo morbida, perché non c'è più tempo da aspettare, non dobbiamo aspettare niente, dobbiamo farlo ora. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei. Siccome c'era una proposta da parte del collega Calabrese, di fare un Consiglio Comunale sulla discussione degli uffici giudiziari, il Tribunale di Ragusa e il Tribunale di Modica, e gli avevo chiesto di preparare una richiesta scritta, in modo tale che mettiamo all'ordine del giorno un Consiglio Comunale solo ed esclusivamente, invitando qualche personalità, chiaramente, ci mancherebbe altro.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Nessuno. Alla prima favorevole occasione sarà messo anche questo all'ordine del giorno di un Consiglio Comunale.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri presenti. Io, vista la situazione, chiederei di rinviare le altre cose in un'altra seduta e chiudere la seduta.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Firrincieli. Visto e considerato che abbiamo completato, ad eccezione delle due, che sono state rimandate dietro richiesta del collega Martorana, quindi abbiamo tolte tutte quelle del 2011, partiremo la prossima volta con queste due e in più la risposta che doveva dare il collega Martorana e con quelle 2012. Se siamo tutti d'accordo...

(Intervento fuori microfono: "Io sono contrario. Lei sa come la penso sui lavori delle Commissioni e del Consiglio. Quindi io voto contrario".)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Da votare non c'è perché è attività ispettiva. Va bene, gli uffici prendono atto. Dichiaro chiuso il Consiglio Comunale. Grazie, alla prossima.

Ore FINE 20.42.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to

Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Francesco Lumiera**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
10 MAG. 2012 fino al 25 MAG. 2012 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 10 MAG. 2012

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 10 MAG. 2012 al 25 MAG. 2012

Ragusa, li

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 10 MAG. 2012 al 25 MAG. 2012 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 10 MAG. 2012

Il Segretario Generale



IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
(Francesca Tumino)

**VERBALE DI SEDUTA N. 7
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 9 Febbraio 2012**

L'anno **duemiladodici** addì **nove** del mese di **febbraio**, formalmente convocato in sessione straordinaria aperta per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

Istanza del Movimento dei Forconi per discutere ed approfondire le tematiche riguardanti il difficile momento economico che attraversa il mondo produttivo della Provincia.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore 18.30, è assistito dal Segretario Generale Dott. Buscema.

Sono presenti il sig. Sindaco, l'Assessore tasca e Barone, i Dirigenti Lumiera, Spata, Distefano.

Sono presenti i consiglieri Calabrese, Mirabella, Angelica, Massari, La Rosa, Virgadavola, Malfa, Di Mauro, Firrincieli, Morando, Di Noia, Galfo, Guerrieri, Lauretta, Distefano, Arestia, Chiavola, Barrera, Occhipinti, Licitra, Cintolo, Tumino Giuseppe, Platania, D'Aragona, Criscione, assenti Tumino Maurizio, Fidone, Tumino Alessandro, Lo Destro, Martorana.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Appello non ce n'è. Se per cortesia prestate un po' di attenzione anche in fondo. Prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, vorrei chiedere, prima di iniziare il Consiglio, un momento di silenzio per ricordare, come Consiglio, la figura di Giovanni Campo, che è stato Consigliere – amministratore di questa città per diverse consiliature, una persona che ha servito la città sia come politico nel Partito della Democrazia Cristiana, sia come Assessore in diverse Giunte, fra cui ho avuto l'onore di averlo nella mia Giunta. Quindi inviterei il Consiglio ad avere un minuto di silenzio e in questo minuto vorremmo anche esprimere il nostro cordoglio per la dipartita del suocero del capogruppo del PD Sandro Tumino.

Indi il Presidente del Consiglio DI NOIA fa osservare in aula un minuto di raccoglimento.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Siamo in seduta straordinaria e urgente, oggi è 9 febbraio 2012, sono le 18:30 in perfetto orario, ci è arrivata una richiesta da parte del Comitato dei Forconi, dove poi nell'arco del dibattito che si svilupperà in questa aula, il Sindaco ha ritenuto opportuno convocare il Consiglio Comunale in seduta straordinaria. Lo svolgimento dei lavori, se siete d'accordo con me, Consiglieri, io farei parlare i rappresentanti dei Forconi, mettendo un tempo limite di 5 minuti. Poi se si sfiorerà si vedrà più in là e i Consiglieri comunali che vorranno intervenire successivamente loro, l'Amministrazione, il Sindaco, l'Assessore, chiunque vorrà intervenire, per non più di cinque minuti. Se siete d'accordo io do inizio ai lavori. C'era per primo a parlare, se non ricordo male, il signor Aldo Bertolone.

Il Signor Aldo BERTOLONE: Buonasera a tutti. Sono Aldo Bertolone e sono il responsabile per la Provincia di Ragusa del Movimento dei Forconi. Intanto vorrei ringraziare il Presidente del Consiglio Di Noia e il Sindaco per avere accolto la nostra richiesta di fare un Consiglio Comunale aperto ai Forconi, un Movimento che nasce dalla base, nasce dalla gente. Noi abbiamo girato dal 16 maggio tutta la Sicilia. Non ci aspettavamo che uscisse tutta questa gente quando abbiamo detto di mettersi nelle strade, però c'è un malessere generale in Sicilia, compreso a Ragusa, che è arrivato al limite, dove una classe politica regionale e nazionale sta al di fuori o sta al di sopra. Noi abbiamo visto cose a dir poco agghiaccianti fra quello che succede nella gente normale e quello che succede nei Palazzi all'ARS a Palermo. Abbiamo detto a tutte queste persone che incontravamo, che incontravamo 15 – 16 persone, non di più in ogni città, di uscire nelle strade perché dovevamo dire basta a questo sistema che tartassa la piccola e media impresa a favore delle grandi distribuzioni, dei grandi gruppi, delle grandi multinazionali che hanno messo in ginocchio non solo la

Sicilia ma interi paesi del Sud - Europa, dalla Spagna, ecco, la Sicilia, la Grecia, perché non pensano altro che a un profitto per questi grossi gruppi che poi va a finire, delle Banche, pensavamo che uscisse un po' di gente ma non fino a questo punto. Abbiamo avuto una settimana d'inverno, dal 16 al 20 gennaio. Qualcuno può dire che è stato sbagliato, che è stato un errore mettere in ginocchio la Sicilia, però noi pensiamo che l'unico modo per risollevare la Sicilia sia quello che deve partire dai siciliani, deve partire da noi se vogliamo riprendere. Non ci sarà nessuno a Roma che ci sente o che ci ascolta fino a quando in Sicilia abbiamo questo tipo di politico - affaristico fra i Sindacati. Noi non abbiamo voluti Sindacati nel mezzo, non ci stiamo appoggiati ai Sindacati ma non perché ci siamo svegliati una mattina e abbiamo detto: no, Sindacati non ne vogliamo, perché per due anni abbiamo parlato con loro, abbiamo discusso, ma alla fine abbiamo capito è tutto un intreccio affaristico tra Sindacati, politica e grossi gruppi di multinazionali. Arrivati a questo punto abbiamo detto: basta. E abbiamo fatto uscire la gente. La gente è uscita fuori. Quella settimana è stata brutta ma lasciamo perdere. Ora, come dice Mariano Ferro, il tempo sarà galantuomo e il tempo comincia a darci ragione. Ivan Lo Bello, che prima ci ha attaccati in tutti i modi, ora ha dichiarato che domani ci sarà la conferenza stampa, domani o dopodomani, insieme a Mariano Ferro, perché ha detto: "Non è vero che sono dei mafiosi, non è vero che c'è la mafia; forse si infiltrerà, perché quando escono cinquantamila persone nelle strade della Sicilia, noi non possiamo sapere chi c'era nei presidi". Ci sarà questa conferenza stampa con Mariano Ferro e Ivan Lo Bello per dire che i problemi che noi abbiamo portato avanti sono reali, non sono fantasticherie, e si possono, volendo, risolvere. Stiamo vedendo ora quello che sta succedendo a livello pure regionale. Sono arrivati i Commissari o stanno arrivando i Commissari a Palermo, perché noi in Sicilia abbiamo un grosso problema, ci sono 2 miliardi di euro per il PSR, però non si capisce perché le aziende chiudono e ci sono 2 miliardi di PSR. L'incontro Lombardo - Monti, che all'inizio era stato definito come una cosa fantastica perché Monti era disponibile a qualsiasi cosa, invece ora stiamo sapendo che Monti gli ha detto a Lombardo: "I soldi in Sicilia arrivano, perché i siciliani stanno male non lo capisco". E la stessa cosa ha fatto la Comunità Europea. Perciò c'è qualcosa che non funziona. Noi dopo quella settimana di inferno che non abbiamo visto l'ora che finisse, il sabato si è finita, ora c'è la seconda fase. La seconda fase è quella che per stappare le orecchie a questa classe politica, sia regionale e sia nazionale, perché non possiamo dire che il problema sia solo a Palermo, ma è anche a Roma, che i Consigli comunali di tutta la Sicilia si facciano portavoce, se le rendono giuste e condivisibili le nostre rivendicazioni e per via politica, come è giusto che sia e non per le strade, no la rivoluzione, qualcuno ha parlato di Primavera Arba, ma la Primavera Arba non la possiamo fare come è stata fatta in Tunisia perché non siamo in una dittatura militare, al limite possiamo dire che siamo in una dittatura economica ma non militare, perciò in Italia e in Sicilia le cose le dobbiamo gestire, le dobbiamo portare avanti con la politica e chiediamo, abbiamo chiesto l'altro ieri a Comiso, a Scicli, a Ispica, ma quasi in tutti i Comuni della Sicilia, che i Consigli Comunali aprono un dibattito sulle nostre rivendicazioni, su quello che noi chiediamo, per portarli avanti verso la Regione Sicilia, verso questi tavoli tecnici che hanno aperto sia a Roma sia a Palermo per quanto riguarda l'agricoltura, per quanto riguarda le accise. Ora i punti che abbiamo noi fondamentali, parlando di agricoltura, noi è due anni che chiediamo: se a Tremestieri entra il latte della Romania, vogliamo sapere, no che non entri, noi siamo disposti a fare entrare il latte, cioè siamo aperti alla globalizzazione, ma se entra il latte della Romania a Tremestieri, noi che ci facciamo innaffiamo le piante o diventa latte degli altopiani ragusani o diventa latte Sole o diventa latte Zappalà? Cioè questo vogliamo sapere noi, entra, perché entra questo latte della Romania. Che fine fa? L'abbiamo chiesto a Lombardo due anni fa, non ci ha dato risposta, ora dice che siamo prevenuti e quando andiamo a parlare con lui, le ultime due volte, ci arriviamo prevenuti che vogliamo la sua testa. Non è quello. Noi non vogliamo la testa di nessuno, vogliamo delle risposte e vogliamo che oggi la politica ci dia delle risposte su questo, ma non solo agli agricoltori, anche alla gente, perché se entra il grano dell'Ucraina, va bene, ma che diventi Molino di Sicilia a noi non ci sta bene. E se a qualche politico ci sta bene che diventa Molino di Sicilia, a noi ce lo deve dire, perché abbiamo sentito molta solidarietà in questi giorni sulle cose che portiamo avanti, non sul modo con cui le abbiamo portate avanti, ma vogliamo sapere: "Vi sta bene questo modo di agire? Vi sta bene che entri il latte della Romania a Tremestieri e non sappiamo dove va a finire?". Perciò, queste sono le cose che abbiamo chiesto noi e che chiediamo a voi di portare avanti. L'altra cosa è la Serit, Serit Sicilia, una impresa agricola, una impresa artigiana, qualsiasi tipo di impresa, noi in Sicilia abbiamo avuto la mafia, ma la mafia quando ci chiedevano il pizzo e ci chiedevano cinquecentomila lire e gli dicevamo torna il mese prossimo, gli davamo sempre cinquecentomila lire, mi autodenuncio, ma noi pagavamo il pizzo. Ora c'è la Serit, il pizzo non c'è più perché almeno comunque non è diffuso come negli anni Ottanta, quando avevamo i soldi o quando nell'agricoltura giravano i soldi. Ora abbiamo la Serit che se io devo dare quattromila euro della mia pensione di coltivatore diretto o di artigiano e non li posso pagare perché prima devo pagare come azienda i fornitori, l'energia elettrica e quant'altro,

l'anno dopo diventano ottomila euro e dopo due anni diventano dodici, ma non detto da noi, detto dal Direttore Generale della Serit, Antonio Finanza, perché ci ha detto: "Con quei soldi, con quelle maggiorazioni lo Stato ci paga la Cassa Integrazione". Ma tu non puoi da Stato vessare così una azienda agricola o una azienda artigiana, non parlo solo di azienda agricola, perché nel momento in cui una azienda non può pagare settemila euro quest'anno, ma è normale che fra tre anni non ne può pagare ventuno. E abbiamo chiesto una cosa semplice. Se io da azienda agricola devo dare settemila euro allo Stato e mi presento oggi 2012 e sono del 2011, mettiamo il 5, il 6, il 7 per cento su quella cifra, io te li do, ma parliamo di interessi normali non giornalieri. Perciò questo noi abbiamo chiesto di fermare, no ora, ma due anni fa a Lombardo e non li ha fermati, o comunque ai nostri deputati regionali. Ora siamo arrivati a un punto di non ritorno, noi chiediamo: "Queste cose si devono fare subito, non fra sei mesi, non fra un anno, si devono fare subito". A noi non ci interessa che sta con l'UDC, sta con il PdL, cioè non ci interessa, o fa queste cose o si dimette, o è in grado di farle o ci dice: "Io non sono in grado di farle queste cose e di portarle avanti". Perché voglio dire una cosa a questo Consiglio, due settimane fa in terza Commissione, io sono stato invitato ad andare in terza Commissione con il Direttore Generale della Serit, e il Direttore Generale gli ha detto una cosa fondamentale: "Dovete fare in questa seduta dell'ARS lo stato di crisi, tutti e novanta i deputati, di centro, di sinistra e di lato. Dopo di che con lo stato di crisi potete chiedere qualcosa". Manco questo hanno fatto. Non siamo riusciti a fare lo stato di crisi per il mondo produttivo per chiedere poi le cose giuste che ci toccano. Perciò che vi devo dire? Noi chiediamo a voi oggi di discutere su questi punti importanti per il Movimento dei Forconi per evitare altre manifestazioni, perché abbiamo fatto la prima che è stata quella che sappiamo tutti. Questa è la seconda che stiamo interessando tutti i Consigli comunali, io per quanto riguarda me della Provincia di Ragusa, ma vi posso dire che la stessa cosa sta succedendo a Caltanissetta, a Catania, a Siracusa, a Enna, si stanno interessando tutti i Comuni, per portare avanti questi punti. L'altro punto fondamentale per noi è l'applicazione dello Statuto siciliano che fa parte della Costituzione italiana. Noi produciamo il 40% della benzina, abbiamo le coste da Priolo a Siracusa distrutte per quanto riguarda le raffinerie, abbiamo la zona di Gela che è distrutta. Chiediamo non cose astronomiche, cose che stanno nella Costituzione italiana, chiediamo l'applicazione dello Statuto siciliano, il Federalismo fiscale. Le tasse di queste estrazioni dell'Eni devono restare in Sicilia. Siamo pronti a lasciare perdere i soldi o comunque l'elemosina che ci arriva dai fondi europei, ma noi ci dobbiamo tenere le accise sulla benzina. Ed è un'altra cosa importante. E poi per ultima, e lascio la parola a voi perché voglio sapere il Consiglio Comunale di Ragusa cosa ne pensa e il Sindaco di Ragusa, e un'ultima cosa che sembra superflua, ma è importantissima, chiediamo la modifica della legge elettorale. Non può essere che in tutto questo marasma, gli unici che non stiamo vedendo sono i deputati regionali a Roma, perché siccome sono convinti che tanto verranno messi dall'altro e non hanno bisogno del nostro consenso, non si fanno né sentire né vedere, perciò noi chiediamo con forza e chiediamo a voi di chiedere questa cosa, che si ritorni, noi diciamo alla Democrazia, qualcuno mi dice che è una parola forte alla Democrazia, ma comunque alla libertà del cittadino di scegliere il proprio candidato a Roma. Non possiamo assistere a queste persone che sono a Roma, onorevoli nostri, che sono a Roma, che oggi con noi non ci vogliono parlare perché tanto non ne hanno bisogno, perché alle prossime elezioni, nel numero 1, 2 e 3 sceglierà o Bersani o Berlusconi o Di Pietro, sceglieranno loro chi portarsi a Roma e noi chi mandare a Roma a rappresentarci. Io su questi punti chiedo a voi umilmente di aprire un discorso e vedere se come in altri Comuni si può fare pure al Comune di Ragusa, di portarli avanti insieme, unitariamente fra i Forconi e fra il Consiglio Comunale, se questi punti sono condivisibili. Se ci sono delle cose che non condividete o che ritenete che non sono da portare avanti ne parliamo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie al Signor Aldo Bertolone. Io le volevo solo ricordare, signor Aldo Bertolone, e a chi ci ascolta, chiaramente, che già nell'ottobre 2011, con delibera N. 66, che può essere vista sul nostro sito del Comune, questo Consiglio Comunale ha approvato un ordine del giorno che riguardava anche gli aspetti della Serit, la decurtazione degli interessi legali, dal 2,75 al 4, su cartelle morose. Quindi queste già in possesso della Regione siciliana e in più degli altri enti che avevano fatto esplicita richiesta, di cui c'era anche la Diocesi di Ragusa e di Noto. Inoltre aggiungo che il Consiglio Comunale, l'ufficio ha preparato un documento che lo firmerò io in primis, prima dei colleghi del Consiglio Comunale, dopo che offriamo all'attenzione dei consiglieri comunali per una sottoscrizione e poi sarà votato a una seduta successiva a questa qui, perché come tutti sapete in questa seduta aperta non si possono approvare nessuna deliberazione, c'è soltanto la firma di condivisione. Lo leggo velocemente: "Il Consiglio Comunale di Ragusa, riunitosi in seduta aperta il giorno 9 febbraio 2012, preso atto delle manifestazioni e proteste messe in atto dal Movimento dei Forconi che alla fine del mese di gennaio hanno interessato l'intera Regione siciliana; constatato che le rivendicazioni del Movimento testimoniano il livello della crisi economica per i settori produttivi trainanti della nostra Regione ormai quasi insostenibile; constatato altresì che non si è

Redatto da Real Time Reporting s.r.l.

riusciti fino ad oggi a individuare e ad attivare strumenti e politiche in grado di contrastare il degrado continuo della situazione economica – generale, in particolare di quella relativa al settore agricolo, dei trasporti, dell'edilizia, del commercio, dell'artigianato e della pesca; ritenuto che compito primario ed imprescindibile della politica è quello di cercare e fornire risposte alle criticità che interessano i territori e le comunità, esprime solidarietà con i lavoratori, gli studenti, i cittadini che nel rispetto delle regole del vivere civile e della legalità manifestano per chiedere un sostegno alle proprie attività economiche e insofferenze in seria difficoltà; impegna tutti i livelli delle forze politiche rappresentate ad adoperarsi per accelerare l'impegno di fondi comunitari a sostegno di imprese siciliane e per favorire l'adozione di sgravi fiscali per i settori produttivi in crisi. Condivide - e mi riferisco a quello che ha detto poco fa il signor Bertolone - le rivendicazioni sintetizzate nella richiesta di rivisitazione del modo e del tempo delle discussioni tributarie da parte della Serit Sicilia, blocco immediato dei prodotti agricoli importati dai Paesi esteri, non conformi alle leggi italiane, tracciabilità di tutte le merci agricole, attivazione della delibera ARS del novembre 2006, che se non ricordo male dovrebbe essere la defiscalizzazione dei prodotti petroliferi, l'applicazione in pieno dello Statuto siciliano; inoltre l'ultimo punto è la modifica della legge elettorale ai fini di restituire ai cittadini elettori il potere di scegliere i propri rappresentanti in seno al Parlamento Nazionale; di trasmettere, inoltre, il presente ordine del giorno a sua Eccellenza il Prefetto di Ragusa, al signor Questore di Ragusa, alla Provincia Regionale di Ragusa, a tutti i Comuni della Provincia Regionale di Ragusa, a tutte le Province della Regione Siciliana, alla Presidenza della Regione Siciliana, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai capigruppo parlamentari della Camera e del Senato, ai Deputati siciliani in Parlamento Europeo, documento redatto il 09/12/2012 in occasione del Consiglio Comunale di Ragusa tenuto in seduta aperta al Palazzo di Città il 9 febbraio 2012". Lo firmerò prima io e poi lo farò circolare per i banchi. Chi lo condivide può apporre la firma, così come è stato suggerito anche dal dottor Buscema, abbiamo messo a fianco la qualifica di chi lo firma, consigliere comunale di Ragusa chiaramente perché è il Comune di Ragusa. Il dibattito è aperto. Io non so se fare intervenire prima il Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io innanzitutto ci tenevo a dire che il Consiglio l'ha convocato il Sindaco ma tutti i gruppi consiliari tutti, nessuno è escluso, perché i Consigli che vengono convocati in questa maniera non sono tantissimi e quelli che facciamo perché c'è non il Sindaco che si alza e determina, anche se il Regolamento lo prevede, ma perché c'è il Sindaco, il Presidente del Consiglio e tutti i capigruppo che su questo fanno quadrato e quindi io ci tengo subito questa cosa a dirla per farvi capire quanto già è importante questa convocazione, che non è usuale nel Consiglio Comunale e per il Consiglio Comunale di Ragusa. Magari ci sono altri Consigli che lo fanno in maniera più abitudinaria, in maniera forse più normale, ma per quanto riguarda il Consiglio di Ragusa lo fa là dove davvero c'è una condivisione e una condivisione larga, ampia e sentita, altrimenti fa altre cose, fa ordini del giorno, fa comunicati stampa ma non fa Consigli aperti. Questo è davvero la dimostrazione di una classe politica piccola. Noi siamo piccoli, molto piccoli, non in grado di cambiare sicuramente le sorti del Paese, non in grado di cambiare le sorti di una Regione e di una Europa, ma che siamo stati tutti, ognuno nel suo ruolo, Sindaco, Amministrazione, maggioranza e minoranza, ma davanti alle cose serie e davanti alle cose che hanno un significato e un significato importante, questa poi è stata sempre una classe politica di livello. E io di questo non posso che essere orgoglioso di partecipare a questa famiglia che è la famiglia del Comune. Siamo in un momento che tutti noi conosciamo, e permettetemi di dirvi, io lo conosco meglio di tutti voi, perché il Sindaco, i Sindaci oggi in generale che si trovano in trincea, per chi riceve il pubblico ovviamente, si trovano ad avere a che fare tutti i giorni con i problemi, con le difficoltà, con le esigenze e senza avere nessuno strumento, intanto non solo hanno il quadro chiaro della situazione ma hanno anche poi il peso di tutto questo; quindi come no se non lo capisco e come no se non lo condivido o non lo condividiamo. Noi ovviamente come Amministrazione non abbiamo nessuna difficoltà a dividerlo e a sottoscriverlo, anche se poi lo vota il Consiglio, però c'è la nostra piena e assoluta condivisione. Qualcuno può pensare: "Che cosa c'entra la modifica della legge elettorale?". Eppure parte tutto da lì. E queste cose, voi lo sapete che da tempo io le dico, io le sostengo. Sono stato accusato, ho perso la bussola tempo fa proprio perché dicevo che le manovre, prima quella di Berlusconi e poi quella di Monti, oggi sono manovre di tipo ragionieristico, cioè non sono manovre politiche, affatto. E quello che era il grido di dolore a luglio – agosto, che hanno portato poi alle cose che tutti noi conosciamo, che conoscete anche voi, perché poi ho scoperto di essere stato monitorato anche in questo senso, queste cose le abbiamo dette, sostenute, e abbiamo detto che così come quello che è mancato è stato la politica, quella che manca è la politica, perché quando penso: ma quanti sono i partiti che si riuniscono o che si sono riuniti nel quadro istituzionale tutto complessivo per discutere questi problemi? Questi e altri problemi? Niente, non ci siamo, perché purtroppo oggi abbiamo svuotato e abbiamo svuotato di contenuti. Ora io non voglio fare quello lì contro i partiti, assolutamente. Io voglio dare un contributo, gli

Redatto da Real Time Reporting s.r.l.

dobbiamo fare capire a tutti che dobbiamo ritornare a fare politica. Cosa è che si era permesso di dire Dipasquale, e lo sapete, tempo fa, così come l'antipolitica in maniera trasversale ha occupato il paese, la politica in maniera trasversale se ne deve rimpadronire, e qualcosa in questo senso sta succedendo. È arrivato il momento davvero di girarci le maniche e davvero riuscire a fare squadra insieme davanti ai problemi, ai problemi importanti. Viceversa si possono cambiare i Sindaci, i Presidenti della Regione, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ma non risolvere i problemi. I problemi davvero si potranno ritornare a risolvere solamente se riusciremo a riempire di contenuti il dibattito politico del Paese, attraverso cosa? Attraverso contenuti politici. Per potere fare questo la prima cosa che bisogna fare è ridare dignità a quella che è la classe politica nel suo livello massimo. E non lo dico oggi perché ci siete voi, l'ho detto, l'ho ripetuto. Io per fortuna ne ho comunicati stampa e interviste in questo senso a non finire, cioè il male del nostro Paese parte dalla delegittimazione della classe politica che si è trovata e che si trova a sedere nei posti più alti di Montecitorio, e non solo, nelle due Camere, in maniera non democratica. Questo ha comportato tutto il resto, ha comportato lo svuotamento della partecipazione, ha comportato lo svuotamento davvero della condivisione, perché gli stessi partiti poi di conseguenza non si sono riuniti più, si sono riuniti poco, si riuniscono o si sono riuniti per parlare delle contrapposizioni, delle schermaglie interne, esterne, per le piccole cose che ognuno di noi doveva raggiungere. Qualcuno può dire: "Ma tu che sei vergine rispetto a tutto questo?". Ovviamente per tanti anni no, perché anche io per alcuni anni sono stato coinvolto in tutto questo. Però c'è stato un momento dove sono scoppiato, che è stato a luglio - agosto, nel periodo post-elezioni amministrative, perché il risultato allora mi ha portato a vedere le cose in maniera diversa e altri fatti poi mi hanno portato ad affrontare davvero con grande libertà quello che era lo scenario politico, quindi, ma non condivisione, l'anima, cioè tutto, perché sono alcune delle cose fondamentali, per me sono cose condivise, non entro in merito ai problemi dell'agricoltura e ai tipi di risoluzione, sono alcune soluzioni, già è un risultato, ci auspichiamo che possano arrivare. Io vi assicuro che a me fa male quando noi qua in questo Consiglio Comunale dobbiamo litigare a volte per le centomila euro, per le cinquantamila euro, per le pochissime risorse e poi, come ha detto bene il rappresentante provinciale del Movimento dei Forconi, perdiamo milioni e milioni di euro, cioè perdiamo milioni e milioni di euro di utilizzo di risorse, di finanziamenti possibili, in una fase così difficile. E io penso che l'atteggiamento deve essere quello costruttivo e a me piace questo perché, credetemi, io non credo alle rivoluzioni, non ci credo, appartengo a una cultura diversa. Cioè io quando ho percepito tutte queste cose, io la mia rivoluzione l'ho fatta e la sto facendo, ma la sto facendo attraverso la politica e ritornando a parlare di politica, perché non ce n'è altre soluzioni, cioè la soluzione è quella lì, siete stati bravi, avete sicuramente messo a centro con forza una serie di problemi. C'è stato un costo importante. Questo costo è stato un costo sulle nostre aziende e imprese. Io mi assumo la responsabilità di quello che dico, per me non può accadere più, perché altrimenti è davvero fare danno a noi stessi e fare danno a chi ha difficoltà, cioè dobbiamo individuare, appunto, i percorsi che sono i percorsi istituzionali e politici. E devo dire che siete stati bravi anche in questo, perché velocemente avete trasformato quello che era stato un percorso importante, anche se aveva avuto una serie di difficoltà, poi mi permetto di dire la mafia, i mafiosi, i ladroni, gli speculatori, si infilano in tutti i posti, anche nei partiti e nelle istituzioni. Cioè non è che il problema è dei Forconi, dice: "Questo è un problema di tutti ma non dei Forconi, è un problema dai partiti ai movimenti, a ovviamente a quello". Quindi sono contento che Ivan Lo Bello su questo intervenga perché lo considero una persona di altissimo livello e di grande intelligenza e quindi mi fa piacere che lui questa cosa, così come ho appreso, la vada a rettificare, però, ecco, io ho tanto bisogno, il Sindaco oggi, i Sindaci ci sentiamo soldati in trincea senza munizioni. L'auspicio è davvero che tutti insieme riusciamo ad ottenere, riusciremo ad ottenere una serie di risultati affinché possano arrivare anche munizioni a noi per affrontare questa battaglia contro la disoccupazione, contro il bisogno, contro la crisi. Quindi, queste indicazioni, queste ma anche altre ce ne possono essere, e comunque queste sono, dal nostro punto di vista, non condivisibili, condivisibilissime, però mi permetto di dire che mi complimento per l'ultimo punto che è relativo alla modifica della legge elettorale, che non è l'ultimo, è il primo punto, si deve ritornare di nuovo alla politica. I parlamentari devono dare conto e ragione agli elettori, cioè non si può essere nominati ma bisogna ritornare a essere eletti dal popolo. La delegittimazione, il danno che c'è stato con la delegittimazione della politica nei massimi livelli, ovviamente ha portato a tutta una serie di problemi compreso questo. Questa crisi è difficile ed è stata fortemente pesante perché non ha avuto risposte politiche, ha avuto altri tipi di risposte, ragionieristiche, ma non politiche, perché la politica era impreparata e perché la politica, cioè noi ci siamo trovati ad affrontare la crisi con i partiti e una classe politica svuotata dai contenuti della politica, perché lo aveva fatto nel corso degli ultimi venti anni. Quindi l'obiettivo deve essere quello di riempire di nuovo di contenuti la politica e, ritorno a dire, dall'interno dei partiti o attraverso i movimenti che

tutto ben venga, ognuno che faccia la sua parte, l'importante, ecco, è che ritorniamo di nuovo a parlare, a ridiscutere e a confrontarci i suoi problemi dei cittadini e sui problemi della comunità. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Il signor Azzaro vuole intervenire adesso così apriamo il dibattito con i consiglieri.

Il Signor AZZARO: Saluto il signor Presidente, il signor Sindaco, i signori Consiglieri e tutti i presenti in aula. Mi chiamo Salvatore Azzaro, faccio parte del Movimento dei Forconi. Molta gente mi chiede, dice: ma cosa sono i Forconi? Cos'è questo Movimento? Perché ancora non si è capito. Prima sono stato intrattenuto nelle scale da parte di persone che mi dicevano che oggi c'era un po' di confusione vicino Catania, non facevano passare persone anche ammalate, si dichiaravano che erano Forconi. Signori, quelli non sono Forconi e non fanno parte del nostro Movimento. Ci saranno delle sparutiglie di Movimenti strani sparsi in giro che stanno galoppando questa onda ma non hanno niente a che vedere con il Movimento dei Forconi. Quindi sarà l'istituzione, attraverso l'Arma dei Carabinieri, la Polizia di Stato, la Guardia di Finanza, a dare delle risposte a queste cose qui. Mi hanno detto: cos'è il Forcone? Ebbene, io rispondo questo qui: è semplicemente un antico attrezzo da lavoro che serviva a *spagghiari*, ovvero a separare, attraverso il delicato e deciso soffio del vento la paglia dal frumento, quindi dava un senso. La paglia diventava paglia e il frumento diventava frumento, dove la paglia non era meno del frumento, perché la paglia ha abbracciato il corpo dello nostro Signore Gesù Cristo, la paglia dava da sfamare a un asino e a un bue che riscaldava il nostro Signore Gesù Cristo, così come il frumento ha dato da sfamare a noi. Quindi questo strumento di lavoro io personalmente lo conosco bene perché come molti di noi, guardandoci, proveniamo da una famiglia contadina, ecco cosa è questo forcone, è quello che cerca di dare un senso alle cose. Il Movimento congiunto è un Movimento socio - culturale e spontaneo, pacifico, apartitico, fatto di onesti cittadini rappresentati da lavoratori di tutti i settori, studenti e pensionati. Parte dalla base e si riunisce per il bisogno di un reale cambiamento della gente di Sicilia, è contro le mafie. Io spero che questo lo mettiate anche in questo documento, il Movimento è contro tutte le mafie, per iscritto, così non ci sono equivoci. È contro le mafie, è una Amministrazione della cosa pubblica trasparente, lineare, alleggerita dalle pastoie burocratiche; il popolo sente forte lo scollamento da parte dei rappresentanti politici e anche, purtroppo, sindacali. Il Movimento, nel rispetto delle istituzioni, vuole dare una spinta, un aiuto alla Politica con la P maiuscola. Qualcuno aveva detto che noi ignoravamo la politica. No, signori, noi vogliamo aiutare la politica, ma che sia una politica vera, quella con la P maiuscola. Quindi qualche politico non si deve sentire tacciato o mandato via dal Movimento dei Forconi, assolutamente. Per questo mi sembra strano che molti politicanti con il politichese si sono allontanati da questo Movimento, non hanno dato una mano di aiuto al momento opportuno, forse perché magari molti non facevano parte di quella categoria con la P maiuscola, a cui noi vogliamo dare un supporto, perché come ha detto prima il Sindaco, quando si è in trincea e si è con le armi scariche è dura, ragazzi. E questo purtroppo io l'ho provato nella trincea di tutti i giorni, nella trincea quotidiana, dal terrorismo alla criminalità organizzata. Io ho lavorato per una istituzione che per me è sacra. La buonanima del Generale Dalla Chiesa diceva: "Chi c'ha gli alamari attaccati alle spalle lì rimangono anche quando poi uno, purtroppo, non può svolgere quella attività"; che non è una attività di lavoro, signori, è una missione, come credo che debba essere una missione quella di intraprendere la carriera politica. Noi non lavoriamo, noi siamo dei missionari, noi dobbiamo dare anche la nostra vita per questa missione. Quindi, avendo lavorato in queste strutture dove sia Borsellino, Dalla Chiesa, e tanti altri grandi, Falcone, hanno dato l'anima anche per crearli e per cercare di realizzare un fronte contro la Mafia, non possiamo ora chiudere gli occhi e far finta di niente, perché molti parlano di mafia o dicono: "Nel Movimento ci sono mafiosi". Signori, la cosa più offensiva che potete dire a un uomo è chiamarlo mafioso, perché chi dice una parola del genere non ha visto mai gli occhi della belva, di quella belva o di quelle belve sanguinarie che hanno sciolto nell'acido anche i bambini e che tuttora dalle carceri riescono a dare ordini, ordini criminali, gentaglia che ha cercato di fare la rivoluzione, cercando di annientare le istituzioni. Non dimentichiamo le varie stragi di mafia, non dimentichiamo le guerre di mafia. Il movimento conosce cosa sono le attenzioni mafiose e, come ho detto anche in precedenza, il modus operandi della mafia, di Cosa Nostra, delle Entrine, a quattro periodi ben precisi. Il primo cerca di ignorare l'essere, l'essere è inesistente. In siciliano si dice: "*Chistu nun è nuddu, nun esisti*". Questa è la prima fase. La seconda fase lo ricopre di merda, lo ricopre, cercando di soffocarlo. La terza fase cerca di dividerlo dalle idee o, se c'è una associazione di idee sane, cerca di staccarli l'uno dall'altro, perché quando sono staccate le idee diventano più deboli; e nella quarta fase li uccide, li spara, li fa saltare in aria, come hanno fatto con Falcone, con Borsellino, con Peppino Impastato, come hanno fatto con Dalla Chiesa, come hanno fatto con il Maresciallo Giuliano Guazzelli. Signori, a Palermo eravamo quasi ventimila, c'erano solo tre bandiere, quella dell'Italia, quella della Sicilia e un sacco di spazzatura,

spazzatura dove noi vogliamo mettere la mafia e chi è colluso con la mafia, sappiatelo. Noi non abbiamo idee che vogliamo disgregare l'Italia, no, non è proprio così. Se qualcuno si è fatto questa idea o la vuole mandare in giro, sappiate che hanno sbagliato, stanno sbagliando campo, *non è strada ca percia, chissa è strada ca nun spunta*. Quindi noi le nostre idee le abbiamo, eccome se non l'abbiamo. Vogliamo essere di supporto a quegli uomini che rappresentano le istituzioni e che si vogliono risvegliare dal torpore che a lungo li ha avvolti, affinché possano svolgere gli incarichi demandatigli dal popolo sovrano a vantaggio della Patria, per cui i nostri padri hanno dato la vita, per cui i nostri nonni hanno dato la vita, senza mai perdere di vista i diritti dell'uomo, l'unità nazionale e la democrazia, nel rispetto degli eroi, magistrati, giornalisti, rappresentanti sindacali, forze dell'ordine, religiosi, politici, studenti e bambini che hanno versato il proprio sangue nella nostra terra difesa dal baluardo della democrazia, dell'unità d'Italia e contro tutte le mafie. Signori, le spinte vengono, le spinte noi le sentiamo. Oggi non siete qua solo per prendere atto di un documento o per fare girare una carta. Io le conosco le battute che la carta gira. È finito il tempo di dire: *"Facemu girari a carta"*. Dietro quella carta ci sono delle grosse responsabilità, ci sono lavoratori che non riescono più a lavorare. Quindi la Costituzione italiana, il primo articolo viene schiacciato. Ora abbiamo parlato di politica passata, ripigliamola in mano veramente questa politica e se ci abbiamo un po' di dignità tutti, perché non credo che la colpa è solo della politica, la colpa è anche di noi siciliani e su questo le responsabilità ce le dobbiamo prendere, ce le dobbiamo prendere tutti, non possiamo solo additare i politici. Pigliamoci le nostre responsabilità e cerchiamo di guardare negli occhi i politici, cerchiamo di vedere veramente cosa fanno i politici. Quindi se questa carta, signori, deve essere un mero passa carta, io vi direi una cosa, date le dimissioni, dimettetevi, perché vuol dire che sono due le cose: o non volete fare niente o non riuscite a fare niente. E quando un treno è in movimento e si avvicina verso una stazione ferroviaria, se c'è qualcuno che non riesce a pigliare i freni sono guai. Scendiamo prima del treno, ci guardiamo in faccia e vediamo quello che seriamente si deve fare. Ho sentito delle cose atroci in questi giorni, gente delle CNA che avevano ricevuto da parte dei tesserati indietro la tessera, una risposta di tipo: *"A noi tanto venti tessere non è che ci tolgono il pane?"*. C'è una tessera di un lavoratore di questi signori, veniva considerato un numero. Signori, una tessera è un uomo, dietro un uomo c'è una famiglia e quell'uomo sulle spalle c'ha altre famiglie a cui deve dare conto, a cui deve dare mangiare. Quindi, il Movimento vi è vicino, è vicino a quei politici che vogliono fare qualcosa, è vicino ai Sindacati che vogliono rimettersi a fare qualcosa; ma vogliamo vedere i fatti. Io l'altra volta, mi dicevano: *"ma comu mai Ragusa nun si sbugliau?"*. Io gli ho soltanto risposto con un nostro semplice *ideuzza ca ogni tantu si diceva, almenu i vecchi dicevano: "Piru maturu casca sulu"*. Signori, il pero è maturato, quindi Ragusa deve fare la Provincia, ma la deve fare con i fatti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA:

Grazie, collega Azzaro. Mi permette di chiamarlo collega? Sono emozionato. Io mi sono emozionato, grazie per l'intervento, grazie davvero. Se c'è qualche altro che vuole intervenire lo facciamo parlare tranquillamente, non c'è nessuno ostacolo, nessun problema, altrimenti do la parola ai consiglieri comunali. Va bene così. Qualche consigliere che si vuole prenotare? Iniziamo a scrivere?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Lo votiamo, basta la firma, collega La Rosa. Si viene al tavolo, anzi mi è sfuggito, uno alla volta al tavolo della Presidenza, i colleghi Consiglieri, chi lo vuole sottoscrivere questo documento lo può sottoscrivere. Se non ci sono interventi, non so, signor Sindaco, vuole concludere lei? Se no possiamo anche chiudere il Consiglio, come volete. Io ho ascoltato calorosamente l'ultimo intervento di Azzaro. Complimenti davvero. Il collega Licitra, prego.

Il Consigliere LICITRA: Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri, amici dei Forconi. Io penso che tutti potremmo dire che facciamo parte del Movimento dei Forconi perché il verbo che stanno portando, che state portando avanti penso che è comune a tutti e interessa a tutti. Io penso che chi è nel settore sia agricolo che nel comparto agricolo, che è nel comparto edilizio, sta vivendo e stiamo vivendo un po' tutti una crisi senza eguali, per cui penso che il vostro operato stia andando nella direzione giusta e vi prego di continuare e di continuare come avete fatto, anche se non in modi drastici, da fermare, da bloccare l'economia locale, perché voi capite che l'economia locale, in base allo sciopero che è stato fatto, ha subito un danno e un danno notevole. Per cui le azioni che si possono e si devono secondo me fare devono essere altre, devono essere condivise da più persone, perché come dicevano gli antichi: *"Il bene viene dalla campagna"*; per cui oggi penso che siamo coinvolti tutti in questa fase di degrado, in questa fase di perdita di posti di lavoro, dove vengono a mancare posti di lavoro in qualsiasi azienda. Conosco aziende

agricole grosse, chi licenzia cinquanta persone, chi licenzia cento persone, per cui penso che sia un problema e sia un problema grosso. Come Consiglio Comunale noi daremo la nostra adesione e io a nome del mio gruppo, che è Ragusa Grande di Nuovo, do la mia approvazione a questo, per cui sono felice di mettere il mio nome nella lista. Sono comunque felice che voi siete qua stasera perché io penso che Ragusa come Provincia sia una delle più disponibili per quanto riguarda il Movimento, per cui io vi dico in bocca al lupo, andate avanti e qualsiasi iniziativa che porterete, il Comune penso farà il capofila. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Licitra, del suo intervento. Colleghi, non avendo altri iscritti a parlare, io dichiaro chiuso il Consiglio Comunale, ringraziando per la presenza del Movimento, ho visto che è abbastanza numeroso. Grazie di nuovo al collega Azzaro della tipologia e il modo in cui, appassionato, ha fatto quell'intervento. Complimenti a tutti e grazie e buonasera a tutti.

Ore FINE 19.22.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio 10 MAG. 2012 fino al 25 MAG. 2012 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 10 MAG. 2012

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 10 MAG. 2012 al 25 MAG. 2012

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

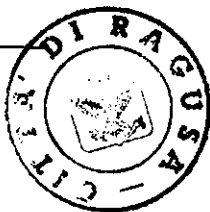
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 10 MAG. 2012 al 25 MAG. 2012 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 10 MAG. 2012



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
(Francesca Tumino)

VERBALE DI SEDUTA N. 8
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 Febbraio 2012

L'anno duemiladodici addì tredici del mese di febbraio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Esame Piano urbanistico attuativo, per la costruzione di n° 12 (dodici) alloggi di edilizia economica e popolare, da realizzare su terreni ubicati a Ragusa, c.da. Selvaggio - via Avv. Cartia, in zona appositamente destinata dal PRG (C3 per l'edilizia economica e popolare). Impresa edile " Iblaland s.r.l. Proposta di G.M. n° 21 del 12.01.2012.**
- 2) **Variante al metanodotto esistente " Comiso - Ragusa DN4 ", nel tratto tra la cameretta di Viale delle Americhe alla cameretta della zona industriale di Ragusa c.da Selvaggio. Proposta di G.M. n° 20 del 12.01.2012.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore 18.29 assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Tasca, Addario, Barone, Suizzo ed i dirigenti Torrieri e Mirabella.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, buonasera. Oggi è 13 febbraio 2012, sono le 18:25, possiamo aprire il Consiglio comunale con l'appello nominale per verificare il numero legale. Signor Segretario, prego.

Il Segretario Generale, Dott. BUSCEMA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; Mirabella Giorgio, presente; Angelica Filippo, presente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, presente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, assente; Di Noia Giuseppe, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, presente; Distefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, presente; Barrera Antonino, presente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, grazie, siamo 18 presenti, il numero legale è valido, grazie anche per la presenza dell'Assessore Barone, l'Assessore Tasca, l'Assessore Addario. Possiamo procedere con i lavori. Abbiamo come primo punto all'ordine del giorno: "Esame Piano urbanistico attuativo, per la costruzione di 12 alloggi di edilizia economica e popolare, di cui alla delibera di Giunta 21 del 12 gennaio 2012". Do immediatamente la parola all'Assessore. Non ha niente? Anche perché il Presidente della seconda commissione non c'è. Intanto è entrato il collega Tumino. Quando è pronto le do la parola.

L'Assessore ADDARIO: Buonasera, signor Presidente, buonasera, signori Consiglieri, buonasera, signori Assessori. Allora, all'ordine del giorno c'è l'esame del piano urbanistico attuativo per la costruzione di 12 alloggi di edilizia economica e popolare da realizzare su terreni ubicati a Ragusa in contrada Selvaggio via Cartia in zona appositamente destinata da PRG C3 per l'edilizia economica e popolare, impresa edile Iblaland, ed è onerosa per il Consiglio comunale. Praticamente, dunque i dati di progetto prevedono una superficie catastale di 4.343 metri quadrati, per opere di urbanizzazione secondarie 672, verde pubblico primario 272, parcheggio pubblico 153, poi...

(Interventi fuori microfono)

L'Assessore ADDARIO: Cosa?

(Interventi fuori microfono)

L'Assessore ADDARIO: L'indice fondiario è di un metro, 1,5 metri cubi a metro quadrato, c'è un volume ammissibile di 4863 metri cubi, e poi praticamente come dati catastali abbiamo che il foglio 97 particella 746 di 4.343 metri quadrati, intestazione Bracchitta Vittorio, Cascone Carmela, Lo Presti Rita Liliana, Pluchino Giovanni, Pluchino Rosa. Ora, praticamente, cedo la parola al dirigente, l'architetto Torrieri. Cedo la parola all'architetto Ennio Torrieri, che illustra dal punto di vista tecnico meglio la proposta per il Consiglio.

Entrano i conss. Tumino Alessandro, Platania, Di Mauro. Presenti 21.

Il dirigente architetto TORRIERI: Allora, come ha spiegato...

(Interventi fuori microfono)

Il dirigente architetto TORRIERI: Allora, si tratta, come ha detto l'Assessore Addario, si tratta di una delibera per l'approvazione di un piano attuativo per l'edilizia economica e popolare. Sono 12 alloggi in via Cartia, da posizionare in via Cartia. Il progetto ha avuto tutti i pareri favorevoli della commissione edilizia. L'intervento prevede, dunque, 12 alloggi, come sapete, questi programmi costruttivi, questi piani attuativi di edilizia economica e popolare sono nella continuità dei piani attuativi approvati fino a oggi. Questo programma prevede la costruzione di 12 alloggi, tutti gli standard e i parametri urbanistici sono stati rispettati, la determina di autoesclusione dalla procedura Waste è stata effettuata, e lo schema di convenzione è allegato alla delibera. Penso che questo, come sapete, insomma, è un po' nella linea di quelli già approvati, se ci sono domande, grazie.

Entrano i conss. Crescione, Morando. Presenti 23.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, architetto Torrieri. Grazie anche per primo all'Assessore Addario, possiamo passare con gli interventi dei Consiglieri. Vede che il collega, no, collega Barrera, io ho letto il primo punto. No.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, io ho capito una cosa, io sono convinto che il Consiglio comunale, alle sedute del Consiglio comunale siano state e siano, sono e saranno per me una cosa seria, se io non faccio interventi, nessuno fa interventi, votiamo, passiamo all'ordine del giorno, noi in un quarto d'ora abbiamo finito. Bravo. Non faccio interventi, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Io ho letto il primo punto all'ordine del giorno, nessuno mi ha... Che vuoi da me?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Forse era il ronzio delle macchine che... Invito i colleghi a iscriversi. Mi dica che devo fare, collega Martorana, chiedo a lei. Allora, nominiamo gli scrutatori. Collega Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io intervengo, intanto mi pare che sia opportuno evitare questo correre, questo precipitarsi sugli ordini del giorno. No, Presidente, io ce l'ho con me, con me stesso. Io, chiaramente, non è che mi posso rivolgere al Consigliere Galfo che ci ho qua seduto alla mia sinistra, io mi devo rivolgere al Presidente, e lei deve avere la bontà, e fino a quando non si cambia il regolamento, deve chiedere al Consiglio comunale, prima di passare al primo punto all'ordine del giorno, se ci sono interventi in merito all'articolo, al famoso articolo 70, 71, quello che è, per comunicare quella mezz'ora, che è nel nostro pieno diritto. Quando tutto questo vi darà così fastidio da non volerlo più ascoltare, andate in conferenza dei capigruppo, che funge da commissione, modificate il regolamento, modificate lo Statuto, eliminate l'articolo, e noi non parliamo. Ma che ci dovete imporre di non parlare, così ha ragione il Consigliere Martorana, tentando in tutti i modi di mettere fretta, così passiamo al primo punto, non mi pare che sia la cosa migliore. È un consiglio che le do. Poi lei che è il Presidente faccia come crede. Detto questo, siccome per oggi, purtroppo, non possiamo comunicare, io entro nel merito dell'ampia relazione che ha fatto sia l'Assessore, Assessore, complimenti per l'ampia relazione che ha fatto in merito al punto 1, capisco, insomma, che la politica è una cosa in cui bisognerebbe discutere, dibattere, lei ha fatto una relazione che è durata, sì e no, 14 secondi. Dopodiché ha dato la parola al tecnico, che poi ha relazionato per altri 20 secondi, il totale della relazione dell'Amministrazione sono 34 secondi. Dobbiamo costruire 12 alloggi di edilizia economica e popolare, certo, mi rendo conto che ormai è una continuazione di questi alloggi che arrivano da costruire. Purtroppo queste sono le scelte che questa Amministrazione fa, che questa Amministrazione ha fatto, che questa Amministrazione ha fatto in materia urbanistica, e in materia urbanistica oggi ne piangiamo le conseguenze, che sono davanti agli occhi dei cittadini ragusani. Il primo crollo lo abbiamo avuto in via Dalla Chiesa, due settimane fa circa, in cui un'abitazione fatiscente, abbandonata assieme a tutte le altre abitazioni fatiscenti e abbandonate del centro storico della città, è andata giù. La fortuna ha voluto che sotto questa abitazione non ci fossero né persone, né cose, per cui il danno è stato circoscritto e limitato, ma è ovvio che nel quartiere si è creato malessere, si è creato allarme, si è creato preoccupazione in merito a quello che è successo. E questa, assieme a quella che è successo ieri l'altro, cioè il crollo della circonvallazione di Ragusa Ibla, è l'emblema di come chi governa la città da qualche anno ha deciso di abbandonare il centro storico. In quel costone, nel costone sud di Ragusa Ibla c'è anche un finanziamento che dovrebbe essere attenzionato da parte dell'Amministrazione, signor Sindaco, da parte dell'Assessore, per potere consolidare quel costone, che, purtroppo, non è nelle migliori condizioni. E non possiamo vivere con la paura che il centro storico, giorno dopo giorno, perché cade un po' di acqua in più rispetto al normale ci cade addosso. Ripeto, è la conseguenza, capisco che fate le iniziative, e dite che stiamo facendo la via Roma, e finalmente la stiamo facendo, io sono d'accordo che la stiamo facendo, potevamo pensarci, forse, anche prima a farla, perché i soldi sono accantonati da un po' di anni. Stiamo facendo il teatro della Concordia, e ancora non lo stiamo facendo. Stiamo facendo i parcheggi, e ancora sono da fare. Stiamo facendo. Il fatto

di dire stiamo facendo, stiamo facendo, purtroppo evidenzia la contrapposizione, invece, con quello che si sta facendo realmente, che sono i piani di edilizia economica e popolare, cioè l'idea che sono scelte che l'Amministrazione ha avuto di transumare i cittadini residenti nel centro storico di Ragusa verso le periferie. Infatti esame piano urbanistico attuativo per la costruzione di 12 alloggi di edilizia economica e popolare da realizzare su terreni ubicati in Ragusa contrada Selvaggio. Voi capite che 12 alloggi, assieme a tutti gli altri che sono stati approvati dal Consiglio comunale, equivalgono al fatto che tanta gente va via dal centro storico per andare poi a finire nella periferia della città, dove ci sono standard abitativi moderni, diversi, migliori, eccetera. Ora io mi rendo conto che la situazione è particolarmente difficile, io mi rendo conto che il piano particolareggiato siamo riusciti ad approvarlo all'unanimità in Consiglio comunale, stiamo lavorando ognuno per la parte che svolge, per il ruolo che ha, a Palermo per cercare di farlo approvare il più presto possibile, so che lo sta facendo l'Amministrazione dalla sua parte, posso dirle che lo stiamo facendo anche noi dalla nostra, perché il piano particolareggiato del centro storico è quello che noi dobbiamo avere al più presto. Però noi avremmo già potuto averlo questo piano particolareggiato, signor Sindaco, avremmo potuto averlo se noi avessimo avuto l'idea di metterci mano subito dal primo momento, nel senso che quel piano particolareggiato che lei ha trovato pronto al Comune di Ragusa, se c'era la necessità di avere qualche parere, si approvava quel parere che serviva, e non potevamo aspettare quattro anni, perché oggi ci troviamo a distanza di sei anni con un piano particolareggiato che ancora si trova a Palermo. Se noi avessimo il piano particolareggiato, forse potremmo evitare che tutto quello che nasce di nuovo va a finire in periferia, forse potremmo iniziare un percorso virtuoso nel tentare, possibilmente, di insediare aree di edilizia economica e popolare anche nel centro storico della città di Ragusa, perché nel piano particolareggiato ci sono comparti e zone dove questo è possibile fare. E questa è un'idea, mi fermo, Presidente, questo è un brutto vizio in Consiglio comunale. Questa, basta che c'è silenzio, non... e questa è un'idea che noi quando questo Consiglio, non questo, il Consiglio della precedente sindacatura ha deciso di votare le aree di edilizia economica e popolare, il Partito Democratico, allora, addirittura eravamo forse DS e Margherita, abbiamo presentato un emendamento che destinava, cioè, tentava di destinare un numero di aree inferiore rispetto ai 2.000.000 di metri che l'Amministrazione ha individuato, ed eravamo all'incirca sui 6, 700.000 metri quadrati di aree, che andavano a soddisfare quel fabbisogno di tutte quelle richieste di finanziamenti, che cooperative e soggetti imprenditori che sono convenzionati con la Regione avevano già in itinere. E avevamo anche detto che chiusa questa parte il resto della città doveva crescere dentro la città, o meglio il patrimonio edilizio esistente in base alla legge 71 del '78, noi chiedevamo che venisse recuperato e migliorato con degli standard abitativi moderni, e questo lo si può fare solo attraverso il piano particolareggiato. Purtroppo si è ritardato ad approvare il piano particolareggiato, si è incentivato immediatamente, invece, a fare le aree di edilizia economica e popolare, il risultato è che il centro storico crolla e le aree agricole si stanno cementificando. Chi deve andare ad abitare in queste abitazioni o vanno ad abitare gente che abita al centro storico, non ci sono dubbi su questo, o aspettiamo, magari mettiamo un'inserzione AA cercasi cittadini che vogliono venire a vivere a Ragusa, terra dell'edilizia economica e popolare, laddove tanti costruttori costruiscono su verde agricolo, comprando il terreno, chiaramente, con cifre mediocri, cifre basse rispetto ai suoli edificabili, per cui chi vuole venire a vivere a Ragusa c'è questa possibilità. Senza però tralasciare un dato importante, caro Sindaco, e io su questo la invito non ad intervenire, ma ad essere vigile, noi stiamo assistendo, non sempre, a volte, sempre con i prezzi, a volte con gli standard, a edilizia economica e popolare che tutto ha, tranne l'edilizia economica e popolare. Stiamo assistendo a alloggi, cooperative, villette, che nascono, e nascono con spazi a verde di una certa consistenza, con grandi piscine, che non hanno nulla a che vedere con l'edilizia economica e popolare. La regione siciliana finanzia per edilizia economica e popolare cifre di circa 100.000,00 euro per ogni alloggio. Lo sapete quanto costano gli edifici di edilizia economica e popolare nella città di Ragusa? Gli appartamenti che non sono appartamenti in villa, cioè che non sono le cosiddette villette a schiera, che sono su due livelli, o anche su un unico livello oggi, perché sono stati approvati anche edilizia economica e popolare 100 metri su un unico livello, che chiaramente è uno spreco di territorio impressionante. Ma dove ci sono i due livelli, i tre livelli, lì un appartamento medio di 95, 100 metri lo fanno pagare 170 o 180.000,00 euro. Una villetta la fanno pagare mediamente da 230 a 250.000,00 euro, stiamo parlando che un appartamento di 90 metri, di 100 metri, 250.000,00 euro, vuol dire che li vendono a 2.500,00 euro a metro quadrato. Quando la regione siciliana dà 100.000,00 euro per un appartamento di 100 metri vuol dire che questi imprenditori, queste cooperative dovrebbero costruire alloggi per questa cifra. Se noi permettiamo con i soldi della Regione di costruire degli immobili che non hanno nulla a che vedere con edilizia economica e popolare, io non lo so se siamo dentro la legittimità di quello che oggi è possibile fare. Per cui l'appello che faccio, Sindaco, pur non condividendo nulla rispetto a quello che è stato fatto per questa, che ho finito il tempo, Presidente? Ho finito, no, ho finito. Dico, se noi vigiliamo un po' di più sotto questo aspetto, perché è veramente, oserei dire, quasi scandaloso, che io vado a comprare un alloggio di edilizia economica e popolare, lo devo pagare 250.000,00 euro, il costruttore lo costruisce su un terreno agricolo che ha comprato a 20, 30,00 euro a metro quadrato, quindi ci sono veramente dei guadagni, dei margini che sono da attenzionare. E lo dico perché questo andrebbe a vantaggio di chi acquista, oggi la giovane coppia che va ad acquistare un appartamento, se non ha un gruzzoletto messo da parte deve fare due mutui, uno con la banca locale, o con una banca, e l'altro con la regione. Perché diversamente con le 100.000,00 euro della regione l'appartamento non glielo danno. Quindi noi potremmo avere, se si riuscisse, magari se uno vuole fare una miglioria, vuole mettere un mattone diverso, o una porta diversa, possono esserci 10, 20.000,00 euro di differenza, noi così potremmo veramente incentivare tante giovani coppie a comprarsi la casa, perché pagherebbero solo il mutuo regionale. In questo modo pagano tutti e due i mutui, uno con la banca locale e uno con la regione siciliana. Allora non, ripeto, non condividendo che andiamo a prendere altre 12 famiglie, e a spostarle dal centro storico, è l'ennesimo piano costruttivo che ci presentate, chissà quante ce ne saranno

ancora, rispetto a tutti quelli che già sono stati approvati, noi abbiamo un'idea diversa della crescita di una città, noi diciamo che se il centro storico non viene rivitalizzato nel senso di riabitato dai cittadini, non potrà mai essere un centro storico pieno di gente, perché la gente non viene se non ci abita, per cui l'idea nostra di città è un'idea diversa. Io l'altro giorno ho, e concludo, Presidente, ho letto un articolo di stampa che il fotografo Giuseppe Leone ha pubblicato, dicendo non riconosco più la mia città. Riflettiamoci su questo.

Entrano i conss. Arestia, Lo Destro, Fidone, Cintolo, Licitra. Presenti 28.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Diamo il benvenuto al signor Sindaco, e le do subito la parola. Prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Grazie, signor Presidente. Signori Assessori, signori Consiglieri. La sensazione, a volte, che ho è che la campagna elettorale non si sia conclusa, perché questi argomenti sono stati gli argomenti non di 50 anni fa, di 5 mesi fa, di 6 mesi fa. E sono stati gli argomenti che hanno visto un Sindaco di essere rieletto e altri non essere rieletti, bocciati. Quindi gli argomenti li conosciamo, li abbiamo dibattuti abbondantemente, e i ragusani se ne sono convinti a tal punto che mi hanno rivotato a me e a tutta la coalizione, perché i ragusani sapevano, no, ancora è troppo presto. I ragusani sapevano che non era vero che il piano particolareggiato era pronto, perché se fosse così il Sindaco si sarebbe macchiato non di incapacità politica, ma di truffa, perché siccome sono state elargite somme importanti per il piano particolareggiato, elargito questa Amministrazione, se così fosse, che era pronto e nulla è stato fatto, invece è stato bloccato, il Sindaco Dipasquale, l'Amministrazione Dipasquale che ha pagato i progettisti ha fatto una truffa. Allora non bisogna andare in Consiglio comunale a parlare, bisogna andare in altre sedi, quindi attenzione su questo a come la, a quello che diciamo, perché chi sostiene questo dice una cosa non vera. Perché su questo il piano è stato fatto, noi abbiamo realizzato un piano, noi abbiamo pagato dei progettisti su questo, e abbiamo fatto il piano particolareggiato. Piano particolareggiato che prima non c'era. Poteva essere fatto tanti decenni fa questo piano particolareggiato, purtroppo non è stato fatto. Però ve lo dico sempre, non dovete cercare di togliere quelli che sono le cose buone che abbiamo fatto, accusateci là dove non abbiamo realizzato, ce ne sono tante, ma non proprio dove le cose le abbiamo realizzate. Ora il piano si trova a Palermo, è vero che questo piano tutti ci stiamo impegnando, io vi ringrazio di questo, per cercare di farlo adottare. Già ho avuto il parere favorevole da parte dell'Assessorato, ringrazio anche gli amici dell'MPA che hanno interessato direttamente il Presidente, ma ringrazio il Partito Democratico, ognuno davvero, a me risulta sta facendo la sua parte per avere un iter veloce. Però come io riconosco il merito degli altri, cioè, secondo me, e ritorno a dire su queste motivazioni si sono tenute le lezioni sei mesi fa. E dove dovremo aspettare altri quattro anni e mezzo per risentire i cittadini su tutta questa vicenda. Noi abbiamo fatto la nostra parte, abbiamo fatto il piano particolareggiato, riporterà i cittadini al centro, attenzione, il Consigliere Calabrese prima diceva dei piani costruttivi, ma li abbiamo votati, anche ai tempi di Solarino lei li ha votati. Quindi se qua ci sono, ma non solo, li ho votati io anche ai tempi di Giorgio Chessari nel 1994, 1996, nel 1997, e così via, da sempre. L'edilizia abitativa è stata, anzi, un baluardo della sinistra, ma che stiamo scherzando? Ormai ci stiamo, abbiamo confuso davvero i ruoli e le idee, la colpa dell'edilizia abitativa popolare agevolata che ha tutta una, ci sono tutta una serie di cose che io non condivido, tra le cose che lei ha dette, non dimentichiamoci che sono delle scelte che ci cadono dall'alto, e che ci cadono da Palermo, da una legge che è sbagliata, le cose le dobbiamo dire per come sono. Non ci dobbiamo dimenticare che quando c'erano... non ci dobbiamo dimenticare, perché creiamo, davvero non siamo onesti tra di noi, e, secondo me, non serve. Quando i piani costruttivi venivano approvati, ce ne è esempi, Maulli, e tanti altri, venivano approvati dalla Regione, e non venivano poi date le aree da parte del Comune che succedeva? Arrivava il Commissario, questo era l'iter, noi non abbiamo fatto altro con le aree di edilizia economica e popolare di individuare le aree, che viceversa invece andavano a costruire comunque su terreno agricolo dove volevano loro in aree non urbanizzate. Mi permetto di dirvi che su questo abbiamo vinto davanti a TAR, CGA, e tutte quelle cose che voi conoscete e che ci hanno dato ragione, e che hanno detto che quello che avevamo fatto era giusto. Una campagna elettorale si è fatto su questo, abbiamo chiuso, è stata chiusa e definita. Possiamo ancora discutere, poi portando avanti sempre queste posizioni e noi rispondendo, credetemi, non convinceremo una persona in più o in meno di quelle che si sono espressi sei mesi fa su questi temi. Speriamo invece una cosa, speriamo che coloro che poi finanziano i piani costruttivi, cioè che sono, appunto, la Regione siciliana, capisca che quando ora abbiamo il piano particolareggiato, ora che l'abbiamo previsto, l'abbiamo previsto nel centro storico vengono, e che vengano finanziati. Non vi dimenticate che tutti questi piani di recupero eravamo stati diffidati dalla Regione siciliana, dovete approvare le aree di edilizia economica e popolare perché altrimenti queste persone, questi imprenditori che avevano i piani approvati potevano costruirli in deroga nel verde agricolo in qualsiasi parte della città. Chi dice così, no, è così, non ci impelaghiamo in questo discorso, perché credetemi, ci siamo così confrontanti, così ampiamente, che proprio sono stati i motivi della campagna elettorale, motivi centrali della campagna elettorale, il centro storico, i piani di edilizia economica e popolare, tutte queste cose. I cittadini hanno capito che c'era un Sindaco, e c'era stato un Sindaco che stava facendo la sua parte, e che aveva fatto la sua parte. E che pensava? Che si può speculare su questo sul crollo del muro che crolla perché lo dobbiamo vedere perché è crollato, su questo l'autorità giudiziaria verifica, andrà a verificare il motivo perché è crollato, sul crollo dell'edificio che ha quattro, cinque piani di sopraelevazione, un muro di 20 centimetri e così via. Questo, si andrà a vedere, si sta verificando, è come andare a speculare sui disagi e su quello che sta succedendo ora con la neve, con le calamità naturali e così via. Ci sono cose che possono capitare, e guardate, se volete io ve le elenco, perché troppo semplice era questo tipo di polemica individuarla. Ce ne sono state nel '90, ce ne sono state nel '92, ce ne sono state nel '96, ce ne

sono state nel 2001, ce ne sono state sempre. Crolli, costoni, ci sono stati con tutte le Amministrazioni. Anche quelli più bravi di me, di altri schieramenti e colori politici hanno avuto di queste difficoltà e hanno avuto di questi problemi, quindi ritorno a dire che non serve oggi tutto questo, e tutto questo alla nostra città. Quello che serve alla nostra città è cercare di fare di più e più velocemente. Io su questo l'accetto e vi ringrazio, perché quando intervenite, e si interviene per accelerare il piano particolareggiato, questo è un fatto concreto, dove un Sindaco è grato, ed è grato, un Sindaco e una città è grato a tutti, perché è un fatto concreto. Penso che il resto non solo non serve a nulla, ma penso che già è stato proprio pochi mesi fa oggetto di un confronto politico, forte, che ha prodotto già risultati, che sono quei risultati che conosciamo, per coalizione, per partiti, per persone, sono chiare, sono chiarissime. Quindi mi permetto di dire che, non solo vi dico che alla fine sono contento che non abbiamo perso noi tempo sui piani costruttivi, non l'avremmo potuto fare perché alla fine ci siamo trovati i commissari. Perché se oggi esiste un minimo di edilizia e un minimo di respiro all'edilizia è proprio grazie a questi piani costruttivi. Speriamo di affiancare a tutto questo con i piani di recupero, dove lì la politica abbiamo sbagliato l'impostazione tutti, dove lì la politica ha espresso il meglio di sé stesso, dove lì la politica di una parte, dell'altra parte, di maggioranza, che poi, ecco, di maggioranza e di minoranza, si è impegnata per ottenere un risultato. E ci sarà la possibilità di lavoro, ci sarà la possibilità di intervenire nel territorio, così dobbiamo fare, così come stiamo facendo per il piano particolareggiato. Io sono dell'idea che oggi dobbiamo mettere davanti tutto quello che serve, perché, credetemi, il resto non serve e non interessa a nessuno.

Entra il cons. D'Aragona. Presenti 29.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Il collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Allora, riprendo, signor Sindaco, come dicevo lei sarà stato bravo a farsi rieleggere, sicuramente è stato bravo a farsi approvare dall'ARTA i piani costruttivi, però lei non può cambiare le cose, non può cambiare i fatti, la tempistica. Lei oggi sta dicendo che a Ragusa, e grazie ai piani costruttivi, se c'è qualche poco di edilizia, ma, signor Sindaco, lei addirittura sta dicendo, adesso avremo il piano particolareggiato, ma lei dimentica che per anni il piano particolareggiato, il sottoscritto da quando è entrato in quest'aula, ogni seduta del Consiglio comunale chiedeva a lei e alla sua Amministrazione che fine ha fatto il piano particolareggiato. Lei ha dimenticato che per due anni il piano particolareggiato se l'è tenuto nei cassetti, in attesa che fossero approvati i piani PEEP. Punto primo. Punto secondo, i piani di recupero sono stati un atto di alta politica, io le ricordo che i piani di recupero sono stati approvati semplicemente perché un Consigliere di opposizione è riuscito a fare una denuncia, ed è venuto qua il Commissario, e semplicemente sulla base di questo Commissariamento sono stati portati in Consiglio comunale i piani di recupero. Perché se no, lei li avrebbe tenuti nel cassetto anche, così come ha fatto con il piano particolareggiato. Noi dicevamo che i piani particolareggiati sarebbero stati presenti in quest'aula, e avrebbero dato la possibilità ai cittadini di costruire nella seconda legislatura. E sta accadendo questo, signor Sindaco, lei è stato così bravo a farsi rieleggere, lei è stato così bravo a farsi approvare i piani costruttivi, e di fatto oggi i piani costruttivi si sta costruendo, si vede lo scempio che voi state facendo, mentre il piano particolareggiato ancora è all'arte, addirittura lei invita un esponente dell'opposizione del Partito Democratico ad organizzarsi, a darsi da fare perché questa Amministrazione a Palermo si preoccupa di approvare il piano particolareggiato. Lei se l'è tenuto nel cassetto per più di due anni, lei ha impedito a questo cittadino, ai cittadini ragusani di potere costruire nel centro storico, oppure nei piani di recupero. Questi sono i fatti, su questi fatti ci siamo confrontati in televisione, sul giornale, con denuncia, poi lei è stato bravo a vincere, sappiamo tutti perché è stato bravo a vincere, signor Sindaco, ma i fatti sono questi. Oggi lei non li può cambiare i fatti, signor Sindaco, i fatti sono anche dati da questo piano attuativo. Caro Assessore e caro architetto Torrieri, questo non ha niente dei famosi piani costruttivi, che anche il centrosinistra di Giorgio Chessari facevano. Quelli erano piani costruttivi dove c'è una cooperativa, dove c'erano dei soci, dove c'era un finanziamento pubblico, di tutto questo oggi, qua in questo Consiglio comunale voi state facendo approvare un qualcosa che non ha niente a che vedere con il piano costruttivo. E glielo spiego subito, e glielo spiego subito, anche ai Consiglieri che si apprestano a votare. Questo non ha niente del piano costruttivo, questo è un piano attuativo dove noi che cosa facciamo? Parto dal punto 6 della delibera, fissare in anni 5 dalla data della presente deliberazione il termine per l'ultimazione dei lavori, salva addirittura la possibilità di proroga. Quando noi in tutti gli altri piani attuativi davamo tre anni di tempo per finire i lavori. Poi siccome si sono accorti che molte imprese non avevano avuto neanche la possibilità di avere il finanziamento, vi siete creato l'escamotage di allungare da tre a cinque anni, perché oggi c'è crisi, oggi non si vendono, oggi c'è un progetto di 50 villette, ne conosco tanti, a malapena ne riescono a completare 14, o metterle sul mercato 10, 12. E quindi avete la necessità di allungare i tempi, e ve lo siete fatto votare da questo Consiglio comunale, sicuramente non da me. Punto settimo, prende atto che il finanziamento del programma avverrà attraverso istituto di credito, così come dichiarato dal richiedente. Non c'è il finanziamento pubblico, o sbaglio, architetto? Questo non è un piano costruttivo, non c'è il finanziamento pubblico, cioè interviene un ente creditizio privato a sovvenzionare, non ha niente del famoso piano costruttivo. Questa società, non la voglio citare, questa società è scritta nell'albo a Palermo, non è una cooperativa edilizia, non ci sono soci. Poi, punto ottavo, si prende atto addirittura che l'istituto di credito ancora il mutuo non l'ha neanche concesso. Si prende atto che in relazione al finanziamento non vi sono condizioni ostative per la stipula della convenzione. E poi la cosa per completare, la possibilità di accollo del mutuo sui singoli destinatari finali. Ma lei mi faccia capire, questa non è una operazione commerciali speculativa a tutti gli effetti? Che cosa ci ha questo atto oggi del vecchio piano costruttivo, signor Sindaco? Quando c'erano le cooperative, la Lega delle Cooperative alle spalle. E, tra l'altro, questi sono soggetti agevolati, perché questi non pagano oneri di concessione edilizia, o sbaglio? Questi non ne pagano oneri di concessione

edilizia. Realizzano, e sappiamo come realizzano. Questi sono i risultati, caro Sindaco, della vostra politica urbanistica, oggi stanno costruendo solo e semplicemente questi costruttori, utilizzando quella approvazione a dismisura di metri quadrati, sono diventati, tutti quei terreni sono diventati edificabili, ma non costruiscono le cooperative, perché, signor Sindaco, tutte quelle famiglie di cui tante volte in quest'aula avete parlato, le giovani coppie, le giovani famiglie ragusane, non ci sono in questi piani attuativi. Non ci sono soci, non ci sono cooperative, questo non ha niente a che vedere con i veri piani costruttivi, con la vera edilizia residenziale economica. Non ha niente a che vedere. Qua abbiamo un finanziamento della banca, qua i prezzi sono quelli che ha detto il collega, sicuramente con 100.000,00 euro, 120.000,00 euro non si riesce a fare un'operazione del genere. Questo è il risultato che voi state ottenendo. E voglio aggiungere, e concludo, io ho presentato un'interrogazione sul pagamento dell'ICI, caro Sindaco, sul pagamento dell'ICI per quanto riguarda queste aree famose, non potevo perdere l'occasione di parlare. È una risposta che ho letto attentamente, e che non vale assolutamente niente, glielo dimostro, glielo dimostro. Noi abbiamo dei Comuni, caro Assessore, che nel momento in cui devono dare la concessione per potere costruire subordinano questa concessione al pagamento, alla dimostrazione del pagamento dell'ICI sul suolo, che è sicuramente edificabile, perché nel momento in cui voi dovete concedere la concessione edilizia per potere costruire già avete chiaramente detto che era edificabile. Tutto questo non avviene, sicuramente avrete delle difficoltà, perché, caro Sindaco, lei ad altro ha pensato, purché che organizzare un vero servizio di riscossione dei tributi, non l'ha informatizzato, così come doveva essere, non ha rinforzato l'ufficio con del personale adatto, non ha avuto i dirigenti adatti per fare questo tipo di lavoro, e la dimostrazione è un atto del genere. Qua c'è un'autorizzazione, quando ci sono i pareri, pareri espressi, c'è una concessione edilizia con parere del 13 gennaio 2011, allora io chiedo a questa Amministrazione, ma voi non sapevate che quel suolo in quel momento era edificabile, che questi soggetti avrebbero dovuto pagare l'ICI al 7 per 1000 su quel valore, perché è un valore sicuramente, era anche facile determinarlo. Cosa ci voleva a chiedere al costruttore, tu l'hai pagata l'ICI, la stai pagando l'ICI? Qua non sappiamo neanche chi è ancora il costruttore, perché poi si dice anche nell'atto che ancora l'atto non è stato fatto, neanche fatto, cioè la società non l'ha neanche acquistato ancora il terreno. Il terreno, quello che state votando, colleghi, ancora la società non l'ha neanche acquistato. O sbaglio? Allora, e concludo, signor Sindaco, lei può dire tutto quello che vuole, e cercare di cambiare le carte in tavola, ma i fatti sono fatti, i risultati sono quelli che ci sono, i risultati sono questi, un abbandono del centro storico, che sta morendo, ed è sotto l'occhio di tutti. Addirittura con questa sciocchezza della via Roma che state facendo in questi giorni, che sicuramente distruggerà la vita di molti commercianti, perché un'operazione del genere che durerà, voi dite nove mesi, sicuramente durerà molto di più, con la crisi economica che è in atto metterà al tappeto decine e decine di commercianti. Questa è un'operazione da fare prima, è tardi in una situazione di crisi quale è adesso. Avete rovinato il centro storico, non avete fatto costruire nei famosi piani di recupero i famosi lotti interclusi, perché quelle giovani coppie che per disgrazia o per fortuna possedevano un terreno, perché i genitori avevano pensato di acquistare uno di questi terreni, dove hanno pagato quello che dovevano pagare per diventare, per portarlo, diciamo farlo diventare legittimo quel terreno. Non hanno potuto costruire perché i piani di recupero ancora non erano pronti e non sono pronti, non si può costruire. E invece avete fatto costruire solo e semplicemente in questi terreni. Questo è il risultato. Con il risultato che la crisi economica ha messo l'edilizia completamente a terra, basta pensare al valore di tutti gli immobili. Io invito tutti i Consiglieri comunali a farsi fare, se possiedono una casa, a farsi fare oggi una perizia sul valore del proprio immobile, sia nel centro storico, ma anche oltre al centro storico, e si accorgeranno che il valore dell'immobile oggi è svalutato almeno del 30, 40%. Questo sicuramente perché, purtroppo, signor Sindaco, questo è un principio di economia, l'offerta ha superato la domanda, e quando l'offerta supera la domanda, signor Sindaco, i prezzi crollano. Solo alcuni costruttori a lei vicino sono riusciti e stanno riuscendo a fare quello che si erano prefissi assieme a lei, ma tanti altri, purtroppo, andranno o sono sull'astrico. In ogni caso noi, come al solito, per coerenza, votiamo no.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Il Sindaco per la replica. Poi il collega Lo Destro.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io non volevo intervenire, però davanti alle sciocchezze che ha detto il Consigliere Martorana, ovviamente, non potevo non intervenire. Lo dico, no, non solo ha il secondo intervento, lei ha la possibilità anche di denunciarmi, perché si immagini, uno che dice che lei dice sciocchezze, se non è vero, ha la possibilità di denunciarlo, e di chiedere anche un risarcimento danni. Quindi, oltre l'intervento, l'intervento è un fatto politico, poi nel caso, ecco, io dicessi cose non vere lei si può rivalere, far valere il suo diritto, perché io quello che sto dicendo lo sto dicendo chiaro, cioè, lei ha detto una serie di sciocchezze. Perfetto. Dove è che ha detto... No, lei deve stare calmo, io sono stato in silenzio a sentire le sue sciocchezze, ora lei mi metta a me in condizione, almeno abbia lo stesso garbo almeno da questo punto di vista, quello lì dell'ascolto, del silenzio, io l'ho fatto, guardi, con grande difficoltà. Perché quando lei, dove sono le sciocchezze? In modo che lei ha gli elementi precisi. Quando lei dichiara che noi non abbiamo voluto dare la possibilità di costruire a chi aveva il lotto intercluso, lei dice una bugia, una menzogna, una sciocchezza, e io sono in condizione di dimostrarlo in tutte le aule, politiche e aule anche di Tribunale, perché ho tanto di quegli atti, ho tanto di quegli argomenti, parlo dei piani di recupero per come sono andati, per quando abbiamo iniziato, tutti gli atti propedeutici, dimostrano, infatti mi permetto il lusso di dirgli che lei ha detto una sciocchezza. E lei, purtroppo, non mi può in questo smentire nelle aule quelle là importanti come questa, che sono, faccio riferimento alle aule giudiziarie. Altra sciocchezza è quella lì relativa al piano particolareggiato, che l'abbiamo bloccato, che l'abbiamo ingessato, che l'abbiamo, non la volevamo. Questa è un'altra menzogna, bugia, sciocchezza, che io posso dimostrare, non solo in sede politica come l'ho già dimostrato, ma anche nelle sedi, quella là, opportune. E quindi questa cosa io ci tenevo queste due cose a dirle, a dirle in maniera chiara. Veda, io ritengo che noi con via Roma non stiamo distruggendo il centro

storico, noi con via Roma, con i parcheggi, con piazza San Giovanni, con Villa Margherita che abbiamo realizzato, con quello che abbiamo potuto fare, con piazza Libertà su cui stiamo lavorando, riteniamo di fare quello che non era stato fatto prima, e quello che non c'era. E mi permetto di dire che, ecco, lì una differenza, purtroppo, io la, no purtroppo, la devo fare, che là dove ci sono, io apprezzo gli interventi che magari, ecco, possono essere critici, magari riprendono sempre argomenti superati, ma poi che hanno anche un aspetto costruttivo. C'è stato un intervento precedente che faceva riferimento sì, ma faceva riferimento, via Roma la vogliamo tutti, ed è vero, la maggior parte delle forze politiche qui dentro, magari sui tempi, sulle modalità. Però partire dal punto di vista che tutto va male, tutto non serve, tutto è inopportuno, questa cultura che appartiene a lei, che, appunto, un valore, no, io certe volte dico ma che significa Italia dei Valori? Mi dicono ma che significa Italia dei Valori? Io mi rendo conto che io davvero mi trovo in una fase particolare della mia vita, mi potrei trovare a braccetto con il Consigliere Calabrese, con il Consigliere Barrera, con tutti. Non so se posso avere l'onore e la possibilità di, non lo penso e non lo dico neanche, non lo dico, non potrei con alcuni... Però, ecco, in quel caso perché non sono voluto. Ma una cosa sono sicuro, con voi non ci verrei mai, mai, perché distruggere tutto, essere negativi in tutto, essere distruttivi in tutto, sporcare tutto, i costruttori amici, i costruttori, queste cose. Le avete dette mesi, anni, e avete perso su tutte le ruote, tutte, su tutte le ruote, avete incassato una serie di male figure bestiali, i PEEP, gli amici, i nemici, male figure solo bestiali. Quindi riprendiamo, ritorno a dire, e mi sforzo, e lo dirò sempre, quello che è il ruolo della politica, e della politica di sforzarsi a fare, aiutatemi a fare le cose che non me ne rendo conto, che non ce ne rendiamo conto, che ci sfuggono. Però, credetemi, a sei mesi dalle elezioni comunali, sei mesi fa, no quattro anni, sei mesi, e le elezioni prossime sono fra quattro anni e mezzo, dove lì vi dovete preparare bene a trovare un Sindaco più bravo, a trovare un Sindaco più capace, avete il tempo per organizzarvi di questo. Ma oggi quello che abbiamo bisogno, oggi quello che abbiamo bisogno, secondo me, è il contributo da parte di ognuno che deve essere un contributo davvero fattivo. Il resto, ritorno a dire, sono cose trite, ritrite, sentite, risentite, ormai non fanno neanche notizia, e dove su questo, sei mesi fa l'abbiamo conclusa la campagna elettorale.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Vuole il secondo intervento, collega Martorana? Lo faccio intervenire dopo per fatto personale.

Il Consigliere MARTORANA: Noi abbiamo sempre detto che lei ha detto delle sciocchezze, le ha ripetuto un attimo fa, sono gli atti consiliari che parlano, signor Sindaco, sono gli atti consiliari che parlano, lei ha detto delle sciocchezze, io ho fatto riferimento agli atti consiliari, gli atti consiliari parlano, signor Sindaco, sui piani di recupero. Qua non si tratta di denuncia, perché il primo che dovrebbe fare una denuncia è lei, lei fino a un attimo fa ha detto delle sciocchezze, perché sono gli atti consiliari che parlano, signor Sindaco, gli atti consiliari.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Lo Destro, se vuole anche relazionare sui lavori della seconda commissione, perché non gli ho dato prima la parola, ne ha facoltà. Signor Sindaco, vuole...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Sì, grazie, Presidente. Diciamo c'è poco da relazionare, perché questo atto arriva in commissione, viene brillantemente illustrato, non c'è il numero per avere una maggioranza, quindi l'atto viene respinto, e riportato come discussione in Consiglio comunale. Mi pare di capire però che la discussione si sia leggermente spostata. Al di là della singola discussione del piano costruttivo, io credo invece, signor Presidente, se fa fare silenzio io continuo, se no... Veda, per onore del vero io credo che in questa aula ognuno di noi, con molta responsabilità, io credo con convinzione fa i propri interventi. Io li accetto, non li accetto, li rispetto tutti però. Però veda, io ricordo una cosa precisa, ricordo che prima che venisse approvato il piano regolatore da un commissario qui a Ragusa, precisamente nel 2004, i piani costruttivi, io li chiamo piani costruttivi, architetto Torrieri, gli ultimi piani costruttivi, il Consiglio comunale li bloccò, perché mancavano le cosiddette aree PEEP, e che tutti ci lamentavamo che avevamo un'espansione a macchia di leopardo. Quindi avevamo un'espansione disomogenea. Alzando anche i costi per il Comune. Perché poi il Comune ci doveva portare l'acqua, ci doveva portare le opere primarie, secondarie. E quindi tutti quanti io dico, eravamo convinti che qualcosa si doveva pur fare, si doveva dare un assetto al territorio diverso rispetto a quello che era stato fino nel 2004. Ebbene, arriva dalla Regione Siciliana un atto dirigenziale 120 nel 2006 dove obbliga i comuni a cercare ad individuare delle aree che dovevano essere destinate ad aree PEEP. Cosa si è fatto, si è fatto che gli uffici tecnici, con uno studio preciso, hanno cercato di ricucire la cinta esterna. Con 2.000.000 di metri quadri, sono pochi, sono molti, questo non significa però che tutti e 2.000.000 di metri quadri, no, l'impresa domani mattina andranno a costruire... C'è il vincolo per 15 anni che in quelle aree che sono state destinate ad aree PEEP non si può fare niente. Ebbene la libera impresa, perché io giustamente sono anche per la libera, e specialmente quando ne fanno richiesta le famiglie per la prima casa, e io ne sono convinto, non gli voglio precludere la possibilità di non averla. Poi siamo d'accordo o non siamo d'accordo se i 2.000.000 di metri quadri erano molti o erano pochi. Abbiamo individuato le aree PEEP, l'Amministrazione Dipasquale con un atto preciso da parte della Regione siciliana va a individuare quelle aree PEEP, e oggi sento ancora che anziché di parlare di futuro parliamo di passato. Ormai è questo. O si è d'accordo per la costruzione di edilizia economica e convenzionata, o non si è d'accordo. Quello che mi domando io, signor Sindaco, signori Assessori, ed architetto Torrieri, e come noi pensiamo di rivitalizzare il nostro centro storico, basta la via Roma? Basta che il piano particolareggiato sia approvato dalla Regione siciliana, se poi non ci sono le condizioni per dare uno slancio vitale all'economia del centro storico? Al sociale che va via? Questo basta? Allora io da parte vostra, da tutti i colleghi, e li invito, invito a tutti di fare una discussione che ci porta avanti. Signor Sindaco, io mi ricordo che lei

inaugurò piazza San Giovanni, piazza San Giovanni, si ricorda? Lo devo richiamare su una cosa. Perché da alcune dichiarazioni sue io, come la cittadinanza, intendemmo che lei, l'Amministrazione che lei oggi ha accanto a sé, potesse quel progetto continuare e farlo finire fino a piazza Cappuccini. Io ci credo, io ho fiducia. Io ho visto e sentito l'altra volta in un'intervista, dove lei farà tutti gli sforzi possibili affinché ci sia il collegamento tra piazza San Giovanni e la Prefettura di Ragusa. Veda, perché io, signor Sindaco, sono un po' perplesso, ma fiducioso. Se tutti assieme non ci sediamo veramente e cominciamo a pensare per il futuro di questo centro storico, perché mentre il centro storico, quello storico, quello che è finanziato dalla legge '81 ci ha i soldi, e quindi possiamo operare all'80% sotto, qua è ancora più difficile, quindi dobbiamo renderli appetibili anche per i privati. Se noi non troviamo la giusta medicina affinché gli imprenditori potranno investire, e quindi anche noi possiamo credere che abitare al centro storico sia anche una cosa naturale, naturale, come era trent'anni fa, quando piazza San Giovanni, se lei si ricorda, forse era piccolino come, io, no, come io, era un centro, il fulcro di aggregazione, era piano, i cosiddetti massari. Adesso noi dobbiamo rivitalizzarlo attraverso negozi, pizzerie, ristoranti, alberghi, farlo diventare veramente un centro storico credibile, perché così come è non è credibile. Quindi io invito, signor Presidente, tutti i Consiglieri comunali a fare uno sforzo comune, e pensare per il futuro. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a lei, collega Lo Destro. Collega Lauretta, per cortesia, Assessore. Il collega Tumino Alessandro, prego.

Il Consigliere Alessandro TUMINO: Grazie, Presidente. Sentivo poco fa dalle parole del Sindaco che confrontava questa aula con altre aule, come dire, di altro livello. Io, Sindaco, so che lei, penso che la pensi come me, credo che aule di altro livello, non me ne vogliano i colleghi avvocati, non ce ne siano, cioè le aule della politica, sia essa un'aula consiliare comunale, sia essa un'aula di altro livello, io penso che siano comunque, se dobbiamo proprio parlare di livelli, su un altro livello rispetto alle aule giudiziarie, qua si fa una cosa, là si fa un'altra cosa, e ho la presunzione di pensare che quello che si faccia qua debba essere ben più importante di quello che si faccia là. Tenuto conto che sono due aspetti fondamentali, che però non mi piace mettere in paragone, e mettere vicino l'uno all'altra. Per cui sentire, io la invito, invito anche il collega Martorana, vi invito entrambi a rientrare nell'alveo della polemica politica, che a volte può essere anche aspra, che può usare anche dei toni a volte sopra le righe. Io a volte ne sono stato protagonista, però non mi sembra il caso, non mi sembra corretto, come dire, continuare con questo discorso, denunciarmi, portate le carte alla Procura, io credo che sia un modo per rendere sempre minoritaria, e portare sempre più in basso l'attività della politica, e poi alla fine arriva un qualsiasi movimento che si chiama esso Forcone, o che si chiama esso in un altro modo, che prende le redini, prende il sopravvento, e mi viene sempre poi a volte il sospetto che chi si espone in prima persona in questi movimenti, per carità, democratici, rappresentativi, importanti, eccetera, magari lo faccia per finalità tali che poi oggi e domani arriva a praticare in queste stesse aule. Allora, io credo che siccome noi abbiamo avuto un mandato, abbiamo chiesto il voto, ottenuto il voto, e avuto fiducia, dobbiamo in un certo senso fare, come si suol dire, quadrato su alcune cose, e tenere a mente che l'attività politica probabilmente è una delle più alte attività che l'uomo possa fare, e dobbiamo provare, sforzarci a non renderla continuamente minoritaria, continuamente metterla in soggezione rispetto ad altri poteri dello Stato. E questo, al di là dell'invito, che reputo corretto ripetere ancora una volta a voi due di evitare, di fare dichiarazioni, ora ti denuncio, ora ti querelo, credo che sia a volte duro, no, sopportare la sconfitta. Ma credo che dall'altra parte, signor Sindaco, bisogna avere la capacità e la correttezza di imparare a saper vincere. Spesso saper vincere, dimostrare di saper vincere è più importante di chi perde, di chi subisce la sconfitta. Quindi la invito, anche per il rispetto del ruolo, lei ha un ruolo diverso dal nostro, lei ha un ruolo più importante del nostro, perché è il Sindaco della città, il Sindaco della città, la invito, lei per primo, e vorrei che anche gli altri, a moderare i termini, specialmente per quanto riguarda i richiami alle aule giudiziarie, alle denunce e ad altro. Io credo che sia doveroso. Per quanto riguarda il discorso della convenzione di cui si parla questa sera, intanto, architetto Torrieri, lo dico in Consiglio perché lei l'ha detto al termine di una commissione consiliare, quindi questo è già verbalizzato, glielo ricordo, perché sono passati 15 giorni, e io aspetto questa documentazione, parlando di quel famoso, di quella famosa possibilità di cominciare a portare, visto che ora arriverà il piano particolareggiato, anche su questo poi la storia del piano particolareggiato, probabilmente ognuno di noi avrà le sue idee, io ho sempre una frase stampata in mente, non dico chi la disse, non dico chi la sentì, perché è inutile stare qui ad infangare il passato, io sono convinto che poteva essere pronto prima, anzi che era pronto prima ancora che arrivasse lei Sindaco. Ma detto questo, del resto è una convenzione mia, lei ha le sue convenzioni, questa la lascia a me. Poi, tra l'altro, le cose complete, signor Sindaco, una cosa può essere completa per uno, e incompleta per un altro. Quindi anche su questo è tutto da, la storia poi dirà quali sono le realtà, e se la dirà. Non importa, ormai ce l'abbiamo a Palermo, speriamo arrivi al più presto. Io le avevo chiesto, architetto Torrieri, in commissione, in seconda commissione, lei mi aveva detto che per cominciare ad approvare, a spostare alcuni finanziamenti, quantomeno in maniera parziale, dalle aree PEEP insieme alle aree del centro storico per favorire l'utilizzo di finanziamenti a parziale copertura di alcune somme per le cooperative, mi avrebbe fatto avere le norme tecniche di attuazione delle aree PEEP. Siccome io non sono riuscito a trovare le norme tecniche di attuazione delle aree PEEP, lei ha detto questo alla fine di una seconda commissione, la prego di farmene avere una copia, quantomeno videmu se me li leggo, se ma fidu a leggili, se ma fidu a capirini qualche cosa. Però lei mi ha detto che esistono delle norme tecniche di attuazione, delle aree PEEP. La prego, gliel'ho chiesto allora, ora lo ribadisco pubblicamente davanti a tutti di farmi avere queste norme tecniche di attuazione delle aree PEEP, perché io ho trovato quelle del piano regolatore generale, ovviamente, ma non quelle specifiche delle aree PEEP. Se poi lei me le indica, mi fa scuola in questo, perché io faccio un'altra cosa, gliene sarò grato. Per quanto riguarda invece la

convenzione di questa sera, andando al merito della delibera, l'articolo 21, quello famoso sul risparmio energetico, su cui c'era un emendamento della allora DS, di tutto il centro sinistro, che poi fu recepito, votato da tutto il Consiglio, quindi volontà di tutti quello di utilizzare per ogni singolo corpo di fabbrica fonti di energie alternative per una percentuale pari al 30% del fabbisogno, ho notato, quando si parla di sanzioni e quando si parla di penali, che se esiste una penale, per esempio, di 51,60 euro per ogni albero in caso di mancata attuazione della piantagione del terreno libero, non esiste nessuna penale per quanto riguarda questo discorso dell'energia alternativa. Per cui vorrei capire che cosa dobbiamo aspettarci, ad esempio, che per ognuna di questi alloggi verrà fatto un impianto fotovoltaico, quindi nama ghiri aspettarsi che sono 12 alloggi e 12 impianti fotovoltaici. Ovviamente non toccherà a noi fare il controllo, toccherà a voi, e quale è la penale nel caso in cui questo non venga rispettato, e le potenzialità di energie alternative devono essere indicate in convenzione, oppure lasciate a scelta. Cioè possono mettere, ad esempio, il minieolico piuttosto che il fotovoltaico, piuttosto che le biomasse, piuttosto un'altra cosa. Io non lo so se queste vanno calate nella convenzione, o se queste sono cose che le ditte costruttrici discuteranno con voi, a me come Consigliere credo che interessi intanto sapere se chi non fa queste cose è costretto a farle, pena decadenza della convenzione, o se c'è una penale questo mi sembra giusto saperlo, e glielo chiedo. L'altra cosa riguarda le certificazioni energetiche degli edifici, mi pare che c'è una norma, una legge che ha reso obbligatorio, o renderà obbligatorio, o ha già reso obbligatorio, la certificazione energetica degli edifici. Siccome chi come me, ad esempio, avi na casa vecchia, prima o poi sarà costretto, ne sono convinto perché si tratterà di pagare un altro tributo, perché poi alla fine sarà questo, no, servirà per dare garanzie, ma dall'altra parte servirà anche per Stato, Regione, Provincia, Comune, eccetera, eccetera, servirà per fare cassa, insomma è inutile che, tra virgolette, ci prendiamo in giro su queste cose. E garantirà anche, per carità, chi abiterà in una casa certificata. Ma in queste convenzioni non sarebbe già opportuno prevedere, o nelle norme c'è già messo, per evitare che le famiglie, non appena finiscono il mutuo della casa poi sana fari magari a certificazione energetica degli edifici. Questo è quello che io le chiedo, grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino. Il Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Per la parte tecnica, perché è sempre bello ascoltare interventi nel merito, poi interverrà l'architetto Torrieri. Io non ho nessuna difficoltà ad aderire al richiamo, proprio lo considero richiamo, no, io così, io lo sento così, non ho difficoltà a dire per come lo sento. Non è che siamo superuomini i Sindaci, persone normali, normalissime. Quindi non ho nessuna difficoltà ad aderire al richiamo garbato, opportuno, quindi su questo lo considero già assodato, mi fa male una cosa, che nel frattempo che io dico queste cose, c'è chi ride, chi ci sorride, chi ci scherza, però mi rendo conto che poi ognuno di noi ha il proprio carattere, il proprio stato d'animo, non riuscirei a dirle di no, perché, e quindi questo ve lo devo, io mi ci ritrovo pienamente. Mi permetto di dire solo una cosa sul piano particolareggiato, non è opinabile se il piano era pronto o no. Perché se fosse così, cioè se il piano era pronto e non è stato adottato, non è stato portato avanti, e non solo non è stato portato avanti, ma poi sono stati spesi, non mi ricordo, 500, 600.000,00 euro, 700.000,00 euro per la redazione, ci troviamo davanti a un falso e una truffa. No, su questo, per questo io dico che non si possono dire, rivolto a determinate cose, perché il piano o era pronto davvero, e quindi non servivano spendere 600, 700, 800, ora non mi ricordo quanto, o altrimenti, purtroppo, siccome io lo so, lo sappiamo, purtroppo lo so che il piano non era pronto, sono stati fatti tutti una serie di atti, e sono stati pagati tutta una serie di parcelle interne, quindi il piano ovviamente era pronto, perché se non dovesse essere così significa che ci troviamo davanti a una truffa. Allora bisogna fare cose diverse. Per questo dico non è opinabile, purtroppo noi non avevamo un piano, purtroppo siamo stati costretti a fare tutte una serie di adempimenti, tanto è vero che il piano non era mai arrivato in Consiglio comunale, e quella volta che arrivò se ne dovette ritornare velocemente perché non aveva i pareri previsti per legge. E perché non aveva i pareri previsti per legge? Perché non aveva i pareri previsti per legge? Perché mancavano tutta una serie di adempimenti. Allora, chi è che sostiene che il piano era pronto, e invece è semplicissimo, chi è che sostiene? Il piano, quindi, era pronto, Dipasquale l'ha bloccato, ma non solo l'ha bloccato, Dipasquale, e questo non lo dite. La cosa più grave che ha fatto Dipasquale, se fosse così, non è quello là di bloccare, ma è quello là, di elargire ulteriori somme per centinaia e centinaia di migliaia di euro per una cosa che già era fatta. Quindi, ai tecnici interni. Infatti, che significa? Ai tecnici interni. Quindi, nel momento che dovesse essere così, ovviamente, le responsabilità di Dipasquale e dei tecnici sono diversi, cioè lo dico proprio perché ci tengo a chiarire. Questa non è una cosa opinabile. Qui o davvero si prende atto, così come si è preso, che il piano è un piano che è stato fatto, o altrimenti chi è che ha convenzioni diverse, cioè deve muoversi in maniera diversa, e deve far recuperare al Comune di Ragusa le centinaia e centinaia di migliaia di euro che ingiustamente sono state pagate, versate. Nel caso, ecco, dovesse essere così, però la verità, purtroppo, è una cosa diversa. Se ci fossimo trovati, invece, in situazioni di questo tipo oggi discuteremo di cose diverse. Però ci tengo io su questo davvero ad aderire a questo richiamo, anche perché mi ci trovo perfettamente. Capisco che non tutti possiamo avere lo stesso modo, l'approccio sulla vita politica, sul confronto, e così via, però è giusto che ognuno faccia la sua parte. Quindi è giusto che io faccia la mia.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco, per le precisazioni. Grazie anche al collega Tumino per avere aperto quella parentesi. Il collega La Rosa. Vuole subito? Prego.

Il dirigente architetto TORRIERI: Allora, Consigliere Tumino, per quanto riguarda le norme tecniche, probabilmente c'è stato un malinteso, se vuole che gliene fornisca io, gliene fornisco. Ma mi ricordo che in commissione le avevo detto che il piano era pubblicato, e che le norme tecniche erano allegate al piano. Se non le ha trovate glielne fornisco io. Per quanto riguarda il 30% di energia alternativa, questo è un obbligo delle, è riportato nelle norme tecniche, dunque nel

piano attuativo e nella convenzione è riportato l'obbligo. Sul progetto, quando sarà presentato il progetto dovrà apparire che il 30% dell'energia sarà fornita in autosufficienza. Le sanzioni non ci sono, ma le sanzioni non servono, perché come giustamente lei diceva non è la convenzione che decade, è il progetto che decade, la concessione edilizia decade. Non ci sarà la possibilità di avere l'agibilità se non dimostrano che il 30% di energia è fornito in autosufficienza. Per quanto riguarda il certificato invece di, il certificato energetico, il certificato energetico non riguarda solo le aree PEEP, il certificato energetico è sulla costruzione in generale. Devo dire che noi abbiamo cominciato alla richiesta del certificato energetico, perché il certificato energetico apporta dei vantaggi sia alle imprese che ai proprietari di case. Dunque, su questo noi stiamo insistendo sulla produzione, ma questo posso assicurarle che è per le nuove costruzioni, l'economia di energia è bene o male rispettato, il certificato si può richiedere senza grosse spese. Semplicemente con un, no, ma è interesse, ripeto, è interesse più che del Comune, interesse del proprietario di farlo, il Comune non può obbligarli a fare, il Comune può consigliarli di farlo. Sì, certo. Quando la certificazione diventerà obbligatoria, in questo caso, certo, ci vuole un controllo. Ma, ripeto, la certificazione riguarda, siccome dà un vantaggio alla casa, è interesse del privato, del proprietario ad avere una certificazione. Il prezzo di vendita, del resto, come lei ben sa, sul piano casa ci sono degli incentivi quando c'è un certificato energetico della casa. C'è un bonus del 10% sull'aumento di volume, e via dicendo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Collega La Rosa, prego.

Il Consigliere LA ROSA: Signor Presidente, colleghi Consiglieri, signor Sindaco, io ogni volta che parliamo di questo argomento, no, vado indietro nel tempo, e ricordo tutte le battaglie fatte qua con la allora giovanissimo Consigliere comunale Nello Dipasquale, con il quale al caro amico Sindaco Giorgio Chessari, non andava, sicuramente fatta, non veniva data questa impostazione di opposizione, tante volte diventa fine a sé stessa. È chiaro, c'era un'impostazione, allora era all'incontrario, no, perché c'era la Lega delle Cooperative che era l'ente per eccellenza che gestiva questo tipo di operazione, ed era il riferimento della città per le cosiddette Cooperative a Ragusa, no. Tutti coloro i quali dovevano farsi la cosiddetta sospirata Prima Casa, si rivolgevano alla Lega delle Cooperative, ed era appannaggio della cosiddetta sinistra di allora. Non è un reato, assolutamente. E comunque quest'aula discuteva in modo propositivo, in modo fattivo, e quando c'erano gli estremi per poter dare risposta positiva si davano risposte positive alla cittadinanza, sebbene con il distinguo, sebbene con la contrapposizione politica, sebbene con una serie di interventi che puntualizzavano il pensiero di ognuno, e il fatto che ogni partito, ogni Consigliere comunale si proponeva in vari modi. Lo ricorderà il mio amico Sasà Cindolo, vecchio di quest'aula più di me, sicuramente, di quest'aula, di quest'aula. Quindi io dico ogni volta che parliamo di questi benedetti piani attuativi, programmi costruttivi, sempre, sempre la stessa cantilena. Abbiamo ricordato a tutti, lo ricordo ancora una volta, ma dico l'ultima, lo premetto, è l'ultima volta che lo faccio, sono situazioni per le quali il Consiglio comunale questa maggioranza, Sindaco, perché noi non ci nascondiamo dietro il fatto che abbiamo preso una posizione netta in favore di questi programmi costruttivi, di questi piani attuativi, di questa espansione, di questa espansione della città. Noi ci vergogniamo a dirlo, di questa espansione della città, voluta anche, se volete, da un'impostazione che proveniva andando indietro da atti che già impegnavano le Amministrazioni, che guarda caso si chiamano finanziamenti da parte della Regione. Una volta mi disse uno, un politico imprenditore, molto più esperto di me, mi disse se volete bloccare i programmi costruttivi dovete fare un tutt'uno con la Regione, e bloccare a monte i finanziamenti. Solo in quel modo si potevano bloccare tutta questa, che per voi è un fatto negativo, che è la cosiddetta edilizia economica e popolare. Per cui io dico questo, ciascuno ormai si è fatto una propria idea rispetto a queste cose, ciascuno ormai ha consolidato un voto e una propria indicazione rispetto al modo di approvare o non approvare i programmi costruttivi, per cui andiamo avanti, signor Sindaco, andiamo avanti per la nostra strada. Una cosa, sicuramente, va riconosciuta a lei, e mi perdoni la piccola presunzione, per il ruolo che ho interpretato nella passata consiliatura di Presidente, mi onoravo di presiedere questo Consiglio comunale. Questo Consiglio comunale, insieme a tanti altri colleghi Consiglieri comunali che oggi sono ancora presenti nei banchi, nulla può essere rimproverato, nulla può essere rimproverato alla passata consiliatura, questo Sindaco a questo Consiglio comunale. Con i Consiglieri che erano presenti dal punto di vista urbanistico, abbiamo fatto tutto quello che c'era da fare, gli adempimenti, collega Martorana, che c'erano da fare sono stati fatti tutti. Voglio economizzare al massimo il mio intervento, le voglio ricordare solo una cosa, probabilmente il Sindaco questa cosa non la ricorda, perché poi il Sindaco ebbe la fortuna o l'abilità di farsi eleggere alla Provincia regionale di Ragusa, e per un breve periodo andò, come dire, andò via da questo Comune, impegnandosi sempre perché era sempre il Segretario cittadino di Forza Italia. Lei ricorderà, collega Martorana, ricorderà, veda come poi le posizioni cambiano, no, tutto quello che oggi viene imputato al Sindaco in merito ai ritardi del piano particolareggiato, signor Sindaco, lei lo sa che in quest'aula eravamo a posizioni alterne? Ma lei lo sa che subito dopo la sindacatura di Mimmo Arezzo, a cui lei faceva il vice Sindaco, e la previsione di una circolare, la numero 3 del 2000, circolare numero 3 del 2000, prevedeva che prendendo atto dal fatto che i piani particolareggiati erano una cosa che nessun altro Comune aveva fatto in Sicilia, la Regione, rendendosi conto di questo, diceva ai Comuni con questa circolare fate un documento più snello, fate il cosiddetto piano regolatore dei centri storici. Il centrodestra lo voleva fare, questa ipotesi non passò, perché poi ai tempi di Arezzo questa cosa non riuscimmo a farla, perché andammo fuori termine, appena si insediò Tonino Solarino, e parecchi miei colleghi che oggi sono qua, e si aizzano contro questo, si aizzano così, per modo di dire, simpaticamente, contro questo Sindaco, imputandogli i ritardi del piano particolareggiato, ma sanno benissimo gli scontri che abbiamo fatto in quest'aula, perché c'eravamo coloro i quali volevamo portare avanti il piano regolatore del centro storico, dando sostanzialmente un atto, un documento più celere, più snello alla città per potere essere... Adesso saremmo in presenza del piano

regolatore del centro storico, che già sarebbe vigente da dieci anni, colleghi, già sarebbe vigente. Chiaro. Il piano regolatore del centro storico avrebbe avuto poi bisogno di essere particolareggiato nei vari interventi, ma probabilmente saremmo molto più amanti di quello che non abbiamo fatto poi con, ripeto, l'indirizzo che è stato dato, di volere a tutti i costi il piano particolareggiato. Il collega Martorana lo ricorderà sicuramente, era uno di quelli che voleva per forza il piano particolareggiato. Signori, il piano particolareggiato, la parola stessa lo dice, il piano particolareggiato è il piano particolareggiato, ed era questo il motivo che aveva spinto la Regione a concedere questa possibilità. Fare un piano particolareggiato non ci vuole né sei mesi, né un anno, né due anni. Ci vuole il tempo che ci vuole, un piano particolareggiato come quello di Ragusa ha avuto necessità di avere il tempo che ha avuto bisogno. Per cui parlare oggi di favoritismi, di ritardi e quant'altro io penso che lascia il tempo che trova. Il fatto importante è sicuramente il fatto invece che questo Consiglio comunale, il passato Consiglio comunale ha adottato il piano particolareggiato, ha adottato il cosiddetto piano di recupero dei cosiddetti lotti interclusi, e che ci avviamo alla definizione dal punto di vista urbanistico di tutto quello che necessita per la nostra città. Ripeto ancora, colleghi, voler trovare argomentazioni oggi per opporsi ad un programma costruttivo, a un programma attuativo, potremmo parlare fino a domani, però ci facciamo tutti più figura, di volta in volta quando arriveranno, quando l'architetto Torrieri ci proporrà, l'Amministrazione ci proporrà questi piani, basta, ognuno di noi ha già consolidato la propria posizione, rispetto a questi interventi nel territorio, i programmi costruttivi. C'è una maggioranza che li vuole, che ha detto di sì e li portiamo avanti, è inutile dimenarsi e ancora cercare i piani particolareggiati, i ritardi, è una cosa che è stata impostata in questo modo, fino a quando ci sarà questa maggioranza verranno portati avanti. Come verranno portati avanti allo stesso momento, piano particolareggiato, e tutti gli altri strumenti urbanistici in favore della nostra città e della nostra comunità.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Collega Giorgio Massari.

Il Consigliere MASSARI: Quello che si è detto, che ha detto ultimamente il Consigliere La Rosa, cioè che c'è un'Amministrazione per l'espansione e un'opposizione che non è secondo questa linea, è un concetto che è opportuno sempre ribadire, perché? Perché non si tratta di ripetere cose che diciamo ogni volta che in aula abbiamo argomenti di questo genere. Perché ribadire alcune posizioni fa parte di quell'aspetto dell'opposizione che, appunto è un'opposizione oppositiva per alcuni aspetti. Allora, se in Consiglio comunale ribadiamo, come Partito Democratico, come centrosinistra, una opposizione rispetto a questo tipo di atto, non è una mera ripetizione, no, un ripetere in modo da cantilena cose già dette, ci sono momenti in cui bisogna ribadire le posizioni. E questo è uno di questi, perché non c'entra niente il fatto che è finita la campagna elettorale, poteva essere finita anche da quattro anni e mezzo, no? Ma dire questo non ha niente a che fare con la campagna elettorale. È un modo normale dentro un Consiglio che parla al Consiglio, ma parla anche alla città, di dire quali sono le idee, le visioni che un'opposizione, una maggioranza ha sulla città. Allora, ribadire queste cose, ribadire che rispetto a questo atto abbiamo grandi perplessità, non ha niente a che fare con la campagna elettorale, anche per un altro motivo, perché le campagne elettorali anche quando si vincono, il voto, anche quando si ottiene, non è il giudizio di Dio, no, quando si vince una campagna elettorale non è che si afferma una verità rispetto a una menzogna. Si afferma soltanto che c'è un numero rilevante di persone, che democraticamente ti dicono che quello è il progetto che in quel momento vogliono per la città. Nulla dice della qualità intrinseca del progetto stesso, cioè non è il numero che fa la verità, no? È un indizio semmai questo del numero, no, il fatto che molti pensano in un progetto. Ma non è il timbro della verità. Per cui ogni volta ribadire che alle elezioni qualcuno ha vinto, qualcuno ha perso, questo sì, è pleonastico, è ripetitivo, no? Qua stiamo ribadendo soltanto posizioni politiche, e ribadirlo è necessario per la chiarezza delle posizioni. Che poi, appunto, ogni volta richiamiamo la storia, rispetto ai piani costruttivi c'è stata sempre una forte preoccupazione, no. Intanto perché i piani costruttivi, così come sono fatti, distruggono il territorio, lo distruggono, lo impoveriscono, lo impoveriscono il territorio. Allora, i piani costruttivi sono qualcosa che vanno presi con le pinze, e quando storicamente si sono votati i piani costruttivi, no, sicuramente nessuno l'ha posto come un momento espansivo e di grande realizzazione. Talvolta spese volte sono stati accettati, subiti, subiti perché, come si diceva precedentemente, no, c'è una legge infame che in qualche modo costringe, ha costretto a subire queste devastazioni. Ora le leggi sono opere dell'uomo, no, del legislatore. Se siamo tutti convinti che uno dei vincoli eccessivi rispetto al territorio è proprio questa legge, perché il Sindaco come Sindaco della città e di tutti, le forze politiche e non, il Sindaco che poi è attivo in tante cose, perché negli anni e ora non promuoviamo modifiche tali da permettere al territorio di tutelarsi e non di sperperarsi? Perché non creiamo le condizioni, perché, appunto, sia il territorio a decidere di come gestirsi e non subire sostegni esterni che in qualche modo poi invece sono incentivi allo sperpero del territorio. E dicevo rispetto a questo, non è mai stata scontata la posizione. Sia quando cominciarono a entrare in modo massiccio con la Amministrazione Chessari, il Partito Popolare, c'erano le lottizzazioni, che era una cosa diversa, allora fino a quando ricordo io, la mia memoria, c'erano lottizzazioni e non questi. La memoria ultima è questa di Chessari, rispetto a Chessari sia tu che il Partito Popolare del tempo non è che era sempre proclive ad approvarli. Poi con il Sindaco Arezzo, ugualmente, anche con il Sindaco Solarino mi ricordo la mia presenza assieme al collega Terranova, che rispetto ai piani dicevamo la nostra difficoltà. Tant'è che il mio capogruppo una volta ebbe a dire che eravamo dei cani sciolti, perché su questo non ci muovevamo secondo... No? Allora, voglio dire questo, pensare a questi atti come atti di scelte totalmente positive per la città ce ne corre moltissimo. Allora, se è una legge che in qualche modo ci condiziona, lavoriamo per cambiare questa legge, ma poi facciamo altro. Se realmente siamo convinti, come lo siamo, che una qualità della vita per la nostra città passa attraverso il nostro centro storico. Non possiamo accontentarci della legge su Ibla, ma dobbiamo mettere in atto, signor Sindaco, politiche molto più ampie. E dobbiamo mettere in atto percorsi culturali e politici simili a quelli che portarono all'approvazione della legge su Ibla,

perché l'approvazione della legge su Ibla è importante non in sé, ma è importante come processo, come percorso che portò alla legge su Ibla. Non voglio fare tutto il coso, tutta la storia, ma la legge su Ibla è stata la convergenza di forze politiche allora molto più conflittuale teoricamente di quelle di ora. Ci fu tutto il percorso di Giorgio Chessari, ma sostenuto dal gruppo della sinistra della Democrazia Cristiana di Giorgio Flaccavento, dell'onorevole Diquattro, no, e tutte le altre, che portò a questo risultato. Ora dovremmo innestare un processo simile. Dovremmo impostare un processo che rimetta i centri storici del Meridione, dell'Italia al centro dell'agenda politica, non solo siciliana, non solo nazionale, ma europea, dobbiamo realmente uscire fuori dal territorio, oltre il territorio per trovare elementi nuovi perché i centri storici ridiventano centrali nell'agenda politica europea. E noi abbiamo necessità di questo, perché far vivere il nostro centro storico da domani, portare risorse vere, non temporanee, significa realmente operare in questo modo, fare partire da quelle esperienze, come il grande Simposio di Bologna del '75 che rimisero nell'agenda politica del tempo la rivitalizzazione dei centri storici. Oggi abbiamo bisogno di ripetere questo, per evitare poi azioni come queste che possono in minimis fornire aiuto, sostegno all'economia, perché facciamo lavorare i costruttori, perché diamo una casa alle giovani coppie, che è cosa in sé positiva, ma noi dobbiamo pensare che non saranno questi gli elementi che muoveranno la nostra economia, un'economia che ha bisogno realmente di innovazione. Allora, se vogliamo essere innovativi cerchiamo questi percorsi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Mi ha chiesto di intervenire il Sindaco, ne ha facoltà, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Ma, vedete, io non mi posso sottrarre al dibattito politico, perché di questo si tratta, capisco che ci sono occasioni, a volte come questa, che anche da una delibera che per me di politico non ha nulla, diventano uno strumento per un confronto politico. Là dove c'è il confronto politico io dico grazie, là dove c'è, e devo dire stasera ce ne è stato più di uno intervento, laddove c'è la possibilità davvero di entrare nel merito, problemi tecnici, ma uno deve dire grazie, grazie che, davvero per averne l'opportunità di poter partecipare a questo. Tutti insieme partecipare, avendo l'occasione di ascoltarci reciprocamente, io lo faccio sempre, se notate io, a meno che esco pochi secondi, però mi piace ascoltare tutti, anche se poi qualche volta può capitare che, secondo me, magari andiamo oltre. Però l'intervento del Consigliere Massari, ovviamente è un intervento che mette in condizione di, lui ha detto in maniera chiara siccome politico, Sindaco della città, il problema dei piani costruttivi è un problema di una norma, scaturisce da una norma regionale. Da una norma regionale che è assurda, là quando si ci trova davanti a un programma finanziato tu Amministrazione comunale o gli dai la possibilità di costruire attraverso la previsione di aree in aree di edilizia economica e popolare, o altrimenti il costruttore in deroga va ovunque, e ci siamo trovati in una città a macchia di leopardo. Ma ce la siamo trovati negli anni passati, ancora l'intervento della consiliatura Dipasquale lo stiamo iniziando a vedere ora, cioè si stanno costruendo ora, ma tutto quello che è successo, il decentramento della città è avvenuto dagli anni Ottanta a seguire. Io su una cosa la devo correggere, del Partito popolare io ero il vice capogruppo, e Titi La Rosa era il capogruppo dal 1994 al 1990... Dal 1994 al 1998 Titi La Rosa era capogruppo, io ero vice capogruppo, abbiamo sempre approvato, e questo era l'indirizzo del partito, approvate i piani di recupero, i piani, scusate, costruttivi. I piani costruttivi li abbiamo, no, no, io vi assicuro, siccome io non mi posso mai dimenticare, non mi posso mai dimenticare il primo piano costruttivo che fu di interesse anche degli organi, che fu di interesse degli organi della magistratura, non posso dimenticare il primo richiamo in questo senso, e la prima verifica, sto parlando dell'ex latteria, ricorderete bene tutte le polemiche, ricorderete archeologia industriale, e portò il voto di tutto il Partito Popolare. Portò il voto di tutto il Partito Popolare nel '96, se non sbaglio, sono passati un po' di anni, e a seguire poi ci furono tutte una serie di piani costruttivi che noi abbiamo sempre votato. Giorgio Chessari non aveva maggioranza, ma su questo aveva sempre trovato il Partito Popolare proprio perché, sì, no, le ho votate, le ha votate anche lui. Lui capogruppo, io vice capogruppo. Sì, sì, ero Partito Popolare, sì, io ero Partito Popolare, no, allora io ero Partito Popolare, mi sono candidato, no, non è così, la prego, io mi sono candidato nel 1994 come Partito Popolare, dopodiché ci fu la scissione a seguire, la prego, ricorda male, dopodiché ci fu la scissione a seguire, e durante la scissione, prima infatti lui era il capogruppo e io il vice capogruppo, poi dopo la scissione diventammo lui capogruppo e io capogruppo del CDU. Ma tutta la prima fase andava così. Questo interessa poco, attenzione... Abbiamo, ha ragione, ormai stiamo completando quattro anni e mezzo, e togliamo il disturbo. Quindi, questa è una posizione assunta, assunta da sempre, quante ne abbiamo viste in quegli anni, quando per davvero alcune cose non le, non eravamo convinti, o c'era il parere contrario di un Consiglio comunale, e venivamo scavalcati dalla Regione, commissario, e approvava il piano costruttivo. Perché la norma gli dava proprio tutta questa forza, e di queste cose ne abbiamo visto nella nostra città tantissime. Io sono stato abituato da quando avevo 24 anni a approvare i piani di recupero, perché mi ci ha abituato proprio un Sindaco di sinistra su questo, cioè è stata una città che andava verso quella scelta, e le devo dire oggi, ancora oggi non sono contrario, cioè nel senso che penso che una città deve avere, le spiego, una città, deve avere il cittadino la possibilità di scegliere se andare nel centro storico, e io lì mi permetto di dire lì tutti avete responsabilità immensa, anche lei, perché il piano particolareggiato non dovevamo arrivare noi a farlo, secondo me, mi perdoni, no, il piano particolareggiato in questa città poteva essere fatto anche venti anni, non c'era nessun impedimento. Quindi, su questo riconosciamoci tutte le responsabilità in quota parte. Perdonatemi, quindi il piano particolareggiato non c'era, se fosse stato già da tanti anni andava a mitigare quella che era la possibilità di uscire verso il centro storico. Ora ce l'avremo, quindi chi vuole andare nel centro storico ci deve andare attraverso il piano particolareggiato, chi vuole stare nelle periferie già urbanizzate lo può fare attraverso i piani di recupero, e questo è quello che noi abbiamo dato come impostazione. Io, a me dispiace quando questo non viene riconosciuto, anzi viene, si cerca di nascondere. Chi vuole andare nell'area di edilizia economica e popolare, e attraversa il piano costruttivo, a mio avviso, lo deve poter fare. Io non devo andare alla

Regione per modificare questa norma, perché io in quota parte sono d'accordo che il cittadino deve poter scegliere. Chi casomai aveva la possibilità di modificare questa norma era chi è che ha governato in questi anni alla Regione siciliana, e credetemi non sono stato io, e neanche sono stato nei partiti che hanno appoggiato questo governo, il suo partito è stato, è appoggiato, questo governo l'ha appoggiato con forza, poteva fare una battaglia, no, ma le cose, poteva fare una battaglia per cambiarla, ma non l'ha fatta. Ma ritorno a dire, ritorno a dire, a mio avviso azzerare quella che è l'edilizia economica e popolare è un errore, cioè va data la possibilità al cittadino di poter scegliere, piano costruttivo fuori città, piano costruttivo dentro la città nel centro storico, senza piano costruttivo rifacimento dell'abitazione nel centro storico attraverso piano particolareggiato, individuazione e realizzazione di un'area nelle zone di recupero, questa è l'offerta che oggi ci stiamo preparando a dare alla città. Questa è, prima è stata incompleta l'offerta, ma oggi e domani sarà un'offerta completa, a 360°. Ritengo, e dove mi dispiace, perché su questo, secondo me, non c'è motivo di divisione, quando io faccio riferimento alle elezioni, non c'è, io non sono stato eletto da una parte che vuole che tutti se ne vadano fuori, no assolutamente. Cioè, io quando faccio riferimento alle elezioni è perché abbiamo spiegato quale era e quali erano le cose che avevamo fatto, e che stiamo facendo, e che vogliamo portare avanti. Cioè, ho avuto la fiducia di una parte dei cittadini, ma le cose che vogliamo fare, forse tranne quella dei piani costruttivi, perché lì ritorno a dire, se voi siete per azzerare i piani costruttivi completamente, non riesco a capire perché non siete intervenuti a livello legislativo a Palermo, non dovevo intervenire io. Perché se io fossi stato convinto di questo da Partito di governo sarei intervenuto, però io ritengo che oggi invece serva tutto, e non è stato fatto proprio per questo, perché oggi serve tutto. Serve offrire al cittadino, dare al cittadino la possibilità di scegliere, prima non ce l'aveva, fra qualche giorno, quando arriveremo ad avere anche il piano particolareggiato, per questo ho detto io vi ringrazio per tutto quello che state facendo, ognuno per la propria parte. Quando avremo anche questo, avremo una possibilità di offerta che prima non c'era.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Il collega Mario Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Signor Sindaco, lei ci ricorda sempre quali sono stati in passato le sue votazioni, appunto, nella sua precedente esperienza politica, da Consigliere comunale dal '90 in poi, dal '94 in poi, poi da Assessore, poi da Presidente del Consiglio provinciale, poi da Sindaco, e adesso ancora da Sindaco. Io le dico che probabilmente, è una mia considerazione questa, il fatto che lei abbia avuto grande successo in politica è stato anche questo, tra le altre cose. Il fatto che lei è stato sempre coerente a un'idea, cioè il fatto che lei sia da maggioranza, anzi ha ricordato benissimo, ha ribadito come da opposizione quando c'era la Giunta Chessari abbia votato i piani costruttivi. E l'ha ricordato insieme ad altri Consiglieri come il collega La Rosa, che guarda caso, anche lui dimora politicamente qui da quasi un ventennio, vero, collega La Rosa, no? Io, lei ancora non ha un ventennio che dimora qui, collega. Per cui ribadire la coerenza nelle scelte è una cosa importante, è una cosa che sicuramente fa crescere. Noi siamo per un programma chiaro e coeso sin dal 2006, questa espansione mirata e controllata della città è stato l'obiettivo che questa maggioranza si è prefissato sin dal 2006, e difatti tutto è passato attraverso inizialmente l'approvazione dei famigerati, dico famigerati PEEP, il 30 gennaio del 2007, che hanno scatenato tanto inutile terrorismo tra di noi, terrorismo che poi si è rivelato assolutamente infondato. Sullo sviluppo dell'economia locale basata sull'edilizia, ma anche sull'agricoltura, sull'artigianato, sul turismo, è stato sempre l'obiettivo principale dell'azione amministrativa di questa Giunta, e supportata da questa maggioranza. Per cui realizzare i piani urbanistici, costruttivi, che dir si voglia all'interno delle aree PEEP, ma quale tipo di crimine contro il territorio è, non è in ballo mica la tutela delle zone SIC o altro, non viene messa sicuramente in discussione. Riferendomi all'intervento del collega Massari, vedete amici dell'opposizione, magari sarete uniti al momento del voto contrario contro questo piano urbanistico, ma io ho sentito però delle considerazioni diverse che avete fatto voi, di peso specifico assolutamente differente. La legislazione che si è citata, che consente il finanziamento dei piani costruttivi, esiste da diversi decenni, e la vostra parte politica, caro collega Massari, avrebbe potuto eliminarla, trasformarla, l'ha detto poco fa il Sindaco, l'avrebbe potuto fare a livello nazionale, l'avrebbero potuto fare a livello regionale. E comunque i colleghi che mi hanno preceduto, come dicevo prima, hanno fatto degli interventi differenti tra di loro, molti di supporto positivo, ad esempio come il collega dell'intervento, come l'intervento, scusate il bisticcio di parole, del collega Lo Destro. Oppure l'intervento del collega Tumino. Caro collega Tumino, non so se lei è in aula in questo momento, se mi sente, il dialogo e il confronto deve essere il principale protagonista di quest'aula, concordo con lei. Qui dentro né la polemica, né gli insulti, né le minacce debbano farla da padrona. Invece devo, ahimè, ancora una volta stigmatizzare l'intervento del collega Martorana. Il quale mi ha fatto vivere un vero e proprio déjà vu. Che cosa è il déjà vu? Un film già visto, il solito film già visto. Allora, ho dovuto sentire che c'era il piano particolareggiato nel cassetto, l'ho sentito decine e decine di volte, ho dovuto sentire che sappiamo tutti, signor Sindaco, perché lei è stato bravo a vincere, alludendo non si sa a che cosa. Ho dovuto sentire che non si è organizzata un'adeguata riscossione dei tributi, allucinante. Via Roma riqualificata distruggerà la città, la vita di molti commercianti, ditemi voi se non sono farneticazioni queste. Mentre invece i colleghi del PD plaudono all'intervento che l'Amministrazione sta facendo in via Roma. Ma io dico, caro collega Martorana, in quale mondo vive lei? L'ultima poi che lei si è sparata è quella che i costruttori stanno andando sull'astrico, escluso i costruttori amici dell'Amministrazione. Per cui chiudo l'intervento, ripeto, non se la prenda, collega, ma se appunto qui dentro prevale il confronto e il dialogo, lei deve accettare queste mie considerazioni, che sono soltanto, appunto come dicevo prima, delle stigmatizzazioni e niente altro. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Chiavola. Allora, possiamo passare alle votazioni?

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io ho ascoltato la maggior parte degli interventi, Consigliere La Rosa, signor La Rosa, stia tranquillo. Noi siamo il Partito Democratico, signor La Rosa, ho ascoltato il Sindaco che, e anche il Consigliere La Rosa, parlare della storia della città di Ragusa dal punto di vista urbanistico, e parlavano di circa venti anni fa. Ora noi non abbiamo questa memoria, però ricordo, io non sono da venti anni in Consiglio comunale, io lo sono appena da otto anni, dal 2003. E per quello che ricordo io, c'è stato un passaggio in cui l'Amministrazione di centrodestra non voleva il piano particolareggiato del centro storico, voleva il piano regolatore generale del centro storico, che è uno strumento diverso, più aperto, meno tutelante sotto l'aspetto del patrimonio edilizio esistente. Quella scelta fu una scelta perdente, perché poi il centrodestra ha perso le elezioni, se le elezioni si vincono per quello che uno fa, perché non sempre si vincono per quello che uno fa, a volte si vincono anche per le alleanze che uno riesce ad avere, signor Sindaco. Lei ricordi che ha vinto le elezioni perché ultimamente ha avuto alleato con lei Futuro e Libertà e l'UDC, che rappresentano il 12%, per cui lasci stare quello che si è fatto. Ma se si vincono o si perdono le elezioni per quello che si è fatto, allora Arezzo perse le elezioni con Solarino perché non teneva in considerazione il piano particolareggiato. Quando io sono arrivato in questo Consiglio comunale nel 2003, con Solarino Sindaco, si cominciò a parlare di piano particolareggiato, perché l'Assessore ai centri storici era Giorgio Chessari, che aveva a cuore, avendo perso precedentemente con Arezzo aveva a cuore il piano particolareggiato. Che immediatamente con delibera di Giunta misero in atto per cominciare a costruirlo. Devo dire che in quei tre anni turbolenti di Amministrazione di centrosinistra, un atto che si portò avanti sia per il lavoro che fece l'Assessore, sia per il lavoro che ha fatto la maggioranza, sia per il lavoro che ha fatto l'ingegnere Franco Poidomani, che allora era l'ingegnere capo del Comune di Ragusa, io ricordo, c'erano i colleghi Tasca, Tuccio Battaglia, c'era il collega Pioggia che saluto, c'erano i colleghi Pelligra, c'erano colleghi di tutto rispetto, no che oggi non ci siano colleghi di tutto rispetto, per carità, però c'erano colleghi che hanno fatto la storia della politica anche loro. E devo dire che con il commissario straordinario, cioè dopo che Solarino si è dimesso, in quest'aula arrivò il piano particolareggiato del centro storico di Ragusa. Lei c'era, Presidente. Arrivò il piano particolareggiato del centro storico di Ragusa, per cui, Sindaco, dobbiamo avere l'onestà intellettuale, non si può dire che non c'era il piano particolareggiato, perché è arrivato in quest'aula. Presidente La Rosa, si ricorda quante commissioni sono state fatte, la seconda commissione che lei era il Presidente, no, chi era il Presidente? Allora lei era un componente, uno di quelli più preparati, in base al suo titolo di studio era uno dei più preparati, allora lei e baby Criscione hanno fatto decine e decine, decine di commissioni sul piano particolareggiato del centro storico. Quindi c'era il piano particolareggiato del centro storico. Questo piano particolareggiato del centro storico arrivò in Consiglio e mancava il parere della Sovrintendenza, vero è, questo è vero, e del Genio Civile. Sindaco, non l'abbiamo potuto votare per questo motivo, perché non c'è stato il tempo materiale per avere i pareri, tant'è che ricordo Pioggia, ecco un po' di memoria ce l'ho anch'io, Francesco Pioggia trovò l'inghippo per dire fermi, non si può votare, se no qualcheduno si piglia i meriti di aver votato il piano particolareggiato del centro storico. Riusci politicamente a bloccare, un danno per la città chiaramente, però dal punto di vista di quello che voi ci accusate oggi, allora Pioggia che era un moderato, non era certo uno di destra, ha deciso di non fare andare avanti il piano particolareggiato del centro storico. Il piano particolareggiato del centro storico si blocca, vince le elezioni il Sindaco Dipasquale, e immediatamente ritira il piano particolareggiato del centro storico con una delibera di Giunta, e dice va completato perché adesso in base al nuovo perimetro del centro storico noi lo dobbiamo adeguare. Bene, un conto è dire lo dobbiamo adeguare, perché comunque il centro storico è cambiato, non è quello di prima, un conto è dire che non avete trovato niente, perché non è così, perché se dite questo è sbagliato, così come dovete dire, questo deve farle onore, aver cambiato idea rispetto a prima, perché lei con l'Amministrazione Arezzo c'era pure, prima dicevate, andava bene il piano regolatore generale del centro storico, poi avete capito che andava meglio il piano particolareggiato. Non solo, avete capito che nel piano particolareggiato andava messo dentro il mezzo ettometro, avete capito che andava messa dentro la metropolitana di superficie, avete capito che qualcosa di buono l'avevamo fatta, e l'avete recepita, sì, io la ringrazio e le do atto che questo lei l'ha fatto. Ma dire che non c'era il piano particolareggiato, e che voi l'avete fatto di sana pianta, perché se no va denunzio, 700.000,00 euro i tecnici, no, l'avete integrato. E il fatto che l'avete integrato non giustifica quattro anni di ritardo, signor Sindaco, non li giustifica, dal 2006, quando lei è diventato Sindaco al 2010, non li giustifica. Può giustificare un anno, un anno e mezzo, ma due anni già sono troppi. Allora io dico c'è stata una scelta, una volontà politica che è stata quella di individuare immediatamente, e queste sono scelte politiche, e muoverci velocemente per individuare le aree PEEP, e questo lei l'ha fatto così come prescritto dal piano regolatore generale nell'arco di cinque mesi, sei mesi, addirittura erano 120 giorni, ma ha fatto solo questo. Non ha fatto né le zone di recupero, né il piano particolareggiato, ha fatto le aree PEEP perché le aree PEEP, mi rendo conto che farle era facile, perché bastava fare un colpo di matita, allargare il perimetro della città, e non era come fare il piano particolareggiato. E di questo ne prendiamo atto. Però lei la matita, purtroppo, o lei o chi per lei, l'ha allargata troppo. E 2.000.000 di metri quadri, non è che stiamo dicendo che le aree PEEP non andavano fatte per evitare quello stillicidio a macchia di leopardo che veniva l'impresa e ci diceva io devo costruire qua piuttosto che qua. Noi abbiamo detto bene, individuammo delle aree PEEP perché la Regione ce lo impone, ma no 2.000.000 e passa di metri quadrati. Allora, noi dicevamo, ripeto ancora una volta, individuammo aree PEEP per quelle cooperative, per quelle cooperative, Sindaco, ha parlato tre volte, ormai non parli più. Cioè, tanto non è che sto dicendo qualcosa di negativo, sto dicendo la storia come lei ha detto che era nel CCD o nel PPE, nel PP, no nel PPE, no, dico, noi pensavamo di, potevamo fare un servizio alla città, se quando abbiamo approvato le aree di edilizia economica e popolare avremmo votato quel famoso emendamento, che diceva che ultimati i finanziamenti da parte della Regione per le cooperative che erano state finanziate, il primo piano di recupero, il primo piano costruttivo andava fatto nel centro della città. E nel frattempo

avremmo fatto il piano particolareggiato. Invece no, ci troviamo giorno dopo giorno, ora dopo ora, ad approvare piani urbanistici attuativi in aree di edilizia economica e popolare, e non finiremo mai più. E non finiremo mai più di approvarli perché sono, sì, ho finito, perché sono 2.000.000 di metri quadrati. Allora l'idea quale è? Io ho detto sono d'accordo per via Roma, certo che siamo d'accordo per via Roma, ci mancherebbe, lei ha messo, lei assieme a noi abbiamo messo i soldi anno per anno, ma le ricordo che quando noi abbiamo lasciato l'Amministrazione 200.000,00 euro li avevamo, pochi erano, pochi, per carità, ma avevamo iniziato ad accantonarli, quindi l'idea di rifare la via Roma c'era, ma il tempo ci deve dare. Il tempo, lei ci deve dare il tempo. Ma non dico che ha non trovato 190.000,00 euro, io ricordo la cifra, perché gliel'abbiamo posizionata, perché noi volevamo rifare via Roma. Le posso anche dire che noi avevamo messo una cifra superiore, qualcuno ha fatto l'emendamento e glieli ha tolti, non voglio dire nemmeno chi, perché, comunque al di là di questo via Roma è un conto, i parcheggi sono un altro conto, noi dobbiamo portare la gente ad abitare al centro storico. Ecco perché dal momento in cui approviamo giorno per giorno, programmi costruttivi, noi non andiamo a fare il bene del centro storico. Noi stiamo portando la gente a transumare verso le periferie, e questo sarà un danno, possiamo fare tutte le vie Roma che vogliamo, possiamo rifare piazza Libertà, possiamo fare tutti i ristoranti di cui qualcuno parlava, dice cammà fari tutti ristoranti, poi na sira ni emmu a mangiari, cu a crisi ca c'è, voglio vedere chi ci deve andare a mangiare al ristorante poi. Noi dobbiamo portare la gente a vivere al centro storico, perché la gente quando esce, perché la gente quando esce in via Roma, cioè quando esce da casa si deve trovare in via Roma, e questo sarebbe il rivitalizzare. Quindi, l'idea che abbiamo noi, signor Sindaco, non è l'idea che ha lei di città, noi abbiamo un'idea che rispetti la legge 71 del '78, che recuperi il patrimonio edilizio esistente, e volevamo farlo assieme a lei. Lei ha fatto altre scelte, di certo non ha vinto le elezioni per questo, lei le elezioni le ha vinte ed è un conto. Il resto il bene della città, mi creda, è un altro. E quello se lo vogliamo tutti insieme di rivitalizzare il centro storico facendo in modo che i cittadini con standard abitativi moderni possano venire a vivere in questa zona. È molto più facile per tutti costruire dove c'è il verde agricolo, con un terreno che costa pochi euro al metro, e costruire cemento armato, questo è molto più semplice rispetto a buttare a terra delle catapecchie, e a rifarle, a ricostruirle, a recuperarle, perché ci sono più costi chiaramente e più problemi. Ma noi abbiamo il dovere da politici di pensare alle future generazioni, che c'è, signor La Rosa? Di pensare alle future generazioni e non alle future elezioni, grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Teniamo i tempi. Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Scusa davvero a chi giustamente si stanca degli interventi continui anche da parte del Sindaco. Però, siccome abbiamo deciso, di fare politica questa sera su questa, lo so, noi, è vero, ha ragione, Consigliere, sì, io chiedo scusa al Consigliere Platania, no, no... No, assolutamente, però...

(Interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Sì.

Alle ore 20:42 presiede la seduta il vice Presidente del Consiglio D'Aragona.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Avvocato Platania, per favore.

Il Sindaco DIPASQUALE: No, ha ragione l'avvocato Platania, perché, no, non è... ha ragione, però siccome si apre un dibattito, e si apre su questo, purtroppo... A questo ci arriviamo, questo, non si preoccupi, questo ci arriviamo. Lì ci dobbiamo divertire. No, a me, non si preoccupi, questo qui, questo conserviamolo per la prossima settimana. Questo non è un argomento che mi interessa, perché conosco molto bene dal 1994, sono andato allora indietro, fino dal 1988, sto parlando di canoni idrici, perché lì abbiamo una grande storia molto particolare. Quindi, punto, certo, sono contento di questo. Per quanto riguarda gli aspetti sollevati, continuiamo a confrontarci sul, stiamo utilizzando, capisco proprio il fastidio su questo, ma il fastidio è anche mio, di chi ha fatto una scelta, ovviamente, di non entrare in merito a una discussione che sicuramente è inutile. No, no, è inutile, io questo l'ho, oggi per questo atto è inutile, perché parliamo di un piano costruttivo, le cose vanno dette per come sono, e stiamo parlando di un piano costruttivo, che è approvato dalla Regione, e che deve essere calato, perché quando non viene calato e non viene approvato, dopodiché verrà un commissario e l'approverà. Parliamo di cose inutili. Da tempo facciamo queste discussioni, però si inserisce, si inseriscono una serie di valutazioni di tipo politico. Su una cosa voglio rispondere, è vero, la storia, vi prego, voglio io la considerazione che ha il Consigliere Calabrese. Certo, quando uno parla non parla nessuno, almeno io come... Io sono quello che, non sono io quello che ha tirato la linea dei 2.000.000 di metri quadrati. Ma non solo. La cosa più incredibile, e discutiamo sempre di queste cose, che quando è andata a Palermo e al CRU è ritornato con 2.170.000 metri quadrati, cioè Palermo, il CRU, e non Palermo mia, Palermo di altri, ha inserito a quello che era la previsione dei 2.000.000 di metri quadrati altri 170.000 metri quadrati, cioè osservazioni per altri 170.000 metri quadrati, perché non era una lottizzazione, non è una lottizzazione. Ovviamente quale era e quale è la logica? Di andare ad accorpate quante più aree possibili, per questo allora accolsero le osservazioni, perché tanto in base i conti che si fanno loro è più progetti approvano, più comunque le aree si devono mettere a disposizione. Ma questo è un conto che ha fatto Palermo, quindi le cose le dobbiamo dire tutte, così come è vero che avevamo individuato un percorso, che era prima il piano regolatore delle... È vero che invece noi poi abbiamo fatto un'altra strada, così come, questo stesso discorso è capitato anche per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, la stessa cosa abbiamo fatto su questo. Così come è vero che il piano, c'è stato un momento quando l'abbiamo bloccato il piano regolatore. Quando Giorgio Chessari si assunse l'impegno e l'onore di farmi capire che era un errore non inserire la metropolitana di superficie e il mezzo ettometrico. Questo a loro ci

comportò tre, quattro mesi, non ricordo quanto di ritardo, ma che ben venga, perché aveva ragione, era sbagliato, comunque, non metterlo, non prevederlo, perché potevano esserci le risorse, e quindi questo è stato fatto. Allora, io dico una cosa, noi, così come è vero che c'erano alcuni elaborati, ma quel piano particolareggiato non andò mai alla Sovrintendenza, al Genio Civile, perché mancava di tutto il catasto, perché mancava di tutti gli elementi fondamentali di un piano particolareggiato. Cose che abbiamo poi dovuto fare noi, e cose per cui sono stati pagati i tecnici. Allora, io mi permetto di dire solo una cosa, questi argomenti sono argomenti che discutiamo da anni, che ne discutiamo da anni. E, a mio avviso, oggi non servono, perché oggi ci troviamo nella fase che si sta finalmente completando il piano, e così vale anche per i piani di recupero, li abbiamo voluti e l'abbiamo fatto, si sta completando questa fase, prendiamoci subito questo piano particolareggiato, dopodiché vediamo quali sono le scelte, le ulteriori scelte da fare per il centro storico. Io ho apprezzato questo appello che arriva disponibilità a discutere su strategie future su centri storici. Apertura totale. Qualsiasi, proprio i suggerimenti nel concreto, nel merito, noi cerchiamo questo. Però ci troviamo in una fase, in un'epoca diversa, che sta cambiando, e davvero nel centro storico iniziamo a pensare di poter fare interventi, e di poter riportare le persone a vivere il centro storico di Ragusa superiore.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Se non c'è più nessuno iscritto a parlare, passiamo alla votazione dell'atto. Dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: I colleghi mi scusino, però, siccome il Sindaco può rispondere ogni volta, ritengo che non sia neanche previsto nel regolamento, quindi io prendo altri cinque minuti per fare la mia dichiarazione di voto, e per dire qualcosa che contrasti quello che si sta continuando a dire in quest'aula. Io non ho parlato di sciocchezze, signor Sindaco, nel mio primo intervento, sono stato l'unico che è entrato nel merito, ho cercato di dimostrare che questo non è un piano costruttivo, le ricordo che lo approva questo piano costruttivo il Consiglio comunale, non più la Regione, la Regione ha approvato l'ARTA, adesso è il Consiglio comunale che approva. Lei un momento fa ha detto altre cose. Rimane il fatto, signor Sindaco, rimane il fatto che io ho dato una denominazione secca a questa sua politica, politica urbanistica ad orologeria, ho parlato di politica urbanistica. Io non ho parlato mai di altre cose. Gli atti dicono se lei ha detto delle verità oppure se ho detto delle falsità io. Quando ho detto che lei si è tenuto il piano particolareggiato nel cassetto, io ricordo a tutti, anche sulla stampa molte volte in campagna elettorale, mi riferivo anche a quel periodo in cui voi come Amministrazione, con l'ex Assessore, non più Assessore, adesso neanche Consigliere, non avevamo i soldi per fare le fotocopie, per potere preparare quel pacchetto da mandare alla Regione. Se lo ricorda lei questo qua? C'è stato detto nelle commissioni, è stato detto anche in campagna elettorale, l'abbiamo ribadito noi, ma sicuramente a voi non interessava fare emergere questo fatto. Bene ha detto qualche collega che mi ha preceduto, sul fatto che queste erano due, tre osservazioni che noi dovevamo fare per legge. Perché il piano regolatore che è stato approvato, io glielo ricordo, signor Sindaco, lei non c'era in quest'aula, era alla provincia, è stato approvato un piano regolatore con delle osservazioni. Le osservazioni comprendevano che noi dovevamo completare l'individuazione delle aree PEEP, non sicuramente come le ha fatto lei, ma dovevamo coprire, basta andarsi a leggere quella osservazione, dovevamo andare a riempire quei buchi che in questa scacchiera ragusana, nella nostra campagna si erano creati, e questo l'ha detto anche il collega Lo Destro che in un certo senso ha parlato favorevolmente ai piani costruttivi. Questo era uno delle prime, diciamo, osservazioni che noi dovevamo osservare. Fare i piani di recupero e completare il piano particolareggiato. Queste sono cose che noi dovevamo fare, e che lei come Amministrazione lo doveva fare contemporaneamente. Cioè impegnare gli uffici, diversi uffici per far sì che questo Consiglio comunale nell'arco di due anni, ma tutti e tre assieme li potevamo votare, in modo da dare veramente la possibilità ai nostri cittadini di potere scegliere se andare a vivere in campagna, se andare a vivere in periferia, o se andare a vivere al centro storico. Questi sono fatti, signor Sindaco, sono atti. Il Sindaco non mi può rispondere ora, Presidente, lei se lo ricordi, non è previsto che possa rispondere a una dichiarazione di voto. Me lo sono tenuto apposta, no, oggi lei qua è ospite, come sempre, signor Sindaco, come sempre, glielo ricordiamo. Questo per quanto riguarda la politica urbanistica ad orologeria, perché lei nei tempi invece ha tenuto altri ritmi, prima i piani PEEP, poi i piani di recupero, come ho detto io, perché siete stati obbligati, poi il piano particolareggiato. E adesso è ancora fermo a Palermo, ora speriamo che ce lo approvino, rimane il fatto che poi sappiamo quello che accadrà. Questo è detto ed è scritto negli atti, signor Presidente. Poi le ricordo una cosa, il sottoscritto assieme ad altri amici di Italia dei Valori, che facevano parte della Margherita o della sindacatura Chessari, Solarino, Chessari, perché Chessari è l'Assessore, si vantano fino adesso di non averlo mai approvato un piano particolareggiato, un piano costruttivo. Mai approvato un piano costruttivo, così come ha detto il collega Massari. Ma io e il mio collega amico Gianni Iacono mai abbiamo approvato un piano costruttivo, di questo lei ci deve dare atto, perché è vero, perché è una distruzione del territorio, perché il piano costruttivo è una costruzione in eccezione, noi andiamo a prendere un terreno agricolo, lo andiamo a modificare e andiamo a costruire. Per questo è effettivamente uno strumento che dobbiamo usare solo quando c'è vera necessità. A Ragusa questa necessità non c'era, non c'è mai stata, perché si è costruito tanto tempo prima, con piani costruttivi fatti allora ad abundantiam sicuramente, più delle esigenze. Questa è la realtà, questi sono i fatti, signor Sindaco. Questo non significa che noi siamo distruttivi, o non vogliamo collaborare, ma sicuramente assieme a lei non potremo mai andare, signor Sindaco, noi compagni di viaggio non ci potremo essere mai. Però lei sa benissimo che la politica, cambiano le cose in politica, signor Sindaco, cambiano, cambiano, se lo ricordi, così come ce lo ricordiamo noi. E sicuramente se lo ricorderanno i cittadini ad una prossima elezione. Grazie. Ci vuole tempo perché si convincono delle cose.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Martorana. Passiamo alla votazione dell'atto. Nomino scrutatori: Lauretta, Firrincieli e Di Stefano. Per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, Calabrese Antonio, no; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, no; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, no; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, astenuto; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, no; Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, no; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, no; Platania Enrico, no; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, no.

Alle ore 20:55 presiede la seduta il Presidente del Consiglio Di Noia.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. Proclamiamo l'esito della votazione con 17 sì, 1 astenuto e 8 contrari, la delibera 21 del 12 gennaio 2012 viene approvata. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, dove c'è una variante al metanodotto esistente Comiso Ragusa DN4, ed è una proposta della Giunta municipale numero 20 del 12 gennaio 2012. L'Assessore Tasca vuole relazionare? Prego.

L'Assessore TASCA: Molto brevemente. I 14 secondi? Sempre a 15 ci arriviamo! Così come ha detto il Presidente, si tratta di una variante al metanodotto esistente Comiso Ragusa DN4 nel tratto fra la cameretta di viale delle Americhe alla cameretta della zona industriale di Ragusa in contrada Selvaggio. La ditta, la società Gasdotti Italia S.p.A. che gestisce il servizio del trasporto del gas naturale alla zona industriale di Ragusa, in data 4 agosto dell'anno scorso chiedeva, richiedeva a questa Amministrazione, a questo Comune, l'autorizzazione a potere variare il percorso oggetto della delibera, in quanto il tracciato attuale ricade in area densamente urbanizzata. Pertanto non, a detta della ditta, non sussistono più le caratteristiche di sicurezza relativamente alla distanza del suolo abitato. La stessa società Gasdotti ha fatto richiesta all'Assessorato Industria, oggi si chiama Assessorato Energia e i servizi di pubblica utilità della Regione. Ha acquisito i pareri da parte del settore Beni Culturali della... sì signore, condizioni però, ecco, abbastanza semplici. C'è anche il parere positivo del dirigente del settore quinto riguardo, appunto, la parte dell'aspetto urbanistico, il settore settimo decoro urbano, manutenzione e gestione della struttura, parere dell'ANAS acquisito il 24.11 del 2011, e del Genio Civile di Ragusa del 22.12.2011. Quindi, la pratica da questo punto di vista è completa, è corredata da tutti i pareri, l'Amministrazione comunale, chiaramente, la propone come atto deliberativo al parere del Consiglio comunale, esprimendo parere favorevole perché si possa consentire lo spostamento per le motivazioni che ho letto nell'atto deliberativo. Se il collega Lauretta, siccome ha telefonato, ha percepito che abbiamo superato i 14 secondi, li abbiamo superati, bene, Presidente, io credo che come esposizione, così come è scritto nell'atto deliberativo, se il dirigente... Ma il dirigente vuole aggiungere qualche cosa, ma... che cosa vuole aggiungere, dirigente?

Alle ore 21:00 presiede la seduta il vice Presidente del Consiglio D'Aragona.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Assessore Tasca. Se non ci sono interventi possiamo mettere... Il Consigliere Lo Destro, Presidente della seconda commissione, può relazionare, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: L'atto è stato esitato anche in seconda commissione, non ho nulla da aggiungere, scusate.

Alle ore 21:01 presiede la seduta il Presidente del Consiglio Di Noia.

Il Consigliere LO DESTRO: Sì, l'atto, dicevo, che è stato esitato in commissione, era presente l'architetto Torrieri che ci ha dato una esaustiva illustrazione della variante del costruendo metanodotto, e pertanto l'atto è passato in maggioranza assoluta.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Mettiamo in votazione. Gli scrutatori sono presenti.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, grazie, signor Segretario. All'unanimità dei presenti, cioè 26 Consiglieri comunali, la delibera numero 20 viene esitata. Non avendo altro da trattare dichiaro il Consiglio comunale chiuso, alla prossima. Sono le ore 21. Grazie.

Ore FINE 21.03.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to

Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio **10 MAG. 2012** fino **25 MAG. 2012** per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li **10 MAG. 2012**

IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal **10 MAG. 2012** al **25 MAG. 2012**

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

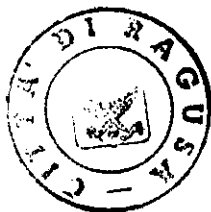
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal **10 MAG. 2012** al **25 MAG. 2012** e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li **10 MAG. 2012**



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
(Francesca Tumino)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 9

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 Febbraio 2012

L'anno duemiladodici addì **ventidue** del mese di **febbraio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni, interpellanze, interrogazioni.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia Giuseppe**, il quale, alle ore **18.10** assistito dal Segretario Generale, dott. Buscema Benedetto, apre la seduta.

Sono presenti gli assessori Tasca e Suizzo, ed i dirigenti Spata, Licitra e Mirabelli.

Presenti i consiglieri Mirabella, Angelica, Massari, La Rosa, Fidone, Tumino Alessandro, Virgadavola, Malfa, Di Mauro, Firrincieli, Morando, Di Noia, Galfo, Guerrieri, Lauretta, Distefano, Arestia, Chiavola, Barrera, Occhipinti, Licitra, Martorana, Platania, D'Aragona, Criscione, assenti i consiglieri Calabrese, Tumino Maurizio, Lo Destro, Cintolo, Tumino Giuseppe.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora colleghi se ci accomodiamo; oggi è 22 febbraio 2012, sono le ore 18.10, dichiaro aperto il Consiglio Comunale e tengo a comunicare, colleghi se mi prestate un attimo di attenzione, senno' dite che il Presidente sempre non fa parlare, non fa discutere; così come discusso nella conferenza dei capigruppo, oggi partiremo con le comunicazioni, poi faremo le interpellanze e successivamente le interrogazioni, abbiamo invertito interpellanze, interrogazioni per poter scorrere anche le interpellanze. Il collega Barrera mi dice che è d'accordissimo. Io do immediatamente la parola all'Amministrazione se vuole fare qualche comunicazione, senno' c'è la mezz'ora. Diamo prima spazio al Consiglio? Grazie. Intanto diamo il benvenuto all'Assessore Tasca. Accomodatevi, grazie. Collega Lauretta vuole comunicare?

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Poi ti do il doppio intervento, non ti preoccupare. Prego. Poi ti faccio parlare un'altra volta. Inizia e poi ti faccio parlare un'altra volta, tranquillamente; prego collega Lauretta. Un attimo solo, chiedo scusa, io siccome sta capitando spesso e volentieri, e questo ci dispiace un po' a tutti, non riesco a sentire signor Segretario, suggerirei al Consiglio Comunale, un minuto di raccoglimento in memoria di quegli ultimi tre Militari che, purtroppo, per un incidente anomalo hanno perso la vita. Un minuto di silenzio.

Indi l'aula osserva un minuto di raccoglimento.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, grazie. Allora, passiamo prima all'Amministrazione per qualche comunicazione e poi vi invito a iscrivervi a parlare.

L'Assessore TASCA: Signor Presidente, colleghi Consiglieri. Intanto buonasera, nell'iniziare la seduta, chiaramente saluto il Segretario Generale, tutti gli uffici, questo è insito, brevissime comunicazioni, ce ne sono tante da fare, ma è auspicabile, dopo un mese che non ci siamo visti per l'attività ispettiva, perché la volta scorsa siamo partiti con le interrogazioni di dare spazio al Consiglio e io, insomma, mi farò carico, per quello che posso di prendere nota, ho due tre, quattro, cinque fogli di carta per riferire le cose. Innanzitutto una comunicazione: debbo dire che nel mattinata o nella nottata, sicuramente voi lo sapete, c'è stato un crollo su via Risorgimento, dopo il temporale di ieri sera e di stanotte, nelle prime ore dell'alba, o molto presto in prossimità di via Risorgimento, di fronte esattamente alla strada che poi porta al fiume e al ristorante. Chiaramente l'Amministrazione si è attivata con tutti i propri uomini a disposizione nei settori e della Protezione Civile e della Polizia Municipale, a mezzogiorno abbiamo avuto Giunta e all'interno della

stessa l'Assessore di riferimento, il Vice Sindaco Cosentini, ci ha rappresentato che si stanno muovendo in tutti i sensi, perché la questione prioritaria è bloccare questa frana che pare che ancora qualche po' di pietre vanno sulla strada e se è possibile eliminare tutti questi detriti sulla strada e comunque da parte dell'Amministrazione, così come è stato riferito dal Vice Sindaco, ci saranno tutte le azioni, perché nei tempi brevi si possa eliminare questo problema che ancora una volta, insomma, nonostante il maltempo, grazie a Dio, ci ha sfiorati, però, ecco, siamo negli ultimi tempi, vittime di crolli e di cose varie; fermo restando che siccome le condizioni meteo consentono di essere allerta, la Protezione Civile è già da giorni allertata, pronta a tutti gli interventi, su disposizione del Sindaco, perché Ragusa possa, nel caso dovesse esserci bisogno, essere pronta a fronteggiare questo problema che in questo inverno sta affiggendo tutta la penisola; grazie a Dio marginalmente la nostra Provincia, il nostro territorio, ma la città di Ragusa deve essere pronta a essere presente. Un'altra comunicazione che volevo darvi è che riguardo la bollettazione 2012 del canone idrico, che coinvolge fasce notevoli di persone, l'Amministrazione ha dato disposizione agli uffici innanzitutto di individuare la data del 31 maggio, che è una data dove non dovrebbero esserci scadenze di nessun genere e poi anche sui suggerimenti che a suo tempo ricordate - qualcuno componente Presidente della IV Commissione, va beh, io parlo e io mi ascolto - l'Amministrazione ha determinato, ha dato disposizione al Dirigente e quindi agli uffici che quest'anno si faccia una maggiore rateizzazione del canone idrico, per l'esattezza fino all'anno scorso la rateizzazione era superando i 200,00 euro, ora si è determinato, con atti ufficiali, che l'importo storico, il minimo dell'importo che è 125,00 euro sarà in un'unica rata; superando anche di un euro questo importo lo stesso sarà soggetto a rateizzazione. Sicuramente è un respiro maggiore, per quello che si può fare, quindi l'utenza riceverà fino a 125,00 euro il minimo storico, la bollettazione in un'unica soluzione; da 126,00 euro in poi la bollettazione sarà con la rateizzazione, mi pare che siano tre rate, mi pare. Ecco, questo, ripeto, non è niente di particolare, ma semplicemente un respiro che si può dare alle nostre famiglie, ai nostri concittadini per potere pagare nel migliore dei modi. Questo è proprio per essere in tempo, di non prendere molto tempo per le comunicazioni.

Assume la Presidenza del Consiglio il Vice Presidente D'Aragona (ore 18.20).

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Assessore Tasca. Possiamo continuare con gli interventi. Consigliere Lauretta, momentaneamente non c'è necessario iscritto; prego, dieci minuti.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri, veramente oggi pochini. Non vedo la presenza del Sindaco, forse mi pare che sia impegnato a quell'Associazione culturale che sta diventando anche politica che si chiama "Territorio", perché mi pare che si sta preparando a presentare le liste in tutto il territorio della Provincia, con grossi risultati dice l'Assessore Tasca e vedo che...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Per le prossime amministrative, così dai giornali; ma poi Lei fa parte di Territorio? Assessore Suizzo, non so se fa parte di Territorio; vedo che, appunto, da Associazione culturale che da alcuni mesi che sentiamo dire che era una associazione culturale, finalmente l'orso ha venduto la pelle e ha detto qual è il fine. Il fine è questo per ora che il Sindaco è impegnato tra cittadinanza onorarie di tutti i giorni, tra cittadinanze onorarie, tra intitolazione di strade e traghettamento al futuro Parlamento, non sappiamo se regionale o nazionale, quindi il Sindaco al Consiglio Comunale non può venire sicuramente, perché è troppo impegnato a traghettare; ma c'è l'Assessore Tasca che lo sta sostituendo in modo egregio. Assessore, io apprendo con piacere che state rateizzando il canone idrico, superate certe cifre, anzi che la cifra è stata abbassata, così si dà l'opportunità come per la TARSU che viene rateizzata in quattro rate, oppure se il cittadino decide la può pagare a rata unica, ma per i tempi che corrono, Assessore, mi pare che sia difficile che i cittadini pagano in un'unica rata; oltretutto se è prevista la rateizzazione non ci sono costi aggiuntivi nella rateizzazione; però Assessore Le devo dire una cosa, Lei è Assessore al Bilancio da qualche mese, da un paio di mesi, io ho appreso una cosa un poco sconcertante in IV Commissione, sempre riguardante il canone idrico, per quanto riguarda il pregresso. Questa Amministrazione, Lei non era Assessore al Bilancio, c'era qualcun altro che lo ha preceduto, negli anni precedenti, esattamente si parte già un anno dal 2005, ma solo qualche centinaio di migliaia di euro, ma 2006, 2007, 2008 2009 e 2010 abbiamo un pregresso, ma questa è una nota che ci manda la Dirigente del Settore Tributi, un pregresso di 13.000.000,00 di euro, più 6.600.000,00 euro per il 2011 che per la verità ancora devono essere fatturati, ma siamo già nel 2012, ora io dico se questa Amministrazione se si permette il lusso di non recuperare 13.000.000,00 di euro e poi di passare i cittadini sui servizi a domanda individuale, perché dice che non ce la facciamo con le casse, 13.300.000,00 euro esattamente.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Allora qualcuno ha scritto il falso, io ho un documento a firma del Dirigente del Settore Tributi, mi dispiace che l'ho dimenticato, non ce l'ho qua appresso. Allora, scusate o ci scrivono il falso...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Bene, allora siamo ignoranti, non siamo in grado di leggerli, allora chiederemo a Lei Assessore e al Dirigente che lo scrivono tipo, sa l'asticella che si usava a scuola, e Lei magari politicamente lo va a dire al Dirigente che lo scrivono chiaramente: uno più uno, uguale due; due più due, uguale quattro, facciamo le tabelline casomai e così noi poi sapremo capire. Perché sa, io nelle scuole arrivai fino a un certo punto, non ho le lauree, ci sono i Dirigenti che hanno le lauree, ma Lei visto che mi dice che li dobbiamo capire, arrivato a questo punto chiediamo che si istituisca...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Lei dice che si devono sapere interpretare. Allora vuol dire che io, Assessore, mi perdoni, nella mia ignoranza ho capito e spero che anche gli altri colleghi, perché sennò mi sentirei veramente un ignorante proprio che non capisco assolutamente nulla, ho capito che c'è del pregresso che corrisponde a delle cifre notevolissime. Una volta a parola, nel mese di dicembre, quando c'era ancora l'Assessore che l'ha preceduto, l'Assessore Tumino, diceva che ammontava circa a 2.000.000,00 di euro, da quello che è scritto in quella carta io ho capito, io Laretta Giovanni, senza scuole alte, ho capito che ci sono 13.000.000,00 di euro di pregresso, più 6.600.000,00 che è il 2011 ce ne andiamo a 19.000.000,00 comunque la cosa che fa rabbia è questo: che non prendete i soldi passati, ma tassate i cittadini sui servizi a domanda individuale, perché arrivato a questo punto io non capisco perché non andate a scovare tutto questo pregresso e se questo mi dà tanto mi fa pensare che ci sia una TARSU abbastanza forse pregressa, che ci sia una TOSAP pregressa, che ci siano altre tasse pregresse che questa Amministrazione non riesce a scovare e anzi preferisce invece la cosa più semplice, aumentare le tasse, perché la TARSU lo sapete di quanto è aumentato, quello che sta dando fastidio sono tutti questi servizi a domanda individuale, perché dice che il Comune non ha per coprire questi servizi e sono il trasporto con i pulmini, che nella storia di Ragusa non si era mai pagato il trasporto con i pulmini, specialmente i bambini che frequentano la scuola dell'obbligo e per quanto riguarda la mensa scolastica, per quanto riguarda i servizi cimiteriali, per quanto riguarda l'espurgo dei pozzi neri, che ha messo i cittadini nelle condizioni di pagare decine o centinaia di euro al mese, se sommiamo queste cifre, oltre la tassazione annuale ordinaria che avete in questi anni aumentato come peso. Ora, veramente il mio intervento riguardava altre cose, ma visto che l'Assessore parlava di canone idrico plaudo alla rateizzazione ma non plaudo a come si è comportato il Sindaco Dipasquale, l'Assessore Tasca non era allora Assessore ai Tributi, è da pochi mesi, e quindi è una patata bollente che Lei dovrà pelare e speriamo che riesca nel miglior modo a riuscire a pelare questa patata. Nei due minuti che mi rimangono volevo comunicare questo: che sabato alla scuola dello sport ci sarà un convegno a livello nazionale per quanto riguarda la problematica dell'amianto, è un problema ambientale, è un problema di salute, è un problema che riguarda tutti i posti purtroppo dell'ambiente che frequentiamo, perché nei decenni passati si è abusato, si è utilizzato e non sapendo ormai dove andare a smaltire troviamo amianto e discariche di amianto in tutti i posti con un pericolo effettivamente reale per la salute delle persone, per la salute dei cittadini, in effetti se vedete la sentenza che è uscita a Torino, è una sentenza esemplare, che ha messo sul fatto compiuto i responsabili di questa azienda, ecco sabato alle nove e mezza ci sarà questo convegno, che peraltro il Comune di Ragusa ha patrocinato, ha dato qualcosa per potere contribuire. È importante che la cittadinanza ne venisse a conoscenza e anche l'impegno e la partecipazione da parte dei Consiglieri Comunali perché spero che nel prossimo bilancio magari possiamo fare qualcosa per quanto riguarda l'amianto, perché nel bilancio di previsione dell'anno scorso non ci fu messa neanche una lira, siamo a livello di 1.000,00 o 2.000,00 euro ci sono, cioè non servono a nulla quelle cifre, perché purtroppo il problema è gravissimo in tutto l'ambiente che ci circonda; e dal punto di vista ambientale, ho finito, Presidente, un'altra cosa che spero che l'Amministrazione di Ragusa partecipi o si impegni o veda, si informi come si deve, un altro problema ambientale che riguarda la salute dei cittadini è questo famoso MUOS che si sta costruendo a Niscemi è un sistema di connessione satellitare potentissimo che usa la marina americana; il MUOS è un nuovo sistema satellitare che metterà, ce n'è quattro in tutto il mondo, un sito è stato scelto a Niscemi e le radiazioni di questi ripetitori sono talmente potenti, di parecchie centinaia di migliaia di volts, che danno un disturbo intanto alla radiofrequenza del volo aereo, dei voli civili, quindi penso che l'aeroporto di Comiso avrà problemi da questo punto di vista, ma già nel raggio di oltre, in linea d'aria, di oltre 20 chilometri e noi

siamo già ai limiti dei 20 chilometri, essere irraggiato da questi potentissimi mezzi di trasmissione satellitare comporta una esposizione a onde elettromagnetiche con conseguenze gravissime per la salute, questo non lo dico io, ma lo dicono gli studi di due espertissimi ingegneri elettrotecnici del politecnico di Torino, che mettono in guardia. Ieri c'è stata una riunione di quattordici Comuni, tra cui il Comune di Vittoria e credo che il Comune di Ragusa non ne abbia fatto parte, per andare a vedere come potere opporsi a questa installazione di questo potentissimo ripetitore radar, e il Comune di Ragusa, che ne è per buona parte del territorio ne sarà contaminato da queste potenti onde elettromagnetiche credo che Comune di Ragusa debba impegnarsi nella persona del Sindaco, come massimo esponente, come primo cittadino del Comune di Ragusa per poter prendere, dire e fare la sua parte e opporsi, ho finito Presidente, opporsi all'installazione di questo micidiale che in apparenza non si vede nulla, ma le onde elettromagnetiche purtroppo sono di gravissimo impatto sulla salute della gente, grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Laurretta. Io non ho nessun iscritto a parlare, non so se l'Assessore Tasca vuole intervenire, non ho nessun iscritto a parlare io. Consigliere Barrera prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, due questioni. Una è relativa, chiedo conforto, lumi, informazioni ai colleghi, ma anche a Lei se ne sa qualcosa, mi riferivano che ieri sera in una trasmissione televisiva locale, il responsabile di questa emittente privata lamentava il fatto che gli sarebbe stato negato la possibilità di poter trasmettere parte o i lavori del Consiglio Comunale gratuitamente. Ora, a me sembra questa cosa molto strana, perché credo che l'interesse nostro dovrebbe essere quello di garantire la massima partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa della città, anche tramite la possibilità di seguire, in diverse modalità, in diversi orari, in diversi canali, i lavori del Consiglio Comunale. Noi abbiamo un servizio che è stato appaltato che deve garantire, comunque, le trasmissioni e le deve garantire a certe condizioni, in certi orari, rispettando chiaramente tutte le indicazioni che sono state date nel momento dell'appalto e quello viene espletato dalla televisione che segue i lavori di questo Consiglio, che i cittadini sanno possono seguire; ora io non capisco però poiché altre possibilità di comunicazione dei lavori del Consiglio Comunale, anche parziali, perché debbano essere impediti, quando l'obiettivo principale nell'Amministrazione è la partecipazione dei cittadini. Io lamento, invece, il fatto, Presidente, lo aggiungo, nei confronti di tutti i partiti, lamento il fatto che fino a questa sera le trasmissioni per i cittadini non udenti non sono ancora partite, noi abbiamo detto altre volte che bisognava trasmettere i lavori del Consiglio Comunale o almeno una parte dei lavori del Consiglio Comunale in maniera tale che tutti i cittadini sordi possano seguire tramite o sottotitoli o tramite la possibilità di seguire la traduzione in uno schermo più piccolo all'interno dello schermo che viene utilizzato normalmente ebbene siamo a questa sera, siamo a febbraio, dopo mesi e aggiungo anni di mie sollecitazioni, il massimo che si è ottenuto che mi è stato detto che se n'è parlato, ora a me non interessa che se n'è parlato, a me interessa sapere per quali motivi fino a oggi i cittadini, che hanno votato tutti i partiti, i cittadini sordi, che sono cittadini con eguali diritti degli altri perché a questi cittadini a oggi, tutti i partiti, tutta l'Amministrazione nega, nei fatti, perché purtroppo questo devo dire, nega nei fatti che essi possono seguire tramite le trasmissioni televisive i nostri lavori. Non solo, ma si aggiunge al fatto che anche chi, come qualche altra emittente locale vorrebbe trasmettere avrebbe intenzione di trasmettere parte dei lavori gratuitamente, anche rispetto a questo, noi diciamo no. Allora io vorrei capire: c'è un disegno complessivo che mira a facilitare la partecipazione, la comunicazione, la possibilità per tutti di seguire i lavori e dell'interesse generale? O c'è, al contrario, un ostacolo, non saprei se è di natura giuridica, eccetera, particolarissima, che impedisce a chi gratuitamente vuole offrire un servizio di poterlo fare. Ripeto, non voglio essere frainteso, il servizio da parte di chi si è aggiudicato l'appalto deve esserci, che è un'altra questione, quel servizio deve essere garantito, negli orari, nelle modalità che noi abbiamo stabilito, quello è un dovere di chi si è aggiudicato l'appalto; c'è poi una possibilità opzionale, aggiuntiva diversa, che metterebbe in condizioni i cittadini ragusani, e non solo, di seguire i lavori di questo Consiglio Comunale, gratuitamente, e noi, ecco io vorrei capire perché immagino che delle motivazioni serie ci saranno, vorrei capire perché questo non avviene. Quindi due cose Presidente: chi vuole gratuitamente trasmettere i lavori del Consiglio, in atto mi si dice non ne ha la possibilità; i cittadini sordi che sono cittadini come noi, non hanno la possibilità di seguire a oggi i lavori del Consiglio; io mi chiedo questa una setta? Che cosa è questa sala, che cosa rappresenta? Il nulla? Questa sala va tenuta chiusa in qualche gomitolo, bisogna impedire che quello che qui dentro avviene si sappia fuori o l'obiettivo è totalmente opposto? Allora se l'obiettivo è completamente un altro, è quello di far seguire, far partecipare, non possiamo riempirci la bocca di partecipazione, di apertura di interazione di collaborazione, di ascolto, noi dobbiamo essere bravi a trovare anche, sul piano giuridico, se ne abbiamo bisogno a trovare le soluzioni che più gente, più operatori possano

trasmettere questi lavori. Noi dobbiamo essere bravi non a impedire, dobbiamo essere bravi a consentire, dobbiamo essere bravi a espandere, a ampliare la possibilità di partecipazione. Allora Presidente io rispetto a questo, immagino che non avrò tutte le informazioni necessarie, però mi si diceva che ieri sera c'è stata questa lamentela da parte di una emittente privata che tra l'altro, insomma, non si può dire che sia di sinistra o di altri partiti, è una emittente che tutti che tutti seguiamo, che offre un servizio nei fatti, dobbiamo anzi essere contenti che ci siano queste realtà nella nostra città, nel nostro territorio, ma allora quali sono i motivi? Io spero che ci siano motivi documentati, motivi seri e se motivi documentati ci sono in questo Consiglio Comunale abbiamo dei bravi colleghi che sapranno trovare il modo per consentire non solo a questa emittente, ma anche a chiunque di poter dare voce a ciò che avviene all'interno di questo organismo e di poterlo fare, ovviamente, con la massima obiettività possibile. Mi auguro, Presidente, che la questione dei cittadini sordi sia una questione che definitivamente venga affrontata, altrimenti non saprei che cosa fare; a me sembrerebbe male dover portare tanti amici sordi e farli mettere qua dietro, io non le faccio queste cose; non le faccio. Non intendo farle. Io credo che noi dobbiamo garantire i diritti delle persone, senza doverli portare qui dentro, senza dover strumentalizzare alcunché. Allora pregherei tutti noi di rivederci al prossimo Consiglio con la speranza che possa essere trasmesso, almeno una parte, possa essere realmente trasmesso. Non tocco altri argomenti perché mancano gli Assessori, però anticipo e mi consenta, Assessore Tasca, io Lei sa che ho rispetto per le persone per Costituzione, sarà un difetto, però non intendo trattare argomenti, non intendo trattare interpellanze, interrogazioni con le sedie disposte in questo modo: vuote. Noi vogliamo gli Assessori competenti o il Sindaco, i Dirigenti, i funzionari, li vogliamo qui a fare il loro lavoro e siamo già in grande ritardo, perché ci sono interrogazioni e interpellanze che giacciono da mesi, se non oltre. Quindi non mi sembrerebbe corretto e non mi pare una bella scena quella che stiamo vedendo. L'Assessore Tasca seduto lì, io immagino che Lei al posto del Sindaco ci sta seduto bene, non dico che ci sta seduto male, però non è neanche corretto nei suoi confronti, Assessore, che Lei sia lasciato solo nelle giornate in cui a ventaglio l'opposizione ha decine di interrogazioni, di interpellanze da discutere; non è corretto, neanche nei nostri confronti, noi vogliamo i Dirigenti competenti; non possiamo accontentarci delle risposte che Lei inevitabilmente dovrebbe leggerci, perché giustamente non sono del suo settore, ma ci sono ambiti che riguardano l'edilizia, che riguardano l'urbanistica, che riguardano la sicurezza, che riguardano i beni culturali, che riguardano le imprese, con chi parliamo?

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Barrera. Collega Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Assessore, colleghi Consiglieri. Solo per registrare che mi pare strano che il Consigliere Barrera non sa che all'interno della conferenza dei capigruppo, che è sovrana in questo consesso, si è discusso ampiamente dei sordomuti e io Le voglio dire, Consigliere Barrera, perché se il suo capogruppo non gliel'ha comunicato, glielo comunico io, da capogruppo...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIRABELLA: Se Lei magari mi fa completare, se è possibile, si è discusso che dal prossimo Consiglio ci sarà l'interprete per i sordomuti e la striscia di sotto. Quindi io magari a differenza, perché noi del PdL comunichiamo tra di noi, forse ancora registriamo ancora una volta che all'interno del PD ci sarà qualche problemuccio e che glielo dovrebbe comunicare il suo capogruppo al Consigliere Barrera. Consigliere Barrera, io rispetto tutti quando si fa degli interventi e cerco di parlare poco, però credo che la cosa più giusta sarebbe farmi parlare e non interrompere. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Mirabella. Chiede di parlare il Consigliere Massari. Ah, Assessore Tasca, altrimenti continuiamo e poi... certo, ci mancherebbe, prego.

L'Assessore TASCA: Ha posto, il collega Barrera, due aspetti, la questione della trasmissione per i sordi, mi scuso con Lei e con tutto il Consiglio, se uso una terminologia non molto appropriata, per i sordi non vorrei che fosse offensivo, questo io ne debbo dare atto che Lei, insomma, se ne è fatto carico da tanti anni, dalla passata consiliatura, quindi le motivazioni per le quali ancora il servizio non è partito per la verità non sono a mia conoscenza, ma io, così come avevo detto all'inizio che ho tre fogli, ne ho preso nota e sarà mia cura riferire all'Assessore di riferimento. Sull'altro aspetto, riguardo perché non si dà la possibilità a delle emittenti di trasmettere, a me risulta che l'argomento è stato discusso nella conferenza dei capigruppo, con tutti i capigruppo presenti, e hanno parlato anche di questo, quindi, insomma, penso che, per rispetto anche dei capigruppo, ognuno ha necessità, deve collegarsi, ci mancherebbe altro, deve collegarsi con il capogruppo di riferimento, se hanno deciso quella linea, Presidente, sicuramente ci sono delle motivazioni valide, perché quali potrebbero essere? Che c'è una gara di appalto in itinere e questa gara di appalto in

itinerare esclude la possibilità che altre utenze possano allacciarsi per un periodo lungo, perché noi abbiamo visto in alcuni Consigli Comunali dove ci sono stati operatori di diversi comparti, che mi pare che per otto – dieci minuti, ogni televisione può operare liberamente; se il tempo dovesse essere superiore, chiaramente, a mio modo di vedere cozza con la gara di appalto che ha un iter, oltre a avere un costo, ma comunque il Presidente può rispondere dettagliatamente, perché ripeto, è stato oggetto della conferenza dei capigruppo, ha parlato il capogruppo Mirabella, il capogruppo del Movimento di mio riferimento già si è impegnato e si è prenotato per parlare, ci sono delle motivazioni valide, non è che un pomeriggio si sono riuniti e per fare non so qualcosa hanno deciso questo; se l'hanno deciso lo apprenderemo sicuramente dai capigruppo, dal Presidente, ci sono state delle motivazioni, perché nessuno credo che voglia escludere, siamo tutti per la partecipazione, però siamo anche per le regole, credo; se si sono seguite delle regole, un bel giorno queste regole non è che si possono bloccare, quantomeno, a mio modo di vedere, prima si deve compiere l'atto complessivo; se c'è una gara che va per il 2012 si deve completare tutto il 2012 e poi a bocce ferme si può dire: noi gara d'appalto non ne vogliamo. Vogliamo risparmiare questi soldi, diamo la possibilità a tutte le sei emittenti che ci sono a Ragusa, che ci sono sul territorio, territorio insomma va avanti, che ci sono anche fuori territorio, Agrigento, per esempio, c'è qualche televisione che vuole venire da Agrigento per riprendere i lavori di questo Consiglio Comunale, però, ecco, non mi fate dire delle cose che io non so e per rispetto alla conferenza dei capigruppo, che è deputata per questo, non è che si sognò la conferenza dei capigruppo; ha questo compito: di regolamentare, disciplinare i lavori, le gare per i lavori del Consiglio Comunale; perché mi creda, collega Barrera, non credo che ci sia interesse da parte di tutte e trenta Consiglieri e dei partiti di riferimento di escludere nessuno. Ormai il cittadino, oltre alle televisioni ha anche i sistemi moderni, può vedere se vuole la qualunque, ci sono cittadini che sono informatissimi e io mi auguro che si continui anche su questa falsa riga, perché è giusto che i lavori di un Consiglio Comunale vengano ripresi; io sul giornale leggo una polemica che c'è in un Comune vicino della nostra Provincia che non vuole fare gare d'appalto per riprendere, magari è amministrato da un colore politico che c'è qui al Comune di Ragusa e c'è la Santa Barbara: ah, perché questi lavori non vengono fatti; quel Comune fino a oggi non è stato ancora in condizioni di indire una gara d'appalto per riprendere i lavori del Consiglio Comunale. Quindi, ecco, noi non siamo, ritengo in queste condizioni, perché l'auspicio di tutti e la certezza, io dico, è quello di fare lavorare nella trasparenza, però che sia all'interno delle regole. Quindi, signor Presidente, lei può illustrare ancora meglio di me oltre i capigruppo, quale è stata quella determinazione che ha portato a una decisione, credo che sia stata una decisione conclamata dall'organismo deputato; non è che l'organismo della conferenza dei capigruppo si è appropriato di questo, signor Segretario, è deputato per regolamento di occuparsi di questa questione. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Consigliere Massari, sennò c'è il capogruppo Licitra. Prego, Consigliere Licitra.

Il Consigliere LICITRA: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Per rispondere pure al Prof. Barrera per quanto riguarda la conferenza dei capigruppo, mi ha tirato pure a me, ma così amichevolmente, non per infierire sul suo partito o sulle decisioni che prende il suo capogruppo, per nessun motivo mi sognerei di essere sgarbato nei suoi confronti. Nella conferenza dei capigruppo io sono stato uno delle persone che ha votato favorevolmente affinché la trasmissione o quel Direttore che voleva trasmettere a titolo gratuito tutti i Consigli Comunali e in effetti dalla minoranza, ma soprattutto dal Partito Democratico del capogruppo è stata negata ogni possibilità, soprattutto dal capogruppo del Partito Democratico e da tutta la minoranza è stato vietato categoricamente questa cosa, per cui spero che ognuno si prenda le sue responsabilità e che il Direttore della televisione, che già è stato informato sicuramente, di come sono andati i fatti, per cui penso che il Prof. Barrera può essere soddisfatto di questa risposta che gli ho dato io. Ma io non volevo intervenire per questa cosa, è solo un appunto per il Prof. Barrera, ma volevo intervenire per l'accordo che c'è stato tra Unione Europea e il Marocco che a sua volta 14 europarlamentari del PD hanno votato favorevoli a questo accordo; che questo accordo prevede che i prodotti agricoli del Marocco possono entrare nel mercato libero; per cui noi che ci occupiamo di agricoltura o quantomeno io che mi occupo del settore agricoltura sono molto preoccupato, come tutti i rappresentanti di categoria, perché ora a partire dal mese di maggio saremo sommersi dai prodotti agricoli, da prodotti quali pomodorino, tutti i prodotti agricoli verranno immessi in un mercato comune, per cui verranno immessi anche qua nel mercato di Vittoria, nel mercato locale, per cui la concorrenza sleale purtroppo ci creerà un sacco di danni, per cui spero che oramai il danno che si è fatto, si è fatto; ma spero che i parlamentari, gli europarlamentari o anche il Comune di Ragusa se può, nel suo piccolo, dare del indicazioni, può sottoscrivere qualche cosa anche a livello regionale, nazionale, europeo, affinché si salvaguardi o si metta, non lo so, qualche punto per controllare questi prodotti

che entreranno e faranno un mare di danno, perché questi qua in effetti noi sappiamo che un operaio marocchino costa 5,00 euro al giorno, contro i 40,00 – 45,00 euro al giorno dei nostri. Per cui ci sarà uno sterminio delle nostre aziende agricole, sia zootecniche e sia agrumicole e orticole, per cui io penso che questo sarà un danno che noi non avvertiremo subito, ma nei prossimi anni ci sarà un'ulteriore crisi che sarà dovuto da questo accordo euro mediterraneo sottoscritto da 14 europarlamentari del PD; per cui questo è un ulteriore beffa e danno per la nostra comunità. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Licitra. La parola al Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Intanto prendo spunto dalle ultime discussioni, anche se non era questo quello che era oggetto del mio intervento. Il fatto che al Consigliere Barrera rispondano altri Consiglieri su informazioni riguardanti il Consiglio, non depone bene nel rispetto di questo organo, perché a un Consigliere che chiede qualcosa la risposta è dovuta dal Presidente del Consiglio, perché la conferenza dei capigruppo è organismo che decide della conduzione del Consiglio, ma chi deve portare a conoscenza delle decisioni della conferenza dei capigruppo è il Presidente. Allora, questa occasione è un modo per rimettere al centro del nostro stare qua, il fatto che noi siamo un organo, una Istituzione, e una Istituzione va rispettata anche nelle modalità; sto dicendo una cosa che, secondo me, è importante per il rispetto di questo organo e quindi per il rispetto di tutti i cittadini che hanno eletto questo organo, se c'è un Consigliere che chiede qualcosa, è deputato a non sapere nulla di decisioni ed è il soggetto principale che governa questo Consiglio a dare delle risposte. Allora se il Consigliere Barrera non sa di che cosa hanno discusso la conferenza dei capigruppo è legittimo, è normale; deve essere il Presidente a dire che nella conferenza dei capigruppo si è deciso che la prossima seduta sarà possibile per i sordi avere il servizio; allora questo è un modo per rispettare i cittadini; cioè quello di dare senso a un organo come il Consiglio Comunale e ai soggetti che in questo Consiglio Comunale hanno una funzione e, quindi, signor Presidente, La pregherei di esercitare il suo ruolo, soprattutto informativo; se la conferenza dei capigruppo decide qualcosa deve essere Lei a dire al Consiglio quali sono le decisioni della conferenza dei capigruppo, non perché poi non c'è un rapporto tra Consiglieri; ma perché formalmente il Consiglio deve conoscere attraverso i canali istituzionali e il canale istituzionale di conoscenza è il Presidente del Consiglio. E questo, come dire, in modo incidentale. Il mio intervento era, invece, su questo tema che sta tanto a cuore al capogruppo di Ragusa Soprattutto. Questo tema della decisione del Parlamento Europeo di dare seguito a uno degli aspetti dell'accordo del 1992, accordo di Barcellona, che istituiva una zona di libero scambio, cosiddetta euromediterraneo. Allora, signor Presidente, signor Assessore, signor Consigliere capogruppo, l'accordo, la decisione presa da poco al Parlamento Europeo, nel quale, Le ricordo, che la maggioranza del Parlamento è una maggioranza di cosiddetto centrodestra e, quindi, se ci sono delle decisioni prese in questo ordine chi le ha prese fa riferimento innanzitutto ai partiti di riferimento suo, del Sindaco e altri e, quindi, non si può addebitare a una minoranza di decidere quando c'è una maggioranza; se in Consiglio Comunale la maggioranza decide qualcosa, è la maggioranza che ha deciso, non certo la minoranza, quindi queste speculazioni che non servono a approfondire il tema, perché il tema è importante, meglio evitarle; se alcuni del PD hanno votato, hanno votato su alcune convinzioni, rispetto a una maggioranza nella quale, invece, appunto i vostri partiti di riferimento hanno determinato l'esito. Allora il problema che volevo porre qua, in questo Consiglio, agli Assessori che sono attentissimi, parlo ai colleghi Consiglieri, il problema è proprio questo, noi siamo dinanzi a un primo atto di un trattato, che è il trattato di Barcellona del 1992, che istituiva entro il 2010 una zona di libero scambio che è un accordo polivalente, nel quale c'entra l'asse economico, l'asse culturale, l'asse dello sviluppo, del turismo, eccetera; ora ormai siamo dentro... va beh, rinunzio a parlare.

Assume la Presidenza del Consiglio il Presidente Di Noia (ore 19.04).

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Massari, La invito io, lo faccia per me, a completare l'intervento. Prego. Io La sto ascoltando, prego, può continuare.

Il Consigliere MASSARI: Questo, stavo dicendo, che questo accordo Euromediterraneo del '92 sta cominciando a dare i primi risultati, in parte negativi, perché su un trattato del '92 siamo sostanzialmente impreparati a utilizzarlo per creare occasione di crescita e non di povertà per questo ambito. Questo accordo c'è, del '92, quindi non si può cancellare; qui il problema è che tutte le forze politiche, ma anche questo Consiglio, questa Amministrazione deve realmente mettere sul tappeto della riflessione politica come trasformare questo accordo da un elemento di possibile debolezza, a un elemento, invece, di sviluppo per il nostro territorio, perché se è vero che nel momento in cui c'è un accordo parziale, legato a esempio all'agricoltura, questo della possibilità di importazione di derrate alimentari dal Marocco, noi dobbiamo

creare condizioni perché i nostri prodotti possono avere un accesso protetto al mercato, dobbiamo creare le condizioni per gli altri assi, il nostro territorio possa essere un territorio che utilizza le opportunità. Allora qua si tratta realmente di mettere in campo una riflessione che non è una riflessione opportunistica, né una riflessione localistica o territoriale; qua noi dobbiamo mettere in campo una riflessione ampia che ci permetta di inserirci in questi processi che sono processi internazionali avendo l'intelligenza di utilizzarli e di sfruttarli bene. Io penso che la battaglia va fatta non tanto con tentativi protezionistici che sono impossibili, ma sviluppando politiche positive di sviluppo, di marketing dei nostri prodotti, di fare vedere come i nostri prodotti hanno un tasso di qualità superiore agli altri, eccetera; questo per l'aspetto specifico dell'agricoltura eccetera. Ma noi abbiamo altri assi, allora se ci troviamo come Ragusa al centro di questo mercato che, appunto, è il mercato dei sedici Paesi del nord Africa e dell'Europa, dobbiamo avere l'intelligenza politica, amministrativa di utilizzare questo come una risorsa positiva e non negativa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Massari. Le chiedo scusa a nome di tutto il Consiglio per il bisbiglio di prima. Mi assumo io la responsabilità. Sono stato chiamato in causa indirettamente, so che c'è stata un po' di diatriba tra i colleghi, il collega Licitra, ha risposto il collega Mirabella, ritornando alla conferenza dei capigruppo, che è sancito dall'articolo 12 del nostro regolamento, che è paragonata alla Commissione Consiliare permanente, dove si disciplina e si decide l'ordine del giorno del Consiglio Comunale e eventuali problematiche da affrontare in quella sede. Allora, l'articolo 70, e mi riferisco alle riprese di Tele Iblea, chiunque può... no, collega Barrera Lei stia tranquillo dopo io La faccio parlare, però prima mi segue ciò che Le voglio dire io, chiedo anche il supporto da parte del Segretario Generale, così faccio la cronistoria di quello che è successo: l'articolo 70 del nostro regolamento: "presenza degli organi di informazione". Noi abbiamo facoltà, il terzo comma dice: "eventuali registrazioni audio /visive dei lavori del Consiglio Comunale eccedenti dieci minuti dovranno essere preventivamente autorizzati dal Presidente, che sentiti i capigruppo ne determina i tempi e le modalità"; questo è il terzo comma. Il quarto comma: "le trasmissioni in diretta dell'intera seduta consiliare, il Presidente può rilasciare l'autorizzazione di cui sopra, previo parere favorevole della maggioranza dei capigruppo". Che cosa vuol dire? Che io pongo la lettera o la richiesta sottoposta da chiunque trasmissione televisiva, qua vedo il collega Martorana, vedo il collega Tumino, vedo il collega Platania il collega Licitra, il collega Mirabella, che sono tutti capigruppo, il collega La Rosa, la maggior parte dei capigruppo sono qua con me; che cosa è successo nell'ultima conferenza? Si è deciso, perché il compito del Presidente era quello di mettere in votazione la lettera che gli è pervenuta da una emittente televisiva che è stata esclusa dalla gara iniziale, ed è il quarto comma, tutti d'accordo, prima c'è stato l'intervento da parte del collega Licitra, così come l'ha fatto in aula consiliare, dove era d'accordo a autorizzare questa emittente e poi c'è stato una specie di passettino indietro dopo avere ascoltato altri capigruppo. Prima di mettere in votazione, autorizzare o meno questa emittente televisiva io dovevo sottoporre alla conferenza dei capigruppo la lettera e nella lettera doveva essere specificato le modalità, le giornate, il tempo, non la lettera generica: vorrei trasmettere tutte le sedute del Consiglio Comunale. Quindi di fare delle precisazioni. Tutti d'accordo, e mi smentiscono e chiedo anche ai colleghi capigruppo se vogliono mi possono smentire, nell'ultima conferenza del 14 febbraio si è deciso di approntare una lettera, la quale lettera saprà sottoposta all'attenzione dei capigruppo consiliari, se condivisibile da parte di tutti, sarà trasmessa all'emittente televisiva che ha fatto richiesta di trasmettere le trasmissioni televisive del Consiglio Comunale, se qualche capogruppo mi vuol dare conforto, vuole intervenire, sennò è quello che è emerso durante la conferenza. Quindi se c'è una mancanza...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Però una volta che io vengo chiamato in causa, secondo Lei...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: E sarà fatta poi la lettera, collega Platania, non ci sono problemi. Questo è quello che emerso durante la conferenza.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: È emerso questo. Io da parte mia sto a posto. Il quarto comma dell'articolo 70 è abbastanza chiaro: tutte le emittente televisive che faranno richiesta devono indicare precisamente che cosa vogliono trasmettere e poi il Presidente sottoporrà all'attenzione dei capigruppo, se sono favorevoli, si darà il benestare a trasmettere. Vuole integrare Lei per quanto riguarda la conferenza dei capigruppo, signor Segretario? Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Ma io che cosa vi posso dire, qui c'è il regolamento del Consiglio Comunale, che alla fine, all'articolo 12, parla della conferenza dei capigruppo stabilendo quali sono le competenze di questo organismo e poi l'articolo 70 la presenza degli organi di informazione, io penso che con il buon senso di tutti i problemi si risolvono, e, dunque, insomma, questo è, così, il mio pensiero. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Martorana, dieci minuti.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, grazie. Io inizio queste mie comunicazioni comunicando al Presidente che il mio collega Peppe Tumino non è potuto venire e è assente questa sera, perché lui è funzionario di Banca, Vice Direttore di Banca, proprio questo pomeriggio hanno subito una rapina, sono stati chiusi all'interno dell'Istituto di Credito da alcuni malviventi travisati, gli hanno fatto aprire la cassaforte; è successo un'ora e mezza fa, quindi lui si scusa di non essere potuto venire e mi ha telefonato, ha detto: fai sapere quello che è successo. Va bene, ne parlerà sicuramente la televisione, domani i giornali, diciamo nessun danno fisico, la cosa più importante è questa. E questo mi premeva dire; e io stranamente questa sera volevo parlare del problema economico della città di Ragusa, della crisi, ma con riferimento alla città di Ragusa, con riferimento a quello che sta accadendo sul nostro territorio, a quello che sta accadendo al centro storico e a quello anche che è accaduto e accadrà sicuramente nei confronti dei nostri agricoltori, perché io condivido pienamente l'intervento del collega di Ragusa Grande di Nuovo nel merito, tant'è che Italia dei Valori siamo uno dei pochi partiti che su questo argomento ci siamo espressi, anche a livello europeo, abbiamo fatto un comunicato stampa con la nostra Direzione Centrale, noi non condividiamo assolutamente questo accordo con il Marocco, parlando con gli operatori economici del settore della nostra zona gli agricoltori che lavorano nel settore agroalimentare, che producono prodotti di serra, sicuramente, otterranno dei danni da parte di questo accordo e, quindi, io volevo parlare e parlerò della crisi della nostra zona e questa rapina in Banca, sicuramente, si inserisce in questo argomento e fa capire quanto di più si sta acuendo il problema economico a Ragusa e perché l'avevamo predetto in un certo senso; quando non c'è il lavoro, quando i posti di lavoro diminuiscono, quando la gente non riesce più a mangiare non c'è dubbio che molto più facilmente ci si rivolge a questi tipi di azioni criminali. Ora, vogliamo sperare che non sia così, rimane il fatto che a Ragusa la crisi è enorme, basta aprire il giornale di questi giorni e mi ha colpito che il Presidente dell'ANCE, quindi la categoria degli operatori nel campo edile annunciano che nell'arco di due - tre anni si sono persi quasi tremila posti di lavoro, 250 piccole imprese edili hanno chiuso a Ragusa e questo contrariamente a quello che ha detto l'altra settimana il Sindaco, ci siamo scontrati su questo argomento, lui ha sostenuto che grazie all'approvazione dei Piani Attuativi a Ragusa, fortunatamente, ancora l'edilizia va avanti e si costruisce e ha ricevuto una boccata d'ossigeno, noi contrariamente abbiamo sempre detto e sosteniamo che non è così; non è così perché non si può costruire solo in periferia per quella tipologia di costruzioni, sarebbe stato opportuno occuparsi prima del Piano Particolareggiato, sarebbe stato opportuno occuparsi dei Piani di Recupero molto tempo prima, perché tutte queste tre tipologie di costruzioni all'interno del centro storico, la costruzione dei lotti interclusi e poi anche la costruzione dell'edilizia cosiddetta da PEP sicuramente avrebbe dato più sfogo e più possibilità alla nostra economia. I fatti, purtroppo, come sempre ci danno ragione, ma non si vuole capire, gli occhi stanno chiusi e bendati, perché così conviene a questa Amministrazione ma i fatti sono quelli che leggiamo sul giornale; lo stesso avviene nel settore dell'agricoltura, quello più conducente del nostro territorio qua a monte; leggiamo che l'80% delle nostre aziende agricole sono in crisi, soprattutto quelle che producono latte. Sicuramente in questo consesso ci sono Consiglieri Comunali che sono rappresentanti e rappresentano meglio di me per la tipologia di attività che svolgono anche nella loro vita privata, che possono rappresentare meglio l'agricoltura, però rimane il fatto che la crisi è sotto gli occhi di tutti; ed è sotto gli occhi di tutto lo scempio che sta avvenendo in questi giorni nel nostro centro storico, anche su questo io mi sono contrastato con il Sindaco, io ritengo che questo abbellimento, secondo me, ritardato di via Roma, sicuramente porterà purtroppo delle disgrazie economiche alla città di Ragusa, ma non alla città di Ragusa in sé, specificatamente ai commercianti che operano nella nostra zona. Guardate è impossibile trovare un posteggio, è impossibile muoversi in città e sicuramente chi oggi poteva avere interesse a fare acquisti nel centro storico o chi era affezionato ancora a qualche commerciante del centro storico, oggi trova difficoltà a venire al centro, a fare spese al centro così come faceva una volta. Voi non avete previsto niente per la ristorazione di questi commercianti, che sicuramente diminuiranno i loro incassi e questo si inserisce, sicuramente, in quel discorso di economia a cui questa Amministrazione non ha assolutamente pensato facendo solo e semplicemente la cosiddetta attività della cicala, non quella della formica o di chi con previdenza, con attenzione e con una visione di lungo periodo poteva, sicuramente, prevedere che tutto quello che sta accadendo avrebbe portato e porterà ulteriore difficoltà economica ai nostri operatori commerciali, quindi alla città tutta. Ci stiamo impoverendo sempre di

più e purtroppo nessuno fa niente. Anzi l'Amministrazione si diletta a aumentare tutto quello che è aumentabile, mettendo ancora di più in crisi i nostri settori. Io volevo accennare brevemente alle comunicazioni a cui noi tutti Consiglieri di centrodestra, di centrosinistra siamo tenuti per comunicare con l'Amministrazione e fare capire all'Amministrazione se c'è qualcosa che non avviene. Parto, caro Assessore, da Marina di Ragusa per passare brevemente a Punta a Braccetto. Marina di Ragusa, caro Assessore, domenica mattina era bello vedere la piazza piena di bambini con le famiglie vestiti di carnevale, ma era sicuramente assurdo vedere quella piazza infestata, questo è il termine esatto, da macchine, belle macchine, Ferrari, tutto quello che oggi si può manifestare in piazza per fare vedere che ancora c'è ricchezza a Ragusa, non si chiude la piazza neanche la domenica mattina, non si chiude il lungomare neanche la domenica mattina, io non lo so se si chiude la domenica pomeriggio, però sinceramente era vergognoso, ridicolo vedere quei bambini, quelle famiglie che dovevano attraversare la piazza e la strada attorno alla piazza, vestiti, manifestando gioie sicuramente e l'Amministrazione completamente assente; assente perché non ha pensato di organizzare la più piccola manifestazione di carnevale, bastava una piccola animazione fatta in piazza, sicuramente sarebbe servita molto di più dei 30.000,00 euro e più, spesi in questo, non so neanche come descriverlo, in questa struttura tensioattiva in Piazza Libertà, ho avuto la sfortuna di entrarci l'altro ieri, mi trovavo a passare, ho voluto vedere, sicuramente ridicolo e vergognoso, è da denuncia, come si fanno a spendere i soldi in questa città, quando poi dall'altro lato, caro Assessore, si leva la possibilità ai cittadini di Marina di Ragusa di postere venire a Ragusa gratis con il pullman e noi spendiamo i soldi così come li avete spesi in queste manifestazioni, poi tra l'altro soggette, come sappiamo, alle intemperie climatiche e non è una novità che a Ragusa il periodo di carnevale è sempre soggetto a freddo, acqua, per non dire neve e noi continuiamo a spendere questi soldi; non caschi dalle nuvole. Il fatto è che a Marina di Ragusa domenica si sarebbe potuto spendere qualcosa per fare divertire i bambini e non è stato fatto e, invece, si agisce diversamente a Ragusa. Marina di Ragusa, caro Assessore, le voglio segnalare, forse non è tanto importante, ci sono stati dei cittadini che abitano a Marina di Ragusa che nel periodo invernale tirano la propria barchetta su quella specie di battigia vicino alla dogana, cosiddetto "scaro vecchio", risulta a me che qualche Vigile ha intimato che questa barchetta fosse spostata, perché non poteva essere tenuta là, in quanto non autorizzato e sicuramente avrebbero potuto provvedere a verbalizzare e a fare qualche contravvenzione; queste cose ci arrivano all'orecchio, io le riporto, caro Assessore, anche se Lei è l'Assessore di Marina di Ragusa vuole minimizzare il fatto, però queste cose quando arrivano orecchio dei Consiglieri io li manifesto in Consiglio Comunale e spero che qualcuno mi dia una risposta e, nessuna polemica Assessore, però non sopporto quando parlo che Lei faccia delle mimiche per cercare di minimizzare quello che voglio dire io, non è così, mi vengono riferite e io le riferisco. A Punta a Braccetto, caro Assessore, mi hanno riferito che sono iniziati i lavori per fare quella famosa piazzetta, mi hanno riferito pure che sono stati sospesi questi lavori, perché forse non sono stati attenti i nostri tecnici, dice che hanno toccato un terreno appartenente a privato, pensavano di espropriarlo con propri soldi, ci risulta che il proprietario, invece, si è opposto, si sta opponendo a tal punto che i lavori sono stati bloccati, io desidererei una risposta su questo argomento, perché la stagione balneare, sicuramente è ancora lontana, ma poi il tempo è, in questo senso, molto veloce e si arriva in estate con questi problemi. Voglio chiudere il mio intervento, grazie Presidente, parlando di politica o politicchetta, come qualcuno suole dire quando ci riferiamo alla politica che si svolge a Ragusa, la politica però io purtroppo voglio riferirmi ai partiti di centrodestra che governano questa città. Abbiamo letto in questi giorni due notizie importanti che, sicuramente, meritano anche una risposta politica da parte del Sindaco, da parte degli Assessori, da parte di questa Amministrazione una che è il territorio si sta organizzando per partecipare alla campagna elettorale. Una associazione che si era mistificata dicendo che era una Associazione prettamente culturale, era partita come una Associazione che metteva nel proprio Statuto, adesso non lo so, io lo Statuto non l'ho letto, non vorrei che dovessero cambiare lo Statuto, se nello Statuto del Territorio era prevista anche una partecipazione politica, ma in ogni caso era stata spacciata come una Associazione prettamente culturale, quindi io mi aspettavo convegni su libri, su film, su cinema e così via. Quindi tutto quello che si occupa di cultura, leggiamo oggi che il Movimento Territorio parteciperà alla campagna elettorale, campagna elettorale per le amministrative nella nostra Provincia, fortunatamente o sfortunatamente, io dico sfortunatamente, alla Provincia ancora non si sa come andrà a finire, c'è un black-out di fatto, non si sa se ci sarà una proroga, se verrà sciolta, sicuramente nei tempi previsti non ci saranno elezioni e quindi non ci potrà essere la campagna elettorale, sfortunatamente io dico per il Sindaco, perché penso che il Sindaco avrebbe sicuramente sfruttato la possibilità della campagna elettorale per la Provincia per potere uscire con questa pseudo Associazione culturale e tale non è. Dall'altro leggiamo che, e qua mi riferisco ai colleghi del PdL, colleghi non miei, colleghi in quanto stanno in questo Consiglio Comunale, si andrà a fare il primo congresso provinciale del PdL, allora mi viene normale andare a pensare: ma che tipo di

partiti politici sono questi qua che governano da anni la nostra Nazione, governano la nostra Regione, governano la nostra città e non hanno fatto mai un congresso provinciale. Il primo congresso provinciale. Questo deve fare riflettere, deve fare capire tutti gli esponenti che hanno militato, militano o che hanno anche delle simpatie per quanto riguarda questi partiti, che sicuramente non è esercizio di democrazia questo qua; e ci chiediamo e chiediamo: i rapporti oggi voglio sperare che vengono chiariti, non perché noi ci interessiamo o vogliamo mettere il dito nell'attività degli altri partiti, ma ci interessiamo in quanto a Ragusa c'è una Amministrazione il cui Sindaco esce dal PdL, esce da Forza Italia, esce dal PdL, forma un Movimento, che doveva essere culturale, oggi è un Movimento politico che partecipa alle elezioni, che tipo di rapporto c'è all'interno di questo Consiglio Comunale nella Giunta? Si invertiranno i rapporti? Si deterioreranno i rapporti politici tra i componenti del PdL e i rapporti del circolo culturale che fa riferimento al Sindaco? Questo è quello che volevo sottolineare e sicuramente non sono esempi di democrazia. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, a Lei, collega Martorana. Chi vuole rispondere prima l'Assessore Suizzo o l'Assessore Tasca? Assessore Suizzo vuole intervenire Lei? Senza fare polemica, mi raccomando.

L'Assessore SUIZZO: Per me è anche antipatico, devo dirle la verità, rispondere, per me è antipatico entrare in determinate polemiche, io non lo voglio fare e nemmeno questa volta voglio polemizzare con il Consigliere Martorana, ci mancherebbe altro, però sicuramente qualcuno la ringrazierà, Consigliere Martorana, certamente non sarò io, perché non tocca a me il compito di ringraziarla per quanto riguarda l'Associazione Territorio e tutto quello che ha detto Lei per Territorio, ma sicuramente qualche telefonata da parte di qualcuno per dirle: grazie, arriverà. Per quanto riguarda, invece, il fatto che Lei, ma come fa Lei a dire su argomenti dove io e Lei non abbiamo avuto mai un momento di sintesi o di ragionamento, non ne abbiamo mai parlato, io lo sto sentendo adesso e Lei dice che io minimizzo; ma su che cosa minimizzo Consigliere Martorana. A parte che io non mi sono occupato del carnevale o meglio me ne sono occupato del carnevale per quanto riguarda la parte che attiene il mondo dell'istruzione, la scuola e devo dirle la verità che tutti i bambini di Marina sono venuti gratuitamente a Ragusa in piazza Libertà presso quello stand che è stato organizzato per l'occasione. Se poi sia stata buona cosa o cattiva cosa, questo lasciamolo a loro. A me è sembrato che per loro è stata buona cosa e ci hanno pure ringraziato. Quindi quello che dice Lei non è assolutamente vero, perché ci sono stati i pulmini, tutti gratuitamente per le scuole di Marina, ci siamo messi d'accordo, così come mi sono messo d'accordo con tutti gli altri Dirigenti scolastici del Comune di Ragusa, per quanto attiene le scuole comunali, così anche con il Presidente Giaquinta, che purtroppo mi ha detto non possiamo venire lunedì e martedì perché le scuole sono chiuse, ma giovedì, venerdì e sabato i ragazzini di Marina saranno lì e ho avuto modo di accertare che sono stati lì. Sempre per il fatto di non volere polemizzare e chiudo, anche su quella questione delle barche, veda, Consigliere, ma noi lo sappiamo, ne stiamo già ragionando di quella questione, ma Lei che fa vorrebbe sottrarre il Comune di Ragusa e chi è deputato a svolgere un ruolo, a non svolgerlo? Cioè la Polizia Municipale, la Polizia locale sta svolgendo un ruolo che riguarda i compiti relativi a quello che l'argomento ritiene essere attenzionato, noi tra l'altro lunedì abbiamo fatto una riunione e di questo ve ne parlerà l'Assessore Tasca, perché io tra l'altro alla riunione non ero presente, perché ne avevo un'altra, però l'avevamo concordata già da tempo e credo che l'Assessore Tasca vorrà, assieme al Dirigente della Polizia locale, vorranno dirle della preoccupazione che Lei ci ha rappresentato, Consigliere, che per noi non è assolutamente una preoccupazione. Sereni.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie.

L'Assessore TASCA: Mi permetto, se mi consente il collega Suizzo, di esprimere anche a nome dell'Amministrazione la solidarietà, speriamo, ecco, che non ci siano stati problemi di natura fisica per il collega e per altri, il resto, insomma, si può sistemare il tutto. Purtroppo questo tipo di lavoro ha questi rischi che negli ultimi tempi sono sempre più, nonostante misure di allarme, di sicurezza e cose si riesce a fare questi tipi di interventi. Sulla questione Territorio, il collega Suizzo, Territorio, collega Martorana è una realtà, lo Statuto lo prevede, l'articolo credo 5, è una realtà, io ho notizie che l'allargamento è oltre i confini provinciali, vicine Province, grande adesione, grande partecipazione. Quindi, insomma, appena il nostro Sindaco sa che stasera si è affrontato questo argomento, si caricherà ancora di più, perché il fenomeno è in grande movimento; amministrative, riunioni, se proprio questo lo vuole sapere domani pomeriggio, a quest'ora siamo in riunione e basta. Sulla questione delle barche davanti alla dogana il collega Suizzo ne ha accennato. Questo è frutto di un incontro mirato, perché è giusto che gli accertamenti sono doverosi da parte della Polizia Municipale, tra l'altro io ho avuto il piacere oggi e l'avrò domani mattina di partecipare a un convegno che si sta svolgendo presso i suoi uffici, collega Martorana, interessantissimo, io mi complimento

con Lei, perché mi risulta che Lei è uno degli organizzatori, mi sono complimentato con il Dirigente, dove viene evidenziato il compito, ci sono delle slide dove c'è messo chiaramente quali sono i compiti. Oggi pomeriggio, nella puntata pomeridiana si parlava anche di questo, quali sono i compiti e fra i compiti c'è questo, quindi guai se non lo facesse, povero Comandante, ci sarebbe l'inferno e quindi questo accertamento in un modo molto semplice, molto sereno, intanto stiamo aspettando il contenuto dell'incontro per il quale il collega Suizzo non era presente, ma c'era presente anche il collega allo sviluppo economico e individuare e avere certezze al 100% se quell'area ancora è di competenza del demanio o del Comune, le prime notizie parlano del Comune, però noi chiaramente, siccome non vogliamo fare danno a nessuno, stiamo accertando al 100% con il concorso della Capitaneria di Porto, che a giorni ci trasmetterà una documentazione e le carte, per dire le competenze. Dopodiché, ripeto, con molto garbo si tratta, insomma, Lei frequenta quella zona, come ogni tanto la frequento io, di dieci - dodici piccole imbarcazioni, da questo controllo, da questo accertamento, ripeto, doveroso, se questi possono stare, chiaramente, occupano il suolo pubblico e da questo punto di vista è conveniente mettersi in regola, avere una autorizzazione a tutti gli effetti, quindi questo rientra in una normale routine di accertamento che le Forze dell'Ordine di competenza municipale devono fare. C'è l'inferno, oggi pomeriggio là di tutte queste cose, che c'era; stabili, immobili se sono residenza principale o sono residenza di attività artigianale, commerciale; ecco le cose sono cambiate e quindi mi pare giusto e doveroso che un organismo comunale di Polizia faccia questo tipo di accertamento senza fare danno a nessuno, si sta andando, e l'oggetto della riunione era questo, con i piedi di piombo, verificiamo con calma, però dobbiamo verificarlo e andare a dei risultati concreti. Su Punta a Braccetto io ho preso nota, siccome non sono di riferimento. L'ultima cosa, riguardo, su questo il Comandante può essere più chiaro ancora, il collega Martorana lamentava che domenica mattina la piazza Duca degli Abruzzi con numerosissimi bambini e ragazzi, era la vigilia di carnevale, prima del maltempo, non era chiusa al traffico. L'ordinanza, che io ricordi, prevede la chiusura dalle 15.00 in poi nel periodo prettamente invernale, chiaramente se c'è stata, non so una manifestazione spontanea, così tanti ragazzi, tanti bambini, questo non manca modo al Comandante di attenzionare la questione, e se la prossima settimana si dovesse verificare carnevale è finito, ma qualche Comune, dato il maltempo di ieri, sta spostando qualche cosa a domenica prossima, può anche darsi che a Marina ci sia una manifestazione, ci sarà una attenzione anche su questo, perché è giusto e opportuno che tutto quello che si fa, si deve fare con una regolarità che consente ai bambini, alle famiglie, a tutte le persone che sono in piazza di potere godere quelle poche ore di svago, ci auguriamo, con il tempo migliore. Ma, comunque, ripeto, queste sono le indicazioni che io ho preso, e non sto dimenticando, Punta a Braccetto Le ho detto che faccio riferimento, per il resto, insomma, ci diamo appuntamento a domani mattina, perché questo interessantissimo convegno sull'evasione tributaria che sta facendo l'Agenzia delle Entrate, mi trova molto attento a partecipare e, quindi, domani mattina io La prego magari all'orario particolare di fare una capatina al piano terra per qualche cosa da potere prendere insieme. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Tasca. Due minuti al collega Martorana per dichiararsi soddisfatto o meno. Poi il collega Tumino.

Il Consigliere MARTORANA: Nei confronti del Comando della Polizia, io non avevo e non volevo criticare assolutamente i Vigili, mi piace meglio dire i Vigili Urbani e non il Comando della Polizia Urbana, ma a maggior ragione ho qua il Comandante, sul discorso che la mattina c'era l'apertura della piazza, io so che l'ordinanza parte dalle 15.00, però non potevo non segnalare la stranezza del fatto che le macchine entrano addirittura fin dentro il bar, se potessero il caffè la domenica mattina lo prendono fin dentro il bar la macchina, quando la piazza era piena di bambini incontrollabili, sicuramente, questo sicuramente depone male per tutti, depone male per tutti. Quindi la mia era una segnalazione a chi di dovere, ci sono delle occasioni in cui le ordinanze possono integrarsi, cambiarsi o per l'eccezione risolvere i problemi diversamente. Per quanto riguarda il discorso delle barche io ho semplicemente segnalato, volevo capire che cosa sta accadendo, perché il problema c'è, caro Assessore, ci sono quattordici - quindici barche; ma c'è il problema dei posti barca al porto, perché ci avevano detto o avevano detto che avrebbero riservato dei posti barca al porto gratis, per qualche residente a Marina di Ragusa o qualche vecchio pescatore, io adesso non voglio entrare nel merito, siccome il problema c'è effettivo della carenza di questi posti, quindi volevo capire che cosa sta accadendo, Lei è entrato di più nel merito, cioè Lei mi ha detto: dobbiamo capire se ci possono stare, se appartiene alla Capitaneria di Porto, se è di competenza nostra, non c'è dubbio che dobbiamo fare rispettare le regole, quindi se è necessario chiediamo una autorizzazione; quindi lungi da me attaccare i Vigili per dire: ve la state prendendo comoda. Però dobbiamo capire. Però io quello che non riesco a capire, caro Assessore Suizzo, ce le diciamo in faccia le cose, quando qualcuno che non fa parte del vostro partito

parla di Marina di Ragusa voi, non lo so, inconsciamente avete fastidio, quasi vi irritate, come se fosse una riserva di caccia d'esponenti di questa Amministrazione. Questo è accaduto tra voi e gli esponenti del PD, noi non ci siamo entrati in quell'occasione, però rimane il fatto che io non posso non criticare il fatto che avete sospeso il servizio gratis per gli studenti di Marina di Ragusa e Lei addirittura adesso mi dice che per il carnevale però avete pagato i pulmini per portare i bambini gratis a carnevale, sono due cose completamente diverse, a maggior ragione, c'è qualcuno che ve l'ha fatto gratis il servizio per portare i bambini da Marina di Ragusa? I pulmini del Comune è gratis. Ma sono due paragoni che non reggono, perché i pullman che per i nove mesi deve servire i ragazzi che vengono studiare a Marina di Ragusa non ha nessuna somiglianza o similitudine con il servizio che voi avete fatto, e avete fatto bene, per portare i bambini di Marina di Ragusa a fare vedere il carnevale a Ragusa. Che poi io non sia d'accordo per questo tipo di manifestazione, perché non ha assolutamente senso, tant'è che poi l'altro ieri, ieri lo dicono i giornali, c'erano 29 bambini e, quindi, spendiamo i soldi per chi? Queste ritengo che sono delle attività che possono fare, Lei è Assessore alla Pubblica Istruzione, Lei lo può fare benissimo all'interno delle strutture, forse più organizzate, non ce n'è neanche bisogno di spendere questi soldi per una struttura del genere, anche all'interno delle scuole, voi siete organizzati, il Presidente me ne può dare bene atto, ci sono tante scuole organizzate con delle strutture, palestre, avete aule per fare conferenze, per potere svolgere questa attività ludica per fare divertire i bambini a carnevale. Sono attività completamente diverse, si può evitare di spendere i soldi in questa maniera. Ma non riguarda Lei; Lei non si è occupato del carnevale.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega. Collega Martorana, mi raccomando la prossima volta di stringere un po' i tempi. Il collega Sandro Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO A.: Grazie, Presidente. Due brevi comunicazioni. Una era più che altro una informazione e un quesito. Io ho letto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione che il Comune di Ragusa ha avuto finanziati due interventi per la sicurezza sismica, un intervento fa riferimento al Palazzo ex Consorzio Agrario, credo, e l'altro intervento fa riferimento al cavalcavia di via Archimede. Al di là del fatto che mi farebbe piacere avere, come dire, una idea della tempistica per quanto riguarda questi finanziamenti, anche importanti; la cosa che potrebbe preoccupare, soprattutto per i riflessi che potrebbe avere sulla circolazione è il discorso del cavalcavia di via Archimede, perché con la chiusura di Viale del Fante, praticamente, legata al crollo di una parte della banchina e della strada, pensare, siccome questi soldi si devono utilizzare nello spazio di 36 mesi, pensare che si debba utilizzare per sistemare, da un punto di vista sismico, e chiudere anche il cavalcavia di via Archimede, significherebbe creare alla circolazione, già abbondantemente caotica della città di Ragusa, un danno non di poco conto; quindi mi piacerebbe sapere se già l'Amministrazione ha avuto contezza di queste premialità, di questi progetti che sono stati approvati per quanto riguarda la messa in sicurezza del cavalcavia di via Archimede e se già si è pensato, per quanto riguarda il piano del traffico a come poter fare. Il finanziamento c'è, sulla Gazzetta Ufficiale del 27 gennaio, cavalcavia di via Archimede.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO A.: Cavalcavia di via Archimede, è quello di piazza Vann'Antò, questo è l'unico cavalcavia che c'è, calca-ferrovia, l'unico è quello, in sicurezza sismica è quello là, è un progetto che è stato approvato. Ora se tu escludi quello, diventa un problema per la circolazione, quindi capire se già da questo punto di vista si pensa di poter fare qualcosa. L'altra domanda che volevo rivolgere all'Amministrazione riguarda via Roma. Mi pare di avere letto una notizia di un primo adeguamento dei prezzi sul progetto di via Roma. Pare legato ai turni di lavoro anche notturni che fa la ditta, di una somma non indifferente, quindi volevo che l'Amministrazione mi rispondesse su questo tema, perché mi pare che le notizie di stampa parlavano di 500.000,00 euro, bisogna sapere se c'era uno zero in più, uno zero in meno, perché tra l'altro questa cosa, che in un certo senso, che è corretta, se la ditta lavora su più turni, vanificherebbe quell'espressione di gioia che ho sentito da parte dei tecnici nella riunione che il Sindaco ha organizzato a Palazzo Garofalo, sul ribasso d'asta che l'appalto di via Roma ha avuto. Io personalmente sarei molto attento, non sono un tecnico, ma sarei molto attento a essere felice e contento che un lavoro pubblico viene aggiudicato con il 41% e passa di ribasso d'asta, perché sarei seriamente preoccupato da questo punto di vista, perché due sono le cose, come si dice a rausana: o è avuta a terra o è vasciu u cielu o viceversa, perché evidentemente o qualcuno ha sbagliato a fare i conti, allora questo è grave, perché se qualcuno ha sbagliato a fare i conti sono i tecnici e questo è grave, o il ribasso d'asta sta a significare che il materiale o gli operai che vengono utilizzati non sono poi tutti quelli che ci vorrebbero e per quanto riguarda il numero di operai, siccome la via Roma è sotto gli occhi di tutti lo possono vedere tutti che non è che c'è una fudda bestiale; comunque bisogna dire con correttezza che il lavoro procede, che lavorano anche di notte, che

cominciano molto presto al mattino, questo mi consta, perché ho smesso di utilizzare la sveglia, ci pensano loro a svegliarmi e, quindi, voglio dire, il lavoro lo fanno, però se già dia stanza di quindici – venti giorni c'è stato il primo adeguamento di prezzo di quella somma lì, evidentemente quel 41% di ribasso d'asta di cui gli uffici si sono vantati, evidentemente già comincia a vacillare. Ribadisco quello che ho già detto in quella riunione, ma questa sede è la sede più opportuna, io credo che questa divisione di via Roma nelle due carreggiate non sia stata necessaria. Comandante Spata la rivolgo a Lei soprattutto questa mia considerazione: io credo che questa seconda corsia che è stata chiusa e che consente ai mezzi di recarsi presso il cantiere posto sul ponte sia un lusso che sia stato eccessivo mantenersi; perché sono i mezzi che passano in controsenso in via Roma su quella corsia, sono per così poco tempo e sono così sparuti e così pochi, che secondo me con un'attenta vigilanza, lo vediamo in tutti i lavori pubblici, ci sono quelli con le palette, le palette rosse e le palette verdi, cioè in qualsiasi lavoro pubblico che si vede sulle strade ci sono questi due addetti; è chiaro che a questo punto se l'impresa ha risparmiato sugli addetti, a spese dei cittadini e a spese dei commercianti della zona, è chiaro che a questo punto è facile fare un ribasso del 41%, si poteva, a mio avviso, specialmente in questa prima fase, gestire meglio il rapporto, e i mezzi tra il cantiere sul ponte e il cantiere dietro, per essere chiari, i ragusani mi capiscono, dietro i *"caminari i S. Giovanni"* perché i mezzi passano talmente poco tempo, mezz'ora, tre quarti d'ora al giorno, e già è assai, è *rassu cca cula* che si poteva benissimo, con chi era addetto alla sorveglianza evitare di penalizzare tutta quella parte di via Roma, ma tant'è pare che già da domani verrà chiuso anche l'ultimo pezzo, cioè il pezzo da Corso Vittorio Veneto, fino a via Sant'Anna, quindi ormai il danno è fatto e significa *livari u sfattu ru mucatu, arresta picca*. L'ultima considerazione la volevo fare per quanto riguarda i servizi sociali, in questi giorni ci sono state delle notizie di stampa di incontri che sono avvenuti tra l'Amministrazione, tra l'Assessore ai servizi sociali e le centrali cooperative e i sindacati dei lavoratori per quanto riguarda il problema dell'assistenza e dei servizi sociali dati dal Comune di Ragusa; in poche parole, per quello che ho potuto capire, l'Amministrazione ha fatto presente che le risorse sono quelle e a parità di risorse, siccome c'è stato già un rinnovo di contratto, anzi per l'esattezza ce ne sono stati due rinnovi di contratti, questa perdita per farmi capire se la dovrebbero piangere i lavoratori; pena una ulteriore riduzione, ulteriore contrazione dei servizi. Questa cosa la dico, Presidente, in maniera positiva e propositiva, io credo che sia giunto il momento e il Partito Democratico per le competenze che ha nel suo gruppo si mette a disposizione, sia giunto il momento per rivedere in maniera seria, in maniera fattiva, come dire, anche con un pizzico di fantasia tutto il sistema del welfare locale, non si può andare a penalizzare sempre i lavoratori da una parte o penalizzare dall'altra parte gli assistiti. Colgo l'occasione per fare presente a chi ci segue che l'INPDAP, che è un Ente di Previdenza per i dipendenti pubblici, ha fatto una convenzione con il Comune di Ragusa, è una convenzione che l'INPDAP fa con tanti altri Enti Locali in tutta Italia, una convenzione per dare dei servizi di assistenza domiciliare, quindi un po' simile a quelli che fa il Comune a suoi assistiti, cioè pensionati dell'INPDAP che possono essere assistiti da parte del Comune con le risorse che mette l'INPDAP, quindi l'assistenza viene gestita dal Comune, le risorse le mette l'INPDAP, ora questa cosa mi fa piacere segnalarla qui perché è chiaro che mi è stato detto che di questo avviso è stato dato ampia pubblicazione sui siti internet, sia dell'INPDAP, sia del Comune di Ragusa, ma io mi metto nei panni del pensionato, siccome ieri ho fatto un certificato per una mia assistita che è del 1913 per queste cose, io mi metto nei panni, non tanto dell'assistita del '13, che non sa neanche cosa è il sito internet, ma anche di tanti altri pensionati dell'INPDAP che non credo per tutti si possa pensare che la pubblicità sul sito basta; quindi è opportuno che si dia anche ampia pubblicità, per un motivo semplice, Presidente, per evitare che anche di queste cose, che anche queste cose, per me importanti e fondamentali, perché è evidente, qua c'è il Dottore Licita che si è occupato per tanto tempo di servizi sociali in maniera brillante, devo dire, è importante che nel contesto del welfare locale ci sia l'intervento di questi Enti di Previdenza privata e interventi di altri Enti, dovrebbero intervenire, a mio avviso, anche le banche, dovrebbero intervenire anche altre realtà, ma ripeto di questa cosa noi siamo con le nostre competenze, pronti a discuterne in qualsiasi momento, è corretto che di queste cose si dia la ampia e quanto più ampia possibile informazione, per evitare che anche in queste cose si fa gli amici, e amici degli amici; non ce n'è né amici, né amici dei amici; tutti gli assistiti INPDAP che possono presentare domanda, il bando dovrebbe scadere il 16 marzo del 2012, quindi l'INPDAP ha dato al Comune di Ragusa delle somme per assistere un X numero, ora io non conosco la somma, nel bando non c'è, non so quanti anziani o quanti, come dire, pensionati INPDAP si possono assistere, per assistere queste persone. Quindi c'è un bando, il bando scade il 16 marzo 2012, è giusto che i pensionati INPDAP lo sappiano, l'INPDAP ha messo soldi suoi, e il Comune gestisce questi soldi per fare l'assistenza domiciliare ai pensionati dell'INPDAP, è corretto che di queste cose venga data quanto la più ampia informazione possibile, perché penso che siccome parliamo di una tipologia di utenza che con internet forse non ha tutta questa grande familiarità, è corretto

che di queste cose si dia la più ampia informazione; ne approfitto del Consiglio Comunale, io Le chiedo scusa e dall'altra parte, ripeto, questa è una iniziativa valida, è una iniziativa corretta e è un plauso all'INPDAP e anche un plauso, anche in questo caso, va all'Amministrazione; fermo restando che è un punto di partenza, per rivedere il sistema del welfare locale, perché non si può dire a ISO Risorse io non ti applico l'aumento del contratto e l'aumento del contratto ve lo piangete i datori di lavoro, alias cooperative o alias sindacati o lavoratori, oppure riduciamo il servizio. Non funziona. Bisogna fare in modo che tu rispetti da una parte i diritti che hai garantito ai cittadini a cui deve fare l'assistenza, dall'altra parte ti devi sforzare di avere la capacità, di avere l'intelligenza, di avere l'ingegno e l'incentiva per trovare più risorse, tipo questa dell'INPDAP, per trovare più risorse per assistere più gente possibile, senza penalizzare i lavoratori o dall'altra parte il datore di lavoro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, collega. Condivido pienamente l'ultima parte. Facciamo intervenire a Firrincieli e poi l'ultimo intervento e chiudiamo con i tempi, con il collega Barrera. Prego, collega Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signori Assessori. Signori Assessori, siete molto, ma molto cattivi, siete cattivi, siete proprio così repressivi con i Consiglieri, cioè andiamo alle cose serie. Io voglio avanzare una proposta, una proposta molto, ma molto seria, perché è inutile discutere del problema europeo per l'entrata dei prodotti del Marocco, secondo me è importante che noi come Consiglio Comunale facciamo una seduta del Consiglio Comunale, anzi invito anche la VI Commissione a fare dei lavori e progetti in genere, ma secondo me mi pare che sia importante fare un Consiglio Comunale per proteggere i nostri prodotti e che siano salvaguardati. Questa è una cosa che io chiedo formalmente ai capigruppo, al Presidente e all'Amministrazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, a Lei. Ultimo intervento il collega Barrera. Poi se c'è l'Assessore Tasca che vuole rispondere e chiudiamo le due ore. Collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Velocissimo. Tre questioni, Presidente. Intanto una solidarietà, collega Martorana, La preghiamo di esprimerla al collega Tumino, forte, sincera, convintissima, perché questi sono i fenomeni che noi tutti dobbiamo riuscire a tamponare con le forme che sono possibili per il Consiglio Comunale; non per niente uno degli argomenti riguarda il patto sicurezza, se ci arriviamo a discuterlo stasera. Quindi solidarietà forte al collega Peppe Tumino. La seconda questione, Presidente, riguarda la comunicazione positiva che bisogna fare, con qualche manifesto e qualche comunicato televisivo per il fatto, se sarà così, che i cittadini sordi potranno seguire dalla prossima volta il Consiglio Comunale; chi glielo deve dire? Quindi dobbiamo pubblicizzare questo fatto, perché altrimenti chiaramente non lo saprà nessuno. Quindi, fermo restando che finalmente è positivo che questo avvenga, dopo anni di sollecitazioni. Riguardo alla questione del diritto - dovere per emittenti diverse da quella che ha l'appalto delle trasmissioni televisive. Presidente, noi dobbiamo chiamare le cose con il loro nome. Primo: io desidero che sia chiaro, che per quanto mi riguarda, io sono no favorevole ma favorevolissimo a che qualunque altra emittente possa trasmettere i lavori del Consiglio Comunale, che lo debba fare secondo regole, d'accordo; che lo debba fare secondo tempi che decidiamo, d'accordo; ma non possono esserci limitazioni di alcun genere, perché l'articolo 70, che noi citiamo, e l'appalto che è stato dato non prevede né l'esclusiva per alcuno e non prevede quello che noi stiamo dicendo di sostituire chi ha avuto l'appalto; non stiamo parlando di questo. L'articolo 70 prevede che è possibile che il Presidente autorizzi oltre i dieci minuti, sentita la conferenza dei capigruppo; e è un primo punto. Poi Lei può benissimo, con la maggioranza, sentita la maggioranza della conferenza dei capigruppo autorizzare anche per tutto il tempo necessario, quindi noi abbiamo una esigenza e io gliela rappresento in modo convinto, noi dobbiamo garantire a chiunque la massima possibilità di trasmettere i lavori del Consiglio perché è nell'interesse della città che si conosca quanto meglio possibile ciò che avviene in questa aula. Quindi niente limitazioni, nel rispetto, se ci sono delle limitazioni, io non le vedo, ma siccome non sono uomo di legge, non le vedo, ma non mi pare che esista un contratto che dica che in via esclusiva qualcuno debba trasmettere i lavori. Al di là di questo, quindi sia chiaro che è questo l'intendimento complessivo favorire la massima partecipazione, per quanto riguarda poi, Presidente, mi consenta, i lavori del Consiglio, io ci sono rimasto male poco fa, perché il collega Giorgio Massari è una persona notoriamente una persona di grandissimo equilibrio, calma e serenità, più di me se è possibile, Presidente, e però noi dobbiamo fare in modo che il nostro Consiglio sia un Consiglio Comunale in tutti i momenti. In tutti i momenti, è nell'interesse nostro perché noi siamo comunque un modello per la città, comunque, positivo, negativo, ma comunque siamo il modello di questa città. Quindi faccio appello a me, faccio appello a tutti perché questo organismo importante sia un organismo che dia un tono, una capacità di

gestire i lavori, non di gestire personale, di tutti noi, di dare uno stile che è lo stile del Consiglio Comunale di Ragusa. Se noi veniamo qua, Presidente, ma molti di noi, come credo tutti noi ci veniamo perché riteniamo di fare cose utili, importanti, vogliamo dare dei buoni esempi. Presidente, io spero che Lei si faccia garante del fatto che il prossimo Consiglio Comunale sarà possibile, veramente, che i cittadini sordi lo vedano. Io vi aspetto tutti a quell'appuntamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Barrera, Lei lo sa che non intimorisce nessuno. La competenza, ripeto, è della conferenza dei capigruppo, che Le rinnovo per l'ennesima volta che è stato applicato alla lettera il regolamento del Consiglio Comunale. Per quanto riguarda il collega Massari ho chiesto io scusa a nome di tutti i Consiglieri, in più io so che Lei fa il Dirigente Scolastico, qualche volta anche a Lei può scappare qualche cosa; quindi ogni tanto può scappare qualche cosa, non facciamo un dramma su questo. Abbiamo concluso gli interventi. Possiamo passare, così come concordato nella conferenza e così come istituito all'ordine del giorno,

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Tasca)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Assessore Tasca, prego.

L'Assessore TASCA: Trenta secondi. Collega, sono tre argomenti per le quali io non posso rispondere, Le dico semplicemente che ho preso nota dettagliatamente sulla questione servizi sociali che Lei ha posto in un certo modo, con molto garbo, ma con molta forza. Sulla questione di questo apporto finanziario che il Comune ha avuto riguardo la sicurezza sismica su due strutture, la struttura dell'ex Consorzio Agrario, e quindi sul cavalcavia di via Archimede, io da domani mattina mi faccio portavoce verso gli Assessori di riferimento e verso i Dirigenti per verificare, perché tra l'altro sono cose importanti che debbono essere affrontate con forza e determinazione. L'ultima questione dei lavori di via Roma, io sull'adeguamento che Lei ha detto, non ne ho sentito parlare. Io ho sentito parlare di incentivazione per un turno suppletivo, la trasferirò all'Assessore di riferimento, ecco, si parla di questa incentivazione per i turni extra per concludere nel più breve tempo possibile; tra l'altro nonostante questi due giorni di pioggia, dobbiamo dire che i lavori, anche io non ho visto un numero di personale, però stanno lavorando. Il primo tratto, Lei lo sa meglio di me perché ci risiede, i lavori sono iniziati il 27 del mese di gennaio, quindi nell'arco di appena 28 giorni, con qualche giornata di pioggia, stanno lavorando intensamente, tant'è che da oggi dovevano passare al secondo tratto, non ci sono passati per la questione della giornata brutta. Se le condizioni lo permettono passeranno domani, quindi stanno lavorando, però quello che Lei, insomma, ha notificato a questo Consiglio Comunale io lo trasferirò all'Assessore, che la prossima volta dirà: io, ecco, mi pare che sia una cosa, però sono sempre soldi del Comune; non è che per quanto o è incentivazione o altro non sono soldi del Comune! Ci mancherebbe altro e su questo io La ringrazio per l'attenzione che Lei ha dedicato a questo argomento e quindi, Presidente, avrei concluso, anche se molto brevemente, su questo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Tasca. Prego, collega Platania.

Il Consigliere PLATANIA: Soltanto perché siamo stati tirati in ballo come conferenza dei capigruppo. Io senza nulla anticipare, io vorrei rasserenare e rassicurare il Consigliere Barrera e con lui la gente che ci ascolta, che il problema che lui ha posto è stato abbondantemente direi io in maniera esaustiva trattato nella dovuta sede, che, ripeto, a termine di regolamento è quella della conferenza dei capigruppo e lì abbiamo studiato e sta per essere messa in atto una missiva di risposta, dove garantiremo, Consigliere Barrera per tutte le emittenti il diritto a poter riprendere in diretta il Consiglio Comunale, ma badi nei limiti, nei modi e nei tempi del nostro regolamento e ancora di più badi senza ledere i diritti acquisiti da terzi e non voglio anticipare nulla. Grazie, questa era una doverosa precisazione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie per la precisazione, collega Platania. Allora passiamo alle interpellanze. Interpellanza numero 1, è stata presentata l'08 luglio 2011, dal Consigliere Barrera. Consigliere Barrera, è interventi manutentivi a Marina di Ragusa.

Il Consigliere BARRERA: Il problema che ponevamo, Presidente, proprio in linea con quello che poco fa avevo anticipato, se noi dobbiamo dare un senso ai lavori del Consiglio Comunale, Lei pensa che ha significato che ci sia un dialogo per un paio di ore fra me e l'Assessore Tasca? Dove sono gli Assessori, dove sono i Dirigenti? Ci sono decine di mie interrogazioni, io non intendo parlare di tutte le questioni che ho posto con l'Assessore Tasca, che non può essere, non per colpa sua, non può essere competente a trattarle. Non ci sono i funzionari, non ci sono gli Assessori. Presidente, abbia pazienza. Se Lei se le legge, ci sono pagine di interrogazioni e di interpellanze. Io non posso, Lei capirà che ci ho fatto tanto lavoro, non le posso

buttare così in aria. Quindi quando avrò gli organi competenti, Segretario, abbia pazienza, non ci sono Dirigenti, non ci sono Assessori, non c'è il Sindaco, mi si consenta, colleghi, di dare un significato diverso a quello che avviene in questa aula. Per questo io ritengo che ci vogliono più emittenti che inquadrino contemporaneamente anche i lavori dell'aula, i presenti nell'aula, Presidente, non solo chi parla, ma che inquadrino l'aula, che inquadrino i rappresentanti di Ragusa.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Prego, Assessore Tasca.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Tasca)

Il Consigliere BARRERA: Allora, Presidente, questo è l'elenco delle interpellanze e delle interrogazioni. Tolgo le interpellanze e mi fermo alla convocazione ufficiale del Consiglio Comunale di stasera; ad ogni voce c'è scritto: interrogazione, oggetto: stato di attuazione del Piano per la Sicurezza, presentata dal Consigliere Barrera, eccetera, relatore signor Sindaco, Dirigente Dottor Spata. Qui non c'è né il Sindaco, né il Dottore Spata. Passiamo all'interrogazione successiva: relatore...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Barrera, la interrompo un secondo, qualche funzionario è giustificato, l'Amministrazione è presente e può trattare, se Lei vuole. Signor Segretario, prego.

Il Consigliere BARRERA: Io non ho problemi, possiamo stare qua, come è giusto, Segretario ci vuole dare aiuto Lei?

Il Segretario Generale BUSCEMA: Preliminarmente devo dire che il Dottore Spata, a onor del vero è stato qui fino a qualche secondo fa, si è dovuto allontanare; per quanto riguarda le interrogazioni e interpellanze sono attività di natura ispettiva e siccome è il Consiglio Comunale li chiede all'Amministrazione ed è giusto che sia l'Amministrazione a rispondere. Aggiungo un'altra cosa, ma voi questo lo sapete, che in genere le interrogazioni si risponde o in modo scritto o in modo orale; nel modo scritto rimane soddisfatto così l'interrogante, il modo orale bisogna farlo in aula; nel Comune di Ragusa per una scelta del Consiglio Comunale dell'epoca avviene in entrambi i modi. La presenza dei Dirigenti, ovviamente, si può riscontrare in un altro comma o in un altro articolo, che è quella sempre di essere a disposizione dell'Amministrazione, degli Assessori e del massimo consesso per supportare a tutte le attività. In modo espresso però per le interrogazioni io vedo soltanto la parte politica vedo, perché è la parte politica che ne risponde non solo con il lato tecnico, ma anche con aspetti i profili politici che servono per dare direttive a tutta la macchina amministrativa.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Penso che ho già risposto io; ci vogliono. Però non è una conditio sine qua non.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora collega Barrera, allora il Segretario ha precisato anche che in ogni caso Lei la risposta scritta già ce l'ha; come non di tutte? Solo quelle inferiori a un mese.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, la parte politica c'è, se Lei vuole iniziare con le interpellanze di sua competenza, possiamo iniziare e la parte politica Le risponderà. Prego.

Il Consigliere MASSARI: Cioè se ho interpretato bene quello che diceva il Segretario non c'è un obbligo regolamentare della presenza dell'Assessore competente per l'interrogazione e sicuramente non necessario il Dirigente, è questa l'interpretazione di quello che diceva, sostanzialmente?

Il Segretario Generale BUSCEMA: Se vuole posso precisare. Che i Dirigenti siano presenti in aula è cosa opportuna e saggia, e un Consigliere Comunale può sempre chiedere al Dirigente un chiarimento o una delucidazione; ma non è una conditio sine qua non per bloccare il Consiglio Comunale, non si possa andare avanti nelle interrogazioni, perché non è presente qui il Dirigente, perché prima cosa l'attività ispettiva è fatta per conoscere se l'Amministrazione è a conoscenza di un determinato fatto e quali sono le azioni che eventualmente ha intrapreso. È questo, secondo Lei, Professore il motivo per cui avvengono le interrogazioni?

Il Consigliere MASSARI: Allora questo è un aspetto, quello di portare a conoscenza l'Amministrazione di fatti e problemi, è un aspetto delle interrogazioni e interpellanze, ma non esaurisce tutto lo spettro delle

interrogazioni. Quindi ci sono interpellanze e interrogazioni che richiedono interventi specifici, una risposta concreta, una fattispecie che viene prospettata. Quindi se a livello regolamentare e dobbiamo vedere anche a livello statutario come stanno le cose, potremmo accedere a questo, però è chiaro che per il discorso che abbiamo fatto precedentemente, la qualità dell'organo e del Consiglio si vede anche nella possibilità di potere interloquire con quelle parti di Amministrazione che sono responsabili di un Settore; voglio dire per quanto l'Assessore Tasca possa essere onnisciente, oggettivamente, per esperienza, di tutta l'Amministrazione, è chiaro che chi presiede un ramo di Amministrazione avrà nello specifico la possibilità di dare conto più in profondità al Consiglio di una interrogazione o interpellanza. Allora, io penso che qua ci dovremmo mettere su due cose: o un patto fra gentiluomini, nel senso che l'Amministrazione con gli Assessori si impegnano a essere presenti in questi Consigli; cioè facciamo, Assessore Tasca, facciamo dei Consigli ad hoc, solo per questo, mentre in passato si facevano Consigli in cui c'erano interrogazioni, interpellanze e poi c'erano altri punti, ma abbiamo deciso di fare dei Consigli ad hoc soltanto per interrogazioni e interpellanze; che significa questo? Che si dà a interrogazione e interpellanza una certa importanza, un certo peso. Allora, questo peso lo dobbiamo dare entrambi, il Consiglio e l'Amministrazione, allora qua si tratta di fare un patto, il patto è che nel momento in cui ci sono Consigli in cui c'è interrogazioni e interpellanze, gli Assessori, tutti quelli coinvolti, siano almeno presenti a questa riunione. Questa è una via, la via più normale; l'altra via potremmo e qua c'è il mio capogruppo, rivedere il regolamento e mettere nel regolamento una obbligatorietà della presenza, non lo so come, con quali vie. Questo per rispetto dell'organo, che non è soltanto un mero rispetto, ma si tratta realmente di renderci conto che il Consiglio rappresenta tutta la città e a questa città bisogna dare conto, ai cittadini che si dà conto, tramite i Consiglieri. Quindi facciamo un patto tra gentiluomini in cui realmente alle interrogazioni che si sa, non è ogni Consiglio che ci sono interrogazioni e interpellanze, è creato ad hoc almeno in questi Consigli ad hoc siano presenti gli Assessori competenti.

Il Consigliere PLATANIA: Se mi posso permettere, soltanto un piccolo flash, proprio su quello che diceva il Consigliere Massari, perché se ci sono dati tecnici è ovvio che non si può prescindere dal Dirigente, è inutile girarci fuori, è cosa giusta e saggia, ha ragione Segretario, non c'è ombra di dubbio, ma se non c'è? E, quindi, è veramente un patto fra gentiluomini o lo facciamo e fino a quando non si cambia il regolamento; ma io segnalerei qualcos'altro di più. Io è poco che sono in Consiglio, ma credo che oggi siamo ai minimi storici, siamo uno, due, tre, quattro, sei, sette. Sette, su trenta. Vero è che non c'è un numero legale, ma anche di questo ne dovremo parlare, perché attraverso le interrogazioni, le interpellanze, Assessore Lei lo sa, vive la città, perché sono problemi che comunque devono interessarci, possiamo andarcene? Io è questo che mi chiedo; che senso ha che oggi io mi parli con il Consigliere Barrera, Tumino ascolta, Massari pure, Firrincieli è qui, che senso ha? Questi siamo. Quindi, allora, tra capigruppo o tra gentiluomini come vogliamo, ci impegniamo a sensibilizzare i nostri componenti del gruppo ad essere presenti e rispettiamo la sacralità del luogo che abbiamo sempre evidenziato, questo è quello che dobbiamo fare se vogliamo essere propositivi, perché altrimenti noi ce la parliamo, noi ce la cantiamo, come si dice in gergo, e noi ce la suoniamo che senso ha? Allora noi vorremmo una Amministrazione presente, con i Dirigenti, d'altra parte quando fate l'ordine del giorno c'è sempre un relatore, che è un Assessore e un Dirigente che viene indicato. Allora che senso ha? È una contraddizione in termini, cosa dico, che cosa propongo; affidiamoci tutti per essere presenti, Dirigente – amministratore da una parte; Consiglieri Comunali dall'altra. Ma questo deve essere un problema che dobbiamo porci noi e soprattutto segnalarlo a chi di competenza, solo così possiamo andare avanti, viceversa possiamo anche abolirla, non ha senso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Platania. Io solo per dire che qualche Dirigente è dovuto scappare via per motivi di servizio, il Comandante Spata. L'Assessore Barone è rimasto bloccato sull'Etna, ci sono delle esigenze di carattere particolare, che purtroppo oggi è andato in questo modo. Farò in tutti i modi, anche con il suo aiuto, nella conferenza dei capigruppo, dove disciplineremo ogni qualvolta sarà indicata una data del Consiglio Comunale dove si tratterà di attività ispettiva, come ufficio di Presidenza a onor del vero devo dire che il Segretario Generale ogni qualvolta c'è una attività ispettiva le lettere vanno a tutti i Dirigenti di ogni settore; oggi è un caso strano. Quindi chiederei se il collega Barrera è d'accordo, se lo vuole dire al microfono, sennò posso anche chiudere io così, di rinviare alla prossima seduta del Consiglio Comunale questa attività ispettiva. Lei è d'accordo? Allora dichiaro chiuso il Consiglio Comunale di oggi.

Grazie, colleghi.

Ore FINE 20.27.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Giorgio Mirabella**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio **10 MAG. 2012** fino al **25 MAG. 2012** per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li **10 MAG. 2012**

IL MESSO COMUNALE
MESSO NOTIFICATORE
Salonia Francesco

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal **10 MAG. 2012** al **25 MAG. 2012**

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal **10 MAG. 2012** al **25 MAG. 2012** e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li **10 MAG. 2012**



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
(Francesca Tumino)

**VERBALE DI SEDUTA N. 10
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 febbraio 2012**

L'anno duemiladodici addì ventotto del mese di febbraio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti: 13/14/20 dicembre 2011.**
- 2) **Variante all'altezza della Prescrizione Esecutiva "2.4 - Mulino Curiali" del PRG vigente destinato a zona "Cm residenziale misto a negozi, uffici e spazi pubblici". (Proposta di deliberazione di G.M. n. 496 del 15.12.2011).**
- 3) **Ordine del giorno riguardante il difficile momento economico che attraversa il mondo produttivo della Provincia.**
- 4) **Approvazione del Regolamento comunale dei procedimenti amministrativi ai sensi dell'art. 7 della legge n. 69/2009, legge 241 del 7 agosto 1990 e della legge Regionale n. 5 del 5 aprile 2011. (Proposta deliberazione di G.M. n. 39 del 27.01.2012).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore 18.29 assistito dal Segretario Generale Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono presenti il Sig. Sindaco e gli assessori Suizzo, Addario, Barone ed i dirigenti Torrieri, Distefano, Giuffrida

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, buonasera. Se ci accomodiamo, partiamo subito con l'appello nominale. Oggi è 28 febbraio 2012, sono le 18.25 Signor Segretario, prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. Siamo 22 presenti, il numero è valido. Diamo il benvenuto al signor Sindaco, all'Assessore Addario, all'architetto Torrieri. Se mi date conferma, e vorrei comunicare con il pubblico a casa, che questa sera il Consiglio, così come richiesto dal collega Barrera, è trasmesso con i sottotitoli per i sordomuti. Mi date conferma che funzioni, per cortesia, la sottotitolazione? Funziona? Possiamo andare avanti? Prego, collega Barrera, un minuto.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, a nome credo di tutti i colleghi, non a titolo personale, credo che a nome di tutti i colleghi Consiglieri e dell'Amministrazione possiamo essere contenti del fatto che da questa sera i cittadini sordi potranno seguire i lavori del Consiglio Comunale almeno con i sottotitoli. Quindi io esprimo soddisfazione per questo servizio e ringrazio chi se n'è occupato.

Entra il cons. Tumino Maurizio. Presenti 23.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Passiamo al primo punto. Vogliamo prima approvare i verbali? vogliamo prima approvare o vuoi fare la domanda? Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, signor Presidente. Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, io utilizzo quella parte del regolamento che serve, prima di passare al punto specifico all'ordine del giorno, per poter fare una domanda all'Amministrazione. La domanda che voglio fare al Sindaco, e ne approfitto e la saluto, signor Sindaco, visto che è qui presente, riguarda la questione di ATO Ragusa Ambiente. Noi siamo soci all'ATO Ragusa Ambiente per il 28%, Assessore Addario, il 23%, io penso che sia il 28%, comunque, siamo i soci di maggioranza relativa, va bene? Mettiamola così. Quindi siamo quelli che contribuiamo o contribuiremo, qualora l'ATO Ragusa Ambiente verrà liquidato, a pagare la maggior parte dei debiti che questo carrozzone, oserei chiamarlo in questo modo e penso di non eccedere, sta producendo in Provincia di Ragusa, un carrozzone che non parte, che non decolla, che non ha mai appaltato nulla e che ha visto i Comuni, compreso il Comune di Ragusa, costretto a bandire e a prorogare mese su mese per la raccolta dei

rifiuti solidi urbani. Domani pomeriggio in seconda convocazione c'è la assemblea dei soci, dove il Comune di Ragusa sarà di certo presente con un suo delegato o con il Sindaco in persona. l'Assemblea dei soci è l'Assemblea dei Sindaci della Provincia di Ragusa che dovranno decidere, sull'ordine del giorno, se assumere o non assumere 19 ex, o meglio se iniziare una transazione per la assunzione di 19 ex contratti di collaborazione a progetto, Co.Co.Pro, che hanno lavorato, o qualcosa del genere, presso l'ATO Ragusa Ambiente, non sappiamo cosa hanno fatto di preciso, considerato il fatto che l'ATO Ragusa Ambiente non ha mai svolto nessuna funzione in realtà. Ora, a noi risulta che i 19 selezionati sono stati selezionati in base alla conoscenza e alla raccomandazione, in base alla parentela o in base alla vicinanza a questo o a quell'altro politico o in base a questo o a quell'altro componente dell'ex Consiglio di Amministrazione. Sappiamo tutto, sappiamo i nomi, i cognomi dei soggetti che domani saranno presenti in un sit in di protesta per essere assunti davanti ai cancelli di ATO Ragusa Ambiente. Il Partito Democratico è impegnato non a schierarsi contro lavoratori; è impegnato a lavorare perché ci sia legalità e trasparenza anche in questi carrozzoni, che non sono assolutamente privati, ma che qualcuno li ha scambiati per aziende private, ma che in realtà i soci sono tutti i Comuni della Provincia di Ragusa. La domanda che faccio all'Amministrazione è: domani noi andremo, come Comune di Ragusa, a decidere se assumere o non assumere i 19 Co.Co.Pro. se decidiamo di assumere i 19 Co.Co.Pro, andremo ad avere altri 19 lavoratori a carico di questa società, che continua a produrre debiti, che non viene assolutamente ancora ad oggi liquidata e che continuerà a produrre debiti anche per la città di Ragusa e per i cittadini, che saranno costretti a pagare una tassa sui rifiuti solidi urbani che di certo sarà gravata di ulteriori costi, perché i costi del personale, i costi di ATO Ambiente purtroppo, in percentuali uguali rispetto alla quota di appartenenza, saranno poi destinati ai singoli Comuni. Per cui la domanda è questa: domani il Comune di Ragusa andrà alla riunione dell'ATO con il Sindaco o con un suo delegato, in modo tale da evitare che ci sia una illegalità, una illegittimità, un atto che di certo non gratifica e soprattutto non dà equità ed eguaglianza tra tutti i nostri disoccupati, signor Sindaco? Noi abbiamo ragazzi che si spostano non solo in Italia, al nord Italia, ma anche all'estero per partecipare a concorsi per potere essere assunti e trovarsi un posto di lavoro. Non è possibile, ad oggi, che 19 raccomandati debbano essere assunti solo perché sono stati raccomandati, perché, e glielo dico, l'Avvocato Manno, che era il liquidatore, uno dei primi liquidatori prima degli attuali, in modo chiaro mi ha detto, quando io ho chiesto della documentazione, che questi signori, questi 19 Co.Co.Pro non è vero che svolgevano un lavoro che poteva essere interpretato come subordinato: a stento dovevano fare il lavoro del progetto, ma spesso non facevano nemmeno questo. Allora noi dobbiamo distinguere tra la difesa dei lavoratori, quelli veri e la difesa, invece, dei raccomandati, che devono superare il concorso pubblico per essere assunti in società che sono a totale partecipazione pubblica, qual è l'ATO Ragusa Ambiente. Io mi auguro che la risposta sia quella di un Comune, come quello di Ragusa, che rispetto a questa richiesta di essere assunti si opporrà, ed io sono certo che il Sindaco si opporrà, e la risposta se vuole darcela stasera, di modo che noi come Partito Democratico siamo impegnati al rispetto e alla legalità e domani faremo una iniziativa su questo, una iniziativa chiaramente legittima, legale, pacifica, non andremo a scontrarci con nessuno, però è chiaro che nel rispetto di tutti i disoccupati, nel rispetto dei figli di tutti quelli che non hanno agganci e conoscenze con questo o con quell'altro politico di turno, noi siamo rispettosi e vogliamo che quantomeno le scelte si facciano attraverso concorsi pubblici. Inoltre aggiungo – e concludo – che una società in liquidazione, una società che attraverso una Legge Regionale è impedita, materialmente impedita a fare assunzioni, presumo che sia illegittimo che noi, come soci di maggioranza relativa, andiamo invece a avallare delle assunzioni, ripeto, in una società in liquidazione. Grazie.

Entra il cons. Distefano. Presenti 24.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Un attimo solo signor Sindaco. inviterei i colleghi di stringere un po' gli interventi, perché abbiamo la mezz'ora. Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io penso, signor Presidente e signori Consiglieri, che la mezz'ora va utilizzata, appena passerà la mezz'ora passeremo subito al punto, perché non vediamo l'ora poi di entrare nel concreto di cose serie e importanti. Però questa non è meno importante, ed io mi permetto di ricordare al Consigliere Calabrese, anche perché su questo ci sono i verbali delle sedute dell'ATO, tanto è vero che poi Dipasquale chiese la testa del Presidente, ma ci sono i verbali, insieme al Sindaco di Modica, Lei lo sa, su questo sono stato anche sentito dalla Finanza, come al solito dimostrando che i nostri figli non sono nelle strutture pubbliche, i nostri figli, le nostre mogli, sono o disoccupati o devono cercare lavoro dove capita, quindi abbiamo la fortuna di potere parlare sempre in maniera chiara. Però mi dispiace una cosa: che Dipasquale, quando ha preso atto di tutto questo, ha reagito e ha reagito forte, ha fatto la sua battaglia e devo dire che è cambiato un CGA su questo. Però le assunzioni non sono tutte di questo CdA l'ultimo a cui facciamo

riferimento, ce n'è anche del centrosinistra, quattro. Le assicuro, anzi le dico che proprio quelle dove c'erano le assunzioni furono fatte durante... potrei dirle anche chi erano i Presidenti, siccome su questo sono stato chiamato e mi veniva detto: lei sa, è a conoscenza che nel periodo, quando c'era Presidente Tizio, è stato fatto questo? Poi l'altro e così via. Quindi su questo non ci sono dubbi, io l'ho sempre detto, noi ovviamente su questo siamo contrari, siamo stati sempre contrari. Oggi c'è un altro problema, Consigliere Calabrese: che per come sono andate le cose e per quello che hanno fatto, ci sono ora le responsabilità, se non vengono assunti rischiamo, si rischia, e su questo ci sono pareri che sono stati presi, messi agli atti, rischiamo poi di dover pagare i danni. La mia idea, io l'avevo detta anche all'Assessore Addario, che ha partecipato e partecipa, è quella di chiedere un parere comunque agli Enti Locali, perché gli Enti Locali devono dirci cosa dobbiamo fare. È vero o no? domani noi diremo questo, perché la Regione Siciliana, che è vero che ha lasciato e lascia sempre questo carrozzone, l'ATO: una porcheria, scusate il termine, però mi permetta di dire, io non sono al Governo di questa Regione, cioè non sono riusciti davvero a portare avanti, insieme alle tante altre cose, a portare avanti una politica seria per quanto riguarda i rifiuti e abbiamo queste ATO ancora che sono carrozzoni. Lei sa benissimo, voi sapete che abbiamo avuto problemi, noi che paghiamo tutto abbiamo avuto problemi per la raccolta dei rifiuti, per i pignoramenti all'ATO, hanno pignorato le risorse nostre, le somme nostre. Quindi su questo sfondo una porta aperta, la nostra posizione è questa, ma come sempre, come è stata dal primo momento e dal primo verbale dove, insieme al Sindaco Buscema di Modica, abbiamo sostenuto ed espresso i nostri pensieri. condivido quello che dice lei, che sugli uomini, sui lavoratori non ci sono discussioni. Sul merito, io se fossi stato là, ci saranno quattro o cinque verbali che parlano di queste cose. Io ho fatto cosa diversa, come facciamo al Comune di Ragusa.

Entra il cons. Criscione. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Un attimo solo, collega Calabrese, adesso le do la parola. Siccome mi hanno chiamato dalla regia, inviterei di essere, di scandire quantomeno bene le parole, visto e considerato che stiamo trasmettendo, in modo tale che chi va a tradurre, gli diamo il tempo per la traduzione. Non si sente? Non lo so. Si sente male? Vediamo un po' se regoliamo anche il volume. Il collega Calabrese, due minuti per la replica al signor Sindaco, la risposta anzi.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Sarò brevissimo. Io ringrazio il Sindaco perché condivido la risposta che ha dato, veda quando c'è da condividere io condivido e sono estremamente soddisfatto se questa è la posizione del Comune di Ragusa, perché veda, leggendo un po' le carte dell'ATO Ragusa Ambiente, era stato chiesto un parere al Professore Ticano, che è molto conosciuto, che aveva detto le stesse cose che ha detto lei, aveva chiesto al Consiglio di Amministrazione, che ha fatto le assunzioni: chiedete agli Enti Locali se vi autorizza ad assumere, perché c'è una Legge Regionale che non vi autorizza, per cui vi può autorizzare solo la Regione. Loro non l'hanno fatto, hanno fatto le assunzioni. Quindi se questa è la sua posizione, e se la sua posizione è la posizione prevalente, se la Regione Siciliana autorizza le assunzioni, io sono d'accordissimo, e se questa è la sua posizione, è anche la mia. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Ci sono altri interventi? Possiamo passare all'approvazione dei verbali delle sedute precedenti? Grazie, colleghi. Passiamo al primo punto.

1) Approvazione verbali sedute precedenti: 13/14/20 dicembre 2011.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Scrutatori: Lauretta, Angelica e Distefano. Segretario, per appello nominale, prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola Daniela sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, assente; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, assente; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. All'unanimità dei presenti, cioè con 24 voti favorevoli i verbali delle sedute precedenti vengono approvati. Chiedo sempre, gentilmente di scandire

quanto più possibile bene le parole ai colleghi Consiglieri che interverranno successivamente e passiamo al punto n. 2.

- 2) Variante all'altezza della Prescrizione Esecutiva "2.4 – Mulino Curiali" del PRG vigente destinato a zona "Cm residenziale misto a negozi, uffici e spazi pubblici". (Proposta di deliberazione di G.M. n. 496 del 15.12.2011).

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Signor Sindaco la vuole illustrare Lei? Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie Presidente, signor Sindaco, signori Assessori. Signor Presidente, ci tenevo ad intervenire perché il punto che tratteremo è un punto importante; importante perché poi magari spiegherò la motivazione. Veda, io non voglio prendere le difese della Commissione, ma vorrei illustrare brevemente la motivazione per la quale oggi questo punto che dobbiamo trattare, rispetto alle cose che ci siamo detti in conferenza dei capigruppo, oggi non ci doveva essere, e spiego in sintesi, io non entro nel merito, perché magari nel merito ci entrerò dopo. Sembrava una delibera semplificata, cioè molto facile; effettivamente non è stato così, anche perché la Commissione cercava di capire, nella sua intenzione, quella che poi era non solo la votazione in Commissione, ma la votazione che doveva essere in seno al Consiglio Comunale. Noi abbiamo fatto quattro sedute, cinque e mancava l'architetto Torrieri, Presidente, mancava perché aveva degli impegni, poi ritardava, ma quello che voglio dire io, signor Presidente, è che la Commissione ha lavorato per capire ed entrare nel merito, quindi avere contezza di quello che andava a votare, rispetto invece al fatto che mancavano delle carte, quindi cercavamo di capire tutti assieme quello che andavamo a votare; perché Le dico questo, Presidente? Perché magari, veda, qualcuno – io difendo la Commissione e mi onoro di presiedere quella Commissione, assetto del territorio – è come se questa Commissione, che io presiedo, volesse mettere dei paletti rispetto invece a una delibera che è oggi un atto dovuto da parte di tutti. È colpa di questa Commissione se c'è stato un ricorso da parte del Comune rispetto ad una richiesta di elevazione? Io dico di no, e non avevamo le carte. La ditta si è rivolta anche al CGA, non voglio entrare nel merito, non avevamo le carte, quindi la Commissione doveva leggere le carte rispetto alla risposta che il CGA aveva dato. L'osservazione fatta al CRU, e il CRU dice una cosa; noi non avevamo l'osservazione del CRU, quindi credo che noi, rispetto ad una minuta di delibera, non eravamo nelle condizioni di poter avere contezza e votare l'atto. C'era stata anche una richiesta, ma questa richiesta, signor Presidente, a parte che sono venute anche da parte mia, sono venute queste richieste non solo dai Consiglieri di centrosinistra, ma anche da quelli di centrodestra. legittimo, certo, io non posso far votare una delibera se ci sono dei dubbi, assolutamente. Quindi la delibera deve essere integrata, e abbiamo chiesto che fosse integrata e così è stato fatto, in ritardo, e quindi poi dare le giuste valutazioni che ognuno di noi poteva dare. Bene, quando c'è stata la conferenza dei capigruppo, se Lei si ricorda, signor Presidente, Lei aveva messo già in calendario, anche se il regolamento, io faccio questa precisazione, a Lei gli dà il potere di portarlo già in Consiglio Comunale, quindi di discuterlo l'atto, perché io sono un vecchio Consigliere e conosco il regolamento. È una questione, secondo me, di rispetto della Commissione, perché non è colpa nostra, signor sindaco, abbiamo aspettato Lei, perché Lei era in America, allora Lei abbia rispetto per me, mi faccia finire di parlare e poi mi interrompe, perché c'è stata un'interruzione e giustamente l'architetto Torrieri non si è voluto prendere la responsabilità di una richiesta fatta da un Consigliere e ne voleva parlare esclusivamente con Lei, e Lei non c'era a Ragusa, e quindi, per una questione di rispetto istituzionale, aspettavamo lei per dare continuità a quella che era...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Lo Destro, La invito a interloquire con me, per cortesia.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Nessun ricatto. Poi faremo intervenire il Sindaco. Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Finché presiederò questa Commissione, io voglio avere contezza di tutte le carte e certo non è stata colpa mia se dal primo momento, fino all'ultimo, in base alla richiesta che i signori commissari facevano, non c'erano le carte. Tutto qua. Non è che noi abbiamo veti oppure... a prescindere; volevamo sapere solamente – e non entro nel merito – se attraverso la nostra votazione (e non avevamo le carte) avremmo fatto una votazione giusta o sbagliata. Pertanto, in base a quello che noi abbiamo discusso in conferenza dei capigruppo, credo che il Sindaco non ci fosse, io chiedo di prelevare il punto 2 e portarlo al punto 4. Grazie.

Entra il cons. Malfa. Presenti 26.

Il Sindaco DIPASQUALE: Signor Presidente e signori Consiglieri, io immediatamente voglio esprimere il mio più grande, più immenso dissenso nei confronti della proposta che ha fatto il Consigliere Lo Destro. Spiego il perché. Di cosa stiamo discutendo? Anche per mettere in condizioni a casa di seguire, di capire sin da subito di cosa si tratta. Poi entriamo nel merito se io c'ero, non c'ero e tutte queste belle favole.

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Domani mattina ce ne dobbiamo andare, domani mattina! Quindi stiamo parlando di un intervento che chiede di fare una società sull'ex proprietà Curiali, cioè un privato a casa sua deve fare un intervento oggi di circa 15.000.000,00 di euro, soldi suoi, a casa sua, e quindi lavoratori, quindi indotto, quindi tutto quello che noi sappiamo e conosciamo, e il Consiglio è chiamato ad intervenire su una variante. Noi riteniamo che su questa cosa già si sia perso troppo tempo, è il mio pensiero e lo esprimo, ma non solo; non è più possibile che un atto della Amministrazione che viene fatto, ci sono regole e ci sono norme e c'è un regolamento chiaro: non è che la Commissione decide quando portare gli atti in Consiglio. No, caro Presidente Lo Destro. Articolo 20, articolo 20 del regolamento, e io, Presidente, La prego, negli atti importanti, quando ci sono lavori, pane, interessi legittimi, non è periodo di perdere tempo, almeno per quanto riguarda l'Amministrazione. Noi chiediamo, siccome poi io sono il cementificatore, non ho nessun problema, mi ci trovo benissimo. Quindi trascorsi dieci giorni, non che diffida il Consigliere Lo Destro, Presidente della Commissione, l'Amministrazione non vuole perdere neanche un giorno di tempo, perché la norma e il regolamento dà dieci giorni di tempo alla Commissione. Stiamo parlando di un atto che è stato trasmesso dalla Amministrazione alla Presidenza del Consiglio il 20 dicembre, no l'America, la Tunisia e via dicendo, è poi arrivato il 21 ed è stato ritrasmesso dal Presidente Lo Destro. Quindi significa che già questo atto poteva andare e doveva andare in Consiglio Comunale il 1° di gennaio, 02 gennaio, dove il Sindaco era presente, fino al 06 di gennaio era a fare sopralluoghi per il vento che aveva creati danni al campetto di tennis, anche per l'epifania, io sono come Lei: non mi fermo mai. Quindi siamo arrivati al 28 di febbraio, sono passati due mesi. Non esiste! O qui dentro oggi ci si alza e viene detto in maniera chiara: questo atto è illegittimo, è un atto che non ha i piedi per camminare, questo atto non si può fare, perché prevede tutta una serie di problemi, e ci convincete di questo, avete avuto il tempo per studiarvelo, due mesi, e non mi venite a dire: sì, dobbiamo vedere le carte, mancano carte; siete bravissimi in questo, a cercarvele senza l'Amministrazione. Gli atti li avete avuti tutti, la delibera ha tutti i pareri. Oggi non lo volete votare? Metteteci in condizioni di votarlo, noi un giorno in più non lo vogliamo perdere su questa cosa: sono risorse, è lavoro, è impresa, e le assicuro che non solo noi come Amministrazione, ma la mia maggioranza su questo non intende perdere una settimana di tempo, non intende perdere una settimana di tempo. Riteniamo che sia tempo perso e, quindi, chiediamo, anzi, di fermarci tutti insieme e tutti insieme determinare questa scelta, che è una scelta importante. Approvando questo atto daremo la possibilità di fare un intervento che oggi serve, servirà ad alcuni operai, servirà a tutto l'indotto che gira intorno a questo, sono risorse private, a maggior ragione; mettiamo in condizione di non fare perdere ulteriore tempo alla nostra città di un'economia che è utile. Io penso che oggi, se serve caso mai una sospensione, io sono disponibile, signor Presidente, a darla immediatamente, a concederla, a fermarci e vedere quali possono essere quelle cose da superare velocemente, siccome so come la pensate, cioè nel senso che mai vi siete tirati indietro in quelle che sono le cose concrete e le cose utili e le cose importanti, quindi io penso che oggi, invece, siamo nelle condizioni di votarla e di poter dare davvero questo atto, che è un atto che oggi è un atto utile.

Entra il cons. Platania. Presenti 27.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Prima di dare la parola al collega Tumino, mettetevi d'accordo su chi vuole parlare per primo. Non c'è stata una perdita di tempo, anche se consideriamo che c'è stato il periodo natalizio, un periodo di approfondimento, quindi c'è piena democrazia da parte dell'Ufficio di Presidenza a approfondire, ma non certo due mesi. Come ha bene detto il collega Lo Destro, l'articolo 20, lo leggo pedissequamente, al primo comma dice: "dal parere delle Commissioni si prescinde qualora la stessa non si sia pronunciata entro 10 giorni dal ricevimento della proposta della deliberazione". Quindi l'Amministrazione l'ha trasmessa all'Ufficio di Presidenza il 20, il 21 io l'ho trasmessa alla II Commissione competente, e il 23, se non ricordo male, era già riunita per questo argomento. Quindi c'è stata una buona accelerazione iniziale. Poi vi sono state cinque Commissioni in tutto, fino a ieri. In ogni caso l'architetto Torrieri è qui con tutto il fascicolo, qualsiasi problema possa emergere in questa serata lo possiamo risolvere, se lo volete, così come ha spiegato bene il Sindaco. Noi siamo aperti

a tutto, siamo qua, metteteci in condizioni di poterlo votare noi maggioranza. Chi vuole intervenire adesso il collega Lo Destro o il collega Tumino? Collega Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Brevemente, signor Sindaco, io rispondo a Lei. Veda, io sono d'accordo con Lei sul fatto che noi tempo non ne possiamo perdere, però Lei dà un messaggio sbagliato al cospetto nostro, perché Lei non c'era all'interno della Commissione. Io La prego di avere anche rispetto delle Commissioni, perché Le posso garantire che nelle Commissioni che io presiedo, me ne assumo tutta la responsabilità del caso, e c'è anche l'architetto Torrieri che ne è testimone, di tempo non ne perdiamo, assolutamente. Quindi se Lei vuole fare passare il messaggio come se noi avessimo messo dei paletti rispetto a questa delibera, su questo la smentisco io, assolutamente. Noi – e lo ripeto, noi – volevamo e vogliamo contezza su un atto che sembrava semplice ma così non è, perché lei lo sa, lei lo sa perché non è semplice. Siccome io non sono un Avvocato, se permette, io nelle carte devo sapere leggere, magari qualcuno lo fa meglio di me, qualcun altro lo fa peggio di me. Secondo lei, scusi, e la prima Commissione l'ho fatta il 03 di gennaio, poi ne ho fatta un'altra e c'è stata una sospensione per circa venti giorni, perché avevamo dato mandato all'architetto Torrieri di parlare con la famiglia Curiali per vedere se c'era la possibilità di fare una certa operazione, a prescindere dal voto, a prescindere dal voto.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Ah, Lei dice così? Va bene, ci sono i verbali che parlano. Poi entrerò nel merito. La ringrazio.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Lo Destro, ho precisato io prima che non c'è stata nessuna perdita di tempo, nel modo più assoluto. Ho giustificato anche che era periodo natalizio ed è anche giusto che si approfondisca.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Non era periodo natalizio? Collega Tumino.

Il Consigliere TUMINO A.: Grazie, Presidente. Intanto credo che siano già a disposizione i verbali della Commissione e nessuno dei colleghi commissari, di qualsiasi parte politica, ha messo in dubbio la legittimità dell'atto o ha detto che l'atto non ha i piedi per camminare, signor Sindaco. Lei può leggere tutti i verbali, nessuno di noi – non l'ha detto neanche il Presidente – nessuno di noi ha definito questo atto illegittimo, né l'ha un atto che non ha i piedi per camminare. La valutazione che veniva fatta in Commissione, che poi mi riservo di esprimere dopo, nel mio intervento, aveva un altro senso, ben diverso dall'approccio un po' aggressivo con il quale magari questa sera si è cominciato e sul quale si voleva provare ad avere un ragionamento, ma verrà successivamente. Intanto c'è una prima considerazione, Presidente, da fare: io sono leggermente, posso usare il termine infastidito? Dal fatto che in conferenza dei capigruppo, e su questo chiedo conferma a tutti i colleghi, e non mi smentiranno, certamente, questo punto era stato messo, proprio per la necessità di approfondire ulteriormente, e chiuderò poi dopo spiegando il perché, era stato messo dopo il punto dei procedimenti amministrativi, e Lei lo ricorda: approvazione verbali, approvazione del regolamento comunale dei procedimenti amministrativi, Mulino Curiali. Era questo l'accordo che in conferenza dei capigruppo si era preso. Avere letto un ordine del giorno diverso da quello che la conferenza dei capigruppo aveva deciso, infastidisce e dall'altra parte mi fa dire, Presidente: devo venire domani io alle 12:00, o me ne sto a lavorare, in conferenza dei capigruppo, visto che decidiamo una cosa e poi ne viene fatta un'altra? Questa è la domanda e la rivolgo a Lei. Mi rendo conto che all'auditorio, al Sindaco e all'Amministrazione interessa poco, ma credo che il rispetto delle Istituzioni debba cominciare prima da noi e, quindi, la scaletta che si era data la conferenza dei capigruppo e che Lei aveva scritto era quella. Poi è arrivata la convocazione, si capisce da stasera, non ci vuole la laurea o la specializzazione per capire quello che è successo, si capisce che evidentemente l'ordine del giorno è stato mutato per altre esigenze, ma questo è offensivo nei confronti della conferenza dei capigruppo e mi farebbe piacere sentire anche qualche collega del centrodestra. Questo va al di là della questione di cui stasera, stanotte, fino a domattina, quando vuole Lei Sindaco, se dobbiamo votarla questa cosa, la decidiamo, la votiamo, non è questo il problema; intanto c'è un problema di mancanza di rispetto e poi Lei mi dirà, Presidente, se io domani alle 12:00 devo venire oppure no, perché Lei questo me lo deve dire, perché la scaletta che si era decisa era: approvazione dei verbali... sì Presidente, chiedi a tutti gli altri, oggi ne abbiamo parlato anche in II Commissione, nessun capogruppo mi ha smentito su questo e credo che nessun capogruppo mi smentirà, proprio su quello che diceva il Presidente Lo Destro: prima facciamo i verbali, poi i procedimenti amministrativi e poi il Mulino Curiali, perché abbiamo bisogno ancora un po' di tempo.

Detto questo Lei ha emanato un altro ordine del giorno, oggi ha mandato la Giunta, qua troviamo un po' di pubblico, si capisce, ma non ci vuole né la laurea, né la specializzazione. Discutiamo su questo fatto. Io accetto, signor Sindaco, anzi prego il Presidente di accettare e di valutare la proposta della sospensione in Sala Giunta per i colleghi Consiglieri che sono interessati a vedere questo atto con un ulteriore approfondimento, quindi penso che sia necessario, e sa perché glielo dico? Perché il Sindaco, nella sua proposizione, ha detto: un privato ha chiesto la variante all'altezza della prescrizione esecutiva eccetera, eccetera. un privato ha chiesto la variante. Noi abbiamo fatto quattro più una, cinque Commissioni in II Commissione, Presidente Lo Destro, mi smentisca se sbaglio, l'architetto Torrieri ha detto che non c'era nessuna richiesta da parte di privati, tant'è che questa richiesta non era nemmeno riportata in delibera. Allora ci dovete raccontare esattamente com'è questa storia. Siccome in Commissione ci viene detto che non vi è nessuna richiesta, qua tu Sindaco mi dici che c'è la richiesta, credo che sia giusto saperlo, è legittimo saperlo, perché noto una discrepanza tra i tecnici e l'Amministrazione e io la faccio rilevare. Dopodiché l'intervento che io volevo fare, l'intervento che comunque farò, sarà di natura esclusivamente propositiva e sarà un intervento che teneva a valenza l'importanza per la città di questa cosa, quindi nessuno ha definito un intervento questo, una variante illegittima, nessuno in Commissione l'ha definita che non ha i piedi per camminare, volevamo solo avere contezza e chiarezza, già una parte di chiarezza e di contezza ce l'hai detto tu, perché l'architetto Torrieri ci diceva che non c'era la richiesta del privato, tu ci hai detto che c'era, fino a questa mattina è stato così, quindi arrivati a un certo punto, già facciamo chiarezza su questo contesto. Quindi c'è stata una richiesta, io stamattina l'ho chiesto specificatamente: è stata una variante attivata dagli uffici? Sì, è stata una variante attivata dagli uffici sulla base della prescrizione che c'era nel Piano Regolatore. Tu mi dici che c'è una richiesta dei privati, già le cose sono diverse. Giusto per fare chiarezza. poi, nel senso ultimo di quello che era l'intervento che si cercava di fare in Commissione, interverrò in seguito. Però questo, secondo me, rende ragione del motivo per cui possiamo fare la sospensione. Se la sospensione non la vuoi fare e ne vogliamo parlare qua, non ci sono problemi. Sindaco, figurati.

Entra il cons. Firrincieli. Presenti 28.

Il Sindaco DIPASQUALE: Fermo restando che per quanto riguarda la sospensione la reputo opportuna e questo lo possiamo fare se è condivisa dal Consiglio. Ovviamente il tutto parte da un'esigenza legittima, mi fa piacere che questo l'abbia detto proprio lei, legittima da parte di un privato che vuole investire 15.000.000,00 di euro in una sua struttura, in una sua area, a casa sua. Quindi su questo non ci sono dubbi, l'importante è capire che l'atto è legittimo. Io avevo capito male, che c'era qualcuno che aveva difficoltà, giusto? Fino oggi hanno parlato insieme, qualcuno che avanzava...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Io sono contento che non ci sono problemi di illegittimità, perché se non ci sono problemi di illegittimità significa che abbiamo solamente il dovere di approvarla e di dare la possibilità al privato di intervenire e di fare questo lavoro, a mio modo di vedere le cose. Ovviamente su questo non possiamo essere tutti d'accordo, io lo capisco. Mi auguro che possiamo essere tutti ad approvarlo, se non dovesse essere così, ci sarà una maggioranza che se ne farà carico. Comunque disponibile, ovviamente, alla sospensione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Un attimo solo, uno alla volta vi faccio parlare. devo rispondere prima al collega Tumino. Allora io c'ho ancora conservato il foglietto scritto a penna con i numeretti messi da me: 1) approvazione verbali; 2) Mulino Curiali; 3) Forconi e 4) regolamento, dietro suggerimento del collega Lo Destro. Ce l'ho ancora conservato, collega Tumino. Per quanto riguarda il punto 4, che non è stato inviato, è un problema, mi stanno dicendo in Segreteria, della stampante; collega Tumino, mi creda per il bene e la stima che le voglio, non deve pensare che sia stato fatto apposta per togliere...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: No, collega Tumino, si sbaglia; si sbaglia lo sa perché? Me lo sta confermando poco fa anche la Segretaria, comunque. Allora collega Lo Destro la proposta Lei la mantiene? Perché devo metterla in votazione? Però il Segretario mi diceva prima di mettere in votazione la proposta Lo Destro e poi sospendiamo. Vuole parlare? Il punto non è ancora incardinato, colleghi, non siamo ancora entrati nel punto. Volete parlare sulla mozione di Lo Destro? Allora Martorana e poi il collega Massari.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Io, entrando in aula, mi sono sorpreso di vedere alle nostre spalle una rappresentanza, che poi ho saputo fa capo alla ditta che dovrebbe eseguire i lavori del cosiddetto Mulino Curiali, chiamiamolo così, e ho detto al Sindaco: signor sindaco, lei è stato bravo due volte, perché in realtà Lei ha cambiato le cose in questa città, nel senso che Lei è passato dalla parte dei lavoratori. Una volta in aula le maestranze venivano portate dal Partito Comunista, se lo ricorda Lei signor Sindaco? Anche se io sono da otto anni in Consiglio Comunale, però mi ricordo che una volta queste cose...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Scusi, il Sindaco ha parlato, perché non posso parlare?

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Ma Lei mi faccia parlare, Presidente. Io non capisco questa brutta abitudine di volere interrompere i Consiglieri quando vogliono esprimere...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Cosa facciamo, votiamo, Presidente? In ogni caso hai fatto qualcosa, mi hai interrotto e mi dà fastidio che mi interrompi. Ogni volta è così.

(intervento fuori microfono)

Entra il cons. Licitra. Presenti 29

Il Consigliere MARTORANA: Va bene, andiamo avanti. Allora, stavo dicendo che in realtà sembra che le cose si siano invertite in questo Consiglio Comunale, in questa città, ma il Sindaco è bravo in queste cose. Signor Sindaco, noi siamo d'accordo al mille per mille con Lei su questo argomento: noi non possiamo bloccare l'attività commerciale in questa città; noi ci siamo battuti e ci battiamo perché le attività che portano ricchezza, lavoro in questa città e quindi danno da lavorare ai nostri operai, ai nostri concittadini, noi ci battiamo per questo tipo di attività, però il messaggio che ha dato Lei noi non lo possiamo accettare, e glielo spiego perché, Lei ha detto: un cittadino privato a casa sua, con i propri soldi, vuole fare una cosa e noi glielo impediamo. Signor Sindaco, non è così, perché io a casa mia e Lei a casa sua non può fare quello che vuole, ci sono le regole, le Leggi, il rispetto delle norme e penso che il primo che vuole rispettare le regole, le norme, sia proprio l'imprenditore, sia il proprietario, perché le cose debbono essere fatte bene, debbono essere fatte secondo norma e debbono essere fatte secondo le regole che voi stessi, Amministrazione, attraverso il Consiglio Comunale abbiamo votato e abbiamo messo in atto. Quindi questo messaggio noi non lo possiamo accettare, signor Sindaco. Adesso se c'è stata la necessità di portare questo atto in Consiglio Comunale è perché Lei da solo, come Amministrazione, non aveva e non ha avuto il potere di potere dare il benessere a questo tipo di operazione, che è una grossa operazione logicamente. Quindi se il Consiglio Comunale è stato chiamato e viene chiamato a votare un'operazione del genere, Le ricordo che se per caso questa sera non si trova una maggioranza, l'operazione non può partire, signor Sindaco, quindi trattare il Consiglio Comunale e trattare la Commissione che se n'è occupata così come l'ha trattato Lei, signor Sindaco, noi non lo possiamo accettare. Ci troviamo d'accordo, però, che l'atto lo dobbiamo esaminare. Allora, io non voglio difendere nessuno, faccio parte di questa II Commissione e con la onestà mentale che credo mi contraddistingua io ho detto altre volte: noi questa operazione, questo atto lo dobbiamo portare in Consiglio Comunale, perché non possiamo dare l'impressione di volere ritardare questa operazione; e dico di più, io ritengo che questa sospensione non ci sia bisogno, perché se noi dobbiamo essere trasparenti, noi dal momento in cui ho sentito che la pregiudiziale è stata ritirata dal collega Lo Destro, io dico che la sospensione non ha più motivo di essere. Noi entriamo nel merito, caro Presidente, e in maniera trasparente, davanti a chi ci sta dietro e davanti a chi ci ascolta alla televisione, ad onor del vero e per trasparenza discutiamo di questa delibera e devo dire che problemi ce ne sono, signor sindaco, perché io ne aggiungo un altro, poi magari ne parlerà il collega Tumino; il collega Tumino si è occupato in Commissione, ha anche cercato di mettere sul piatto un discorso di salvaguardia dell'eventuale Mulino, dei resti del Mulino in quanto poteva essere un residuo archeologico, un monumento archeologico industriale da conservare, magari il collega poi ne parlerà ancora meglio, quindi se noi abbiamo fatto qualche seduta in più è perché abbiamo chiesto lumi anche su questo tipo di argomento, ma che Lei però vuole mettere in discussione l'onestà dei componenti della II Commissione, che abbiamo cercato di perdere tempo, signor Sindaco, questo non è così, stranamente questa sera ci troviamo d'accordo. Signor Presidente, se la pregiudiziale è ritirata, passiamo all'esame dell'atto ed entriamo nel merito; chi ha da fare obiezioni le

fa e poi ognuno vota secondo coscienza. Non c'è dubbio che la maggioranza oggi deve garantire questo atto che è stato portato dall'Amministrazione, l'opposizione in maniera critica cercherà di fare emergere le parti non buone di questa delibera e poi ognuno voterà secondo coscienza: si asterrà, voterà no e così via. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, collega Martorana, siamo aperti a tutto. Facciamo finire gli interventi, non vedo il collega Lo Destro, al quale devo chiedere una cosa. Il collega Massari, per cortesia e poi La Rosa.

Il Consigliere MASSARI: Sono i nostri interventi preliminari rispetto all'atto, che però credo siano importanti per il discorso che abbiamo iniziato più volte su questo Consiglio e sulla dignità dell'organo. L'intervento del Sindaco che ha aperto la seduta mi è parso l'intervento di un padre di famiglia che entra a casa e prende a schiaffi il figlio, e la moglie dice perché? E perché sicuramente qualcosa l'avrà combinata, quindi intanto gli do quattro schiaffi. È stato un intervento, signor Sindaco, un poco violento, perché, non so quali sono i presupposti di questo intervento, non penso sicuramente un intervento che voglia intimidire il Consiglio, però chiaramente un intervento fuori luogo, perché chiunque in questo Consiglio è convinto che operare positivamente per creare atti che permettano alla città, anche per piccola o grande realizzazione, di operare in questo momento, è un fatto positivo e quindi la scelta del Consiglio, nel momento in cui ci sono gli atti formalmente e legalmente precedenti, le scelte del Consiglio, al di là poi della opportunità che ognuno può vedere su un atto, è generalmente, è naturalmente e obbligatoriamente una scelta di sostegno. Questo intervento iniziale è un intervento che penso non ha parlato al Consiglio, ma ha parlato alla città e ha parlato a questo auditorio che accogliamo nel Consiglio, questo auditorio interessato, per dare dei messaggi in cui è l'Amministrazione – e non il Consiglio complessivamente – che sa dare risposte alla città. Ora, nella dialettica politica ci sta tutto, però sono evidenti certe forzature. Noi siamo qui a discutere di un atto nella misura in cui il Consiglio è convinto della legittimità di questo atto si procederà, ci sono negli atti poi legittimità e opportunità e ognuno su questo farà le proprie scelte, ma la città deve sapere – e i cittadini qui presenti devono sapere – che il compito, l'idea, la prospettiva politica dei gruppi che sono qui in Consiglio Comunale è quella di lavorare per far sì che soprattutto in questo momento la città possa avere tutte le opportunità per lavorare e per svilupparsi, e questo è un compito condiviso dall'Amministrazione per quello che deve fare e dal Consiglio per quello che deve fare; per cui noi siamo qui come Consiglieri di opposizione perché questi atti siano atti conducenti per la città. L'altro aspetto, signor Presidente: io non penso che la definizione dell'ordine del giorno dei Consigli sia demandata al ricordo personale o a degli appunti, sicuramente è verbalizzato in modo adeguato da una segreteria, quindi, quando ci sono questi atti, si potrebbero benissimo leggere i resoconti per dirimere eventuali difformità rispetto ad un fatto, per cui sono convinto che ciò che viene stabilito nella conferenza dei capigruppo, perché, come leggiamo nel regolamento, il Presidente determina l'ordine del giorno, sentito i capigruppo, ma questo "sentire" non è un parlare per il parlare, ma è un sentire operoso, nel senso che, ascoltata la conferenza dei capigruppo, assieme si condivide un atto. Le chiederei anche che questo punto sia chiarito in Consiglio. grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Massari. La parola al Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Semplicemente ci tenevo a chiarire una cosa. io non intendo intimorire nessuno e non riesco neanche a farlo, anche volendo, ho la certezza di non riuscire a farlo. Poi io capisco che ogni occasione è buona per rimproverarmi e per accusarmi di qualcosa. Oggi lo sapete invece qual è la verità? A me sta bene, io mi prendo gli attacchi, le critiche, tutto, oggi la verità è un'altra, ed è la cosa che a me fa più piacere: che una classe politica in questa città, è una classe politica responsabile, di destra, di centro, per quello che può valere oggi destra, centro e sinistra, almeno per quello che mi riguarda, che vuole affrontare il punto e lo vuole portare avanti. Io sono sicuro che da tutto questo non solo uscirà un risultato, ma uscirà il migliore risultato. Però ecco, sono voluto intervenire, Consigliere Massari, perché qualcuno magari a casa ci può credere: io non riesco a intimorire nessuno, immaginiamoci la minoranza o il Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Il collega La Rosa se vuole intervenire, così completiamo gli interventi sulla pregiudiziale e poi darò la parola al collega Lo Destro.

Il Consigliere LA ROSA: Colleghi Consiglieri, sapete perché a volte diventa bella la discussione, più accesa, più animata? Perché quando si portano avanti due mezze verità o due parti di verità, c'è il dibattito, ognuno vuole fare prevalere sull'altra parte ciò che si dice. Secondo me è legittimo tutto quello che i colleghi hanno detto prima di me, è legittimo quello che ha detto il Presidente della II Commissione, è

legittimo quello che dice il Sindaco, è legittimo quello che ha fatto il Presidente del Consiglio, è legittimo anche quello che ha detto il collega Tumino rispetto all'intervento. Questo è un atto di una certa importanza, è un atto che ha occupato la Commissione per non una sola seduta, come di solito facciamo per gli atti propedeutici che vengono in Consiglio Comunale, ma è stato necessario che si affrontasse il problema in più di una seduta. Ci sono state delle richieste fatte dai Consiglieri Comunali che si sono protratte per quattro, cinque sedute, ed è legittimo che si facciano quattro o cinque sedute di un punto all'ordine del giorno. Non si perde tempo, assolutamente. È legittimo quello che ha fatto il Presidente del Consiglio a portarlo in Consiglio Comunale ed è ancora più legittimo quello che ha fatto il Sindaco - ora io non voglio difendere nessuno, perché il Sindaco ha l'abilità per difendersi da solo - perché rispetto, e il collega Martorana è meravigliato perché ci sono tanti nostri concittadini, perché non siamo abituati ai concittadini che vengono portati da parte della maggioranza; i cittadini in questo momento vengono per esprimere una loro legittima aspettativa rispetto ad una richiesta di lavoro, in un momento di particolare congiuntura, di grande difficoltà economica e quant'altro, perché è legittimo quello che fa il Sindaco probabilmente si sente un po' infastidito anche dal fatto che questo argomento ancora in Commissione ce lo cerchiamo di scrollare di dosso con motivazioni che io so, perché partecipo a quella Commissione, che sono legittime, che sono sacrosante, ma che una Amministrazione che deve dare risposte politiche ad una comunità, ad una città, ha esigenza di portare avanti: un Sindaco e la sua Amministrazione di centrodestra, non può farsi dire: state perdendo tempo, a vario titolo, giusto o sbagliato, avendo ragione o meno, non può farsi dire: signor Sindaco, Lei sta perdendo tempo. Il Sindaco incalza, ed ha ragione di incalzare la propria maggioranza. Allora siccome l'organo deputato per l'approvazione degli atti, fino a prova contraria, è il Consiglio Comunale, con tutto il rispetto, perché ripeto, io faccio parte della tua Commissione, caro collega Lo Destro, noi il confronto lo possiamo esplicitare e possiamo farlo anche in aula. Coloro i quali avevano, hanno e avranno no, perché nel momento in cui voteremo il problema cade, ma coloro che avevano e hanno richieste particolari da fare all'ufficio hanno avuto un lasso di tempo a disposizione, colleghi, quanti di noi vanno negli uffici a fare attività ispettiva per cose che riguardano me, la collega Virgadavola, il collega Di Mauro, il collega Cintolo, il collega Tumino e quanti altri? Ognuno di noi nelle prerogative e nell'attività del Consigliere Comunale c'è anche l'attività ispettiva che può fare negli uffici, a vario titolo. Gli uffici devono rispondere, tra l'altro non c'è neanche l'obbligo di mettere la marca da bollo nella richiesta che si fa, quindi l'attività, ognuno di noi che vuole fare, la può fare in qualsiasi momento. Poi, nel merito dell'atto ci esprimeremo, ma io penso che è sicuramente legittimo, probabilmente l'impressione che ha avuto il mio collega Massari del momento di inasprimento dell'approccio con il Consiglio Comunale da parte del Sindaco è stata dovuta a questa sua esigenza legittima, perché il sindaco è la punta dell'iceberg, nel quale convergono tutte le proteste della città, in positivo e in negativo: il Sindaco ancora perde tempo con questo progetto? Beh, il Sindaco non ha nessun interesse di perdere tempo. Il Sindaco lo porta in Consiglio Comunale, poi il Consiglio Comunale deciderà. Grazie, signor Sindaco.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega La Rosa. Collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Certo, dopo l'incensata del collega La Rosa al Sindaco, io dovrei evitare di intervenire, come se si dà l'idea, Sindaco, intanto premetto il fatto che concordo con tutto ciò che è stato detto sulle Commissioni. Io sono convinto che le Commissioni, non solo la Commissione di cui stiamo parlando stasera, ma tutte le Commissioni in generale sono delle Commissioni che producono lavoro e producono benefici per la collettività. Poi ci può essere qualche Commissione che ne produce un po' di meno, qualcuna che ne produce un po' di più e se ci sono dubbi in un argomento così importante, noi dobbiamo evitare quello che è accaduto anni fa, anni or sono in cui, se Lei ricorda, c'era qualcosa del genere, mi riferisco alla zona di via Archimede, zona Ambassador di cui tutti ci ricordiamo: quanti Consigli Comunali furono fatti per quella variante, per quella concessione che fu data allora a quell'epoca? Detto questo confermo, e lo confermo a differenza di chi la pensa diversamente da me, che le Commissioni svolgono un ottimo lavoro e che sono importanti per sviscerare argomenti e per venire in Consiglio Comunale, non solo informati ma anche preparati. Il fatto di avere Dirigenti a disposizione che ci portano le carte e che dimostrano che le carte hanno il criterio per andare avanti, io penso che sia un lavoro che non si può fare negli uffici singolarmente, Consigliere per Consigliere, ci sono atti, come dice il Consigliere La Rosa, che si possono fare, ma la maggior parte del lavoro e la maggior parte degli atti deve essere fatto in Commissione, dove deve esserci lì sì un luogo di confronto prima di arrivare nella sala del Consiglio Comunale, dove la gente ci ascolta e dove noi dobbiamo dire la nostra come esponenti dei partiti politici ed è un errore però, Sindaco, dare la sensazione, così come sottolineava il collega Massari, che qui ci sono i buoni e ci sono i cattivi, ci sono quelli che vengono per bocciare e ci sono quelli che invece

vengono, blindati, per approvare, non é così, non é mai stato così, io credo che spesso voi avete tentato di fare passare questo messaggio, che ci sono i buoni e i cattivi, noi non siamo né buoni, né cattivi, noi siamo per le cose giuste, per le cose che hanno un criterio logico e se oggi c'è il mio capogruppo, Sandro Tumino, che dice in modo chiaro che in conferenza dei capigruppo si era deciso per discutere questo punto come terzo punto, questo non vuole dire che noi non lo vogliamo discutere, perché avendo poi tra l'altro una maggioranza di 19 Consiglieri, almeno sono 19 se non mi sbaglio, uno più, uno meno, anche se lo mette al quinto punto, Presidente, se avete scelto e avete deciso questo, si alza uno dei 19, chiede il prelievo del punto, lo votate e lo prelevate. È la prima volta? Allora ha ragione Sandro Tumino quando dice: se questa era la scaletta, rispettatala e poi ve lo prelevate, penso che sia la logica migliore, allora evitiamo, io glielo do come suggerimento, Sindaco, soprattutto perché lei sempre più si allontana dal PdL, dal centrodestra, questo io percepisco, può darsi che mi sbaglia, però percepisco che Lei si sta cominciando un po' a rendere conto del danno che avete fatto in Italia, del danno che avete fatto con il vostro Presidente del Consiglio, quindi, meglio tardi che mai, però io percepisco questo. Allora, dialoghiamo, parliamo. Noi siamo un partito che parla, che discute, che ragiona con tutti e siamo un grande partito, oggi siamo il più grande partito d'Italia. Dico questo perché, eliminiamoli i pregiudizi, oggi stiamo parlando di questa variante, ma noi abbiamo il bilancio di previsione, leggo sulla stampa: il Sindaco di Ragusa incontra le parti sociali; ma il sindaco di Ragusa perché non incontra i partiti di minoranza per parlare del bilancio? Il Sindaco di Ragusa perché non incontra i partiti di maggioranza, anziché incontrare solo la maggioranza, per parlare del bilancio sociale? Perché noi non siamo stati incontrati; noi abbiamo parlato in Commissione con gli esponenti che vanno in Commissione, che hanno riferito poi quello che si è detto in Commissione, noi ne abbiamo parlato su questa questione ed è chiaro che avevamo bisogno anche di qualche altro approfondimento, questo non vuol dire che vogliamo perdere tempo, ma vuol dire che vogliamo votare atti che abbiano i piedi per camminare; tra l'altro anche perché, Sindaco, a differenza di quello che avete combinato in periferia a ridosso dell'esterno del perimetro della città con le aree di edilizia economica e popolare, qui stiamo parlando di altro, è cemento ma è cemento che sta colando nella zona laddove già la gente abita, allora è una cosa diversa rispetto al deturpare le nostre campagne, quindi potremmo, Lei non dia per scontato che noi siamo contrari a tutto; Lei deve, invece dialogare, glielo do come suggerimento: dialoghi con i partiti di minoranza, perché poi se si arriva qui con lo scontro o, come dice il collega Massari, con il rimprovero: noi abbiamo la maggioranza e andiamo avanti. La prego, evitiamole queste cose, visto che siamo in un momento di difficoltà estrema, siamo in un momento in cui vedo che ci sono soprattutto lavoratori dietro le nostre spalle, e non ci sono solo questi lavoratori, vedo che ci sono cittadini che rivendicano diritti e noi siamo qui per non mortificare nessuno, però La prego gentilmente eviti di dire che noi abbiamo la maggioranza e votiamo e non vogliamo perdere un minuto, voi siete minoranza e dovete soccombere, se è così, ci spaccheremo ogni volta, anche nelle cose più elementari, anche nelle cose che condividiamo. Quindi il messaggio che volevo trasferirle è questo: cambiamolo l'atteggiamento, cerchiamo di avvicinarci un po'.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Un attimo solo. Allora da una parte é vero che ha detto così, dall'altra parte ha anche chiesto lui stesso, é la prima volta che mi capita, la sospensione, Sindaco, proprio per ricordarci tutti quanti. Prego, signor Sindaco

Il Sindaco DIPASQUALE: Io mi sono permesso solamente di esprimere quello che era un parere rispetto al rinvio. Ho detto: siccome rispetto ai dieci giorni che sono previsti dal regolamento, sono passati due mesi, gradirei che non ci fosse nessun rinvio. Ho detto solamente questo e di questo ne sono convinto. Non mi sarei mai permesso di dire che, a priori, c'era una chiusura, perché io so come la pensate relativamente alle cose serie e concrete e non ho difficoltà a ribadirlo e lo state dimostrando. L'appello di dialogo, di confronto e di attenzione é non accolto, di più, accoltissimo, quindi su questo io presterò particolarmente attenzione per quanto riguarda quegli atti, ovviamente, fondamentali, partendo proprio dal bilancio, mi permetto di dirle che sul bilancio io ancora non ho avuto neanche un raccordo con la maggioranza, perché sul bilancio c'era un impegno, un protocollo firmato con i sindacati, dove stiamo solamente ascoltando i sindacati, non mi trovo ad avere nessuna difficoltà a fare qualche passaggio in più con tutto il Consiglio, é il momento, ci sono le condizioni, ne abbiamo la necessità, quindi io aderisco a questo. Non é un consiglio, questo é molto più importante di un consiglio. Questo é un invito ed é un invito che ha un significato importante, al quale il Sindaco ovviamente non solo non può essere sordo, ma deve fare la sua parte e deve riuscire anche a trasmettere, a tradurre in atti. Non avevo mai pensato su questo aspetto di fare comunque muro contro muro di trovarmi muro contro muro con la minoranza, no, su questo no, anche perché da parte del Sindaco alla fin il mio dovere é portare l'atto in Consiglio, proprio perché il Consiglio si assume la responsabilità e decid

cosa fare. Sicuro che il problema non era la non approvazione dell'atto; il problema è solamente cercare di non andare oltre ancora una settimana perché, come ha detto bene il Consigliere La Rosa, poi alla fine è tutto terminale, va tutto nei confronti del Sindaco quando poi non è così, perché giustamente il Sindaco può fare la sua parte, ma poi c'è un Consiglio che su questi atti, ha sicuramente un Consiglio, una Commissione, ha potere finale, decisionale su questo non ci sono dubbi, il rispetto massimo. Possiamo scherzare, a volte, magari essere ironici, però il rispetto, voi lo sapete, su questo è massimo, ma anche il fatto stesso della sospensione sta ad individuare questo tipo di percorso, non lo ritengo un atto mio, su cui fare una battaglia politica, no, è un atto su cui, secondo me, possiamo ritrovarci tutti insieme perché è un atto della città.

Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Il collega Tumino Maurizio e poi Lo Destro.

Il Consigliere TUMINO M.: Grazie, signor Presidente. Torno a dire che volevo ricollegarmi all'ultimo intervento del Consigliere Calabrese, non per entrare nella polemica politica, perché non mi interessa, però ad oggi registriamo fatti incontrovertibili: il PdL è ancora il più grosso partito del Paese, sono solo i giochi di palazzo che sia alla Regione che a Roma hanno determinato fatti diversi, nel momento in cui ci si confronterà con l'elettorato il PD potrà diventare forse il primo partito. Se poi il Consigliere Calabrese avrà il piacere di partecipare al nostro congresso provinciale, che si terrà a breve, potrà constatare direttamente che il Sindaco Dipasquale è un autorevole espressione del PdL, per cui io la invito formalmente a partecipare al nostro congresso. Fuori dal ragionamento della politica, invece, entriamo nel merito dell'atto che tra poco andremo a votare. Voglio ripristinare un po' i fatti, fare un po' di chiarezza, perché intanto registro con piacere che i colleghi dell'opposizione ritengono l'atto un atto importante per la città, è un atto che può determinare uno sviluppo per la città, importante perché, come diceva il Sindaco, ci sono investimenti importanti, lavoratori interessati alla questione, quindi tutto il Consiglio Comunale, chi di centrodestra, di centrosinistra e di centro, credo che abbia il dovere di interessarsi di questo. Siccome ho sentito il consigliere Sandro Tumino dire che l'architetto Torrieri non aveva fatto menzione della richiesta; in verità, leggendo con attenzione i verbali, l'architetto ha detto che esiste la richiesta della ditta e ha anche detto che lui non l'ha presa in considerazione, nel senso che nella delibera non l'ha voluta citare perché poi la pianificazione urbanistica la si fa a prescindere dalla richiesta della ditta. I documenti. I documenti sono stati portati tutti all'attenzione dei Consiglieri, io per primo avevo posto un po' di questioni all'inizio perché ritenevo che la delibera fosse carente dal punto di vista documentale, ci è stata fornita l'osservazione, il decreto, il parere del CRU, ci sono stati forniti anche i ricorsi al TAR e al CGA, per cui credo che la documentazione sia completa ed ognuno dei Consiglieri, con coscienza, possa assumere un voto sulla delibera. Poi per i lavori, credo che sia conducente la richiesta fatta dal collega forse Lo Destro stesso di sospensione dei lavori, per cui Le chiedo formalmente e mi associo alla richiesta di sospensione del Presidente Lo Destro.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino Maurizio.

Il Consigliere PLATANIA: Ho ascoltato attentamente e io vorrei porre un problema che prescinde dall'atto che dovremmo votare, e qui si tratta di riconoscere – e lo dico a tutti i Consiglieri – validità o meno all'esame della Commissione, perché mi pare di capire: siccome hai avuto dieci giorni di tempo e non li hai utilizzati, io passo avanti, perché così mi dice l'articolo 20. Io ritengo che questo termine di dieci giorni non sia perentorio, nel senso che di fronte ad una Commissione che non lavora, una Commissione che perde tempo, che pretestuosamente ordina rinvii, allora che ben venga l'atto in positivo che mi porta, d'altra parte, Sindaco, questa richiesta non è stata definita urgente, laddove i termini diventano cinque giorni, allora sì che sono d'accordo che lì c'è una perentorietà, ma qui siamo di fronte ad una richiesta che prevede dieci giorni, ma che certamente non è perentoria; perché Le dico che non è perentoria? Le dico che non è perentoria perché vede, l'esame di un atto in via preliminare è dato per Statuto regolamentare alla Commissione, la quale ha poteri istruttori, di studio, di verifica, per arrivare ad una valutazione serena di quello che è poi l'atto da deliberare, è questo il punto. Allora noi dobbiamo dire che la II Commissione ha pretestuosamente ordinato dei rinvii? Questo è il punto. Presidente, io capisco che Lei dissente, ha tempo e modo per discutere, in questo momento li lasci concludere, poi sa che io la penso diversamente da Lei, ma questo è un altro discorso. Allora il punto è, e ricapitolò: il Presidente Lo Destro ha rinviato così, inaudita altra parte, fregandosene di quelli che sono gli altri commissari, o tutti i commissari, Consigliere, era anche Lei presente, si è opposto Lei al rinvio? Per capire, perché altrimenti diamo un'immagine diversa. C'è una Commissione che si compone di quanti, nove, dieci, undici persone? Il rinvio che viene dato, viene dato a maggioranza? Viene fatto all'unanimità? Qualcuno si è opposto? Oppure tutti quanti avevano l'esigenza di approfondire un atto che si dice essere importante per la città? Certamente. Ma qui dobbiamo dire è un

problema soltanto di forma o di sostanza? Delle Commissioni possiamo farne a meno? Oppure se c'è una esigenza di studio, per il bene della città, questo deve essere portato? L'errore, Presidente, se mi interrompi perdo il filo...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: Sì, lo so che ci sono abituato, però questo, veda...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: Il punto è capire un attimino quello che noi vogliamo fare di questo Consiglio Comunale, se è semplicemente un mero orpello su cui passare come dei carri armati, tanto non ce ne importa nulla, oppure se gli riconosciamo questa funzione che io credo che sia di aperta democrazia, allora certamente questo atto, Presidente, non poteva essere portato, ma l'ho detto l'altro giorno in conferenza dei capigruppo: laddove c'è una inerzia della Commissione, che ben venga l'atto in positivo, ma laddove c'è una esigenza reale, strutturata, motivata, così come il Presidente Lo Destro ci ha indicato, io non faccio parte della II Commissione, ma mi aspettavo che il Presidente Lo Destro potesse illustrare, perché questo è il suo compito per Statuto, al Consiglio Comunale quelle che erano stati risultati e oggi io mi ritrovo a non poterlo ascoltare, perché manca qualcosa che non ha voluto il Presidente da solo, ma ha voluto l'intera II Commissione, perché a me pare, e non risulta a verbale, che qualcuno si sia opposto e preciso ancora: non è una richiesta urgente, lì avrei visto il termine perentorio. I dieci giorni, Presidente, non sono perentori, ragion per cui se vi è una necessità di studio e di approfondimento, questa non può essere negata. Grazie.

Il Sindaco DIPASQUALE: Consigliere Platania, io Lei lo sa che la stimo tantissimo, ritengo che è un bravissimo Avvocato, però ancora dal punto di vista amministrativo sta muovendo i primi passi. Mi permetta di dirle – si tratta di sei mesi – ancora un annetto non l'abbiamo fatto. Lo sa da quanto tempo frequento i Consigli Comunali e Provinciali? Da vent'anni; vent'anni nel 2014, e sa che potrei farle anche da professore forse, per quanto riguarda il diritto amministrativo? Non si innervosisca, sto parlando.

Il Consigliere PLATANIA: Perché non mi risponde sul regolamento.

Il Sindaco DIPASQUALE: No, Lei non deve interrompermi.

Il Consigliere PLATANIA: È una polemica sterile sulla mia presenza in Consiglio Comunale.

Il Sindaco DIPASQUALE: Lei non deve interrompermi.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Platania...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: Mi risponda sul merito, mi dica perché è perentorio quel termine, se ci riesce.

Il Sindaco DIPASQUALE: Perché vede, Consigliere Platania, una delle qualità di chi si deve occupare di politica deve essere sicuramente l'ascolto, la capacità dell'ascolto. Anch'io mi innervosisco certe volte quando la sento, non è che mi fa sempre piacere, però la ascolto. Lei ancora, strada facendo se ne accorgerà, che riuscirà a raggiungere anche questa qualità: quella di non innervosirsi e di fare parlare e ascoltare anche gli altri. La Commissione e il termine, non è che ei cinque giorni valgono per l'urgenza e i dieci giorni no; valgono per l'urgenza i cinque, come valgono i dieci, perché il Legislatore nelle norme che ha previsto, dopodiché i Consigli Comunali, e anche il Consiglio Provinciale, io ricordo bene, ha previsto un termine perché quando l'atto viene adottato dalla Giunta e viene trasmesso in Consiglio, non è che la Commissione, che non ha neanche il parere obbligatorio, infatti non a caso il Legislatore non ha dato il parere obbligatorio, perché comunque è un parere non vincolante, è un parere non vincolante e la Commissione ha un tot di tempo, entro quel tot di tempo deve esprimere il suo parere, perché altrimenti non può bloccare, ovviamente, l'iter della Amministrazione, si immagini per un attimo: viene adottata una delibera di Giunta, dopodiché la Commissione decide non i dieci giorni, non due mesi; decide otto mesi, dieci mesi, ma pensa che questa sia una cosa possibile? No, proprio per questo motivo il Legislatore... e poi i Consiglieri – è stato sempre così – hanno previsto un tempo. Mi permetto di dire che il termine dei dieci giorni, non stiamo parlando neanche dell'undicesimo giorno, stiamo parlando del sessantesimo giorno, mi creda che se noi andiamo indietro in questo Consiglio Comunale guardando gli atti più importanti della materia urbanistica: Piani Regolatori, Piani Particolareggiati, io non lo so se troviamo atti che sono stati due mesi, conosco lo Statuto, è una delle poche cose che ho letto, sia il l'OREL, che poi lo Statuto nostro e il regolamento. Mi perdoni, ma ritengo che il problema non si pone. Ci sono dei termini, ovviamente come in ogni cosa, serve la strada di mezzo, cioè

serve il buonsenso, perché é vero quello che dice Lei, ci sono atti, specialmente là dove si sta lavorando, che magari dieci giorni possono essere pochi, l'ha fatto l'Amministrazione, non sono andato dal Presidente, Consigliere, dicendo: sono trascorsi due mesi, é trascorso un mese, ora devi portarlo subito in Consiglio; il Sindaco ne ha facoltà. Cioè il Sindaco, in base all'OREL, in base allo Statuto e in base al regolamento, poteva presentarsi al quindicesimo giorno in conferenza dei capigruppo e avere la priorità dell'inserimento nell'ordine del giorno, così é, e non l'ha fatto, perché non l'ho fatto? Perché ritenevo che la Commissione stava lavorando e stava lavorando bene, ho ritenuto che oggi, dopo i lavori che sono stati fatti in Commissione non possiamo perdere più tempo e che, se ci sono dei problemi da snocciolare e verificare, lo dobbiamo fare qui dentro.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Il collega Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, signor Sindaco, ho ascoltato con interesse tutti gli interventi, dobbiamo propositivi, anche noi abbiamo senso di responsabilità e, quindi, la sospensione credo che non sia mai stata negata a nessuno, pertanto io ritiro la mia pregiudiziale e, quindi, possiamo, se il Consiglio ne ha facoltà, sospendere e attivarci per la conclusione di questo punto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro e sospensione. Ci troviamo in sala giunta, per cortesia. Un quarto d'ora di sospensione.

Indi il Presidente alle ore 20.01 dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente alle ore 21.06 dispone la prosecuzione dei lavori consiliari

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Do velocemente la parola al collega Lo Destro dopo la sospensione. Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor presidente, signor Sindaco, signori Assessori, signori Dirigenti, colleghi Consiglieri. Dopo questa breve pausa, che ci é servita, a dire il vero, per poter capire e comprendere alcuni passaggi che effettivamente ci mancavano in Commissione, io però un'osservazione la vorrei fare, anche per la prossima volta, lo chiedo agli addetti ai lavori: che ogni qualvolta c'é da esaminare una delibera di Giunta, prego i signori Dirigenti o chi per loro di mettere tutto all'interno della delibera, di modo che tutti quanti possiamo comprendere e capire ciò che si va a votare. Signor Sindaco, in questa breve sospensione molti dubbi sollevati sono stati chiariti e io in un certo senso la devo contraddire, magari Lei aveva qualche pensiero diverso rispetto ad una posizione che la minoranza poteva assumere su questo atto. In effetti, io la voglio smentire, e parlo intanto per il Movimento che io rappresento, per il Movimento dell'Autonomia, dove siamo favorevoli a questa delibera, di portare – così come é scritto nella delibera – la variante da 10 metri e 50 a 18 metri. Ci arrivo facendo anche un discorso pratico, diciamo anche sentito per ciò che sta accadendo, pratico perché, veda, me ne convinco sempre di più, perché proprio in quella zona dove é chiesta la variante già esistono dei palazzi che superano ampiamente i 10 metri e 50, e sarebbe, secondo me, anche un controsenso poter costruire la cosiddetta piastra a 10 metri e 50 e non dare la possibilità alla ditta, o a coloro i quali volessero poi edificare, di lasciare gli spazi per la perequazione così come contemplati nella delibera. Veda, a prescindere dalla variante, che noi abbiamo discusso ampiamente, ma ribadisco il fatto che non era completa, a volte ci vuole poco per poter comprendere e capire, perché nonostante ci sia la discordanza o ci siano le discordanze di due autorevoli, diciamo così, uffici, quale il CRU e poi quello del Comune, che resiste su una legittima richiesta dei proprietari, io credo che non solo io, ma anche i commissari, e penso anche i Consiglieri Comunali, se noi non avessimo fatto quella sospensione, se loro fossero stati in grado consapevoli di votare una delibera completa nei suoi atti. Perché vede, una volta che il CRU mi dice che si deve costruire forzatamente a 10 metri e 50, l'Avvocatura del Comune parla sempre di 10 metri e 50, però poi non si entra nel merito, anche a livello tecnico, assumendoci poi le giuste responsabilità, perché vede Sindaco, siamo anche noi con i lavoratori perché capiamo il problema che c'é e che insiste, e non saranno i primi, per la crisi che sta succedendo, e questo noi non lo vogliamo, ma che non sia – questo lo voglio dire – una forma di ricatto nel senso che si debba essere costretti – io parlo di me – a votare una delibera proprio per i fatti che lei poco fa ha citato. Invece, io voto questa delibera perché ne sono pienamente convinto e perché poi nella delibera stessa, a parte alcune carte che mancavano, ci sono tutti i visti di legittimità, non solo dei Dirigenti, ma quello che mi conforta più di tutti é quello del Segretario Generale. Pertanto, signor Sindaco, noi siamo favorevoli a questa delibera, voglio fare un appello per la prossima volta: che le delibere che arrivano in II Commissione, architetto Torrieri, le chiedo proprio questa cortesia, che siano più complete. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, collega Lo Destro. Quindi ha già espresso...

Il Consigliere LO DESTRO: C'è un atto di indirizzo che tutto il Consiglio Comunale, alcuni magari ora lo firmeranno, ma che il Consiglio Comunale presenta e chiedo che faccia parte integrante della delibera che noi stiamo per votare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Gentilmente se il collega Lo Destro lo può portare all'Ufficio di Presidenza, così poi possiamo tranquillamente votarlo. È firmato da un po' tutti i Consiglieri.

L'Assessore ADDARIO: Allora, facciamo la relazione. Signor Sindaco, signor Presidente, signori Consiglieri, stiamo discutendo la variante all'altezza della prescrizione esecutiva 2.4 Mulino Curiali del PRG vigente destinato a zona CM residenziale, misto a negozi, uffici e spazi pubblici. Praticamente, la prescrizione esecutiva 2.4 del PRG prevedeva l'area Mulino Curiali a zona residenziale misto negozi con un indice di fabbricabilità fondiaria di tre metri cubi a metro quadrato, con un volume massimo di 11.483 metri cubi, una superficie fondiaria edificabile di 3.828 metri quadrati e una altezza massima di 10,50 metri. Con osservazione 178, la società Curiali e figli Mulino e Pastifici, cioè la società proprietaria, chiedeva, contrariamente alle prescrizioni di cui alla scheda, l'individuazione dell'area con gli indici della zona B3 del PRG, per intenderci la zona B3 del PRG prevede un rapporto di copertura di 0,50, una volumetria di 5 metri cubi a metro quadrato e una altezza massima di 24 metri. L'osservazione è stata accolta parzialmente con il parere del servizio V del Dipartimento Regionale Urbanistica nei seguenti termini: "è consentita l'attività edilizia residenziale commerciale, cioè servizi e esercizi, fatta salva l'area di sedime del Mulino, che ha valenza storica, con un indice massimo fondiario di metri cubi 5 al metro quadrato. Quindi ha accettato il parametro previsto per la zona B3, riferito all'area come precedentemente indicata; numero di piano massimo 3, oltre seminterrato, e altezza massima fuori terra pari a 10,50 metri. In coerenza con i principi di perequazione del Piano Regolatore Generale, dovrà essere ceduta gratuitamente una area al Comune per attrezzature e servizi pubblici in misura di 9 metri quadrati per ogni 100 metri cubi di volumetria fuori terra, con destinazione residenziale commerciale, in modo da garantire gli standard urbanistici. Rimane l'obbligo del reperimento delle aree per parcheggi pertinenziali ai sensi della legge 122 dell'89 e in considerazione che il Mulino esistente è stato ritenuto edificio storico, i progetti dell'intervento edilizio andranno sottoposti a parere della Sovrintendenza. Allora preso atto che l'area interessata al PRG era munita per le aree di destinazione B3 e C2, preso atto che l'accoglimento dell'osservazione dei termini suddetti prevede l'utilizzazione di un maggiore indice fondiario di 5 metri cubi a metri quadrato, rispetto all'indice massimo della prescrizione esecutiva che era pari a 3 metri cubi a metro quadrato e con una superficie fondiaria; preso atto che il volume utilizzabile con indice fognario pari a 5 metri cubi a metro quadrato, con altezza asservita a di 10,50 metri, determina una occupazione pressoché totale del lotto, con una superficie coperta di molto superiore al rapporto della copertura omogenea, la Giunta Municipale ha approvato questa delibera all'unanimità, con la proposta di fissare l'altezza massima dell'intervento da eseguire a 18 metri e di dare mandato al Dirigente del settore, architetto Torrieri, di attivare la procedura di variante al PRG per la predisposizione degli atti amministrativi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Addario? Vuole integrare l'architetto Torrieri o non c'è bisogno? Sennò possiamo fare qualche intervento, dopodiché pongo in votazione l'atto. Gli scrutatori sono presenti.

Il Consigliere TUMINO A.: Noi, come partito democratico, inizialmente la prima considerazione che dobbiamo condividere è quella che si tratta di un atto estremamente importante per la città, però è corretto sottolineare e chiarire che Ragusa è una città grande, ma è una città nel contempo piccola, ed era certamente voluta qualche avvisaglia di nostre considerazioni negative nei confronti di questo atto, che non ci sono mai state e che meritano in questo momento di essere chiarite. Siccome ho il piacere di rappresentare il Partito Democratico in Commissione, il nostro pensiero in Commissione è stato questo, ricordando anche delle esperienze precedenti che la nostra città ha già visto, e mi riferisco, ne parlava poco fa anche il compagno Calabrese, mi riferisco all'episodio, all'esperienza precedente della latteria, dove un utilizzo di un'area occupata da un vecchio opificio ha comunque visto quella più un'altra parte, le polemiche politiche, non me le ricordo neanche tutte, rischierei di dire delle fesserie, però andiamo al risultato, il risultato è stato comunque una miglioria della viabilità e la acquisizione di una villa al bene pubblico, Villa Morandi, se non vado errato. Partendo da quell'episodio e da quell'esperienza, perché secondo me delle esperienze positive bisogna farne tesoro, in Commissione mi ero permesso di sollecitare, la cosa è stata in parte anche specificata e chiarita anche dal Presidente della Commissione, la proposta che avevamo lanciato, condivisa da tutto il Partito Democratico, era quella di provare ad acquisire al bene della collettività, se non tutto,

almeno una parte del vecchio opificio del Mulino Curiali. Io credo che sia corretto che la nostra città, soprattutto in quelle aree che sono aree che si mostrano degradate e che hanno bisogno di essere risistemate, sia corretto che si facciano degli interventi di restyling e si facciano degli interventi di tipo costruttivo. È evidente che noi gradiamo di più questa tipologia di intervento edilizio, che non le tipologie fatte su altre zone. Questo già è a latere e già più volte detto. Al di là di questo, è chiaro che in quell'area insiste una sede, un opificio, che credo che per tante famiglie ragusane sia stato importante e credo che sia importante anche per la storia della stessa famiglia alla quale la variante è intestata. Io ho il piacere di essere il medico della CGIL da oltre vent'anni, ho avuto tanti lavoratori, mi ricordo e ancora la memoria ce l'ho abbastanza viva, che qualcuno dei lavoratori di quella ditta, di quella famiglia si fosse lamentato. Quindi io credo che sia un riconoscimento duplice, un riconoscimento per coloro i quali hanno lavorato per tanti anni, un riconoscimento per la famiglia stessa che ha gestito un opificio per tanti anni, il fatto che un domani si possa provare a prevedere, si possa provare a cercare da parte dell'Amministrazione la possibilità che almeno una parte di questo opificio resti a memoria perenne, resti a ricordo di tutti i lavoratori e anche della stessa famiglia che vi ha impresso. Credo che una città che dimentichi, una città che rapidamente macina la propria memoria storica e la memoria storica dei propri lavoratori e dei propri imprenditori non sia una città lungimirante, non sia una città nella quale si vive bene. Quindi siamo perfettamente d'accordo che, se c'è un'area che possa essere all'interno della cinta muraria, se vogliamo usare un termine magari non appartiene proprio alla nostra architettura, ma insomma all'interno della zona costruita, della zona urbanizzata della città di Ragusa e questa area possa essere ristrutturata, trattandosi di un'area tra l'altro non di centro storico eccetera, non possiamo non essere d'accordo su questo, ma non possiamo non esprimere la nostra proposta, che era quella che abbiamo espresso in Commissione, quindi se in città, se a qualcuno dei presenti, se a qualcuno dei colleghi Consiglieri sia per caso arrivata l'idea che il Partito Democratico fosse contrario a questa opera, è perché evidentemente, visto che sono stato il primo in Commissione a lanciare questa proposta, evidentemente non mi ero espresso bene, non mi ero spiegato. Noi eravamo andati anche oltre per quanto riguarda la possibilità di alzare il livello della costruzione, purché alla città di Ragusa restasse e purché alla collettività di Ragusa restasse, se non tutta, almeno grossa parte del vecchio edificio, a memoria futura, a memoria di coloro i quali vi hanno lavorato e di coloro i quali vi hanno impresso. Questa è la posizione corretta. per cui, ripeto, se il messaggio che è passato riguardante il pensiero del Partito Democratico su questa delibera era un messaggio di altra natura, che noi eravamo contrari, ideologicamente contrari, lo posso chiaramente smentire a nome mio e di tutti i compagni e amici del Partito Democratico, quindi voteremo l'atto in questo modo, lo voteremo con questa determinazione, lo voteremo convinti di questo e speriamo che quell'esempio che ho citato all'inizio della villa e della viabilità migliorata in via Archimede possa trovare accoglimento nella successiva lottizzazione e nella successiva esplicazione di un progetto nel quale si possa prevedere, perché sarebbe un pochino squallido che, al posto magari della scala a chiocciola o comunque del legno a chiocciola dove venivano fatti scendere i sacchi di farina o di pasta, ci fosse un bagno o ci fosse una stanza da letto o ci fosse magari un piccolo esercizio commerciale. Io penso che sarebbe opportuno ed è opportuno che la città non dimentichi la propria memoria e non dimentichi quella che è la propria storia, dei lavoratori e dei propri imprenditori.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Angelica, la dichiarazione di voto. Prego.

Il Consigliere ANGELICA: Grazie, signor Presidente. Signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: Non toccava a me? Se vuole io posso interrompere, collega, sa il rispetto che ho per lei. Io ruberò pochi secondi a questo dibattito, anche perché mi pare che, innanzitutto annuncio a nome del gruppo UDC il nostro voto favorevole a questa delibera, mi pare che il Consigliere Tumino, se noi per un attimo riuscissimo a scrollarci di dosso quelle che sono le appartenenze, mi pare che il collega Tumino abbia fatto un'analisi giusta, seria, che riesce anche a farci capire meglio quello che è stato il lavoro in Commissione, perché all'inizio forse il dibattito poteva far pensare che in Commissione si è scherzato, in Commissione c'era la volontà di dirottare il dibattito non verso il bene e il vantaggio pubblico, ma magari cercando di acquisire potere rispetto ad un atto che qualcuno riteneva importante. In Commissione, caro Sindaco, abbiamo valutato, perché veda, lei sa benissimo che certi atti, non siamo tuttologi, certi atti magari hanno bisogno talvolta di avere più ossigeno, proprio perché li si vuole capire meglio, e probabilmente, se non avessimo utilizzato questo tempo, non venivano fuori certe proposte, non veniva fuori l'atto di indirizzo che abbiamo prima elaborato in riunione, non veniva fuori l'idea anche di potere acquisire il Mulino

Curiali, rendendolo fruibile alla nostra città. Quindi diciamo che c'è stato un lavoro di concertazione che ci ha portato poi, anche perché è giusto dire una cosa: il Consiglio Comunale non è il mutuo soccorso, non è che si ricorra al Consiglio Comunale perché c'è un'esigenza, a noi fa piacere che questo investimento darà indotto alla nostra città, incrementerà il Pil della nostra città, però il Consiglio Comunale, cari amici, forse sarà impopolare quello che dico, è un organo che deve produrre atti a vantaggio della collettività, come stasera mi pare che stiamo facendo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Il collega La Rosa, prego.

Il Consigliere LA ROSA: Grazie, signor Presidente. dopo questa battuta per sdrammatizzare, so quanto è grande l'affetto del Presidente per Filippo, tutti gli vogliamo bene, questo volevo dire. approfitto di questo momento unanime leggero e scherzoso, come se fosse un tempo musicale, per esprimere veramente la mia soddisfazione: è raro, no forse unica no, perché con il Piano Particolareggiato ci siamo espressi tutti all'unanimità, ma è raro, signor Sindaco, lei lo ricorderà come me, che questo Consiglio Comunale si esprima all'unanimità, questo mi è parso di capire, ancora veramente non abbiamo sentito tutti i gruppi, ma per uno dei gruppi più importanti, e per l'intervento che ha fatto già il collega Lo Destro diciamo che andiamo in questa direzione, non posso che esprimere soddisfazione, anche perché il mio primo intervento è andato proprio in questa direzione: nel dare a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio. Perché ho riconosciuto che il Presidente della Commissione, il Presidente del Consiglio, il Sindaco, seppure a livelli diversi, avevano obiettivi che alla fine si ricongiungono nell'approvazione finale di questo atto, che va, sicuramente nel riconoscimento di un torto che era stato perpetrato ai danni - non voglio utilizzare il nome della ditta, perché poi sembra che qua facciamo interessi personali, noi in quest'aula perseguiamo interessi di carattere generale - ma era un danno che probabilmente, anzi sicuramente quella zona aveva ricevuto nel corso degli anni dalle previsioni urbanistiche che gli strumenti avevano pianificato per quella città, architetto Torrieri, mi corregga se sbaglio o se non uso termini tecnici appropriati. Quindi è stata resa giustizia a quel pezzo di territorio della nostra città. Nell'esprimere appunto questa grande mia soddisfazione per il fatto che è auspicabile che si possa arrivare ad un voto unanime, io dico questo: oggi noi non abbiamo potuto inserire, perché è un atto di carattere generale, quello che il collega Tumino ha più volte ribadito, richiesto nella Commissione. È una cosa che sicuramente riprenderemo nel momento in cui ci sarà uno studio particolareggiato della zona, perché la ditta dovrà fare il cosiddetto piano di lottizzazione, e sarà uno studio più appropriato. In quella sede, mi pare che sia impegno di tutti, fare delle richieste che vadano nella direzione del carattere generale della richiesta che i Consiglieri Comunali, questo consesso, questo Sindaco, questa Amministrazione hanno interesse, questa volta sì, nel senso generale di portare quante più cose possibili alla nostra comunità, alla nostra collettività. Quindi io chiudo qui, sostanzialmente, perché ripercorriamo, sempre per dire e per esprimere la soddisfazione per questo consenso generale del Consiglio Comunale nella sua interezza, spero, a questo atto, che sostanzialmente rende giustizia a questa parte di territorio. Il gruppo che rappresento, chiaramente, non so se si è capito, voterà a favore dell'atto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega La Rosa. Il collega Licitra.

Il Consigliere LICITRA: Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri, io ho un affetto particolare per il Mulino di Curiali perché per vent'anni vi ho lavorato di fronte, per cui mi sono un po' anche interessato, sentivo la sirena, sentivo tutti i giorni, quotidianamente, mi ricordo che c'era chi era favorevole alla sirena, chi era contrario. Comunque io, come gruppo di Ragusa Grande di Nuovo, noi siamo favorevoli affinché venga realizzato un edificio a servizio della collettività. Spero - è anche un desiderio che avevo anche quando ero là - che si possano realizzare delle strutture a favore della città, quale potrebbe essere la strada di collegamento via Dell'Ulivo - Corso Vittorio Veneto, dove fosse possibile fare quell'intervento, penso che potrebbe essere un intervento benevolo per la nostra città ed è uno smaltimento, una via di fuga in caso di necessità. Per cui io, comunque, come ho ribadito, sono favorevole, spero che venga un bel palazzo, spero che tante famiglie possano vivere e possano stare tranquillamente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Licitra. Il collega Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Presidente, anche questa volta mi ha fatto scavalcare dai miei colleghi, va bene, ma non è un problema. Signor Sindaco, è un atto importante, un atto legittimo, un atto che crea occupazione nella nostra città, che oggi è una cosa molto, molto importante. È una ottima opportunità per la nostra città, per il nostro territorio e quindi il PdL non può che essere favorevole, ripeto, il PdL non può che essere favorevole a questo atto, ripeto, il PdL. Per il territorio.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Mirabella. Il collega Cintolo, prego.

Il Consigliere CINTOLO: Grazie, signor Presidente. Il rituale prevede che i gruppi si debbano pronunciare, noi lo facciamo per ultimi, forse perché siamo il gruppo più consistente. ah, non sono l'ultimo? Noi siamo i penultimi, allora.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CINTOLO: Il primo partito in città, quindi...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere CINTOLO: Quindi intervengo volentieri, anche se per la verità noi ci eravamo già pronunziati, sia pure in sedi non istituzionali, in maniera già ampiamente favorevole, avendo condiviso l'impostazione tecnica che ci era stata fornita dall'architetto Torrieri e, quindi, ritengo che il dibattito che è venuto fuori in Consiglio Comunale abbia approfondito, come era giusto che si facesse, tutte le problematiche legate a questo atto così importante, ci sono stati interventi che hanno sottolineato alcune sfumature che condividiamo, ma alla fine è venuto fuori e sta venendo fuori una condivisione unanime per un atto che non poteva, onestamente, non essere condiviso perché è un atto che va in direzione di tanti aspetti importanti, sociali, occupazionali e anche urbanistici. Quindi il nostro gruppo, è chiaro, voterà in senso favorevole a questo atto. Il gruppo lista Dipasquale Sindaco, tanto per precisare, il primo partito della nostra città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Cintolo. Collega Tumino Giuseppe. Prego.

Il Consigliere TUMINO G.: Grazie, signor Presidente. Signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri, posto che come Italia dei Valori, come gruppo di Italia dei Calori ribadiamo e riteniamo importante il lavoro delle Commissioni, auspichiamo che da oggi in poi l'Amministrazione aiuti le Commissioni ad esitare al meglio gli atti, per poi arrivare in Consiglio e serenamente potere lavorare assieme. Posto che il tentativo iniziale intimidatorio da parte del Sindaco ha lasciato il tempo a questa sua sensazione di arrivare a dire: dobbiamo votare perché o si vota... scusatemi, comunque non ci vogliamo assolutamente sottrarre alla responsabilità di votare favorevolmente questo atto per la nostra città. quindi, come Italia dei Valori, confermo il voto favorevole all'atto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino. Il collega Platania per dichiarazione di voto, e abbiamo concluso.

Il Consigliere PLATANIA: Tuttavia debbo dirle, e lo dico in maniera oltremodo seria, tutte le critiche che le ho avanzato prima sul modo di procedere restano intatte. Io credo, credo nella funzione della Commissione che ha svolto e nella necessità di un ulteriore approfondimento. D'altra parte - e smentitemi, per piacere, se dico cosa non vera - ... diceva?

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: I forconi? Ma questa è un'altra storia. Nel senso che volevo dirle, signor Sindaco, che comunque un ulteriore approfondimento vi è stato, e non certo nell'aula consiliare, ma in una sottospecie di Commissione che si è tenuta nell'altra stanza. Di questo comunque dobbiamo dare atto, e questo non fa altro che rafforzare ciò che in prima battuta le avevo detto. sicché quei dubbi e quei chiarimenti che erano necessari sono stati resi, ed ecco perché noi, nell'interesse della città, votiamo in maniera favorevole.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Platania. Per concludere il Sindaco, penso sia doveroso.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io volevo solamente ringraziare il Consiglio, perché questi sono davvero atti dove il senso di maturità dimostrato da questa classe umana e poi politica riesce anche davvero non dico ad emozionare il Sindaco, ma a farlo sentire orgoglioso, non è tanto il fatto del voto positivo, che già è importante, ma è l'atteggiamento che avete tenuto tutti, ovviamente un ringraziamento particolare, ma lo faccio perché mi hanno seguito in questo dal primo momento, la maggioranza, e mi pare ovvio, se siamo anche qua è per questo, se non ci fosse la maggioranza, è chiaro, se ne dovrebbe fare un'altra. Quindi intanto permettetemi di ringraziarla e di ringraziarla di cuore, però, dico, la cosa più importante, al di là del voto, che è fondamentale, è l'atteggiamento che questa minoranza ha avuto questa sera, dalla condivisione del non rimandare ad un'altra settimana, senso di responsabilità e di maturità. Voi sapete che io le cose poi

le dico per come le sento, dal numero degli interventi, come al solito la maggior parte degli interventi sono stati miei, però almeno questo lo riconosco le cose dovute al Consiglio e quindi un Consiglio davvero che per l'argomento che ha, avete permesso di poterlo chiudere velocemente su questo punto e non ho difficoltà a dire, Consigliere Platania, che Lei ha ragione, perché era la riflessione che ho fatto là dentro, non ho difficoltà, guardi, io lo dirò sempre, quando sbaglio...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Am e non mi toglierà mai, io sono un uomo libero e non perderò mai il piacere di dire quello che penso: là dentro, quando eravamo seduti per riflettere, stavamo riflettendo su cose importanti nel merito pensavo proprio a questo: che era necessario un altro passaggio, siamo riusciti a fare un altro passaggio senza perdere una settimana. Alla fine avevamo ragione tutti quanti. Il risultato è questo e io vi ringrazio davvero di cuore, come se fossi io beneficiario di tutto questo, davvero Consigliere Calabrese, in questo momento percepisco, io lo posso dire proprio in maniera tranquilla, mi creda, al 101%, e questa è una cosa che mi fa estremamente piacere e vi sono grato.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Gli scrutatori sono presenti, li abbiamo già nominati. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola Daniela; Malfa Maria; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Proclamiamo l'esito della votazione: 29 presenti, 29 voti favorevoli. Non uscire, per cortesia. C'è l'atto di indirizzo. C'è un atto di indirizzo relativo a questo argomento, se vi fermate un attimino, collega Angelica, per cortesia! Con la stessa proporzione, ho capito, però fatemelo leggere: "tenuto conto che la variante al Piano Regolatore così come proposto dalla Giunta Municipale, una cessione di superficie maggiore per area da destinare a standard urbanistici, mantenendo comunque inalterato il volume massimo edificabile, impegna l'Amministrazione a realizzare una strada che collega Corso Vittorio Veneto e via Dell'ulivo". Con la stessa proporzione, la do per approvata. Grazie. Un attimo solo adesso. Siamo adesso al punto numero 3, colleghi un attimo solo sto passando al punto numero 3: ordine del giorno riguardante il difficile momento economico che attraversa il mondo produttivo della Provincia.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene, allora l'ultimo punto lo trattiamo la prossima volta? Collega Occhipinti.

Il Consigliere OCCHIPINTI: Chiedo scusa, chiedo se ci possiamo aggiornare per i lavori d'aula, rinviare alla prossima seduta l'ordine del giorno e la votazione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Mettiamo ai voti la proposta del Consigliere Occhipinti per un rinvio di tutto, sia dei Forconi che del quarto punto. All'unanimità? Un voto contrario, all'unanimità, tranne il collega Barrera. Dichiaro chiuso il Consiglio Comunale.

Grazie, colleghi.

Ore FINE 21.52.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to

Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 10 MAG. 2012 fino al 25 MAG. 2012 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 10 MAG. 2012

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
Salonia Francesca

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 10 MAG. 2012 al 25 MAG. 2012

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 10 MAG. 2012 al 25 MAG. 2012 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 10 MAG. 2012



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
(Francesca Tumino)